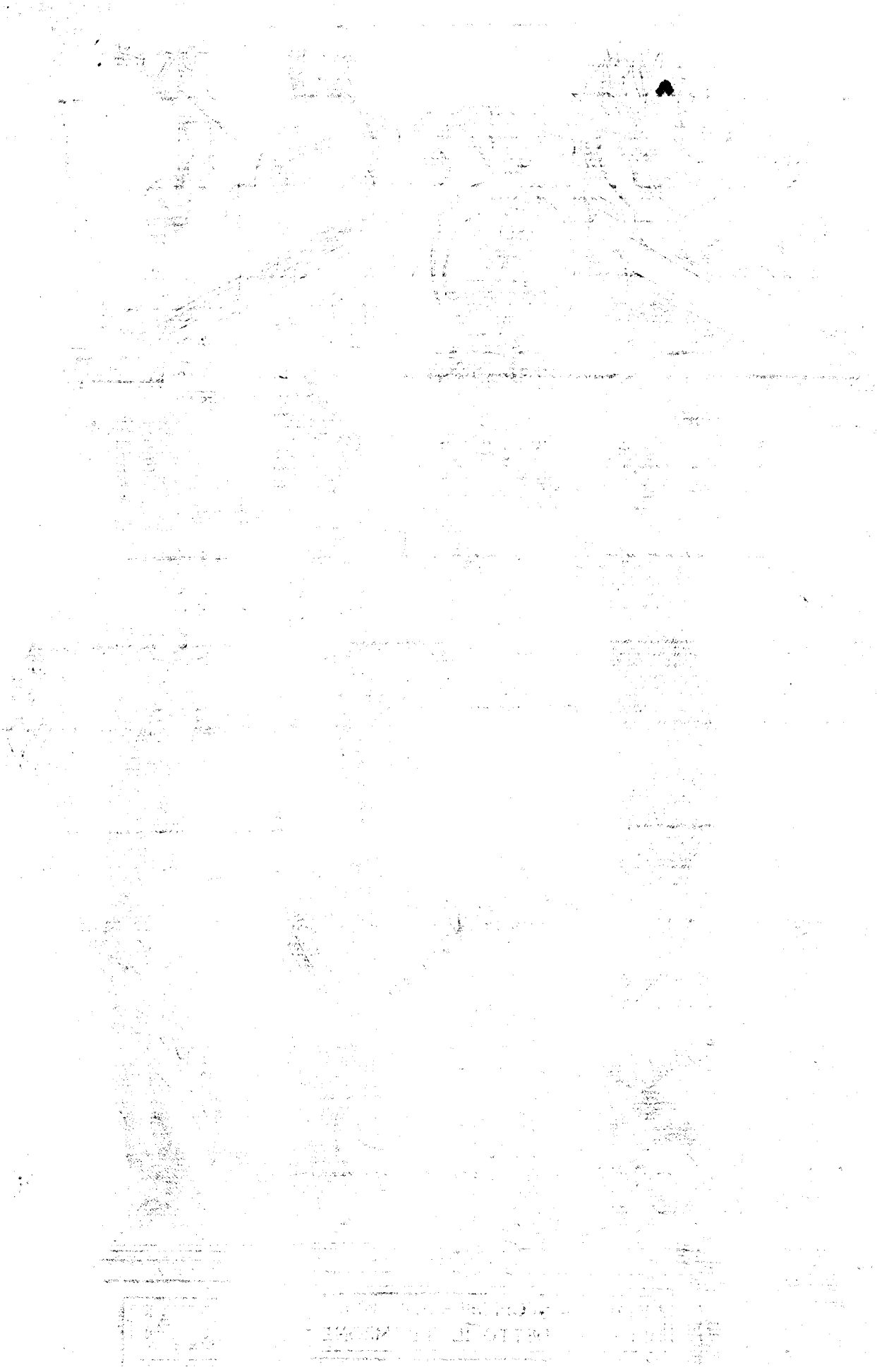
FAMA.
DILIGENTIA.
DI ETÀ D'ANNI LXVI.
HONOR.
VIRTV.
CESARE DI NEGRI MILANESE PROFESS.
DI BALLARE DETTO IL TROMBONE
IO. MARO. D. IL F. IN.
Leon Palauicino. F.



NUOVE INVENTIONI

DI

BALLI

Opera vaghiſſima

DI CESARE NEGRI MILANESE

detto il *Trombone*,

Famoſo et eccellente Profeſſore di Ballare.

Nella quale si danno i giuſti modi del ben portar la vita, e di accomodarsi con leggiadria di movimento alle creanze, e grazie d'Amore,

Convenevoli a tutti i Cavalieri e Dame per ogni sorta di Balletto, e Brando d'Italia, di Spagna e di Francia.

Con figure in rame, Regola di Musica et Intavolatura di suono et di canto.

LIBRARY OF CONGRESS
1870
CITY OF WASHINGTON

IN MILANO appreſſo Girolamo Bordone MDCIV.

Con licentia de' Superiori.

Al Potentissimo, & Catholico

FILIPPO TERZO
RE DI SPAGNA,
Et Monarca del Mondo Nouo.

VASSALLAGGIO certamente alla gran VOSTRA MAESTA più conueneuole; ma allo stato mio peraventura non più opportuno pagare io vi poteuo, POTENTISSIMO SIGNORE, come offerendoui in breue compendio ristrette tutte le fatiche di mia vita, & in picciolo vasetto rinchiuso tutto il succo della longa, & diuota seruitù mia. Nella quale si come io seruendo à Cauaglieri Milanesi vostri Vassalli, à gli Eccellentissimi Vostri Luogotenenti, & à SERENISSIMI RODOLFO, ERNESTO, ET GIOVANNI AVSTRIACI, professo di hauer seruito alla Real Persona Vostra: così non in altro finalmente douea ella terminare, che in voi, suo vnico, & principale oggetto. Dal quale traendo ella quella grandezza, & nobiltà, che per se stessa non hà; mi sono assicurato di porgeruela in dono; dandomi à credere, che non sdegnerete cosa, in cui, & per ragion di dominio, & per ragion di motore, & per ragion di fine voi ci hauete così gran parte. Riceuete adunque INVITTISSIMO PRENCIPE l'humile sì, ma affettuosa mia offerta. In cui già che pel graue peso de gli anni io non posso più (come solea) mouere il piede; ho voluto almeno, per più certo argomento della diuotion mia verso la MAESTA VOSTRA, mouer la mano & la penna nell'angusto Teatro di questo libro: riseruandomi in quel poco di vita, che m'auanza, di mouer anche le labra; non solo à celebrare le grandezze vostre & d'Animo, & d'Impero; ma molto più à pregare il grande Iddio, che così ben prosperi la grandissima vostra Monarchia, che al continuato suono de'vostri commandi, come in Danza signorile, si moua in giro tutto il Mondo. Con che alla Potentissima V. M. riuerente m'inchino. Di Milano il dì primo Agosto MDCII.

Di V. Maestà Catholica

Humilissimo suddito, e seruo

Cesare Negri Milanese.

Alla Maestà Catholicà Filippo III. Rè di Spagna, Et Monarca del Mondo Nouo.

SONETTO

Del Sig. Cherubino Ferrari l'Etereo Academico Inquieto di Milano.

L'Arme, gli scettri, le corone, e gli ostri
E mille illustri palme, e mille pregi
De tuoi grand'Aui Imperadori, e Regi,
Son chiari raggi, al cui splendor t'inostri.
Ma chi t'infiamma il cor? A gli alti chiostri,
Chi t'erge, ed aualora? onde ti fregi
L'alma d'eterni honor, d'eterni fregi?
La memoria è del Padre, e tù il dimostri.
Segui, segui, FILIPPO, e benche rare
Volte adiuien ch'à l'honorate imprese
Fortuna ingiuriosa non contrasti.
Non t'arrestar; che la vittoria appare,
Maggior, quanto maggior son le contese,
E non è gloria, oue non fur contrasti.

Alla Serenissima Regina di Spagna D. Margherita d'Austria.

Madrigale dell'istesso.

MARGHERITA voi Fior'e Perla sete,
Perla d'alto valor; Fior di bellezza,
E qual Perla splendete
Di lume orientale, e come Fiore
Spirate arabo odore;
Odor; ch'ogn'vno apprezza,
Lume ch'ogn'alma ammirra;
Odore, e lume tale,
Che vi mostran celeste, ed immortale.

In lode dell'Opera, & delle Dame in essa celebrate.

MADRIGALE.

Del Sig. Ferrari l'Etereo Academico Inquieto di Milano.

CHI di saper desia
Mouere i passi hora veloci, hor lenti
Con gratia, e leggiadria
Concordi al suon de' musici concenti,
Miri questo Theatro, e'n bella schiera
Quì vedrà Siluia, Nisa, Egeria, Lia,
Clori, Dafne, Calisto, ed Amarilli,
Flora, Siringa, e Filli,
Che con vn dolce inchino, vn giro, vn passo
Ferir' i cor di sasso;
Ma di colpi sì cari, e sì graditi
Ch'ogn'hor bramar gli amanti esser feriti.

MADRIGALE

Del Sig. Gherardo Borgogni l'Errante Academico Inquieto di Milano.

O Cauallier' amante
C'hai di danzar desio
Con la tua amata, oue il tuo cor s'vnisca,
Quì le maniere tante
Mira, doue s'addita
Virtù da te gradita
Di bel diporto, e degno,
Ou'hà frà nobil'alme Amor'il Regno.

Del Sig. Tassano Academico Inquieto di Milano.

DI costumati balli
Gentil Moderator, che d'Arpe al suono
Sì ben misuri i passi, che non falli;
S'à sì concorde tuono
Contempri l'alma, e i sensi vaghi assesti,
De le Muse celesti,
Ben puoi senz'altro tù degno d'alloro,
Saggio mastro che sei regger'il choro.

Del Sig. Niguarda.

CESARE al ſuon de muſicali accenti,
Mentre concorde il piè ſtendi, e raggiri
Alta gioia diffondi, alti deſiri
Deſti, ch'a l'alto ergon le noſtre menti.
Miriam quà giù come le ſtelle ardenti
Guidan lor balli ne i celeſti giri,
Come ſi moua alta virtute, e ſpiri,
E gratia, e leggiadria ne' portamenti.
Coſi mentre diſpenſi i vaghi moti,
E guidi in giro le terrenne ſtelle
Emulo ſei di Gioue, e di Natura.
E mentre altrui dal ſen la noia ſcoti
L'alme inalzando à coſe vaghe, e belle
Poggi à l'eternità per via ſicura.

Madrigale dell'iſteſſo Niguarda.

L'ARTE che di natura
Imitò ſcaltra l'orme, e la poſſanza,
Tanto per te s'auanza,
Che fatta gran maeſtra,
Al'iſteſſa Natura inſegna, e addita
Come ſia vaga, e deſtra,
Et ecco ella abbellita,
Che imitata dal'arte, hor l'arte imita
Artefice felice, arte felice,
Hor'imitata, e dianzi imitatrice.

TAVOLA
Delli Capitoli che ſi contengono in queſto Libro cioè, del primo Trattato, del ſecondo, & del terzo Trattato.

Tauola de i Capitoli del Trattato primo.

NOmi di tutti i più famoſi Ballarini, che fiorirno nel tempo dell'Auttore. Cap. I. à fogli 2.

Luoghi è gran perſonaggi doue, & alla preſenza de quali ha l'Auttore ballato. Cap II. 7

Entrata nel porto di Genoua dell'Altezza del Sig. Don Gio. d'Auſtria, con i due Prencipi Rodolfo hora Imperatore, & Erneſte ſuo fratello, nel loro ritorno dalla Corte del Rè Filippo II. N. S. 7

Banchetto, & feſta fatta in Genoua dall'Eccellentiſsimo Sig. Gio. Andrea Doria. 7

Partita del Sig. Don Gio. d'Auſtria con le galere per Napoli, & delli detti due Prencipi per Ferrara. 8

Maſcherata dell'Auttore fatta in gratia del Sereniſſimo Sig. Don Gio. d'Auſtria, alla preſenza de molti Principi, che cõ eſſo lui ſi trouarono. Cap. III. 9

L'Eccellentiſs. Sig. Marcheſe d'Aiamonte Gouernatore dello Stato di Milano con tutti i Feudatarij dello Stato andò à Cremona à riceuere la Maeſtà del Rè di Frãza Enrico terzo ritornato da Pollonia. Cap. IIII. 11

Nomi de i Prencipi alla preſenza de quali hà l'Auttore ballato. 12

Entrata in Milano della Sereniſſima Regina di Spagna Donna Margharita d'Auſtria, & ſua partita per Spagna. 12

Entrata in Milano della Sereniſſima Infante Donna Iſabella d'Auſtria, & del Sereniſs. Arciduca Alberto ſuo Marito, & dell'Illuſtriſſimo è Reuerendiſſimo Monſignor Cardinale Diatriſtano. 14

Feſta fatta alle due Sereniſſime Altezze nel Theatro del Palazzo Ducale di Milano con le quadriglie delle Dame, & de Caualieri Milaneſi iui comparſi maſcherati. 14

Nomi de i Caualieri, & delle Dame di Milano che al tempo dell'Auttore hanno leggiadramente ballato al tempo dell'Eccellentiſſimo Signor Duca di Seſſa, & dell'Eccellentiſſimo Sig. Marcheſe di Peſcara Gouernatori di Milano. Cap. V. 16

Tempo nel quale l'Auttore diede principio all'vſo de balletti di più ſorti, vaghi è leggiadri. 18

Nomi de i Caualieri, & delle Dame che hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſsimo Signor Ducca d'Alborquerque, & dell'Eccellentiſſimo Signor Don Aluaro de Sande Gouernatori di Milano. 18

Nomi di Caualieri e delle Dame, che hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſſimo Signor Commendatore Maggior di Caſtiglia, dell'Eccellentiſsimo Signor Marcheſe d'Aiamonte, & dell'Eccellentiſsimo Sig. Don Sanchio de Padiglia Gouernatori di Milano. 20

Nomi de i Caualieri, & delle Dame, che hanno ballato al tempo dell'Eccellẽtiſs. Sig. Duca di Terranoua Gouernatore di Milano. 23

Nomi de i Caualieri, e Dame, & delle Cittelle, che hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſſimo Sig. Conteſtabile di Caſtiglia Gouernatore di Milano. 25

Tauola del Trattato Secondo.

Regola del portar ben la vita, del cauar la beretta del fare la riuerenza, accomodare la cappa è la ſpada nel ballare, del pigliare la Dama per condurla al ballo con leggiadria, & delli auertimenti, paſſi, mutanze, ſalti, & altri mouimenti che interuengono nel ballare la gagliarda. a fo. 31

Entrata in Milano del Sereniſſimo Duca di Sauoia. 35

Regola prima del portare la vita leggiadramente. 37

Regola ſeconda del modo del cauare la berretta è fare la R. 39

Regola 3. dell'accommodare la cappa è la ſpada nel ballare. 41

Regola 4. del modo, col qual hà il Caualiero à pigliare la Dama per ballare. 43

Regola 5. del modo che hanno à tenere il Caualiero, & la Dama per ballare inſieme, & le Dame per accommodare le loro veſti nel ballare. 45

Regola 6. delli primi cinque paſſi per dritta linea. 47

Regola 7. della Campanella di più ſorti. 49

Regola 8. del modo d'imparare i fioretti di più ſorti. 51

Regola 9. delle capriole ſpezzate ſopra vn piede. 53

Tauola di diuerſe ſorti di paſsi.

Regola 10. di cinque paſſi contrapaſſando è voltando meza volta 55

Regola 11. di cinque paſsi gittando la gãba deſtra dietro è dinanzi alla ſiniſtra. 57

Regola 12. de cinque paſsi col ſaltino, gittãdo la gamba deſtra dietro è dinanzi alla ſiniſtra. 57

Regola 13. de cinque paſsi contratempo battẽdo il piede innanzi, & in dietro. 58

Regola 14. de cinque paſsi contratempo buttãdo il piede innanzi due volte. 59

Regola 15. de cinque paſſi contra tempo con due ſcambiate de piedi. 59

Regola 16. di cinque paſsi contratempo con vn fioretto, & vna battuta in terra innanzi alla ponta del piè deſtro col ſiniſtro 60

Regola 17. de cinque paſsi contratempo col fioretto, & con vna cadenza finta. 61

Regola 18. de cinque paſsi, contratempo con due ſaltini a piè pari. 62

Tauola de i ſalti del fiocco.

Regola 19. del primo ſalto del fiocco. 65

Regola 20. del ſecondo ſalto del fiocco. fogli 67

Regola 21. del ſalto del fiocco in tempo di gagliarda 69

Regola 22. del detto ſalto. 69

Regola 23. del detto ſalto 69

Regola 24. del detto ſalto. 70

Regola 25. del detto ſalto. 70

Regola 26. del detto ſalto. 70

Regola 27. del detto ſalto. 70

Regola 28 del detto ſalto. 71

Regola 29. del detto ſalto. 71

Regola 30. del detto ſalto. 71

Regola 31. del detto ſalto. 71

Regola 32. del detto ſalto. 72

Regola 33. del detto ſalto. 72

Regola 34. de ſalti tondi ouero pirlotto, & trecciati, e di quelli al roueſcio. 72

Regola 35. del ſalto tondo in vn tempo di gagliarda. 75

Regola 36. de ſalti trecciati in vn tempo di gagliarda. 77

Regola 37. de ſalti al roueſcio. 78

Regola 38. delle capriole paſſate à dritta linea. 81

Regola 39. della capriola dritta in vn tempo di gagliarda. 83

Regola 40. per imparare la capriola trecciata in vn tempo di gagliarda. 86

Regola 41. della capriola ſpezzata in aria in vn tempo di gagliarda. 87

Regola 42. per imparare i ſotto sbalzi in capriola. 88

Regola 43. per imparare i ſotto piedi in capriola. 89

Regola 44. per imparare la prima girata ouer zurla. 91

Regola 45. doue ſi fanno l'altre ſorti delle girate in vn tempo di gagliarda. 91

Ta-

Tauola delli cinque paſsi di due, & di tre tempi di gagliarda.

Regola 46. di cinque paſſi di due è di tre tempi di gagliarda. 93
Regola 47. delli primi cinque paſſi di due tẽpi di gagliarda. 94
Regola 48. de detti paſſi in gagliarda in capriole. 95
Regola 49. delle mutanze andando intorno. 95
Regola 50. delle mutanze andando a terra a terra. 96
Regola 51. delle mutanze gagliarde intorno. 98
Regola 52. delle mutanze gagliarde inanzi, & indietro, & intorno. 99
Regola 53. d'vn ballo alla gagliarda fatto per le dame. 100
Regola 54. del ballo detto del piantone, ò del fauore. 102
Regola 55. del modo d'imparare la zoppa nel ballare la gagliarda. 102

Tauola de balli del terzo Trattato, col nome delle Dame alle quali ſono dedicate.

TAuola de nomi breui che io ſoglio attribuire alle riuerenze, & à paſſi, & mouimenti che interuengono ne i balli. a fogli 103
Regola prima delle riuerenze graui. 104
Regola 2. della riuerenza minima. 105
Regola 3. delle due continenze graui, & minime. 105
Regola 4. delle pontate graui, & ordinarie. 105
Regola 5. del modo d'imparare à fare i paſſi graui ne' balletti. 106
Regola 6. de' paſsi preſti. 106
Regola 7. de' paſſi firmati in ſaltini. 106
Regola 8. de' ſeguiti, & prima del ſeguito graue à tordiglione. 107
Regola 9 del primo ſeguito graue 107
Regola 10. del ſeguito ordinario. 108
Regola 11. del ſeguito col piede alto alla battuta. 108
Regola 12. del ſeguito ſpezzato. 108
Regola 13. del ſeguito ſcorſo. 109
Regola 14. del ſeguito battuto al canario. a fogli 109
Regola 15. del ſeguito ſpezzato al canario. 110
Regola 16. del modo di fare i doppi, & prima del doppio graue. 110
Regola 17. del doppio minimo. 110
Regola 18. del modo di far la ripreſa graue. 111
Regola 19. della ripreſa in ſotto piede. 111
Regola 20. della ripreſa minima. 111
Regola 21. della ripreſa minuta. 111
Regola 22. del modo di fare il trabucchetto graue. 112
Regola 23. del trabucchetto minimo. 112
Regola 24. del modo di fare il fioretto ordinario alli balletti. 113
Regola 25. del fioretto battuto al canario. a fogli 113
Regola, & auuertimẽti a'dubij, che ſogliono occorrere nel ballare i balletti, & fare li altri mouimenti che ſono neceſſarij alli altri balli di più ſorte. 114

Tauola de i balli, e brandi del Trattato Terzo.

Balletto detto lo Spagnoletto.	a fogli 116	Laura Gentile.	209
Il Villanicco.	119	Alta Mendozza.	213
La Barrera.	122	Alta felice.	217
Brando gentile.	126	Il Bizzarro.	218
Pauaniglia alla Romana.	132	Sò ben mi chi ha bon tempo.	222
Il Gratioſo.	137	Il Paſtor leggiadro.	226
Il Torneo amoroſo.	140	Alta Somaglia.	230
Il Bianco fiore.	145	Il Bigarà.	234
Il Ceſarino.	149	Leggiadra Marina.	238
Brando di Cales.	152	Fedeltà d'Amore.	242
Pauaniglia all'vſo di Milano.	157	Leggiadra Gioioſa.	246
Corteſia Amoroſa.	161	Nobiltà d'Amore.	250
La Biſſa amoroſa.	165	Bizzarria d'Amore.	254
Baſſa Gioioſa.	170	La Battaglia.	257
Baſſa delle Ninfe.	174	La Correnta.	265
Amor felice.	178	La Nizzarda.	268
Alta Viſconte.	182	Ballo fatto da ſei Dame.	271
Alemana d'Amore.	185	Ballo fatto da ſei Caualieri.	274
Gallaria d'Amore.	189	La Catena d'Amore.	277
Tordiglione nuouo.	193	La Caccia d'Amore.	281
Il Canario.	198	Intermedio d'Armenia Paſtorale.	285
Baſſa Imperiale.	204	Brando detto Alta Regina.	291

Dopò il foglio 214. s'è fatto errore nella Stampa, nel numero de fogli, & ſegue ſino al fine dell'opera.

LE GRATIE D'AMORE
DI CESARE DE NEGRI MILANESE
DETTO IL TROMBONE,
MAESTRO DI BALLARE.

Trattato Primo.

Doue si contengono i nomi de più famosi Ballarini che fiorirono al tempo dell'Autore, i luoghi è grandi personaggi, doue,& dinanzi à quali ha l'Auttore Ballato.

Mascherata fatta dall'Auttore in honore del Sereniss. Sig. Don Gio: d'Austria, & altre mascherate fatte con altri gran principi, alla presenza de quali ha l'Auttore Ballato.

* Entrata in Milano della Sereniss. Regina di Spagna.

Entrata in Milano della Sereniss. Infante, & del Sereniſſimo Arciduca Alberto d'Austria.

Nome de' Caualieri, & delle Dame di Milano, che nel tempo dell'Auttore hanno leggiadramente Ballato.

Tempo nel qual l'Auttore diede principio ad vsar i Balletti di più sorti, vaghi, e leggiadri.

DAPOI d'hauer tra me stesso molto tempo considerato sopra il fuggeuole corso di questa nostra vita mortale, emmi finalmente paruto di seguire di coloro l'orme, i quali col mezo delle loro fatiche giuuti à qualche grado di perfettione, si sono ingegnati di far in maniera, che nella memoria de gl'huomini viuessero pur anche morti, è non fusse del tutto col corpo spenta la fama delle loro glorioſe attioni. & auuenga, che per lo mio poco valore, io cosa in luce mandar non possa, che nome habbia, ad'acquistare d'Illustre; tuttauia, per non mancar à me stesso, & à molti, che pur hanno desiderato nella mia Città di Milano, & in tutta Italia che si riducesse à qualche forma & regola l'arte del ballare; ho stimato di far quant'io potrò, per appagar questo lor honorato disio; & se non arriuerò à quel segno, ch'eglino meritano, aprirò almeno gl'occhi à gl'altri, che meglio di me lo potranno fare, & desterò ne gl'animi loro spirito tale, che forse à quel poco ch'io faccio hora, aggiugneranno poscia essi col tempo quel molto, che sanno. ne da questo pensiero m'ha potuto rimuouere il sapere, che

molti già intorno à ciò habbiano ſcritto, fra quali v'è il non mai abaſtanza lodato Meſſer Fabritio Carroſo da Sermoneta, che nelle mani di tutti i virtuoſi di queſt'arte, ſe ne và con molta ſua lode; E s'è vero, come è veriſſimo, che alle ritrouate coſe di qualch'altra aggiugner ſe ne poſſa; ſi vedrà da queſta opera che de' ſalti del fiocco, & di capriole, & di paſſi, & di ſalti, & di mutanze, & di balletti, dopo il ſuo tempo, e ſtata non poco per mia inuentione arricchita la virtù del ballare, coſa che è d'vtile, e di guſto potrà eſſer à chiunque che di ſaper varie coſe cura ſi prenda; ancorche per fine non habbia d'attender all'eſſercitio noſtro. Hora, in quanto pregio ſia ſtata ſempre queſta virtù, ben potrei io al lungo moſtrare, ſe ad altri haueſſi queſta mia opera ad indrizzare, che à Caualieri, & à dame; che pur ſanno la maggiore, e la più bella parte di tutta la creanza, & de' coſtumi eſſer poſta nel ballare: e vero, che l'armeggiare eſſercitio è molto nobile, il che dico etiandio del caualcare, ma non tutti ſono à ciò far atti; e ſembra, per vero dire, che di Marte ſieno proprij, non di Venere, come è il noſtro, albergatrice, e poſſeditrice de cuori gentili, Ballano i Prencipi, è nel ballare più che in altra coſa la loro grauità moſtrano, ballano i Caualieri, e con ciò la lor leggiadria fanno vedere; ballano, le Dame, & ecco il vero mezo di ſcoprire la gratia, che ſerbano in tutti i mouimenti; Finalmente balla tutto il mondo, e chi d'agilità, chi di preſtezza, chi di forza, e chi d'vna, & chi d'altra coſa, ne riporta da gli ſpettatori loda non picciola. Fiorirono anche in tutti i tempi, & in ogni parte maeſtri in queſt'arte Illuſtri; chiaro inditio è ſegno, ch'ella ſia ſempre ſtata pur'aſſai ſtimata, & accioche la memoria di coloro, che, io hò all'età mia conoſciuti per difetto di ſcrittori non ſia nelle tenebre ſepelita, hò deliberato per cominciamento della mia opera di quì annouerargli, è ſono queſti.

Nomi di tutti i più famoſi ballarini, che fiorirono nel ſecolo dell'Autore.
Cap. I.

PIetro Martire Milaneſe al tempo di Paolo Terzo, fù dal Sereniſſ. Duca Ottauio Farneſe in Roma per molto tempo, con buoniſſimi ſtipendij ritenuto, è da S. A. pur'aſſai amato, & egli col valor ſuo molte belle inuenzioni, & di balletti, & di gagliarde recò in luce.

Franceſco Legnano Milaneſe, per la gratia, è leggiadria ſua quanto ſia ſtato caro all'Imperatore Carlo Quinto, & al Potentiſſimo Rè noſtro Filippo II. & ad altri Prencipi, aſſai lo fanno ſapere gli ſtipendij, c'hebbe, & i doni con che fù riconoſciuto, che per eſſer noti al mondo, non ſtarò à raccontargli.

Lodouico Paluello, molte volte ballò dinanzi al Rè di Francia Henrico II. & al Rè di Pollonia, è carico ſi può dire di doni à caſa ſe ne tornò, il cui valore fu infinito, e merauiglioſo nella preſtezza della gamba.

Stefano

Stefano figliuolo del Manzino da Bologna, nel volteggiar à cauallo, & nel far ſalti mortali, & altri, & nell'andare ſopr'haſte, & nel ballare la gagliarda fu ſtupendo, & à tutti ſi rendè gratiſſimo, & hora molti ſcolari, & allieui ſuoi rendono di loro in queſt'arte non poco conto.

Pompeo Diobono milaneſe, del quale è pur freſca la memoria dotato dalla natura d'vna ſuelta, bella, e proportionata vita; ben ſi può dire, con pace de gl'altri, che tra i maeſtri della noſtra arte, egli n'habbia la corona riportata; e chi conoſciuto non l'haueſſe giamai, all'andar gaio, al portamento della vita, alla gratia, con che accompagnaua tutti i mouimenti ſuoi ben detto harebbe quegli è ballarino. maſtro egli fu mio, mentre ſtette in Milano; ma richieſto da Monſignor di Briſacco, ViceRè in Piemonte, con eſſo lui in Francia ſe n'andò, & io dopò la partenza ſua, nel 1554. cominciai ad inſegnare nella detta città di Milano. Ma chi potrebbe creder gl'honori, che gli furono fatti, & i gradi, che gli furono dati nella corte del Rè Enrico ſecondo, che pur Gouernatore lo coſtituì del ſuo ſecondo figliuolo Carlo Duca d'Orltans, e ſtipendij gl'aſſegnò di ballarino di 200. franchi, & di valletto di camera di 260. che piu? hauea mille franchi ancora di pẽſione, e 160. per lo veſtire; ne potrei così toſto annouerar i gran preſenti, che da diuerſi Principi furongli in poco tempo fatti; e ſe à Dio fuſſe piaciuto, che più lungo corſo di vita haueſſe hauuto il Duca, dopoi che Rè fù incoronato di Frãcia, è Carlo nono chiamato, forſe la città noſtra di Milano haurebbe veduto in perſona d'vn ſuo cittadino, i maggiori gradi di tutta Francia ne mancò pur tuttauia dopò la morte di Carlo nono, Enrico terzo che ſuccedeſſe, di confermargli le piazze, e le penſioni dategli dal Rè morto, non ſolo ſua vita durante, ma per gli figliuoli ancora; auenga che non habbia per ſua di ſgratia potuto il premio godere delle ſue fatiche.

Virgilio Braceſco milaneſe, inſegnò anch'egli à ballare al Rè di Francia, Enrico ſecondo, & à Delfino ſuo primo figliuolo, che fu poi incoronato Rè di Francia, e detto Franceſco ſecondo. ma ſarei troppo lungo, ſe de gli ſtipendij, e doni grandiſſimi, che da quel gran Rè queſti hebbero, io ad vno, ad vno in queſto luogo raccontar voleſſi, baſta à dire che non gli mancò fortuna al ſuo merito corriſpondente, e che tutte le prouiſioni, & piazze dategli dal Rè Franceſco, benignamente furongli da ſucceſſori di lui confermate. Finalmente in Iſpagna ſe n'andò con la Sereniſſima Reina, ſorella d'Enrico terzo Rè di Francia, & moglie del noſtro potentiſſimo Rè di Spagna Filippo II. è colà auanti à ſua Maeſtà ballò è della deſtrezza, è leggiadria ſua, lode ne riportò è premio honoratiſſimo.

Lucio Compaſſo Romano, è ſtato valenthuomo nella profeſſione del ballare al la gagliarda; hà ſcritto diuerſe mutanze della gagliarda, ha fatto ſcuola in Roma, & in Napoli fioritiſſima.

Gaſparo di Auanzi Veroneſe, qual è nella profeſſione del ballare eccellente, ha ſempre fatto ſcuola honorata in molte città di Lombardia.

Gio. Pietro Fabianino, detto Ruffino Lodigiano, ha insegnato la virtù del ballare in Milano à diuerse Dame, & mercè della bella gratia, ch'egli haueua fu ricercato da alcuni Caualieri, & Dame genouesi, & egli colà se ne andò, & hà poi sempre insegnato balletti ad vna gran parte delle Dame nobili di quella città, quali sono riuscite eccellenti, di più ha composto diuersi balli, & è sempre stato in detta città.

Bernardino de' Giusti da Turino Maestro di ballare molto garbato qual è sempre stato al seruitio dell'Altezza Sereniſſima del Duca di Sauoia fà buoniſſima scuola in detta città.

Gio. Paolo Ernandes romano ha fatto scuola di ballare in Napoli, & in Roma, & è stato in Francia per la sua rara virtù stipendiato dal gran Priore fratello del Rè di Francia Enrico terzo, dapoi hà sempre fatto scuola in Roma molto honorata, & è sempre stato nella virtù agile, & garbato nel ballare la gagliarda, & il canario, & altre sorti di balli, & è stato inuentore di molte belle mutanze del detto canario.

Fabricio Caroso da Sermoneta, di cui habbiamo di sopra fatto mentione non solo è stato di molte belle cose in questa virtù inuentore, mà come dicemmo, hà mandato in luce vn belliſſimo libro, testimonio del suo valore ben chiaro, & illustre.

Gio. Ambrosio Valchiera milanese, ha fatto scuola in Milano poi ricercato da alcuni Prencipi Fiammenghi, quiui se ne andò, & hebbe da quei Signori quanto potè desiderare giamai. Vltimamente venne al seruigio del Sereniſſimo Emanuel Filiberto Duca di Sauoia, è fù fatto mastro del Sereniſſimo Carlo Emmanuelle suo figliuolo, à cui non solo il ballare insegnò, ma lo schermire ancora, & in quel seruigio con molta sua gloria e viuuto sempre.

Aleſſandro Barbetta, nella scuola succeſſe del Manzino, che sopra habbiamo nominato, & è poi stato vn tempo al seruigio dell'Altezza del Duca di Bauiera, stipendiato conueneuolmente da par suo; oltre che era diſpoſtiſſimo nel ballare la gagliarda, è miracoloso nel volteggiare à cauallo, & in fare molte sorti di salti al presente fà con grand'honore scuola in Bologna.

Martino da Asso milanese, è stato discepolo del mio Maestro, & hà sempre tenuto scuola in Milano, & è stato agile nel ballare la gagliarda, & ha composto belle bizzarie, & molte da mattaccino.

Gio. Battista Varade milanese, detto il Cibrè, è stato discepolo del mio Maestro, ha fatto scuola in Milano, & in Roma di ballare, & di schermire, & è stato valente Maestro nell'vna, & nell'altra professione.

Zaccheria cremonese, molt'anni hà, che fa scuola di ballare in Padoua, & ha insegnato la virtù à diuersi Signori, e Caualieri, & tramontani, & ad altre nationi, & è molto prattico, è gentile nell'insegnare questa virtù.

Gio. Francesco Giera milanese, è stato mio discepolo, & ha seruito vent'anni ad Enrico terzo mẽtre era Rè di Pollonia, & quando ancora fù incoronato

Rè

Rè di Francia ſtette ſempre alla ſua corte ſin'alla ſua morte, con vna piazza di 300. franchi con la ſpeſa che faceua per lui, & per vn ſeruitore, oltre ad vn'altra penſione di 800. franchi, & altri doni che da Sua Maeſtà gli furono dati.

Gio. Ambrogio Landriano milaneſe detto Mazzacaſtroni è ſtato mio diſcepolo è pure anco al preſente fa buoniſſima ſcuola in Milano, è ſtato molt'anni al ſeruigio d'vn gran Duca di Pollonia molto bene ſtipendiato, è con reali doni bene ſpeſſo riconoſciuto.

Ceſare Appiano milaneſe è ſtato mio diſcepolo, molto diſpoſto, è garbato nel ballar gagliarde, & hà inſegnato la virtù à diuerſi Caualieri della noſtra città, & d'Anuerſa.

Gio. Stefano Faruffino milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, ne di qual ſi voglia altro men'eſperto in queſta profeſſione, hà tenuto ſcuola molt'anni in Pauia, & ha inſegnato la virtù à molti Caualieri, & Dame, & hora fa ſcuola honorata quanto ſi può più dire in Milano.

Giulio Ceſare Lampugnano milaneſe, ancora egli mio diſcepolo non meno eccellente in queſta profeſſione di quanti io habbi conoſciuto mai, per cõmandamento dell'Eccellentiſſimo Sig. Duca di Terra noua Gouernatore di Milano, andò con buona prouiſione, à ſeruire alla corte del potentiſſimo Rè Filippo II. noſtro Signore, & inſegnò à ballare, & volteggiare à cauallo à ſuoi creadi, finalmente per buona pezza in cotal ſeruigio dimorato hauendo à molta parte de Baroni, & Signori della Corte di S. Maeſtà Cattolica inſegnato, ſi partì per Italia cõ l'Altezza Sereniſſima dell'Infante Donna Caterina moglie del Sereniſſimo Duca di Sauoia, & amendue queſti benigniſſimi Principi lo riconobbero con larghi preſenti, così ſolo da lor'preſo congedo, da Turino ſe ne venne à Milano, doue fa honoratiſſima ſcuola.

Pietro Franceſco Rombello, è ſtato diſcepolo del mio Maeſtro, & ha fatto in Milano, in Pauia, in Padoua, & in altri luoghi ſcuola molto honorata, poi ſe n'è ritornato à Pauia doue à buona parte de Signori ſtudenti, & di quei Caualieri con molta ſua lode hà inſegnato gagliarde, è balletti.

Giouanni Barella detto il Viſconte, è ſtato mio diſcepolo, & ha tenuto ſcuola in Milano, & in molt'altre città di Lombardia, & al preſente ſi ritroua al ſeruitio dell'Eccellentiſſimo Sig. Duca d'Vrbino.

Gio. Stefano Martinello da Peſaro, è venuto alla mia ſcuola molto tempo ad imparare, & dopo d'hauere tenuto ſcuola in Bologna, & in Venetia per molt'anni, pregato ſe n'andò al ſeruitio dell'Arciueſcouo di Colonia, fratello dell'Altezza del Duca di Bauiera, dal quale oltra li donatiui era beniſſimo ſtipendiato, e per non paſſarla con molte parole, dirò che egli ha hauuto pochi pari, e niuno ſuperiore.

Franceſco Bernardino Creſpo milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, & ha fatto ſcuola in Milano, & in altre città, & finalmente in Turino, & di diſpoſtezza non cedeua à qual altro del ſuo tempo.

Orlando Botta da Compiano è ſtato mio diſcepolo, & ha fatto ſcuola in Pauia, in Venetia, & in altre Città, & al preſente fa ſcuola magnifica in Padoua, & è molto fauorito per la ſua gran gentilezza, la quale accompagna molto que ſta virtù del ballare.

Ceſare Agoſto Parmegiano, è ſtato mio diſcepolo molto leggiero, diſpoſto, & garbato nel ballare la gagliarda, e virtuoſo nella muſica, & nel ſonare di Liuto, & è ſtato in Fiandra al ſeruitio di gran Prencipi, & al preſente ſerue all'Illuſtriſſima Signora Marcheſa di Soragna con buono ſtipendio.

Carlo Beccaria Milaneſe, è ſtato mio diſcepolo, ſe n'andò poi alla Corte dell'Imperatore Ridolfo, oue hà inſegnato à ballare, & à volteggiare à cauallo à ſuoi creati, & à Baroni, & Signori della Corte del Duca Erneſto, & è ſtato molto fauorito da quei Signori per la ſua virtù.

Gio. Battiſta Peſcorino Milaneſe è ſtato mio diſcepolo, hà fatto ſcuola in Milano, & in altre città cõ molta ſua riputatione, & hora fa ſcuola in Venetia.

Pompeo è Ruggiero figliuoli di Stefano Faruffino ambidue Maeſtri, vanno per le Città d'Italia à inſegnare la virtù del ballare, & ſono eccellenti nella profeſſione, è molto garbati.

Girolamo Cremoneſe ha imparato alcune mutanze da me, & è molto garbato nel ballare la gagliarda, & baletti, & al preſente fa boniſſima ſcuola in Cremona, & inſegna alla maggior parte della nobiltà.

Claudio Pozzo Milaneſe è ſtato mio diſcepolo, & ha inſegnato à ballare alla corte del Duca di Lorena, al preſente fa ſcuola in Bergamo con ſuo grande honore.

Gio. Domenico Martinelli Maeſtro di ballare, fa buona ſcuola in Milano, & è diſpoſto & polito nel ballare la gagliarda, & altri balli.

Gio. Maria Genoueſe detto il Coralliero, fa ſcuola di ballare in Genoua, & per la ſua agilità, & gratia inſegna la virtù ad vna gran parte della nobiltà di det ta città. Michel Angelo Varade Milaneſe mio alleuo, che tiene conto della la mia Scola, & diſpoſto nel ballare è virtuoſo nel ſuonare.

Pietro Antonio Guaſcone Antonio Aluigi Souico, Giacomo Filippo Grauedo na Aurelio Melira, Gio. Paulo Porrone, Gio. Battiſta Souico nel volteggiare al cauallo quaſi al pari d'ogni eccellente maeſtro, ſono diſpoſti nel ballare la gagliarda, & altri balli, come anco Gio. Andrea Mellera, & Annibale Bottinone.

Et ecco tutti coloro, che degni mi ſono paruti di lode, i quali ben poſſono col loro eſſempio nõ ſolo far iſtimar queſta virtù, ma anche inuitar molti è mol ti à douerla imparare, che ſe eſſercitio vi può eſſere al mondo, che occaſione porga all'huomo di farſi conoſcere da grã Signori è Prẽcipi, queſto ſenz' altro, è'l primo, & acciò che più chiaro appaia quanto io dico, non voglio laſciare d'annouerare trà infinite alcune memorabili occaſioni che à me ſono auuenute di ballare, & d'eſſere da Prencipi amato e fauorito.

Luoghi

Luoghi e gran perſonaggi, doue, e dinanzi à quali hà l'auttore ballato. Cap. II.

LA prima volta ch'io entraſſi giamai à ballare in luogo degno di memoria fù alla preſenza dell'Illuſtriſs. Sig. Cardinale di Trento, dapoi dell'Eccellentiſs. Sig. Duca d'Alua, & dell'Eccellentiſsimo Sig. Don Giouanni di Figaroa, mentre che erano queſti Prencipi al gouerno di Milano, è per non far confuſione de' nomi, ſpieghe rò ad vno ad vno queſti gran perſonaggi. Hò ballato alla preſenza dell'Ec cellentiſſimo Sig. Duca di Seſſa mio Signore, & padrone. Ho ballato dinan zi à Prencipi Ridolfo, & Erneſto figliuoli di Maſſimiliano Imperatore, quã do di Lamagna ſe ne vennero à Milano per andarſene in Iſpagna, alla Corte di Sua Maeſtà Cattolica, anzi più volte inſegnai loro molte belle coſe, è ne fui con grandiſſimi doni ricompenſato.

Ho ballato alla preſenza dell'Eccellentiſſimo Sig. Marcheſe di Peſcara mentre era al gouerno di Milano, e più volte ho à ſua Eccellenza inſegnato à ballare, poſcia andai à Mãtoua con eſſo lui alle nozze del Sereniſſimo Sig. Duca Guglielmo, & ancora alla preſenza di quel Altezza, & di molt'altri Prencipi ch'iui ſi trouauano in quell'occaſioni, ballai più volte è fui rimandato à Milano con infiniti donatiui.

Quando venne al gouerno di Milano l'Eccellentiſſimo Sig. Duca dal Borchecchio mio Signor mi cõmiſſe che io andaſſi à ſeruire l'Illuſtriſſimo Sig. Conte de Cifonte, che fu poi Caſtellano di Milano, il quale era venuto di Spagna, per andare alla giornata di Malta, all'hor che il Turco, hauendo preſo Sãt' Elmo aſſediaua il borgo di Malta, è coſi in tutto quel viaggio non l'abbandonai pur'vn'poco, è con quell'occaſione à Genoua ballai dinanzi all'Eccel lentiſſimo Sig. Andrea Doria, in Napoli dinanzi all'Eccellentiſſimo Sig. Du ca di Arcalà ViceRè di quel Regno, in Cicilia dinanzi all'Eccellentiſſimo Sig. Don Grazia di Toledo ViceRè & Ammiraglio del mare, nel luogo di Malta, dopò la partita del Turco, dinanzi al gran Maeſtro, & à molti Caualieri ch'erano venuti à quella giornata; In Saragozza dinanzi al Duca di Ter ranuoua che fu poi Gouernatore di Milano, vn'altra volta, à Napoli nel ritorno dinanzi al Duca di Mont'Alto.

In Fiorenza ballai inanzi all'Altezza del Gran Duca Coſimo de' Medici, & del Prencipe Franceſco ſuo figliuolo, & del Sig. Paolo Giordano Orſino, & d'al trì Caualieri.

Adi 26. di Luglio 1571. entrò nel porto di Genoua cõ quarãtadue galee, è due naui groſſe l'altezza del Sig. Don Giouanni d'Auſtria co' due Prencipi Ridol fo hora Imperadore, & Erneſto ſuo fratello, che dalla corte ſe ne veniuano del Re Filippo II. N. S. & à 29. di detto meſe l'Eccellentiſſimo Sig. Gio. Andrea Doria fece in Genoua vn banchetto à cinquanta due Dame delle princi pali della città, tutte veſtite d'ermeſino, e di raſo bianco, ornate di belliſ-

fime

ſime gioie. e ſi ſeruì à diciotto piatti, poi fece vna gran feſta, doue l'Altezza del detto Sig. Don Giouanni d'Auſtria, & i due Principi vennero maſcherati, col Principe di Firenze, con quello di Vrbino, & con quello di Parma, & con molti Caualieri Italiani, e Spagnuoli, con tal'occaſione trouandomi io per caſo là ballai alla preſenza di tutti queſti gran Prencipi, & fuor d'ogni mio merito, fui da tutti loro fauorito; ma al primo d'Agoſto l'Altezza del Sig. Don Giouanni ſi partì per Napoli con le galee, e dirizzando le vele verſo Ferrara, arriuò con li già detti due Prencipi, & alloggiò à Teſſarolo, doue l'Eccellentiſſimo Signor Duca dal Borchecchio, accompagnato da tutti i Feudatari di Milano, andò à riceuerlo, quindi poi andando à Bruſſello, luogo del Sereniſſimo di Ferrara, doue ſtaua aſpettandoli, nel viaggio ſteſſo hebbi gratia di ballar nel bucentoro di S. A. e n'acquiſtai molti donatiui.

Adi 6. di Maggio 1574. ballai dinanzi all'Altezza del Sig. Dõ Giouanni d'Auſtria nel palazzo di Vigeuano, doue era alloggiata ſua Altezza, che pur all'hora ſe ne veniua dall'impreſa di Tuniſi di Barberia; Hora io ſtetti colà otto giorni, & inſegnai à ſua Altezza molte e molte coſe, che ſommamente gli guſtarono, onde ordinò che mi fuſſero fatti infiniti donatiui.

Adi 26. del detto meſe andai vn'altra volta dinanzi à S. A. & all'Eccellentiſs. Sig. Marcheſe d'Aiamonte mio patrone, che all'hora lo Stato di Milano gouernaua, & con eſſo meco conduſſi cinque giouani diſpoſti miei diſcepoli, veſtiti da mattaccino, è quiui ballammo la gagliarda, poi ſi fecero moreſche, & molti giuochi da mattaccino, de' quali queſti Prencipi preſero grandiſſimo guſto per non hauer altra volta veduto far ſimili giuochi con tanta agilità è deſtrezza.

Mà non poſſo io quì laſciare di deſcriuere, vna maſcherata da me inuentata, & à mia ſpeſa fatta all'hora dinanzi alla Sereniſſima Altezza del detto Sig. Don Giouanni, & Aleſſandro Prencipe di Parma, & à gl'altri Eccellentiſſimi Signori Marcheſi d'Aiamonte, & il Sig. Ottauio Gonzaga, i quali tutti pur mi fauorirono di vederla paſſar ſopra'l corſo di Porta Romana, luogo à cotali ſpettacoli deſtinato, ſtando eglino nel palaggio che fu d'Agoſto Vicino; & hora della Sig. Conteſſa Delia Angoſciuola, nella facciata d'eſſo, è dipinto Carlo Quinto Imperatore, e diuerſi Prencipi Italiani che ſeruirono nelle guerre. Sò che parrà forſe à molti che non faccia à propoſito, eſſendo molto differente da quello ch'io ho propoſto di trattare, mà poi che eſſa fu all'hora ſtimata coſa degna di Prencipi, penſerò che non dourà eſſer hora diſcaro à lettori miei Signori di quì vederla in quel miglior modo, che ſia poſſibile rappreſentare, ilche fatto ſeguirò poi anche il filo di quei Prencipi, che mi hanno fauorito di vedere à ballare.

Maſcherata dell' Autore fatta adi 26. Giugno 1574. in honore dell' Altezza Sereniſſima il Sig. Don Giouanni d' Auſtria, alla preſenza di molti Prencipi che con eſſo lui ſi trouauano. Cap. III.

PRimieramente veniuano cinque trombetti veſtiti all'antica cõ cappelli, & piume conforme all'impreſa di S. A. Sereniſſima poi veniua vn veſtito ſuperbamente all'antica da Gratiano; à quali andaua dietro Pane Dio de' Paſtori con la Siringa in mano.

1 Il primo perſonaggio era il Penſiero con veſte lunga bigia. Sedeua ſopra vn quadro perfetto, & così aſſentato andaua, & haueua vn gufo ſopra le ſpalle, che ſignifica la notte, è ſoſteneua con la man deſtra la guancia.

Seguiua vn Paſtore ſonando il cornetto.

2 Il Soſpetto nudo, e teneua con ambe due le mani vn' Anguilla.

Seguiua poi vn Paſtore ſonando il trombone.

3 L'Ardimẽto cõ corazza, e con ſcimitarra all'antica, che caualcaua vn leone.

Seguiua vn paſtore ſonando vna cornamuſa.

4 La Repulſa veſtita all'antica, col viſo voltato alla man deſtra, e con ſembiante infuriato con la ſiniſtra alla roueſcia moſtrando in quella due faue nere.

Seguiua vn Paſtore ſonando vn fiffero.

5 Il Deſiderio in veſte roſſa, & portaua due ſproni nella man deſtra, & due mãtili ſotto'l braccio ſiniſtro.

Seguiua vn Paſtore con vna dolzana.

6 La Sollecitudine nuda giaceua fra le ſpine.

Seguiua vn Paſtore con vn flauto.

7 La Speranza veſtita di verde, e riguardaua a man ſiniſtra verſo il cielo con vn'arco, & vna ſaetta rotta nella man deſtra, nell'altra mano vn vaſe con vna cornacchia dal medeſimo lato.

Seguiua vn Paſtore con vna Diana.

8 La Paura, vn moſtro con la faccia, e petto di donna, le corna di ceruo, il pie di Daino, la coda di lepre, le mani finalmente di donna alzate ambedue in guiſa di ſpauento, con vna briglia pendente al braccio.

Seguiua vn Paſtore con vna ſpinetta.

9 La Geloſia c'hauea velati gl'occhi cominciando dal piede tutta, è trauerſata d'vn ſerpente; il quale vſcendole per lo braccio deſtro paſſaua à ferirle il cuore.

Seguiua vn Paſtore con vna viola da gamba.

10 Lo Sdegno hauea la pietra, è l'accialino in mano. e s'ingegnaua di far cader le fauille ſopra vn faſcetto di paglia, che teneua legato al braccio, & era veſtito all'antica.

Seguiua vn Paſtore con vn violino.

11 La Diſcordia veſtita di mille colori, ſcapigliata con capelli neri roſſi, & bianchi intrecciati, e teneua vn liuto in mano, al quale tagliaua tutte le corde.

Seguiua

Seguiua vn Paſtore ſonando vn liuto.

12 L Affanno, ſedeua ſopra d'vn quadro perfetto, & coſi aſſentato andaua veſti to di nero col capo baſſo, ſtracciandoſi le veſti.

Seguiua vn Paſtore con vna lira.

13 Il Soſpiro haueua intrecciate le braccia, guardando verſo'l Cielo à bocca aperta.

Seguiua vn Paſtore con vna cetera.

14 Il Pianto s'aſciugaua gl'occhi con vn velo veſtito di nero all'antica.

Seguiua vn Paſtore con vna piua.

15 La Diſperatione ſtracciauaſi le chiome, correndo ſopra vna tigre sfrenatamente.

Seguiua vn Paſtore con vn dolcemele.

16 Il Furore veſtito all'antica armato, con vna facella di fuoco in mano, co denti, & con la bocca inſanguinata.

Seguiua vn Paſtore con vn contralto de viola.

17 La Pace veſtita all'antica con vna pianta d'oliua in mano.

Seguiua vn Paſtore con vn triangolo.

18 La Fede che teneua la mano deſtra alzata coperta di panni bianchi, & nella ſiniſtra vn'anello.

Seguiua vn Paſtore col tamburino, & il zufolo.

19 Il Riſo rappreſentato da vn huomo matto, allegro, coronato di fiori con due amoretti di mille fiori inghirlandati, che gli girauano attorno facendo diuerſi atti per muouerlo pur à dolci, e piaceuoli ſogghigni.

Seguiua vn Paſtore con vn'Arpa.

20 Il Contento rappreſentato da vn giouane, & da vna vaga donzella, che ſotto l'ombra ſe ne ſtauano ſollazzando d'vn pomo, ambedue aſſentati, ella con vn picciolo cagnuolo in grembo, & coſi aſſentata andaua egli ſonando, & cantando.

Seguiua vn Paſtore con vn buttafoco.

21 La Perſeueranza ſopra vno ſcoglio in mezzo al mare turbato, vicino al quale ſedeua vna donna armata di diamante, con vno ſcudo di topazzo, & con vna ghirlanda in capo di lauro, & nella mano deſtra vna palma, nella ſiniſtra vna pope.

Seguiua vn Paſtore con vna ſordina, e col mantice.

22 L'Amore trionfante non à guiſa di ſaettante, ma con l'arco nella ſiniſtra, & nella deſtra di due ſorti di dardi, cioè di piombo, & d'oro nel reſto, come ſi vſa, da cieco in fuori.

Seguiua vn Paſtore con vna tiorba.

23 Il Tempo veſtito di nero all'antica con la chioma, e barba bianca, tenendo nella mano vn'horiuolo.

Seguiuano quattro Paſtori con vn concerto di quattro viole da braccio.

24 Quattro Re, & quattro Reine veſtite pompoſamente all'antica, à due à

due

due per mano, portauano per impreſa i quattro elementi, il primo la perla, che ſignifica l'acqua; l'altro la roſa, che ſignifica la terra; il terzo la ſaetta, che ſignifica l'aria; il quarto la facella, che ſignifica'l fuoco. Iui ſi trouauano quattro nani, che ſeruiuano le Reine per fanti. V'erano quattro huomini ſeluatichi, che ſeruiuano alli Rè per caualli: portauano vn grande baſtone groppoloſo in mano, & per iſcudo vna gran conchiglia di mare, inargentata guernita di bindelli con ſonagli ben guarnite, li Re, & le Reine fecero vn brando a otto innanzi all'Altezza del Sig. Don Giouanni, li quattro huomini ſeluatichi fecero vn abbattimento con baſtoni, & ſcudi; i quattro nani fecero vna mattaccinata, che fù di gran guſto à quei Prencipi.

25 Vn carro Trionfante tirato da otto ſchiaui veſtiti tutti di roſſo, con la catena al piede, & col menero alla gola inargentato, eſſendo ſopra il carro vna Venere con le tre gratie, con vna lira da gamba, & trè voci che cantauano madrigali, & altre coſe che ſignificauano i tre Prencipi che erano preſenti, mentre che paſſauano à vno à vno li 23. perſonaggi dinanzi à detti Prencipi; iui ſi trouaua vn'Bernardo Rainoldo veſtito in habito da Zāni, che gli nomi naua per nome, & à ciaſcuno di quei perſonaggi mentre paſſaua haueua cōpoſto vn terzetto, perche ſi ſapeſſe il nome de' perſonaggi, ch'erano nella maſcherata.

Ma poi d'ogni altra coſa queſta maſcherata tal'è, gratioſo era il vedere, che ottantadue perſonaggi ballaſſero tutti à tempo del brando; & erano i ſonatori i primi huomini d'Italia; ſi ripoſe la maſcherata in ordine nel palagio di Tomaſo Marino, e ſegnì poi cō quell'ordine, che di ſopra habbiamo detto &c.

Altri gran Prencipi alla preſenza de' quali ballò l'Auttore.
Cap. IIII.

ADi 6. d'Agoſto 1574. l'Eccellentiſſ. Marcheſe d'Ayamonte mio Sig. & Padrone ſi partì da Milano, & andò con tutti i Feudatari dello ſtato à Cremona, e poi à Polezzo ad incontrare la Maeſtà del Rè di Francia Enrico Terzo, che era venuto di Pollonia à Vinegia, & per lo fiume Pò ſe ne veniua accompagnato dall'Altezza del Duca di Sauoia, e dal Duca di Ferrara, e dall'Eccellentiſſ. Sig. Duca d'Anuerſa, e dal gran Priore di Francia, e dà molti Caualieri Franceſi, & Italiani fù riceuuto ſua Maeſtà con queſti gran Prencipi, & Signori della ſua Corte dall'Eccellentiſſ. Sign. Marcheſe d'Ayamonte à li 8. fece Sua Maeſtà l'entrata in Cremona, doue fù riceuuto da quel popolo con gran trionfo; il quale fatto molte belle compagnie di fanteria ben armate; & vna belliſſima ſalua d'Archibugi, & d'artiglieria; alli 9. andò ad alloggiare à Fontanella, alli 10. andò à Monza, à' 11. ballai dinanzi à S. M. con Gio. Stefano Faruffino mio diſcepolo, doue ſi trouauano tutti que' Prencipi, che di ſopra hò detto: e S. M. ci fece far vn' bel donatiuo, poi il medeſimo giorno andò ad alloggiare à Mazenta; & iui ballò di-

nanzi

nanzi à S. Maestà Giulio Cesare Lampugnano mio discepolo, & Martino da Asso ambidue maestri di ballare e S. M. fece à loro donare molte belle cose. alli 12. andò à Vercelli; oue l'Eccellentiss. Sig. Marchese d'Ayamonte con quei Feudatari prese licenza da S. Maestà, & se ne ritornò a Milano, &c.

Adi 10. d'Ottobre 1582. andai à Vercelli con alcuni Caualieri.

Et alli 25. del detto essendo venuto il Sereniss. Sig. Duca di Sauoia dal sepolcro di Varalle; fù honorato dal Castellano di Vercelli; alli 27. con vna bellissima festa, & iui ballai dinanzi à S. Altezza; ma il giorno seguente ancora ballai dinanzi à Sua Altezza d'ordine suo, nel suo Palagio; e fui da quel gran Prencipe con reali doni riconosciuto.

Adi 10. Luglio 1592. passò per Milano il Sereniss. Sig. Duca di Mantoua, & andò ad alloggiare con l'Illustriss. Sig. Conte Pirro Visconte, & hauendo poi detto il Sig. Conte à S. Altezza, che v'era vna figliuola del Sig. Rinaldo Tettone d'Età di noue anni, la qual era miracolosa in ballare, in la musica de sonare, e cantare, volse Sua Altezza vederla ballare, così il Sig. Conte d'ordine di S. Altezza mandò due dame à leuar di casa questa figliuola, & fece chiamar me, suo maestro, acciò la facessi ballare; la quale ballò dinanzi à S. A. la gagliarda, la Pauaniglia il Canario, & altri balletti nella camera del detto Sig. Conte con molta marauiglia di quella Altezza, & di quei Caualieri, sì per la poca età, come per l'agilità, leggerezza, & portatura di vità, & osseruãza di tempo, & intelligenza di suono. Finito il ballo d'vn hora dopo Sua Altezza, andò à cena, la qual finita si mise à giuocare con diuersi Caualieri, & à me di mano propria donò molte doppie.

Venuta della Sereniſſima Regina di Spagna.

LA Sereniss. Regina di Spagna Donna Margherita d'Austria fece l'entrata in Milano per porta Romana, il giorno di Sant'Andrea Apostolo, che fù alli 30. di Nouembre 1598. à hore vintidue in circa, accompagnata dalla Sereniſſima Arciducheſſa Donna Maria di Bauiera sua Madre, dal Sereniss. Arciduca Alberto d'Austria, dall'Illustriss. & Reuerendiss. Monsig. Cardinale Pietro Aldobrandino Legato, e Nipote di Sua Santità dall'Eccellentiss. Sig. Conteſtabile di Castiglia Gouernatore dello Stato di Milano, dalli Eccellentiss. Signori Duca di Candia, Duca d'Humala, e Principe d'Oranges Monsiur de Barlamonte, dal Conte d'Agamonte, & altri Principi, & Gouernatori, & Ambasciatori, dall'Eccellentiss. Signora Ducheſſa di Candia Camariera maggior di S. Maestà, & dall'Eccellentiss. Signora Ducheſſa de Erias, e da molte Dame Fiammenghe, & Todesche, & dall'Eccellentiss. Senato, dall'Illustriss. Sign. Gran Cancelliero, da' Magistrati di S. M. Cattolica da Feudatarij, Caualieri, e gentil'huomini dello Stato di Milano, & à lor' fianchi in due longhissime schiere faceua ala vn' grandissimo numero d'Alabardieri, & Arcieri di Sua Maestà, & del Sereniss. Arciduca, & di Sua Eccellenza, ve

stiti

ſtiti di brunò per la morte della ſel. me. del Potētiſs. Rè di Spagna Filippo II. Seguiuano cento cinquāta giouani principali Milaneſi in due lōghiſſime ſchie re veſtiti ſuperbiſſimamente di bianco à gara l'vno dell'altro, con ricami d'o ro, di perle, & di gioie di grādiſſimo valore ciaſcuno d'eſſi portaua nella ma no vn'accetta dorata con l'haſta coperta di velluto biāco, & ornata di frāgie d'oro, & dietro à queſti, quaſi per guardia più vicina alla Maeſtà Reale ſegui uano venti altri nobiliſſimi Caualieri Milaneſi veſtiti di roſſo con ricami, & trine d'oro. Entrarono nella Città ſei numeroſe, e belle compagnie di caualli leggieri cioè tre per vanguardia, che la prima era dell'Illuſtriſs. generale, il S. Don Alonſo Diaquez, la ſeconda del Sig. Conte di S. Secondo, & la terza del S. Ercole Gōzaga, hauēdo ciaſcuna per ſcorta il ſuo Capitano ſopra vn belliſſi mo cauallo di terſe, & lucid'armi coperto, & cōducēdo ogn'un di loro auāti ſopra à poſſenti caualli i paggi, & ſcudieri loro che cō ricchiſſime ſopraueſti ricamate d'oro che vaga, è pōpoſa viſta faceuano, & l'altre tre per retroguar dia D. Gieronimo di Silua, D. Gōzalo de Oliuera il Cōte Rugier Margliano. Entrò ſua Maeſtà ſōpra vna chinea biāca veſtita di duolo con vn mantelletto di zibellino alle ſpalle ſotto vn baldacchino grādiſſimo di tela d'argento ſtāpa ta con frangie d'oro portato da' Dottori, & Medici collegiati della Città con veſti lōghe di damaſco fodrate di velluto, & col cappuccio di broccato d'o ro fodrato di vaio, i quali furono honorati per la nobiltà loro di così nobile inuentione, & caminando alla ſiniſtra ſua amendue accolti l'Illuſtriſs. & Re uerendiſs. Legato di ſua Santità ſeguitando il ſuo viaggio, & arriuata, & ſmō tata che fù alla porta della Chieſa Maggiore, entrata dentro con quelle cerimonie che à ſi gran Regina far ſi ſogliono, doppò l'hauer ringratiato Iddio del felice ſuo arriuo, & hauuto la benedittione da Monſig. Illuſtriſs. Legato, entrò à piedi nel palazzo ducale, alle ſcale del quale fù incontrata dall'Eccel lentiſs. Sig. Conteſſa d'Aro, che ſeco haueua molte ſignore Milaneſe, accom pagnata alle ſue ſtanze, dallaquale poco dopò l'Illuſtriſs. & Reuerendiſs. Le gato, il Sereniſs. Arciduca, i Principi, & Caualieri, tutti ſi licentiarono, & an darono alli loro alloggiamenti à ripoſare.

De gl'archi, porte trionſali, ſtatue coloſſi, trofei, impreſe ornamenti, abbellimē ti, & altre ſuperbe opre, & inuentioni fatte, nella Città di Milano, per la venu ta di ſua Sereniſs. Maeſtà non faccio altra mentione hauendone trattato mi nutamente ſpirti di queſta nobiliſſima Città molto Illuſtri, è principali.

Alli 8. di Decembre del detto anno, andai nel palazzo Ducale, & cō l'occaſione che quiui ſi trouaua con la Regina noſtra Sig. il Sereniſs. Arciduca Alberto dinanzi à ſua Altezza cō otto valoroſi giouani miei ſcolari, cioè Giacomo Fi lippo Grauedona, Frācesco Turro, Cio. Battiſta Suigo, Gieronimo Ghiſolfo, Gio. Ambroſio Cattaneo, Sebaſtiano Carcano, Antonio Maria Mantico, Cle mente da Napoli, i quali fecero mille belle bizzarrie, e frà l'altre vn cōbatti mento con le ſpade lunghe, & pugnali, & vn'altro con le haſte, aggiugnen doui poi certe altre inuentioni nuoue di balli, e di mattaccino le quali par uero à ſua Altezza di grandiſſimo ſpaſſo, & noi tutti fuſſimo da quel gran

Prencipe benignamente con larghiſſimi doni riconoſciuti.

Il giorno ſeguẽte andai cõ li medeſimi giouani nel palazzo del S. Aleſſandro Viſtarino, ou'era alloggiato l'Illuſtriſs. & Eccellẽtiſs. Sig. D. Frãceſco Marcheſe d'Aiamõte Ambaſciatore di S. M. Cattolica cõ il Sig. D. Aluigio ſuo fratello, & ſi fecero molte belle bizzarie di balli, cõbattimẽti, & mattaccini, cõ grãdiſſimo ſpaſſo di quei ſig. miei padroni, da quali fuſſimo con doni riconoſciuti.

Si partì ſua Maeſtà da Milano per Spagna il giorno di S. Biagio che fù alli 3. di Febraio 1599. accõpagnata dalla Sereniſs. ſua Madre, & dal Sereniſs. Arciduca, & da molti altri Prencipi Caualieri, & Dame, vſcẽdo per Porta Ticineſe.

Adi 5. Luglio 1599. Vicino all'hore 22. la Sereniſs. Infante Dõna Iſabella d'Auſtria fece l'entrata in Milano per P. Ticineſe, col Sereniſs. Arciduca Alberto d'Auſtria ſuo marito, accopagnata dall'Eccellẽtiſs. S. Cõteſtabile di Caſtiglia Gouernatore dello Stato di Milano, & da tutti i Tribunali, Dottori del Collegio di Milano, & i Feudatarij, & molti altri Caualieri, & gentilhuomini.

Adi 16. del detto à hore 24. l'Illuſtriſs. & Reuerendiſs. Monſig. Cardinale Diatriſtano legato di ſua Santità fece l'entrata in Milano, incõtrato dal Sereniſſimo Arciduca d'Auſtria, & dall'Eccellentiſs. Signor Conteſtabile, & da tutta la Nobiltà di Milano.

La Dominica ſeguente, che fù alli 18. del detto la ſera ſi fece vna belliſſima feſta dinanzi alle dette due Altezze, nel teatro del Palagio ducale, fatto d'ordine del Eccellentiſs. Sig. Conteſtabile Gouernatore di Milano per tali trionfi, doue comparuero cinque Dame principali cõ le ſue quadriglie à due à due maſcherate è veſtite pompoſamente, con diuerſe inuentioni d'habiti, & di muſici, & le prime Dame, che entrarono ſopra la feſta, furono la Sig. Ambaſciatrice di Sauoia cõ la ſua quadriglia di diece Dame, veſtite tutte d'vna liurea, & dietro à queſte ſeguiuano poi quattro Dame veſtite da Matrone.

Entrò prima vn alpa e vn leuto ſonando, e poi quatro figliuolini veſtiti à liurea, entrorno ballando di concerto che fu di gran guſto alle due Altezze.

Et in queſta prima quadriglia di dieci Dame vi era la ſig. Ambaſciatrice di Sauoia delle Serene, è della Torre la ſig. Cõteſſa Margarita Beccaria, e Manrica, la ſig. Ippolita Gallia, è Rhò, la ſig. Caterina Balba, è Rhò, la ſig. Elena Rainolda, è Mazenta, la ſign. Laura Cuticha, e Caccia, da prò Marcheſa di Caſtignacha, la ſig. Paola Antonia Melza, è Muggiana, la ſig. Paola Foſſa, e Trecca, la ſig. Catarina Campina è Caſtel ſan Pietro, la ſig. Ippolita Rhò, è Figgina, le matrone erano, la ſig. Maria Briuia, è Caneueſa, la ſig. Liuia Bertola, è Vareſina, la ſig. Iſabella Briuia, e Melza, la ſig. Lucretia di Graſſi è Rombella, che in tutto erano quatordeci Dame.

Nella ſeconda quadriglia ch'entrò di otto Dame, la ſig. Deianira ſan Mauritio, & Archinta, la ſig. Donna Benedetta Brugnola, e Brebia, e la ſig. Giulia Beccaria, è Menoccha, la ſig. Clara Tettona, la ſig. Clementia Alciata. la ſignora Bianca Lucia Arconata, è Migliauaccha, la ſig. Cecilia Panzana, è Forera.

Nella terza quadriglia che entrò de ſei Dame, con le torcie acceſe in mano furono la ſignora Lauinia Viſconta, è Viſtarina, è la ſignora Donna Coſtan-

za figliuola del sig. Marchese di Melegnano, la signora Liuia Castalda Marchesa di Melegnano, la signora Deidamia figliuola del sig. Conte Antonio della Somaglia, la signora Verginia della Tela, e Visconta, la signora Hippolita Cicogna, e Criuella, le quali fecero tutti insieme vn'intrata, con vn ballo che se dirà al suo luogo, & alle dette Dame precedeuano cinque violoni che sonauano il ballo, poi Pietr' Antonio musico dell'Altezza del signor Duca di Parma, & vn paggio con vn cesto in mano pieno de diuersi bei fiori, i quali si presentorno à sua Altezza, & le sei dame à due à due con le torcie accese in mano, & dato che hebbero fine al ballo, che se dirà se n'andarono al loro luogo, il sudetto musico sonò vna tiorba, & cantò alcuni leggiadretti versi in lode delle due Altezze Sereniſſime, ilqual canto finito, la sig. Lauinia Vistarina pigliando il cesto de fiori, & andando à tempo di suono lo presentò à sua Altezza, facendo vna riuerenza graue, ritornãdo al suo luogo per finir il ballo.

Nella quarta quadriglia che entrò di diece Dame, delle quali era capo la signora Anna Arconata, la qual per alcuni giusti impedimenti non vi andò, furono la signora Elena Arconata, e Visconta, la signora Clementia Visconte, è Arconata, la signora Donna Cecilia Brasca, e san Nazar, la signora Donna Maria san Nazar, e Beccaria, figliuola del Illustriss. signor GranCancelliero san Nazaro, la signora Lucretia Castigliona, la signora Lucia Vertema, e Piacenza, la signora Maria Vertema, e Panigarola, la signora Isabella Vertema, e Briuia, la signora Elena Arconata, e Albertaza, la signora Claudia Gallarata.

Nella quinta quadriglia entraron tre Dame e sei paggi, quattro de quali fecero vn combattimento di spada e rotella, & vn'altro recitò alcuni leggiadri versi in lode delle due Altezze, la signora Felice Castrazona, e Merzagora, la sig. Verginia Dugnana, la sig. Giouanna Lonata, ambedue figliuole della detta signora Felice, entrorno in habito armate vestite all'antica, à modo di tre gran guerriere.

Sopra la detta festa ancora cõparuero quattro quadriglie di Caualieri, con torcie accese in mano vestiti pomposamente, con diuerse inuentioni d'habiti di liurea, & di musici.

Nella prima quadriglia che entrò di sei Caualieri vestiti pompoſameute all'un garesca, alli detti cauaglieri precedeuano quattro sonatori con quattro alpi vestiti à liurea, poi sei paggi cõ le torcie accese in mano, quattro innãzi à due à due, poi seguiuano li altri due con l'Amore nel mezo, il qual recitò alcuni versi in lode delle dette Altezze, poi seguiuano sei caualieri, i due primi che guidauano il ballo erano il sig. Conte Filiberto figliuolo del sig. Conte Antonio della Somaglia, il sig. Conte Giacobo figliuolo del sig. Azzo Mandello, il sig. Ottauio figliuolo del sig. Marchese Oratio Pallauicino, il sig. Caualier Cabrio figliuolo del sig. Conte Gio. Battista Serbellone, il sig. Aluigi Trotto, & il sig. Fabritio Melzo, entrarno questi caualieri a due a due, con le torcie

accese in mano, quelli ch'erano à man sinistra la portauano con la detta mano, & quelli alla destra, alla detta mano, fecero vna entrata con vn ballo come si dirà à suo luogo.

Nella seconda quadriglia, che entrò di dodeci Caualieri con quattro violoni, & trè leutti facendo vn bel ballo furono,

Il Signor Conte Antonio Litta.
Il Sig. Conte Teodoro Triulzo.
Il Sig. Gio. Battista Visconte.
Il Sig. Cabriello Panigarola.
Il Sig. Ieronimo Rabbia.
Il Sig. Cesare Briuio.
Il Sig. Alfonso Cotta.
Il Sig. Antonio Pirouano.
Il Sig. Gio. Ambrosio Visconte.
Il Sig. Ottauiano Visconte.
Il Sig. Erasmo Caimo.
Il Sig. Pietro Antonio Lonato.

Nella terza quadriglia, che entrò di otto caualieri furono,

Il Sig. Aluigio Arconato.
Il Sig. Galeazzo Arconato.
Il Sig. Conte Ferrãdo della Somaglia.
Il Sig. Lodouico Criuello.
Il Sig. Cesare Visconte.
Il Sig. Francesco Castiglione.
Il Sig. Gio. Domenico Castellanza.
Il Sig. Gio. Angelo Anone; Questi introrono con vn concerto di quattro violoni da bracio, e fecero vn bellissimo ballo.

Nella quarta quadrilia, che entrò di dodeci Caualieri à tre à trè, con quattro flauti, e vna tiorba, & vno leuto, facendo anco essi vno bel ballo furono i seguenti,

Il Sig. Ant. Ferrari. Il Sig. Marchese Filippo Marino. Il Sig. Gio. Iac. Mãdel.
Il Sig. Filippo Migarole. Il Sign. Ieronimo Dadda. Il Sig. Gio. Carcano.
Il Sig. Conte Paolo Simonetta. Il Sig. Fabritio Ghelino. Il Sig. Franc. Magãza.
Il Sig. Pirro Salerno. Il Sig. Francesco Capra. Il Sig. Alessandro Gattico.

Hora il trattar de tutti queste quadriglie, & balli che fecero, sarebbe troppo lũgo, & io à due sole mi appigliaro in seruigio de' quali mi affaticai, come se dirà al suo luogo.

Nomi de' Caualieri, & delle Dame di Milano, che al tempo dell'Autore hanno leggiadramente ballato. Cap. V.

DApoi d'hauer trattato de i Maestri miei antecessori, & di quelli c'hanno apparato questa virtù da me, & da altri; non voglio mancare di far mentione ancora di quei Caualieri, & Dame, che dopo l'anno 1554. nel quale io cominciai la Scuola nella nobilissima, e non mai à bastanza lodata Città di Milano hanno portato nome di leggiadri ballatori, & ballatrici, cominciando da quei che ballarono al tempo dell'Eccellentiss. Sig. Don Gonzalo Ernando di Cordoua Duca di Sessa, & dell'Eccellentiss. Sig. Ferrante Francesco d'Auolos Marchese di Pescara, seguendo poi de gli altri c'hanno ballato al tempo de gl'altri Gouernatori di Milano.

I Ca-

I Caualieri c'hanno ballato al tempo delli Eccellentiſſ. Signori Duca di Seſſa, & Marcheſe di Peſcara Gouernatori di Milano.

L'Illuſtriſſ. & Eccell. Sig. Ferrante Franceſco Marcheſe di Peſcara.
L'Illuſtriſſ. & Eccellentiſ. Sig. Don Luigi di Cordoua Duca di Somma Nipote del Sig. Duca di Seſſa.
l'Illuſtriſſ. Sig. Don Ceſare d'Auolos fratello del Sign. Marcheſe di Peſcara.
L'Illuſtriſſ. Sign. Don Diego di Cordoua cugino del Sig. Duca di Seſſa.
L'Illuſtriſs. Sig. Marcheſe di Camaraſſo cognato del Sig. Duca di Seſſa.
L'Illuſtriſs. Sig. Don Alfonſo Piamontello Caſtellano di Milano.
Il ſignor Marcheſe Filippo da Eſte.
Il ſignor Conte Franceſco Triuulzo.
Il ſignor Conte Don Giorgio Manrico.
Il ſignor Ferrante Caſtaldo Marcheſe di Caſſano.
Il ſignor Conte Manfredo Torniello.
Il ſignor Conte Alfonſo della Somaglia.
Il ſignor Conte Pietro Antonio Lonato.
Il ſignor Ermes Viſconte.
Il ſignor Conte Fabio Viſconte.
Il ſignor Aleſſandro Lampugnano.
Il ſignor Bartolomeo Caimo.
Il ſignor Conte Coſtanzo d'Adda.
Il ſignor Conte Horatio Triuulzo.
Il ſignor Horatio Tutta uilla.
Il ſig. Vittorio Cattaneo.
Il ſignor Conte Aleſſandro Valenza.
Il ſignor Sforza Briuio.
Il ſignor Don Carlo de' Luna.
Il ſignor Lodouico Cuſano.
Il ſignor Ceſare Rhò.
Il ſignor Alfonſo Cigogna.
Il ſignor Coſtanzo Rauerta.
Il ſignor Caſtellano de' Maggi.

Le Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſ. Signora Donna Iſabella Gonzaga, Marcheſa di Peſcara Gouernatrice di Milano.
La ſign. Barbara Sforza de Medici Marcheſa di Melegnano.
La ſignora Conteſsa Barbera da Eſte, e Triuulza.
La ſign. Conteſſa Antonia Beccaria, e Tauerna.

La ſignora Lucretia Lampugnana, e Cuſana.
La ſignora Antonia *S*omaglia, e Viſconte.
La ſignora Conteſſa Deidamia Caſſina, e Viſtarina.
La ſignora Caualiera Vittoria Caccia della tela.
La ſignora *S*igiſmonda d'Eſte *S*fondrata.
La ſignora Conteſſa Laura Gonzaga, e Triuulza.
La ſignora Conteſſa Camilla Doria, e Morona.
La ſignora Madama d'Arconà.
La ſignora Caualiera Barbara Fieſca, e Viſconte.
La ſignora Conteſſa Deianira Macedonia Triuulza.
La ſignora Conteſſa Anna Morona, e Cigogna.
La ſignora Conteſſa Felice Triuulza.
La ſignora Eleonora Viſconte, e Carimà.
La ſignora Caterina Bianca Buttigiella, e Mazzenta.
La ſignora Conteſſa Bianca Beccaria, e Adda.
La ſignora Cornelia Sauolla, e Briuia.
La ſignora Artemiſia Viſconte, e Botta.
La ſignora Giulia Marliana, e Viſconte.
La ſignora Anna Lucia *S*imonetta, e Rauerta.
La ſignora *S*iluia Vimercha, e Maggia.
La ſignora Antonia Corte detta la Moretta, la *S*ignora Lenna Posbonella e Maggia, ambedue ballarine eccellentiſſime di quel tempo.

I Caualieri c'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſ. Sig. Don Gabriello della Cueua Duca del Borqueque, & dell'Eccellentiſ. *S*ig. Don Aluaro de *S*ande Marcheſe di Piouera, mentre erano al gouerno dello *S*tato di Milano l'anno 1569.

MA prima, che io uenga à raccontargli, dirò come in quel tempo io diedi principio ad vſare certi balletti vaghi, e leggiadri; in parte de' quali riconoſceua mè per inuentore, e in parte altri honorati, e valoroſi ſpiriti; erano adunque queſti balletti in maniera ordinati, che ſi poteuano fare à due à due, ò à quattro, ò à ſei, come più piaceua, & in molte parti grauità grande ſerbauano; In molt'altre poi qualche diſpoſtezza di gagliarda, ò d'altro allegro ballo; mà ritorno à quello c'hò laſciato, cioè al raccontare i Caualieri e Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſ. ſign. Don Beltramo della Cueua Nipote del *S*ig. Duca del Borqueque.
L'Illuſtriſſ. ſig. Don Roderigo figliuolo di Don Aluaro de *S*ande Caſtellano di Milano.
Il *S*ignor Don Diego di Gheuarra.

Il ſignor Franceſco Sforza Marcheſe di Carauaggio.
Il Signor Maſſimiliano Stampa Marcheſe di Sonzino.
Il ſignor Conte Giouan Giacomo Triuulzo.
Il ſignor Gio. Battiſta Carcano.
Il ſignor Conte Marc'Antonio Areſino.
Il ſignor Ferrante Gonzaga Marcheſe di Caſtelgiofrè.
Il ſignor Gio. Battiſta Marino Marcheſe di Caſtelnuouo.
Il ſignor Conte Gio. Battiſta Biglia.
Il ſignor Gio. Battiſta Merato.
Il ſignor Conte Gaſparo del Maino.
Il ſignor Sacramoro Viſconte.
Il ſignor Proſpero Viſconte.
Il ſignor Conte Georgio Secco.
Il ſignor Ceſare Marino.
Il ſignor Hieronimo Panigarola.
Il ſignor Lodouico Viſconte figliuolo dell'Herede.
Il ſignor Alfonſo Speciano.
Il ſignor Caualier Franceſco Tauerna.
Il ſignor Alfonſo Coiro.
Il ſignor Hercole Rhò.
Il ſignor Giouan Battiſta Sanſone.
Il ſignor Deſiderio Merzagora.
Il ſignor Mauritio Viſconte.
Il ſignor Giuſeppe Orombello.
Il ſignor Gabrio Carcaſſola.
Il ſignor Gaſparo della Torre.
Il ſignor Giulio d'Adda.
Il ſignor Annibal Rombello.
Il ſignor Aleſſandro Forero.
Il ſignor Franceſco Tauerna.

Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Sig. Donna Giouanna della Lama Ducheſſa del Borqueque.
L'Illuſtriſsima ſign. Donna Iſabella figliuola di Don Aluaro di Sande.
L'Illuſtriſſima ſign. Donna Aluira figliuola del detto Signor.
La ſignora Donna Conſtanza Colonna e Sforza, Marcheſa di Carauaggio.
La ſign. Donna Anna Sfondrata, e Viſconte.
La ſignora Conteſsa Bianca Somaglia, e del Maino.
La ſignora Lauinia del Maino, e Carcaſſola.
La ſignora Marcheſa Aluiſa d'Oria, e Marina.

La

La ſignora Clara Buſcha e Coira.
La ſignora Conteſſa Chiara Marina è Torniella.
La ſignora Conteſſa Arſilia Marina, è Valenza.
La ſignora Conteſſa Olimpia Morona, è Cigogna.
La ſignora Marcheſa Anna Viſconte, è Cuſana.
La ſignora Iſabella Viſconte, è Pirola.
La ſignora Conteſſa Andronia Macedonica, è Triuulza.
La Signora Conteſſa Ottauia Marliana, è Triuulza.
La ſig. Conteſſa Donna Iſabella Ghiuarra, è Sartirana.
La ſignora Cecilia Confanoniera.
La ſignora Giouanna Cuſana, è Stanga.
La ſignora Lucia Maggenta, è Barbauara.
La ſignora Siluia Viſconte, è Anona.
La ſignora Lucilla Cattanea, è Taſſa.
La ſignora Ottauia Foppa, è Tettona.
La ſignora Coſtanza Rainolda, è Caccia.
La ſignora Laura Panzana, è Maggia.
La ſignora Felice Caſtrice, è Marzagora.
La ſignora Conteſſa Lucretia Guareria, è da Deſio.
La Signora Druſilla Viſconte, è Vaiana.
La ſignora Giuſtina Buſsè, è Viſconte.
La ſignora Vittoria Gambarina Cittella.
La ſignora Iſabella de Negri Cittella.
La ſignora Criſtierna Boſſa Cittella, tutte ballarine eccellentiſsime.

I Caualieri, c'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſs. Sig. Commendatore Maggiore di Caſtiglia, dell'Eccellentiſs. Signor Don Antonio Guſmano Marcheſe d'Aiamonte, & dell'Eccellentiſs. Sig. Don Sanchio di Padiglia, Caſtellano è Gouernatore de Milano.

L'Illuſtriſsimo Signor Don Franceſco &
L'Illuſtriſs. Sig. Don Aluigi, figlioli del Sig. Marcheſe d'Aiamonte.
Il ſignor Giacomo Antonio Arconato.
Il ſignor Don Martino da Leua.
Il ſignor Conte Pirro Viſconte.
Il ſignor Conte Renato Borromeo.
Il ſignor Conte Antonio della Somaglia.
Il ſignor Caualier Alfonſo Cattaneo.
Il ſignor Gio. Ambroſio Fiorenza.
Il ſignor Conte Ruggier Marliano.
Il ſignor Marc'Antonio Simonetta.
Il ſignor Conte Geronimo Morone.

Il ſignor Alfonſo Caſtiglione.
Il ſignor Pietro Antonio Confaloniero.
Il ſignor Gio. Battiſta Pozzobonello.
Il ſignor Carlo Triuulzo.
Il ſignor Giacomo Antonio della Torre ambaſciatore del Sereniſſimo Signor Duca di Sauoia.
Il ſignor Conte Matteo Tauerna.
Il ſignor Conte Hercole Torello.
Il ſignor Lodouico Buſca.
Il ſignor Proſpero Lampugnano.
Il ſignor Ferrante Nouate.
Il ſignor Caualier Franceſco Toſſo.
Il ſignor Annibale Rhò.
Il ſignor Aluigi Marliano.
Il ſignor Geronimo Cuſano.
Il ſignor Conte Paolo Belgioioſo.
Il ſignor Barnabò Barbolo.
Il ſignor Conte Baldeſſare Biglia.
Il ſignor Conte Alberigo Belgioioſo.
Il ſignor Barone da Rhò.
Il ſignor Giuſeppe Pò.
Il ſignor Gio. Battiſta Arconato.
Il ſignor Franceſco Cid.
Il ſignor Gio. Battiſta Foſſano.
Il ſignor Gio. Paolo Arconato.
Il ſignor Horatio Landriano.
Il ſignor Gaſparo Homodei.

Dame di quel tempo.

L'Illuſtriſſima, & Eccellentiſſima Sig. Donna Anna de Cordoua Marcheſa d'Aiamonte Gouernatrice de Milano.
L'Illuſtriſsima, & Eccellentiſſima ſignora Donna Brianda moglie del Sig. Don Sanchio di Padiglia Caſtellano è Gouernator di Milano.
La ſignora Marcheſa Liuia Caſtalda, è Medici.
La ſignora Caualiera Iſabella Borromea, è Viſconte.
La Signora Anna Viſconte, e Arconata.
La ſignora Conteſſa Giuſtina Viſconte, e Biglia.
La ſignora Vittoria Caſtelletta, e Rhò.
La ſignora Conteſſa Hippolita Porra, è Viſconte.
La ſignora Iſabella Viſconte, e Roma.
La ſignora Conteſſa Antonia Simonetta, e Triuulza.

La

La ſignora Donna Cecilia di Medici, è Gonzaga.
La ſignora Donna Iſabella Landonia, è Triuulza.
La ſignora Claudia Viſconte, è Areſina.
La ſignora Ottauia Cauenaga, è Mendozza.
La ſignora Conteſſa Ippolita Borromea, è Belgioioſa.
La ſignora Maddalena Rainolda, è Peſſa.
La ſignora Iſabella Viſconte, è Roma.
La Signora Giulia Popola, è Negrola.
La ſignora Diana Biraga, è Rainolda.
La ſignora Conteſſa Liuia Belgioioſa, è Morona.
La ſignora Margherita Tauerna, è Viſconte.
La ſignora Lucretia Ciocchera, è Cid.
La ſignora Caterina Scanza, è Legnana.
La ſignora Conteſſa Delia, Spinola, è Angoſſola.
La ſignora Maddalena Arcimbolda. è Viſconte.
La ſignora Barbara Gallarina, è Carcana.
La ſignora Violante Areſa, è Arconata.
La ſignora Ippolita d'Adda, è Rozona.
La ſignora Donna Iſabella Vellie, è Cuſana.
La Signora Diana Panzana, è Confalonera.
La ſignora Beatrice Cuſana, è Reina.
La ſignora Suſanna Pagnana, è Lampugnana.
La Signora Veronica Tauola, è Coira.
La ſignora Merita Triuulza, è Sotto Maggiore.
La ſignora Donna Oriſanta Viſconta, è Landonia.
La ſignora Ippolita Caſtelletta, è Pozzobonella.
La ſignora Donna Maria Ordogna, è Sotto Maggiore.
La ſignora Siluia Pecchia, è Adda.
La ſignora Verginia Spinola di Spinola.
La ſignora Ottauia Cuſana.
La ſignora Anna Carcaſſola, è Marliana.
La ſignora Donna Anna Ordugna.
La ſignora Domenica Caſtigliona, &
La ſignora Caterina Coira detta la Moretta, tutte due citelle ballarine eccellentiſſime.

I Cauallieri, ch'hanno ballato al tempo dell'Eccellentiſs. Sig. Don Carlo d'Aragona Duca di Terra Noua.

L'Illuſtriſſimo Sig. Don Ceſare figliuolo del Sig. Duca di Terra Noua.
L'Illuſtriſsimo Signor Don Ferrante Marcheſe di CaſtelVetrano, nipote del detto Sig. Duca.
Il ſignor Don Blaſco nepote del detto ſignor Duca.
Il ſignor Gio. Giacomo Medici Marcheſe di Melegnano.
Il ſignor Conte Hercole Margliano.
Il ſignor Caualier Franceſco Arconato.
Il ſignor Gian Gieronimo Marino Marcheſe di Caſtel nuouo.
Il ſignor Ottauio Viſconte.
Il ſignor Pompeo Litta Marcheſe di Gambalò.
Il ſignor Conte Gio. Pietro Cicogna.
Il ſignor Aleſſandro Viſtarino.
Il ſignor Carlo Triuulzo.
Il ſignor Carlo Viſconte.
Il ſignor Caualier Ottauio della Tela.
Il ſignor Conte Paolo Attendolo Bolognino.
Il ſignor Gio. Giacomo Arconato.
Il ſignor Conte Ceſare Litta.
Il ſignor Federico Cuſano.
Il ſignor Benedetto Pieno.
Il ſignor Vberto Viſconte figliuolo dell'herede.
Il ſignor Ferrante Carcano.
Il ſignor Giulio Foſſato.
Il ſignor Bartolomeo Viſconte.
Il ſignor Gio. Ambrogio Viſconte.
Il ſignor Guido Maggenta.
Il ſignor Gaſpar Caimo.
Il ſignor Pietro Franceſco Coiro.
Il ſignor Gio. Battiſta Caimo.
Il ſignor Carlo Briuio.
Il ſignor Gieronimo Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Fiorenza.
Il ſignor Gio. Paolo Arconato.
Il ſignor Baldeſſare Rhò.
Il ſignor Gio. Viſconte figliuolo dell'herede.
Il ſignor Marc'Antonio Porro.
Il ſignor Gio. Giacomo Reſta.
Il ſignor Scipione Cagnuola.
Il ſignor Alfonſo Cotta.

Il ſignor Lelio Cuſano.
Il ſignor Lodouico Rizzo.
Il ſignor Proſpero Panzano.
Il ſignor Ferrante Cagnola.
Il ſignor Nicolò Pagnano.
Il ſignor Scaramuzza Viſconte.
Il ſignor Ottauio Viſconte.
Il ſignor Bartolomeo Buſca.
Il ſignor Pietro Franceſco Viſconte.
Il ſignor Gio. Tomaſo Criuello.
Il ſignor Ceſare Carcano.
Il ſignor Gio. Battiſta Fagnano.

Dame di quel tempo.

LA ſignora Conteſſa Erſilia Farneſe, e Borromea.
La ſignora Marcheſa Flaminia Panigarola, è Maino.
La ſignora Conteſſa Olimpia Pallauicina.
La ſignora Conteſſa Vittoria Viſconte, è Angoſciuola.
La ſignora Andronica di Tolentino, è Tollentina.
La ſignora Antonia Cicogna, è Pagnana.
La ſignora Conteſſa Camilla Marina, è Viſconte.
La ſignora Giuſtina Arconata, è Boſſa.
La ſignora Conteſſa Aurelia Litta, è Tauerna.
La ſignora Conteſſa Barbara da Sala, è Cantacroio.
La ſignora Couteſſa Iſabella Arcimbolda, è Rhò.
La ſignora Giuſtina Belgioioſa, è Cuſana.
La ſignora Clemenza Graſſa, è Caſtigliona.
La ſignora Conteſſa Angela di Mozon, è Cigogna.
La ſignora Ippolita Rotula, è Viſconte.
La ſignora Lucia Muggiana, è Biraga.
La ſignora Caterina Coira, è Roma.
La ſignora Violante Polimia, è Nouato.
La ſignora Camilla Margliana, è Foppa.
La ſignora Conteſſa Lucia Serbellona, è Valenza.
La ſignora Conteſſa Iſabella Litta, è Bolognina.
La ſignora Anna Serbellona, è Buſſe.
La ſignora Lucia Viſconte, è Viſconte.
La ſignora Virginia della Tela, è Viſconte.
La ſignora Lucia Vertemà, è Piacenza.
La ſignora Ippolita Cicogna, è Criuella.
La ſignora Lauinia Margliana, è Tollentina.

La ſignora Emilia Arzonica, è Cagnuola.
La ſignora Angela Seregna Auogadra.
La ſignora Barbara graſſa, è Briuia.
La ſignora Maria Spinola, è Croce.
La ſignora Beatrice Ghiſolfa, & Adda.
La ſignora Maria Briuia, è Caneueſa.
La ſignora Zanobia Coira, è Dardanona.
La ſignora Innocenza Rainolda, è Coira.
La ſignora Anna Coira, è Rauerta.
La ſignora Flamminia Riſſa, è Piena.
La ſignora Liuia Bertola, è Vareſina.
La ſignora Bianca Brebbia, è Viſconte.
La ſignora Bianca Gallarata, è Viſconte.
La ſignora Ottauia Popula, è Lampugnana.

I Caualieri c'hanno ballato al tempo dell'Illuſtriſs. Signor Don Gio. de Velaſco Conteſtabile di Caſtiglia, Gouernatore de Milano.

L'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Conte d'Aro figliuolo del ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Bernardino fratello del ſignor Conteſtabile.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Gioſeffo Achugna Caſtellano di Milano.
L'Illuſtriſſimo ſignor Don Antonio figliuolo del ſignor Caſtellano.
Il ſignor Mutio Sforza Marcheſe di Carauaggio.
Il ſignor Conte Theodoro Triuulzo.
Il ſignor Don Giouan de Mendozza.
Il ſignor Filippo del Maino Marcheſe di Bordolano.
Il ſignor Ercole Gonzaga.
Il ſignor Conte Giouanni Borromeo.
Il ſignor Marcheſe Filippo Marino.
Il ſignor Conte Franceſco d'Adda.
Il ſignor Ermeſſe Stampa Marcheſe di Sonzino.
Il ſignor Caualier Fabritio Sforza.
Il ſignor Conte Andrea Manricco.
Il ſignor Don Franceſco Marcheſe Sfondrato.
Il ſignor Ferrando Medici Marcheſe di Melegnano.
Il ſignor Gio. Bartiſta fratello del detto Marcheſe.
Il ſignor Giouanni Carcano.
Il ſignor Conte Fabritio Serbellone.
Il ſignor Conte Antonio Litta.
Il ſignor Don Criſtierno Stampa.
Il ſignor Conte Ippolitto del Maino.
Il ſignor Don Giouanni S. Nazaro.

Il ſignor Aluigi Arconato.
Il ſignor Gabriello Panigarolla.
Il ſignor Franceſco Caccia.
Il ſignor Gio. Tommaſo Gallarato.
Il ſignor Ceſare Viſconte.
Il ſignor Franceſco Landriano.
Il ſignor Conte Franceſco Belgioioſo.
Il ſignor Conte Ferrante della Somaglia.
Il ſignor Conte Filiberto dalla Somaglia.
Il ſignor Conte Carlo Areſino.
Il ſig. Conte Giacobo Mandello.
Il ſignor Gio. Battiſta Monte.
Il ſignor Ceſare Briuio.
Il ſignor Ottauio Rauerta.
Il ſignor Giulio Areſio.
Il ſignor Caualiere Caſtel S. Pietro.
Il ſignor Gio. Antonio Viſconte.
Il ſignor Ceſare Barbolo.
Il ſignor Camillo Rauerta.
Il ſignor Aluigi Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Figgino.
Il ſignor Baldeſſar Foſſato.
Il ſignor Gio. Antonio Cattaneo.
Il ſignor Caſteno Nouate.
Il ſignor Franceſco Caſtiglione.
Il ſignor Antonio Pirouano.
Il ſignor Lodouico Criuello.
Il ſignor Galeazzo Viſconte.
Il ſignor Aleſſandro Caſtiglione.
Il ſignor Giulio Ceſare Homaccino.
Il ſignor Aleſſandro Gattico.
Il ſignor Giacobo Filippo Rhò.
Il ſignor Aleſſandro Cattaneo.
Il ſignor Gio. Antonio Carcaſſola.
Il ſignor Aleſſandro Coiro.
Il ſignor Gio. Battiſta Brebbia.
Il ſignor Annibale Porrone.
Il ſignor Michel Gheuarra Segretario.
Il ſignor Gieronimo Ordogna.
Il ſignor Pietro Antonio Gallarato.
Il ſignor Ottauio Balbo.
Il ſignor Caualier Aluigi Caſtiglione.

Il ſignor Don Michel Meſſia da Prato.
Il ſignor Raffaelo Baiardo.
Il ſignor Aluigi figliuolo del ſignor Caualier Viſconte.
Il ſignor Gio. Franceſco Maganza.
Il ſignor Franceſco Alciato.
Il ſignor Antonio Rainoldo.
Il ſignor Gio. Franceſco Caccia.
Il ſignor Gio. Angelo Arconato.
Il ſignor Antonio Viſconte.
Il ſignor Gio. Battiſta Viſconte.
Il ſignor Bartòlomeo Viſconte.
Il ſignor Gioſeppe Secco.
Il ſignor Gieronimo Rhò.
Il ſignor Aleſſandro Reina.
Il ſignor Carlo Puſterla.
Il ſignor Pietro Antonio Lonato.
Il ſignor Franceſco Capra.
Il ſignor Ottauio d'Adda.
Il ſignor Annibal Viſconte.
Il ſignor Filippo Chaccia.
Il ſignor Gio. Giacobo Mandello.
Il ſignor Gio. Battiſta Vertemà.
Il ſignor Caualier Gio. Pietro Arſago.
Il ſignor Achille Brebbia.
Il ſignor Franceſco Ghiringhello.
Il ſignor Gio. Aluigi dal Roſas.
Il ſignor Gio. Angelo Coiro.
Il ſignor Caualier Cabrio Serbellone.
Il ſignor Franceſco Maria Baua.
Il ſignor Gio. Battiſta Coiro.
Il ſignor Ambroſio d'Adda.
Il ſignor Aluigi Trotto.
Il ſignor Franceſco dalla Torre.
Il ſignor Giulio Ceſare Grimaldo.
Il ſignor Vittorio de Taſſis.
Il ſignor Domenione d'Adda.
Il ſignor Gio. Andrea Dardanone.
Il ſignor Fabritio Melzo.
Il ſignor Giulio Ceſare Criuello.
Il ſignor Carlo Gambaloita.
Il ſignor Nicolao Miglio.
Il ſignor Aleſſandro Moreſino. Il ſignor Gio. Andrea Ghiringhello.

Il ſignor Pompeo Lombardo.
Il ſignor Antonio da Leua.
Il ſignor Bartolomeo Porro.
Il ſignor Odoardo Croce.
Il ſignor Aleſſandro Cuſano.
Il ſignor Giulio Ceſare Moreſino.

Dame di quel tempo,

L'Illuſtriſs. & Eccellentiſs. ſignora Donna Maria Giouanna Ducheſſa di Frias moglie dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſs. Sig. Conteſtabile.
L'Illuſtriſs. ſig. Dõna Maddalena Borgia prima moglie del ſig. Cõte d'Aro.
L'Illuſtriſſima ſignora Donna Giouanna di Cordoua ſeconda moglie del detto ſignor Conte d'Aro.
L'Illuſtriſſima ſignora Donna Giouanna da Cugna moglie dell'Illuſtriſſimo ſignor Don Gioſeffo Caſtellano di Milano.
La ſignora Donna Margherita Somaglia, è Peretta.
La ſignora Donna Iſabella Borromea, è S. Secondo.
La ſignora Donna Orſina Peretta, è Sforza Marcheſa di Carauaggio.
La ſignora Marcheſa Bianca Viſconte, è Sfondrata.
La ſignora Marcheſa Cecilia Grimalda, è Marina.
La ſignora Lauinia Viſconte, è Viſtarina.
La ſignora Conteſſa Catherina Gonzaga, è Triuulza.
La ſignora Marcheſa Lucia Cuſana, è Litta.
La ſignora Margharita Caſata, è Fiorenza.
La ſignora Liuia Marina, & Arcimbolda.
La ſignora Conteſſa Margarita Beccaria, è Manricca.
La ſignora Doria di Doria, è Viſconte.
La ſignora Conteſſa Anna Carcana, è Belgioioſa.
La ſignora Giulia de' Vecchi, è Cuſana.
La ſignora Conteſſa Lauinia Guaſcha, è Langoſcha.
La ſignora Virginia Valenza, è Viſconte.
La ſignora Giulia Cuſana, è Serbellona.
La ſignora Vittoria Popula, è Negrola.
La ſignora Conteſſa Antonia di Mariano, è Mariana.
La ſignora Beatrice Mandella, & Monte.
La ſignora Virginia Valenza, è Viſconte.
La ſignora Dorotea Rainolda, è Fiorenza.
La ſignora Barbara Piatta, è Caccia.
La ſignora Camilla Sauoia, è Ferrari.
La ſignora Margarita Briuia, è Caſtigliona.
La ſignora Maria Vertemà, è Panigarola.

La ſignora Clemenza Viſconte, è Arconata,
La ſignora Donna Benedetta figliuola del ſignor Preſidente Brugnolo è Brebbia.
La ſignora Maddalena Lombarda, è Areſa.
La ſignora Giulia Simonetta, è Toſa.
La ſignora Donna Aluira d'Auolos, è del Roſas,
La ſignora Caterina Balba, è Rho.
La ſignora Giouanna Merzagora, è Lonata.
La ſignora Barbara Rhò, è Roma.
La ſignora Barbara Torniella, è Guaſcha.
La ſignora Chiara Porra, è Piatta.
La ſignora Caterina Brebbia, è Balba.
La ſignora Maddalena Legnaua, è Fagnana.
La ſignora Laura Foſſata, è Cotta.
La ſignora Elena Ferrari, è Pellegrina.
La ſignora Ippolita Arzonica, è Areſa.
La ſignora Giulia Vaiana, è Gallarata.
La ſignora Leonora Coira, è Landriana.
La ſignora Caterina Porra, è Cattanea.
La ſignora Lodouica Caſtigliona, è Caſtigliona.
La ſignora Margarita Criuella, è Maggia.
La ſignora Liuia Negrola, è Rombella.
La ſignora Coſtanza Piacenza, è Carcana.
La ſignora Iſabella Vertema, è Briuia.
La ſignora Cecilia Maggia, è Porrona.
La ſignora Aurelia Serbellona, è Viſtarina.
La ſignora Elena Arconata, è Viſconte.
La ſignora Donna Aluiſa Stanga, è Filiodona.
La ſignora Giulia Caſtigliona, è Areſa.
La ſignora Giulia Scaramuccia Viſconte, è Menoccha.
La ſignora Barbara Fagnana, è Litta.
La ſignora Barbara Criuella, è Lucina.
La ſignora Margherita Legnana, è Areſa.
La ſignora Lelia Baua, è Salerna.
La ſignora Lucia Cremaſcha, è Maldura.
La ſignora Anna Iſabetta Girama, è Borra.
La ſignora Donna Barbara Stampa, è Alciata.

Li nomi delle citelle da marito.

L'Illuſtriſſima Sig. Donna Anna, figliuola dell'Eccellentiſſimo Sig. Conteſtabile.
L'Illuſtriſſima ſig. Donna Mariana figliuola del Sig. Caſtellano di Milano.
La ſignora donna Beatrice d'Eſte.
La ſignora Deidamia Somaglia.
La ſignora Donna Coſtanza de Medici.
La ſignora Erſilia Viſconte.
La ſignora Anna Morona.
La ſignora Barbeta Belgioioſa.
La ſignora Antonia Vitale.
La ſignora Conteſſa Erſilia de Camerano.
La ſignora Lucretia Caſtigliona.
La ſignora Maddalena Viſconte.
La ſignora Cecilia Porra.
La ſignora Clara Piacenza.
La ſignora Anna Saluatica.
La ſignora Margarita Saluatica.
La ſignora Antonia Brebbia.
La ſignora Anna Vareſina.
La ſignora Maddalena Parpagliona.
La ſignora Clara Tettona.
La ſignora Cornelia Criuella Carnaga.
La ſignora Angela Vitale.
La ſignora Liuia Criuella.
La ſignora Iſabella Seregna.
La ſignora Iſabella d'Adda.
La ſignora Ottauia Marcheſa.
La ſignora Giulia Rombella.
La ſignora Clementia Alciata.
La ſignora Lelia Gambaloita.
La ſignora Clara Zanobia Tollentina.
La ſignora Cecilia Rouida.
La ſignora Paola Zuccharella.
La ſignora Beatrice d'Adda.
La ſignora Biancha da Rhò.
La ſignora Caterina Reina.
Margarita de' Negri figliuola dell'Autore.

IL FINE DEL PRIMO TRATTATO.

LE

LE GRATIE D'AMORE.

Trattato Secondo.

Nel quale s'insegnano le regole del ben portar la vita, del cauar la beretta, del far riuerenza; & accomodar la cappa, è spada nel ballare, del pigliar la Dama per condurla al ballo con leggiadria,

De i cinque passi, passetti, è salti, capriole, è girate di diuerse sorti, mutanze, & altri mouimenti che interuengono nel uso del ballar la gagliarda,

Con le figure che rappresentano tutti gli atti, è mouimenti che più importano in essa gagliarda, con vn breue ballo per dame, come à suo luogo si dirà.

Aggiontoui anche vn picciolo discorso del ballo del piantone, ò sia del fauore, & altre cose necessarie appartenenti all'arte del ballare.

NEL primo Trattato sono andato alquanto vagando Signori, & Signore come veduto hauete, & ho certe belle cose raccontate, che se bene del tutto non faceuano à nostro proposito; erano però degne di qualche memoria. Hora vengo à quelle trattare che nell'arte nostra più d'ogn'altra importano massime intorno alla gagliarda; mà prima che io venga alle regole, & alli precetti, hò stimato di douer porre alcuni auuertimenti molto necessarii.

PRIMO AVVERTIMENTO.

IL primo è, che tutta l'importanza del ben ballare la gagliarda, od altri balli oltre la gratia, & agilità, che si deue possedere, consiste nello stare attento con l'orecchia al suono come quello, ch'è Instrumento del ballo, & ballare à tempo con la misura di quello, osseruãdo quello, che si è detto di sopra.

SECONDO AVVERTIMENTO.

IL secondo è che cinque sono le sorti delle cadenze; che si fanno nel ballare. la gagliarda cascando con ambidue li piedi in terra, la prima è ordinaria, le altre quattro sono contra tempo.

Si fa dunque la prima cadenza ordinaria fermãdosi al tempo del suono nel finire, i cinque passi, ò le mutanze, ò altri salti, prima s'alza il piè sinistro inãzi, & tirandolo indietro tutto à vn tempo, & alzandosi alquanto si cade in passo con ambedue li piedi in terra col sinistro indietro nel medesimo tempo spingendo vn' poco il piè destro inanzi con allargare alquanto le ginocchia

nocchia per darli la ſua gratia; queſto auertimento ſeruirà à tutte le cadenze, oue ſi caſca in paſſo.

Nella ſeconda, che ſi fa al tempo del ſuono caſcando con ambidue li piè pari, cioè, alle capriolle trecciate, & alcuni ſalti, & alle girate ſopr'vn piede ſi fanno le medeſime attioni, della prima cadenza, ma ſi caſca à piè pari con le piante delli piedi vn poco in fuori.

La terza ſi fà, come la prima; ma nel finire il tempo del ſuono co'l piè ſiniſtro, ò co'l deſtro ſenza fermarſi, ſi fà vn fioretto à' piè pari, ò paſſi, ò ſalti ſecondo che occorre, & per queſto non fermarſi, ſi dice contratempo.

Nella quarta finta ſi caſca in paſſo come nella prima; mà non ſi fermerà, buttando il piede inanzi, è indietro alto, ſeguitãdo quello c'hauerà cominciato ſin che ſarà finito il tempo del ſuono, & per queſto caſcare in paſſo con ambi li piedi, ſi domanda cadenza finta.

La quinta, & vltima è, che ſi fà contratempo con le botte à i cinque paſſi, ò alle mutanze, & alle capriuole ſpezzate in aria; & perche in queſta cadenza ſi ſeguita ſempre ballando ſenza fermarſi alla battuta del ſuono con altre ſorti di paſſi, ò ſalti per queſto effetto ſi dice cadenza contratempo.

TERZO AVVERTIMENTO.

NON baſta Signori ſapere le cadenze; ma è di meſtiero ancora ſapere le ſcambiate; è però ſia il terzo auertimento, che le ſcambiate di piedi, ſi fanno ſtando in paſſo col piè ſiniſtro inanzi, lontano quattro dita l'vn dall'altro; ſi ſpingerà il deſtro, doue è il piè ſiniſtro, & eſſo piede doue è il deſtro diſcoſto due dita l'vno dall'altro, ponendo ſempre amendue li piedi in terra, le dette ſcambiate ſi fanno in tre modi, à dritta linea, fermate, & ancora voltandoſi per fianco, il medeſimo ſi fà ancora intorno.

QVARTO AVVERTIMENTO.

DOPPO le ſcambiate, è neceſſario ſaper le battute, è ſia il quarto auuertimento, che le battute delli piedi, che ſi fanno per terra ſtando in paſſo co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi farà vn ſaltino alzando il piè deſtro inanzi, doppo ſi tornerà à tirare il detto piede indietro ſpingendo inanzi il ſiniſtro, caſcando in paſſo, e ſi farà il medeſimo con eſſo ſiniſtro, col detto modo, ſi fa ancora ſtando fermato, & voltandoſi intorno.

QVINTO AVVERTIMENTO.

MA non voglio laſciare i mouimenti de i piedi, i quali ſi fanno ſtando in paſſo col piè ſiniſtro inanzi, ſi gettarà co'l piè deſtro indietro, & inanzi, ouero inanzi, ò indietro alla gamba ſiniſtra ſecondo l'occaſione, ſenza

fare

fare il ſaltino, & perche nel fare le dette botte non ſi ſalta, queſti ſi domandano mouimenti di piedi.

SESTO AVVERTIMENTO.

MA come potrò io laſciare i ſotto piedi tanto frequenti nel ballare; i quali ſi fanno ſtando col piè ſiniſtro inanzi alto, nel calare eſſo piede ſi alzarà il deſtro indietro, col detto ſi ponerà la punta al calcagno del ſiniſtro, & eſſo ſiniſtro s'alza in aria, & con eſſo ſi ſegue à farne delli altri, ſecondo l'occorrenza, ſe ne faranno quanti faran biſogno alle mutanze.

SETTIMO AVVERTIMENTO.

MAncherei à me ſteſſo ſapendo io che la maggior gratia del ballare viene dal tremare de i piedi, quando io non ne faceſſi la douuta mentione; Il tremare adunque de' piedi ſi fà in tre modi. Il primo ſtando col piè ſiniſtro inanzi alto ſi farà tremare il piede mouendolo da tutte due le bande quattro volte. Il ſecondo ſi moue in sù, & in giù. Il terzo modo ſi mouerà il piede inanzi, & indietro à dritta linea.

OTTAVO AVVERTIMENTO.

ET anco nõ voglio tralaſciare li paſſetti minuti, i quali ſi fanno ſtãdo co'l piè ſiniſtro inanzi, quaſi al pari del deſtro, lõtano tre dita l'vno, dall'altro con le punte vn poco in fuora, ſi faranno tre balzettini preſtiſſimi, & minuti per fianco con li piedi vn poco diſuguali, altretanto ſi fà con il piè deſtro, col medeſimo ordine ſi fà andando inanzi à dritta linea, & ancora indietro ſecondo l'occorrenza, ſe ne farà quanto biſognerà alle Mutanze.

IL NONO, ET VLTIMO AVVERTIMENTO.

HOR tutto ſarebbe nulla, ſe de' cinque paſſi ne' quali ſi poſa tutta l'arte del ballare io non trattaſſi, qualche coſa. I cinque paſſi adunque ſi fanno in quattro modi ballãdo la Gagliarda. Il primo modo ſi fan cinque paſſi in vn tempo di ſuono d'eſſa Gagliarda. Il ſecõdo modo ſi fan quattro paſſi che è vna botta di manco del tempo del ſuono, & ſi fanno vn poco più adagio. Il terzo modo ſi fanno tre paſſi, & ſono due botte manco del ſuono, & ſi fanno anco più adagio delli quattro paſſi. Il quarto modo ſi fanno contratẽpo, ſei, ſette, & otto paſſi, è più in vn medeſimo tempo di Gagliarda, & quanto più ſono li detti paſſi in vno tempo di Gagliarda, tanto ſi fanno con maggior preſtezza; ſi hà poi da tener la medeſima regola nel far le mutanze che ſono manco, ò più botte del ſuono della Gagliarda per andar'ben'à tempo di quello.

Et

Et ecco tutti quei auuertimenti che à mio giuditio ſono paruti degni d'eſſere inteſi, da quali hora me ne vengo à trattare della gagliarda, mà douendo io trattare della virtù del ballare alla gagliarda, virtù tanto neceſſaria, & lodeuole à ogni perſona ben nata; diſcorrerò prima delle regole, nelle quali ſi apprendono i begl'atti, & gratioſi mouimenti, & le honorate creanze, che ſi conuengono, sì à Caualieri, come alle Dame, nella virtù del ballare; Tratterò dunque prima del portar bene la vita, & dirittamente, del cauarſi la berretta, del fare la riuerenza, dell'accommodare ben la cappa, & la ſpada, del modo d'andare à pigliare la Dama, & delle attioni che ſi fanno nel ballare inſieme. Auuertirò anco che le Dame nel ballare non alzino mai la coda della veſte con le mani; poi de' primi cinque paſſi che ſi fanno andando inãzi à dritta linea ſpingendo ſempre inanzi i piedi, & poi delle cinque battute della campanella che ſi fanno buttando la gamba indietro, & inanzi, de quali due mouimenti per eſſer il principio, & il compendio, e la guida di tutti li paſſi, e mutanze, & attioni, che interuengono nel ballare alla gagliarda, & altri balli, è neceſſario ſaperli ben fare à tempo del ſuono, con portare ben la vita con agilità, & preſtezza della gamba.

Nel fare adunque li cinque paſſi, ſi ſpingeranno li piedi inanzi à dritta linea, diſcoſti due dita l'vno dall'altro, con le punte delli piedi vn poco in fuori, le braccia calate mouendoli vn poco, poiche brutta viſta farebbe tenẽdole ſempre diſteſe, con le mani alquanto ſerrate, & portare la perſona dritta, la teſta alzata, gli occhi che guardino più preſto vn poco più baſſo, che alto, ma nõ fiſſi in vn luogo auertendo nel fare la campanella, à gettare la gamba indietro; perche le ginocchia hanno d'andare amendue al pari, diſcoſte due dita l'vno dall'altro, poi ſi ſpingerà la gamba inanzi à dritta linea, alzãdo la punta del piede, e ſnodando ſolo la gamba al ginocchio, buttandola tanto inanzi come indietro, e nel tirare il piè indietro è far la cadenza, ſi ſpingerà l'altro piè vn poco inanzi, ponendo il petto di amendue li piedi in terra, lontano vn poco più di mezo palmo l'vn dall'altro, & il calcagno del piè, che reſta dinanzi guardi quaſi à mezo il piè di dietro, cõ le punte vn poco in fuora, ſtando dritto sù la vita, & allargando alquanto le ginocchia per dargli la ſua gratia.

Queſti auuertimenti ſeruiranno à tutte le cadenze che ſi faranno nel ballare la gagliarda con le figure, che ſi vedranno, che rappreſenteranno tutti li geſti, & atti, che più ſono neceſſarij da ſaperſi, come ſi dirà al ſuo luogo.

ENTRATA IN MILANO
del Sereniſsimo Duca di Sauoia.

S'accrebbero le pompe della Potentiſſima Regina di Spagna, con la preſenza del Sereniſſimo Carlo Emanuelle Duca di Sauoia, il quale accompagnato dall'Eccellentiſſimo Signor Don Amadeo, dal Signor Marcheſe da Eſte, & da nobiliſſima ſchiera di Principi, di Titolati, & d'altri gran Signori ſuoi Vaſſalli, che al numero di trecento arriuauano, per cõplire con quella Maeſtà ſe ne venne. Entrò in Milano à gl' vndeci di Decembre 1599. Et alla porta della Città fù incontrato dal Sereniſſimo Arciduca Alberto, con l'aſsiſtenza de gli Eccellentiſsimi Signori Conteſtabile di Caſtiglia Gouernator di queſto ſtato, Duca d'Vmala, Principe d'Oranges, & di tutta la nobiltà ſi Milaneſe, come foraſtiera, à colpi di Artigliaria che dal Caſtello bella & lunga ſalua gli fecero, al Palagio Ducale fù condotto. Iui alloggiò in ricchiſsimo appartamento, ſpeſato con tutta la ſua Corte dalla Regia Camera: & doppo d'hauer con molta ſodisfattione, & honoreuolezza complito con la Maeſtà della Regina, partì da Milano alli 2. di Genaio 1600. hauendo laſciato in tutti honoratiſsimo nome, & amatiſsima memoria di ſe ſteſſo.

Io. Maurus inuẽtor.
Leo Palamicinus fecit.

Del modo, col quale s'insegna la regola d'andare sù la vita con bella gratia, come dimostra il presente disegno, si nel ballare, come ancora dell'andare per le strade.

REGOLA I.

Diuersi sono adunque li modi, che si tengono nell'andare, come tutto il giorno vediamo, alcuni vanno per le strade con li piedi discosti l'vno dall'altro, è ponendo il piede inanzi, si lasciano cadere con la vita dà quella banda sopra il detto piede; altri vanno con le gambe larghe, & le punte de' piedi in fuora, & altri col ponere li piedi innanzi danno indietro, & innanzi con la vita, altri vanno con certi passetti presti, è minuti, con le punte de' piedi in fuora, che pare c'habbino grandi negoci dà fare, & altri vanno con li piedi discosti, & le ginocchia, che si toccano l'vn con l'altro nell'andare, & in tutte queste maniere si offende la vista de' riguardanti, onde per ben andare sopra la vita con quella migliore gratia, & dispostezza, che altrui possa rendere honorato, è, bene andar con la persona dritta, & le braccia stese apari de' fianchi, mouendoli vn'poco, & la punta delli piedi vn poco infuora, accioche le gambe, & le ginocchia stiano ben dritte, & nel passare il piede innanzi l'vno dall'altro, hà da essere discosto due dita; auuertendo che secondo la portione, e della vita si deue fare il passo innanzi lungo vn poco più d'vn palmo.

Del modo, nel quale s'ingegna la regola come si dimostra nel presente disegno, che si usa nel cauarsi la beretta, e nel tenerla in mano doppo cauata è poi delle Riuerenze, & prima delle graue che si fanno col piede siniſtro alli baletti, e poi col piede deſtro balando la gagliarda.

REGOLA II.

VNo de gli effetti che più importi nell'vso delle belle, & honorate creanze, & che prima ne balli intertuenga, è il cauarsi la beretta come quello che fù trouato dalli huomini per honorarsi, & riuerirsi l'vn l'altro fuori de balli. Varie sono dunque le maniere, & i costumi si nel cauare la berretta di testa, come nel tenerla in mano, doppo cauata; non starò à trattare d'alcuna delle dette maniere per non essere troppo lungo. ma tratterò del più bel modo, che si deue tenere per cauarla con quella miglior gratia, che alla vista de riguardanti si richiede, onde per cauarla di testa, & per tenerla in mano si prenderà la berretta gentilmente per la piega ouero giro, calando benè il braccio, ò dritto ò, siniſtro; Secondo l'occorrenze, tenendola volta col fondo verso quella parte della coscia, doue si sarà cauata percioche in questa maniera sarà bella vista a gli assistenti, è si verrà à fuggire ogni nota di vitio, che potesse esser apposta la riuerenza graue si fà stando col piede siniſtro innanzi alla punta del pie deſtro discosto tre dita l'vn dall'altro, auuertendo che le punte d'amendue li piedi stiano vn poco in fuora; accioche le gambe, & le ginocchia stiano ben dritte. Si cauerà la beretta, come si è detto; è doppo si tirerà il piede siniſtro indietro, à dritta linea; tal che la punta di esso sia quasi alpari del calcagno deſtro, tenendolo ben spianato in terra, e fermando la vita dritta sopra il piede, che resta indietro, nel tirare indietro esso siniſtro si fermerà mezo tempo di suono, poi s'inchinerà alquanto aprendo le ginocchia, & accompagnando la vita con quella gratia, che meglio saprà; si principierà, & fornirà la riuerenza in vn tempo di gagliarda, & co'l medesimo ordine si farà essa riuerenza co'l piè deſtro. Non voglio lasciare d'auertire, che la riuerenza breue si fà nella metà del tempo della graue con la detta attione.

L.P.F.

Del modo, nel quale s'insegna accommodare la cappa, è la spada, come dimostra il presente disegno, volendo ballare in vna festa la gagliarda, ò altri balli.

REGOLA III.

DIuersi sono li modi, che si tengono nell'accommodare la cappa, volendo ballare la Gagliarda. Nel primo si pigliano amendue le ali della cappa, la destra con la mano destra, & la sinistra con la detta mano, tenendo ben dritte le braccia.

Nel secõdo, si butta l'ala destra della cappa sotto il braccio sinistro, & con essa mano si piglia l'ala sinistra. Nel terzo si piglia la parte dritta della cappa, ponendola sotto il detto braccio, e gettandola sotto il braccio sinistro, & con essa mano prendesi l'ala sinistra della cappa, tenendo le braccia stese, questo modo è commodo per ballare con la cappa sola. Nel quarto, si pigliarà il giro della cappa, con la mano sinistra voltandola sopra detta spalla, ponendo la parte destra della cappa sotto ad esso braccio. Poi gettando sopra la parte sinistra sotto il detto braccio, tenendola ben raccolta su la spalla, è ponendo la mano sinistra sopra'l pomo della spada, accioche non vadà anch'ella vagando, & in questo modo farà bella, & gratiosa vista nel ballare con la cappa, & con la spada.

Del modo, nel quale s'insegna à fare la riuerenza innanzi alla Dama, come si vede nel presente disegno, volendo ballare la Gagliarda in vna festa, & finito il ballo accompagnarla al suo luogo. Queste attioni si fanno in tre modi. Il primo con la cappa, & con la spada. Il secondo senza la spada. L'vltimo senza la cappa, & senza la spada, come al suo luogo si dirà.

REGOLA IIII.

PArtendosi dunque il caualiere per andare a ballare in vna festa la gagliarda con vna Dama con la cappa, & con la spada lascierà calare giù al pari amendue le ali della cappa, ouero cappotto, secondo l'occorrenza. La prima cosa che farà nel passare per il ballo, caurà la berretta sendoui presenti principali persone di grande autto rità; come sarà all'incontro d'essi signori. In passando nel porre ambidue i piedi in terra, & il destro inanzi. Nel medesimo tempo farà la riuerenza breue per honorarli stando con la persona dritta, allargando alquanto le ginocchia per dargli la sua gratia. Andando poi à pigliare la Dama, si fermerà dinanzi à quella per dritta linea col piè destro innanzi, e farà la riuerenza graue, come s'è detto di sopra; la Dama si leuerà, & farà ella ancora la riuerẽza graue col piè sinistro, con quelle attioni, & gratia c'haurà fatto il Caualiere; il quale in quel tempo tirerà indietro il piè sinistro, è farà vn'altra riuerenza breue per honorare la Dama. poi alzando il braccio destro, & la Dama il sinistro fingendo di baciare la mano con gratia, & decoro, piglierà nel mezo la mano della Dama tenendola sopra la sua. si passeggiarà all'incontro di quelle persone principali, & le salutaranno con vna meza riuerẽza, in passando. di poi si volterà la Dama all'incontro del caualiero fermandosi col piè destro innanzi, & la Dama co'l sinistro, e si lascieranno le mani fingendo di bacciarle, e facendo insieme la riuerẽza come prima; si passeggerà vn poco pigliando il giro della cappa con la mano sinistra, accommodandola come s'è detto, e mettendo la mano sopra il pomo della spada con le attioni dette di sopra; auuertendo di portare ben la vita; si ballerà la gagliarda. Finito il ballo faranno insieme la riuerenza, e si piglierà la Dama baciando la mano con riuerenza, è menandola al suo luogo, si faranno l'attioni che si sono fatte prima. quando si piglieranno per la mano; si tornarà al suo luogo, ancorche sia in vso, & si faccia in tutti li balletti, & altri balli la riuerenza col piè sinistro, come al suo luogo si dirà; nondimeno, hò fatto fare la riuerenza co'l piè destro inuitando la Dama à ballare; poi nel pigliarla per la mano se ne farà vn'altra breue col sinistro per maggior creanza. nell'istesso modo si farà ballando con la cappa sola, & ancor senza.

Auuertimẽto alli Caualieri, & alle Dame, & ad ogn'altra perſona bẽ nata, come ſi vede nel preſente diſſegno, volendo ballare in vna feſta la gagliarda inſieme con la Dama. Auuertendo à eſſe Dame di non alzar mai con le mani la coda della veſta.

REGOLA V.

ANdando dunque il Caualiero à ballare con la Dama, dopò c'haurà fatto la riuerenza, & paſſeggiato per il ballo, & laſciata la mano, & poſta in teſta la berretta, & accommodata la cappa, & la ſpada cõ le attioni che dette ſi ſono, paſſeggiãdo vn poco inſieme l'vno à capo, & l'altro à piè del ballo ſi comincierà à ballare, contrapaſſando con li cinque paſſi, ò con altre mutanze, l'vno al luogo dell'altro, voltandoſi la faccia, auuertendo, che tutte le mutanze che ſi faranno, ò innanzi, o per fianco, ò voltando intorno, sì dal Caualiere, come dalla Dama, ſi faranno ſempre in proſpettiua con la faccia voltata l'vno all'altro; la medeſima regola ſi terrà dopo che ſi ſarà contrapaſſato l'vno al luogo dell'altro, con pauoneggiarſi alquãto, per darli la ſua gratia, & così ſeguendo di mano, in mano ſin che finirà il ballo, & dopò ſi farà la riuerenza inſieme, accompagnãdo la Dama al ſuo luogo, con le attioni dette di ſopra, & il medeſimo ordine ſi terrà da quello, che ballarà con la cappa ſola, & anco da quelli che balleranno ſenza, & coſi tenẽdo detta regola farà bella, & gratioſa viſta.

Ballando la Dama in vna feſta, nel cõtrapaſſare, & nel ritirarſi, è nel voltarſi intorno da vna parte, ò dall'altra, non alzerà mai cõ le mani la coda della veſte, ouero della robba, eccetto s'ella non ſi ritrouaſſe in luogo tanto ſtretto, ò diſageuole, che non poteſſe far dimeno; perche fa bruttiſſima viſta; mà dandoci bel garbo nel fare li cinque paſſi contrapaſſando, & le altre attioni, che ſono dette, voltando hor'il fianco deſtro, & hor'il ſiniſtro con vna meza volta in capo del ballo farà le ſue mutanze, ò innanzi, o per fianco, come meglio le ſarà commodo; quando vorrà voltare in giro piglierà la volta larga per ſchiuare di calpeſtare la coda della veſte co'piedi, dando due volte, l'vna alla ſiniſtra, è l'altra alla deſtra, à modo di due circoli, che ſi toccano inſieme, con pauoneggiarſi, dandogli ogni gratia con la vita, e ſeguitando queſto modo detto. quando la Dama ſarà tornata al ſuo luogo, farà la riuerenza al Caualiero, col quale hauerà ballato eſſo mentre ſarà inchinata con la riuerenza, ſi voltarà vn poco con la faccia, & con la vita alla Dama, che le ſarà à man deſtra, facendole honore, la quale nell'aſſentarſi non leui con le mani la coda della veſte; mà con bel modo, è gratia ſi aſſetti à mezo della ſedia; perche ſe più indietro ſedeſſe, la faldiglia alzerebbe troppo la veſte dinãzi, & in queſt'altro modo vien à rimaner al pari della terra, il qual modo di ſtare aſſentata fà gratioſiſſima viſta. Doppò voltandoſi alla ſiniſtra con la teſta ſaluterà l'altra Dama, che le ſarà vicina.

L.P.

Tauola delli primi cinque paſſi, & della campanella, è fioretti, è poi delle caprio-le ſpezzate ſopra vn piede.

Delli primi cinque paßi, che ſi fanno andando innanzi, come ſi dimoſtra nel preſente diſſegno.

REGOLA VI.

SI fanno in queſto modo. Prima ſtando in paſſo con la perſona dritta, e le gambe ben diſteſe, co'l piè ſiniſtro quattro dita innanzi al de ſtro, quaſi à dritta linea, con la punta del piè vn poco in fuora, acciò che le gambe, & le ginocchia ſtiano ben dritte, fermando la vita ſopra il pie deſtro, ſi farà vn ſaltetto col pie ſiniſtro, alzando il deſtro innanzi, poi calando ſi alza il ſiniſtro, poſcia il deſtro, & co'l ſiniſtro ſi fà la cadenza delli cinque paſſi con dargli gratia, allargando alquanto le ginocchia; doppò ſi farà il medeſimo ſopra il pie deſtro, andando ſempre innanzi; col medeſimo ordine, ſi faranno anco intorno li detti paſſi, & ſi fanno in due modi, Il primo come s'è detto.

Nel ſecondo ſi fanno, come li primi doppò fatti due paſſi l'vno col pie deſtro, & l'altro co'l ſiniſtro ſi fanno due paſſi innanzi col deſtro alto, & il ſecondo paſſo vn poco più alto, che il primo. Poi vn paſſo col ſiniſtro vn poco più preſto, & la cadenza con eſſo ſiniſtro; Queſte ſono ſei botte in vn tempo.

Del modo d'imparare la campanella in tre maniere differenti, come ſi vede nel preſente diſegno.

REGOLA VII.

LA Campanella, ſi fà con il piede ſiniſtro, innanzi poi tirandolo indietro, e tutto à vn tẽpo ſi fà vn ſaltino col piede deſtro, e queſta è vna battuta di Campanella, poi ſpingendo il ſiniſtro innanzi, ſi fà vn'altro ſaltino, & queſta è vn'altra battuta; coſi ſeguendo di man' in mano; ſi faranno con gratia le cinque battute con la cadenza, co'l pie ſiniſtro indietro ſempre à dritta linea, ſi fà altretanto con la gamba deſtra, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno.

La ſeconda ſi fà ſtando co'l piede deſtro indietro, & con eſſa poi ſi fanno tre botte innanzi, è indietro, poi ſi fà vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & la cadenza col detto piede ſono cinque botte.

Nel terzo modo ſi fà ſtando col deſtro indietro, & con eſſo piede ſi fanno tre botte incrociando la gamba deſtra alla ſiniſtra, vno indietro, & vno innanzi, & l'altro indietro; Vn ſotto piede col detto; Vna botta innanzi col ſiniſtro, & la cadenza con eſſo piede, ſono cinque botte, con le attioni dette di ſopra, ponendo ben fermi li piedi in terra, ſtando ſempre gagliardo sù le ginocchia. Queſti auuertimenti ſeruiranno à molte coſe, che interuengono nella ſcienza del ballare alla gagliarda, & altri balletti.

L.P.E.
M.R. IN.

Del modo di fare il fioretto, & prima del fioretto ordinario, come si vede nel presente disegno.

REGOLA VIII.

IL fioretto ordinario si hà dà fare in questo modo stando col piede sinistro innanzi alto, si farà vn saltino innanzi ponendo amendue li piedi in terra quasi al pari, discosto due dita l'vno dall'altro. Si fà vn'altro passetto col piede sinistro, alzando il destro innanzi con vn saltino; questo è vn fioretto; Si farà il medesimo cominciando co'l destro, & è vn'altro fioretto. Così seguendo di mano in mano à dritta linea se ne faran no quanti saranno bisogno, questo fioretto, è tre botte si farà in vna battuta minima. Co'l medesimo ordine si fanno ancorà indietro, & intorno è poi per fianco; Quando si faranno al fianco sinistro si butterà il piede destro al pari di esso sinistro per contrario: come si fanno alla destra si butterà il sinistro al pari del destro. Li detti fioretti si fanno in quattro modi, nel primo si fà come si è detto di sopra.

Nel secondo si fanno col médesimo ordine, mà nel fare il primo saltino innanzi col piede sinistro si spicca vna capriuola spezzata; Et perche sono quattro botte, si fanno vn poco più presto e leggiermente;

Nel terzo modo si fà col medesimo ordine; ma si fanno li passetti piccioli, & minuti. Perche sono cinque botte nel medesimo tempo; si fanno con grande prestezza.

Nel quarto modo si fà vn'altra sorte di passi, a modo di fioretto, stando col piè sinistro innanzi alto, si farà vn saltino col detto piede alto, poi si fà vn passo innanzi in saltino, alzando il piè destro; il medesimo si fà co'l destro come si è fatto col sinistro, & così si vanno seguitando tutti in saltino innanzi, & sono due botte per piede.

L.P.E.
M.R. IN.

Del modo, nel quale s'insegna a fare la capriuola spezzata in aria con vn piede, come si dimostra nel disegno, che si vede.

REGOLA VIIII.

LA Capriuola spezzata in aria passata di due, & quattro volte si fà stando col piede sinistro innanzi al destro, & si alza il sinistro con vn saltino, & subito calando si alza il destro, & tirandolo presto alquanto indietro si spingerà anco subito innanzi, poi calando il destro si fà anco il medesimo col sinistro portando la vita dritta, & le braccia stese, & perche esse capriuole spezzate resterebbero à questo modo imperfette, però nel finirle alzando vn poco più la vita, passerà ad vna capriola quattro volte, lasciandosi cadere leggiermente in punta di piedi, co'l sinistro innanzi andando sempre innanzi à dritta linea.

Leon Palauicino F.
Mauro Rouere Inuctore

Tauola di diuerſe ſorti di paſſi, è paſſetti in contratempo.

Son'adunque nuoue le altre ſorti delli cinque paſſi, è paſſetti in contratempo con capriola ſpezzata, & altri ſalti; li quali paſſi per ogni ſorte di eſſi ſi fanno in cinque, & in ſei modi, & ſi fanno in detti paſſi, cinque è ſei, è ſette ſino à dieci paſſi in vn tempo della gagliarda come ſi dirà al ſuo luogo.

Delli cinque paßi contra paßando e voltando meza volta. Come ſi dimoſtra con la figura che ſi vede.

REGOLA X.

SI fanno in queſto modo ſtando in paſſo col piede ſiniſtro quattro de ta innanzi dal deſtro, quaſi à dritta linea, ſi farà vno ſaltino ſopra il piede ſiniſtro alzando il deſtro innanzi, poi ſi alza il ſiniſtro indietro, & ponendo la punta d'eſſo al calcagno del deſtro, ſi alzerà eſſo deſtro; il quale calandoſi al ſuo luogo ſi alzerà il ſiniſtro innanzi; poi ſi farà la cadenza delli cinque paſſi col detto piede ſiniſtro, voltando il fianco deſtro con dargli gratia allargando alquanto le ginocchia; doppo ſi farà ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi faranno ancora intorno; gli detti cinque paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà come ſi è detto.

Secondo ſi farà vn fioretto contratempo co'l piede deſtro, ſaltando ſopra il ſiniſtro, doppo ſi faranno gli altri tre paſſi co'l piè ſiniſtro, e la cadenza, & perche ſi cominciano in contratempo ſono ſei botte.

Il terzo modo, ſi fà il medeſimo, come prima; ma nel fare il primo ſaltino ſi fà vna capriuola dritta leuandoſi con ambi due li piedi; paſſata quattro volte caſcando ſopra il piè ſiniſtro; doppo ſi faranno li altri tre paſſi, & la cadenza col pie ſiniſtro, con le due botte della capriuola ſono ſei botte.

Nel quarto modo ſi fà il medeſimo come prima, & nel fare il primo ſalto ſi getterà la gamba deſtra dietro alla ſiniſtra, à modo d'vna mezza capriuola, ſi faranno tre paſſi, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte col piede ſiniſtro, & con eſſo ſi fà la cadenza. Tutto queſta ſi fà in fuga, e ſono ſei botte.

Nel quinto modo ſi farà vno fioretto contratempo col pie deſtro, & vna capriuola battuta col ſiniſtro ſopra il piè deſtro. Si faranno li tre paſſi con la capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, & con eſſo ſi farà la cadenza. Tutto queſto ſi fa in fuga con grande preſtezza e ſono otto botte.

Delli cinque paßi gettando la gamba deſtra à dietro, & dinanzi dalla ſiniſtra.

REGOLA XI.

SI fanno in queſto modo ſtando in paſſo col piè ſiniſtro innanzi, ſi faranno due botte vna indietro, & l'altra innanzi à eſſo piede col deſtro; voltando il fianco deſtro, ponendo amendue li piedi in terra con vn poco d'inchino, ſi faranno due paſſi cominciando col deſtro piede, & la cadenza co'l ſiniſtro, e ſono cinque botte; doppo ſi farà il medeſimo ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno; li detti paſſi, i quali ſi fanno in cinque modi. Il primo come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo; fatte le due botte con la meza volta, s'inchinerà aprendo le ginocchia è ſi leuerà vna capriuola dritta paſſata quattro volte caſcando ſopra il piede ſiniſtro, e ſi farà vn paſſo col deſtro, & la cadenza col ſiniſtro; e ſono con la capriuola ſei botte.

Nel terzo modo ſi farà il medemo, mà nel dare la meza volta ſi farà tremar tre volte il piè deſtro innanzi al ſiniſtro. Poi s'inchinerà. Et ſi faranno li altri paſſi col piè deſtro, & la cadenza co'l ſiniſtro, ſono ſei botte.

Nel quarto modo; ſi faranno due ſaltini quaſi a piè pari, con le punte vn poco in fuora in contratempo diſcoſto l'vn piede dall'altro mezo palmo, ſi faranno gli altri paſſi che ſi ſon detti di ſopra, & la cadenza col piè ſiniſtro; & perche ſono otto botte in vn tempo di ſuono, ſi faranno con gran preſtezza con le attioni dette di ſopra.

Nel quinto modo ſi farà la meza volta ponendo il deſtro in terra, e ſi faranno due paſſi à dritta linea, ponendo il primo paſſo il piè ſiniſtro al calcagno del deſtro; & l'altro tornando eſſo piede al ſuo luogo, co'l deſtro ſi faranno due paſſi, & la cadenza col piè ſiniſtro, & perche ſono ſette botte in vn tempo ſi faranno preſto.

Delli cinque paßi col ſaltino gittando la gamba deſtra dietro, & dinanzi dalla ſiniſtra.

REGOLA XII.

SI fanno in queſto modo ſtando col piede ſiniſtro innanzi. Si faranno tre botte vna indietro, & inanzi col piede deſtro, ma la terza botta ſi darà vn ſaltino, più alto, & ſi farà tremare eſſo piede tre volte poi ſi farà vn paſſo, & la cadenza col piè ſiniſtro ſono cinque botte, doppo ſi fà il medeſimo ſopra il piè deſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno, i detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà, come ſi è detto di ſopra.

Nel

Nel ſecondo modo ſi faranno due ſaltini, quaſi à piè pari con le punte vn poco più in fuora in contratempo, ſi faranno gli altri paſſi, che ſi ſon detti di ſopra, & la cadenza col piede ſiniſtro; & perche ſono ſette botte in vn' tempo ſi farà no vn poco più preſto.

Nel terzo modo ſi faranno tre botte col piè deſtro attorno alla gamba ſiniſtra una in dietro, l'altra innãzi, l'altra indietro, & cõ eſſo deſtro ſi farà una capriuola ſpezzata caſcando ſopra il detto piede, e buttando innanzi il ſiniſtro, & con eſſo ſi fà la cadenza, è ſono ſei botte.

Nel quarto modo ſi faranno le tre botte, & la capriola ſopra un piede, come ſi è fatto di ſopra col piede ſiniſtro. Si farà un'altra capriuola ſpezzata, paſſata quattro uolte, & con eſſo ſi fà la cadenza; & ſono ſette botte, & ſi fanno preſto in un tempo di ſuono. Si faranno le attioni, che ſi ſono dette di ſopra.

Nel quinto modo ſi faranno le tre botte, come ſi è fatto col deſtro, & con eſſo ſi metterà la punta al calcagno del ſiniſtro, & col detto ſi faranno quattro paſſetti preſto, & la cadenza con eſſo piede, è ſono ſette botte in un tempo.

Delli cinque paſsi in contratempo buttando il piede innanzi, & indietro.

REGOLA XIII.

SI fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi; ſi farà vn fioretto in contratempo col deſtro alzando il ſiniſtro, & con eſſo ſi faranno due botte, vna innanzi, l'altra indietro, & co'l detto ſi farà vn ſotto piede leuando il deſtro innanzi; e la cadenza co'l ſiniſtro, & co'l medeſimo ordine, ſi faranno anco intorno; li detti paſſi ſi fanno in cinque modi, Il primo come ſi è detto

Nel ſecondo ſi faranuo le medeſime botte, che ſi ſono fatte nel finire il fioretto, ſi faranno due botte innanzi col piè ſiniſtro, è con eſſo piè ſi finirà come di ſo- Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel terzo, ſi faranno tutte le botte, che ſi ſono fatte nelli cinque paſſi, & nel fare la cadenza col piè ſiniſtro; ſi farà vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte. Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel quarto ſi farà il fioretto, & vna botta innanzi col piè ſiniſtro, poi due ſalti, vn ſopra eſſo piè, l'altro ſopra il deſtro, & col ſiniſtro vna capriola ſpezzata, paſſata quattro volte, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte, & ſi fanno preſto.

Nel quinto ſi farà il fioretto, & due botte col piè ſiniſtro, vna innanzi l'altra indietro vna capriola ſpezzata col detto caſcando ſopra eſſo piè col deſtro alto, & vn' paſſo innanzi, è la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con più preſtezza.

Delli

Delli cinque paſsi contra tempo buttando il piede innanzi due uolte.

REGOLA XIIII.

SI fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi. Si farà vn fioretto contratempo co'l deſtro, alzando il piede ſiniſtro co'l quale ſi farà vna botta innanzi, poi due botte innanzi col deſtro, vn' paſſo innanzi col piede ſiniſtro; & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſei botte, doppo ſi farà il medeſimo col piede ſiniſtro, & co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno; li detti paſſi ſi fanno in ſei modi; Il primo come s'è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà vn fioretto contratempo co'l piè deſtro, alzando il piè ſiniſtro, e con eſſo vna botta innanzi, poi due botte innanzi co'l deſtro, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza, queſte ſono ſette botte, e ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi farà vn fioretto contratempo col piè deſtro, vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & l'altra indietro, & vn'ſotto piè co'l deſtro, e la cadenza co'l ſiniſtro. Queſte ſono ſei botte.

Nel quarto ſi farà il fioretto co'l deſtro, vna botta innanzi è in dietro, vn' ſotto piè colla deſtra, vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte co'l ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte, & ſi faranno preſto.

Nel quinto ſi farà il fioretto co'l deſtro, e vna botta innanzi co'l ſiniſtro, & due botte, una innanzi, l'altra in dietro, & vn ſotto piè co'l deſtro, tre paſſetti innanzi cominciando co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono noue botte in vn' tempo, ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Nel ſeſto ſi farà il fioretto co'l deſtro, la botta innanzi col ſiniſtro, & due botte, l'vna innanzi, & l'altra in dietro col deſtro: due ſaltetti, vn ſopra eſſo piede, l'altro ſopra il ſiniſtro; Queſti paſſi ſi fanno innanzi à dritta linea ritirandoſi vn' poco in dietro nel fine. Queſte ſono noue botte. ſi fanno con grandiſſima preſtezza in vn' tempo di ſuono.

Delli cinque paſsi contratempo con due ſcambiate di piedi.

REGOLA XV.

SI fanno in queſto modo ſtando col piè ſiniſtro innanzi; ſi faranno due ſcambiate contratempo ponendo ſempre amen due li piedi in terra, l'vno al luogo dell'altro voltãdo mezza volta à man ſiniſtra co'l deſtro: due botte innanzi, & co'l piè ſiniſtro & vn'altra botta innanzi, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſei botte; doppo ſi farà il medeſimo co'l piè deſtro innanzi, & co'l medeſimo ordine ſi fanno anco intorno; li detti paſſi ſi fanno in ſei modi; Il primo ſi fà come s'è detto di ſopra.

Nel

Nel ſecondo ſi faranno le due ſcambiate contratempo co'l piè ſiniſtro, & due botte,& vn paſſo innanzi co'l deſtro,& vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte col piè ſiniſtro, e con eſſo la cadenza. Queſte ſono ſette botte,& ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi faranno le ſcambiate contratempo col piede ſiniſtro,& due botte innanzi,& vna indietro co'l deſtro vn'ſotto piede con eſſo, & la cadenza co'l ſiniſtro; Queſte ſono ſette botte, e ſi fanno preſto.

Nel quarto ſi faranno le medeſime ſcambiate,& le dette botte innanzi, & indietro,& il ſotto piè,& vna capriuola ſpezzata quattro volte paſſata co'l piede ſiniſtro, e con eſſo la cadenza; Queſte ſono otto botte, e ſi fanno con preſtezza.

Nel quinto ſi faranno le ſcambiate, & due paſſi fermato co'l deſtro vn toccando il piè ſiniſtro; l'altro tornando al ſuo luogo con eſſo deſtro, tre botte ſenza ſaltino attorno alla gamba ſiniſtra indietro, & innanzi, & indietro, & vn ſottopiè col detto,e la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono noue botte, & ſi fanno preſtiſſime.

Nel ſeſto,ſi faranno le ſcambiate,& due battute innanzi co'l piè deſtro, & tre botte ſenza ſaltino attorno alla gamba ſiniſtra indietro,& innanzi, & indietro, & vn' ſottopiede co'l detto,e la cadenza co'l ſiniſtro; Queſte ſono dieci botte, & ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Delli cinque paſſi contratempo con un' fioretto, & una battuta in terra innanzi alla punta del piè deſtro co'l ſiniſtro.

REGOLA XVI.

SI fanno in queſto modo; ſi farà vn' fioretto contratempo co'l deſtro alzando il piè ſiniſtro ſopra il deſtro con due tremate di piedi, & vna battuta dando del petto del piede ſiniſtro in terra,innanzi al deſtro col detto piede;vna botta indietro,& vna ſottopiè,e con eſſo ſiniſtro ſi farà la cadenza; Queſte ſono otto botte,& ſi fanno con preſtezza; dopo ſi farà altretãto co'l piede ſiniſtro,& co'l medeſimo ordine ſi fanno ancora intorno li detti paſſi. Si fanno in ſei modi, Il primo ſi fà come di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremar di piedi,& la battuta, come ſi è fatto prima, & due ricacciate; l'vna col piè ſiniſtro,l'altra co'l deſtro, & la cadenza co'l piè ſiniſtro. Queſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel terzo ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremare de' piedi, e la battuta, come ſi è fatto prima; tutto queſto ſenza il fioretto ſi farà vn'altra volta con li detti piedi,dopo tre botte col deſtro, vna addietro alla gamba ſiniſtra, l'altra innãzi,e l'altra ſi metterà il detto piè in terra innanzi,voltando il fianco deſtro; e ſi farà la cadenza col ſiniſtro. Queſte ſono dieci botte, & ſi fanno con grandiſſima preſtezza.

Nel quarto ſi farà il fioretto, il ſaltino, & il tremare de' piedi,e la battuta, come

prima.

prima. doppo due ſaltini inanzi a' piè pari con due botte, vna indietro, l'altra inanzi co'l deſtro, voltando il detto fianco, e ſi farà la cadenza co'l ſiniſtro. Que ſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel quinto ſi farà il fioretto, il ſaltino il tremare di piedi, e la battuta, come di ſopra, doppo vn'ſalto ſopra il piè ſiniſtro co'l deſtro alto, & vn'paſſo inanzi co'l detto, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piede ſiniſtro, e con eſſo ſi fà la cadenza. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con preſtezza.

Nel ſeſto ſi farà il fioretto, il ſaltino, il tremar de piedi, & la battuta, come ſi è fatto prima. doppo vna botta dietro la gamba ſiniſtra, & vn' paſſo inanzi col deſtro ponendolo in terra, e voltando il detto fianco ſi farà vn' paſſo inanzi, & la cadenza col piè ſiniſtro. Queſte ſono otto botte, e ſi fanno preſto.

Delli cinque paßi contratempo co'l fioretto, & con vna cadenza finta.

REGOLA XVII.

SI fanno in queſto modo. ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi ſi farà vn fioret to contratempo co'l deſtro alzando il ſiniſtro, & con eſſo piè ſi faranno due botte vna inanzi, l'altra alzando il piè deſtro, co'l detto ſi farà la cadenza finta, voltando il deſtro fianco. doppo vna botta inanzi co'l ſiniſtro, & la cadenza co'l detto piede, voltando il medeſimo fianco. Queſte ſono ſei botte; doppo ſi fà altretanto co'l piede ſiniſtro, e co'l medeſimo or dine ſi fanno ancora intorno, & li detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primo ſi fà come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi farà il fioretto alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro con eſſo piè, e ſi farà la capriuola ſpezzata paſſata quattro volte. doppo la botta inanzi, è la cadenza co'l piè ſiniſtro con voltare il fianco, come ſi è fatto prima; Queſte ſono ſette botte, è ſi fanno un poco più preſto.

Nel terzo ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e le due botte alzando il deſtro con eſſo piè, & una capriuola alzando il ſiniſtro co'l detto, ſi farà vn'altra capriuola più alta ſpezzata paſſata quattro uolte con eſſo piede, e la cadenza. Queſte ſono otto botte, e ſi fanno con preſtezza.

Nel quarto ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro con eſſo piede, e la cadenza finta. doppo ſi farà una battuta inanzi, è la cadenza co'l detto piè uoltando il fianco, come prima. Queſte ſono noue botte, e ſi fanno con gran preſtezza.

Nel quinto ſi farà il fioretto, alzando il ſiniſtro, e due botte alzando il deſtro cõ eſſo piè. ſi fa la cadenza finta inanzi à dritta linea, e due paſſi indietro, è la cadenza co'l piè ſiniſtro; Queſte ſono otto botte, è ſi fanno preſto.

Delli cinque paſsi contratempo con due ſaltini à piedi pari.

REGOLA XVIII.

SI fanno queſto modo; ſtando col piè ſiniſtro inanzi ſi faranno due ſaltini innanzi à piè pari contratempo col deſtro, farà vna botta indietro aila gamba ſiniſtra, vn paſſo inanzi con eſſo piede ponẽdolo in terra, e voltando il detto fiãco, doppò ſi fa vna botta inanzi col ſiniſtro, & la cadenza con detto piede; Queſte ſono ſei botte. dopò ſi farà il medeſimo co'l piè deſtro, è co'l detto ordine ſi fanno anco intorno, li detti paſſi ſi fanno in cinque modi. Il primò ſi fà come ſi è detto di ſopra.

Nel ſecondo ſi faranno li due ſaltini à piè pari, & le due botte indietro, è inanzi col deſtro, come s'è fatto prima, dopò ſi farà vna battuta co'l ſiniſtro, & vna botta inanzi con la cadenza con eſſo piede, queſte ſono otto botte, ſi fanno preſto.

Nel terzo ſi faranno li due ſaltini à piè pari, & vn ſottopiede col deſtro, vna capriola ſpezzata col piè ſiniſtro, battendo due volte ſopra la gamba deſtra, dopò ſi faranno due botte inanzi, vna col deſtro, l'altra col piè ſiniſtro, è con eſſo la cadenza. Queſte ſono otto botte, è ſi fanno con preſtezza.

Nel quarto ſi faranno due ſaltini, à piè pari. e due botte col deſtro vna dietro al la gamba ſiniſtra, l'altra inanzi. vno ſaltino ſopra detto piede, alzando inanzi il ſiniſtro, e con eſſo vn'altro ſaltino col piede alto, & vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte, e col detto piè ſiniſtro, la cadenza; queſte ſono otto botte, è ſi fanno con preſtezza.

Nel quinto ſi faranno due ſaltini à piedi pari, e due ricacciate, vna col piè ſiniſtro, l'altra co'l deſtro voltando il detto fianco. ſi farà vna capriola ſpezzata paſſata quattro volte co'l piè ſiniſtro, & con eſſo la cadenza. Queſte ſono otto botte, & ſi fanno con preſtezza.

Mi reſta hora à trattare de'ſalti, è particolarmente di quelli, che per la maggior parte ſono di mia inuentione, come anco de gl'altri vſati nel ballare diſpoſto alla gagliarda. Ma in queſto diſcorſo ho ſtimato bene di trattare prima del ſalto del fiocco; il qual'è di diuerſe ſorti, per eſſere il più difficile, è faticoſo, è poi de ſalti in aria tondi, ouero pirlotti, che ſi fanno intorno, leuandoſi da terra con ambe due i piedi. Però dirò prima del ſalto tondo ſodettn di diuerſe ſorti con le gãbe ſteſe, & piegate, poi del ſalto di roueſcio, con l'iſteſſo modo; dirò anco della capriuola leuandoſi da terra con ambedue i piedi, cioè paſſate per dritta linea, & delli intrecciatti, & anco delle capriuole ſopra vn piede, ò più delli ſotto sbalzi in capriuola, & poi delli ſottopiede, ſi come quì di ſotto s'intenderà, dirò anco delle girate ſopra vn piede, ouero zurlo, che ſi fanno in più modi. Di queſti mouimenti gagliardi c'hò detto di ſopra mi è paruto cõueneuole; prima che io venga alla narratione delle regole, dimoſtrare la varietà de'ſalti, è de i nomi che io ſoglio attribuire ad eſſi atti, è mouimenti gagliardi, acciò che da ogn'uno nel progreſſo del mio raggionamento poſſa più facilmente eſſere inteſo.

Sapraſſi

Sapraſſi dunque che due ſono li primi ſalti del fiocco, che s'imparano; prima, vno col piè ſiniſtro alto à dritra linea del fiocco, l'altro fermato in paſſo con la ſchiena volta à quello. Da queſti due ſalti s'imparano con facilità tutti gli altri di eſſo fiocco, come più abaſſo ſi dirà.

Tauola delli ſalti del fiocco.

Tredici ſono li ſalti del fiocco, che ſi fanno in vn tempo della gagliarda.
Primo ſalto dritto con la ſcorſa à modo d'vna capriola ſopra vn piede.
Salto volto al detto con la ſchena, con vno ſaltino inanti.
Salto ſtando à man ſiniſtra del detto con vn paſſo.
Salto con vn sbalzo ſtando alla ſiniſtra d'eſſo fiocco.
Salto con vn paſſo, & vn ſaltino in volta, con finirlo à piè pari.
Salti con la faccia volta al detto con vn ſaltino in volta leuandoſi à piè pari.
Salto ſtando diſcoſto dal detto con vn paſſo, & vn ſotto piede in volta.
Salto ſtando diſcoſto dal detto con tre ſalti in volta ſpiccando la gamba deſtra.
Salto con la ſchiena inuolta al detto con due ſottosbalzi in volta.
Salto con la ſchiena volta al detto, vno à baſſo, & l'altro alto, col piè deſtro ſempre.
Salto col fianco deſtro, riuolto al detto con vna meza capriuola riuolgendo vna volta è meza in aria.
Salto con la ſchiena riuolta al detto mettendo il ginocchio deſtro in terra.
Salti due con la ſchiena riuolta al detto, co'l piede ſiniſtro alto indietro, vno col piede deſtro indietro, l'altro co'l detto piede girato in volta.

Tauola de i ſalti tondi, ouer pirlotti, & delli ſalti tertiati, & ſalti da roueſcio.

Noue ſono le ſorti de'i ſalti tondi, ouero birlotti che ſi fanno di diuerſe ſorti, & ſi le uano da terra con ambidue li piedi in vn tempo del ſuono della gagliarda.
Cinque li ſalti da roueſcio, che ſi fanno differentemẽte in vn tẽpo della gagliarda.

Tauola delle capriuole paſſate, dritte, & delle terciate.

Noue le capriuole, che ſi fanno leuandoſi da terra, con ambidue li piedi paſſate, dritte, in quarto, in quinto, & ſeſto, & vna allargando amendue le gambe al pari per fianco in vn tempo alla gagliarda.
Sette le capriuole trecciate, che ſi fanno paſſate in quarto, & in ſeſto in vn'tempo della gagliarda.

Tauola delle capriuole s'vn piè ſpezzate in aria.

Diece ſono le capriuole s'vn piè ſpezzato in aria, che ſi fanno in vn tempo della gagliarda, cioè paſſato in quarto, & battute ſopra il collo del piede, è paſſate in quinto, & paſſate due volte trecciate, & due volte dritte con vn piè ſolo.
Due li ſotto sbalzi in capriuola.
Due li ſotto piedi in capriuola.

Tauola delle girate s'vn piè, ouero zurlo.

Dieci le ſorti delle girate per terra intorno ſopra vn piè, ouero zurlo.

Leon Palouicino Fecit.
Mauro R. Inuētor.
L. P.

Modo d'imparare il detto ſalto del fiocco, come ſi deue nel principio fermarſi con la perſona a imparare, & fare li ſuoi mouimenti garbati,& leggieri,& più diſpoſto che ſia poſſibile, per poter poi ſeruirſene à tutti li altri ſalti che ſi diranno più à baſſo.

Dichiarato adunque il primo modo, che ſi deue tener per imparare il detto ſalto, come ſi moſtra nel preſente diſſegno.

REGOLA XIX.

SI alzerà il fiocco vn'braccio da terra, poi ſi fermarà à dritta linea del detto con la gamba ſiniſtra,& la punta del piede alta mezo braccio da terra, come ſi vede la figura, e ſi alzerà la vita vn poco sù la punta del piè deſtro, & il detto braccio ſtringendo la mano per hauer più forza nel leuarſi da terra, ſi piegherà vn poco ſopra il detto ginocchio, leuandoſi con tutta la perſona più che ſi potrà caualcando la gamba deſtra, & alzando la punta del detto piede tanto, che tocchi nel fiocco e laſciandoſi cadere leggiero, nel medeſimo luogo con l'iſteſſo piede, voltandoſi meza volta alla ſiniſtra con la ſchiena riuolta al fiocco; queſto ſi eſſercite à tanto che ſi vada alto vn poco più di due braccia.

Poſcia che ſi è, trattato del modo, che ſi deue tenere a imparare il primo ſalto; ſi trattera ancora come ſi deue fermare con garbo sù la vita, come moſtrarà la preſente figura, volendo imparare il primo ſalto del fiocco, che ſi fà con la ſchiena riuolta à quello riuolgendo vna volta attorno, queſti auertimenti, che ſi daranno, ſeruiranno ancora à tutti gli altri ſalti, & queſto ſi farà alzando il fiocco doue ſi vorrà toccare al piacere d'ogn'vno, ſtando con la ſchiena riuolta à quello, con ambi due i piedi in terra; mà il ſiniſtro vn poco più innanzi del deſtro diſcoſto vn palmo, le punte vn poco più larghe, le gambe ſteſe, la vita dritta, le braccia ſteſe, alzando vn poco il deſtro, & la mano ſerrata, per dar la forza, nel leuarſi da terra, la teſta dritta la bocca ſerrata, gli occhi, che guardino vn poco più à baſſo, che alto ſenza far mouimento ſgarbato con la faccia, oltra che farà bella è gratioſa viſta a gli aſſiſtenti, ſi verrà à fuggire ogni nota di vitio, come ſarebbe il fermarſi con li piedi, & le gambe, & la vita ſtorta, la teſta baſſa, ò da vna parte, ò dall'altra, la bocca aperta, gli occhi che mirino l'aria. Tutti queſti difetti ſi deono fuggire; perche vengono à far ſconcia viſta a i riſguardanti.

REGOLA XX.

ALzando adunque il fiocco, come si è detto di sopra, e stando con la schiena riuolta al detto con ambi due li piedi in terra, come si vede nel presente dissegno; nel medesimo modo che si è detto, si volterà vn poco la vita alla sinistra, alzando alquanto la vita sù la punta de i piedi, & alzando insieme il braccio destro, tornando poi con la vita, & il braccio, doue era prima, & allargando alquanto le ginocchia, ponendo la punta del piè destro al calcagno del sinistro in vn'istesso tempo, alzandosi con la persona quanto più potrà, caualcando la gamba destra sopra la sinistra, & alzando la punta del detto piede, tanto che tocchi nel fiocco, aiutandosi co'l braccio destro, e lasciandosi cadere leggiero nel medesimo luogo, con l'istesso piede voltandosi alla sinistra parte, con la schiena volta al fiocco, come nell'insegnare questo secondo salto, hò trattato à bastanza dell'attioni, & mouimenti, & del portare la vita, & questo seruirà ad imparare gli altri salti del fiocco più facilmente, & quelli ne' quali si casca sopra vn piede, doppo finito, come quì dimostra la figura.

L.P.F.
L P

REGOLA XXI.

IN questo salto si finirà la cadenza col piè destro in dietro, stando lontano circa quattro braccia dal fiocco; poscia si farà vn saltino col detto piede alto, & tre passi in fuga correndo innanzi, è alzando il piede sinistro, poi si leuerà con tutta la persona alzando il piè destro con la gamba stesa, & la punta alta, & così il detto piede toccherà il fiocco per dritta linea, lasciandosi caddere leggiero nel medesimo luogo in punta del detto piè destro; questo salto si fà alto, quanto si può giungere con vna mano, & vn palmo, di più chi lo vuole esercitare, il medesimo salto si fà ancora cascando con ambi due, i piedi pari, & è più difficile, è si fà in vn tempo di gagliarda.

REGOLA XXII.

QVesto si farà con tutta la schiena riuolta verso il fiocco, co'l piè sinistro indietro si farà vn saltino innanzi con ambi due li piedi; poi vn passo col sinistro, allargando vn poco le ginocchia, è mettendo la punta del piè destro al calcagno del sinistro, in vn medesimo tempo alzandosi con la persona, quanto più potrà, e caualcando la gamba destra sopra la sinistra; alzando la punta del detto piede, tanto che con esso tocchi il fiocco, aiutandosi co'l braccio destro, e lassandosi cadere leggiero nel medesimo luogo, è con l'istesso piede voltandosi à man sinistra con la schiena riuolta verso il fiocco, auuertendo questo, & tutti li salti del fiocco che seguono. Si metterà nel leuarlo da terra la punta del piede destro al calcagno del sinistro aiutandosi sempre co'l braccio destro, si principiarà, & finirà in vn tempo di gagliarda cascando sopra il piè destro, come si può vedere nella figura.

REGOLA XXIII.

SI fermerà à man sinistra, discosto vn braccio dal fiocco co'l piè sinistro indietro, poi si farà vn passo adagio inanzi col detto piede, voltando la schiena per dritta linea dell'istesso, alzandosi con la vita sù la punta del detto piede in quel medesimo tempo si alzerà il piè destro con la gamba stesa, si metterà la punta del piede al calcagno del sinistro, & si farà il medesimo salto, come di sopra; toccando nel fiocco, e cascando leggiermente nel medesimo luogo sù la punta del piè destro.

REGOLA XXIIII.

QVesto ſalto ſi fa nel medeſimo modo, come di ſopra, eccetto che ſi ferma co'l piè ſiniſtro alto nel medeſimo luogo co'l detto piè ſi farà vn sbalzo gagliardo ſaltandoli ſopra nel luogo, come ſi fece l'altro ſalto, & co'l piè deſtro toccarà il fiocco, caſcando come ſi è detto di ſopra, poi ſe gli aggiungerà nel caſcare vn paſſo co'l piè ſiniſtro per finire à vn tempo della gagliarda.

REGOLA XXV.

QVesto ſalto ſi fà fermandoſi vn poco diſcoſto dal fiocco con la faccia riuolta à quello col piè ſiniſtro indietro, e ſi farà vn paſſo col detto piede, è vn ſaltino co'l deſtro intorno alla ſiniſtra caſcando à piè pari, è leuandoſi nel medeſimo tempo con ambidue li piedi, è toccando il fiocco col deſtro caſcando leggiermente con ambidue li piedi, & allargando vn poco le ginocchia per darli la ſua gratia.

REGOLA XXVI.

QVesto ſalto ſi fà ſtando à piè pari con le punte vn poco larghe, col fianco ſiniſtro riuolto al fiocco per darli la ſua gratia, ſi farà vn ſaltino à piè pari intorno alla ſiniſtra, voltando la ſchiena al fiocco ſi leuerà da terra quanto potrà, toccando il fiocco co'l piè deſtro caſcando à piè pari nel detto luogo, come ſi dice di ſopra, e ſi farà vn paſſo co'l piè ſiniſtro per caſcare à tempo del ſuono.

REGOLA XXVII.

QVesto ſalto ſi farà ſtando lontano vn braccio co'l fianco deſtro volto à dritta linea del fiocco co'l piè ſiniſtro inanzi, è ſi farà vn' paſſetto intorno alla ſiniſtra co'l detto piede auicinandoſi al fiocco, è ſi farà vn ſottopiè co'l piè deſtro gagliardo anco intorno, è ſi leuerà con tutta la perſona toccando il fiocco co'l piè deſtro, caſcando leggiero nel medeſimo luogo con la punta del piè deſtro.

RE-

REGOLA XXVIII.

QVesto ſalto ſi farà ſtando lontano tre braccia co'l fianco deſtro riuolto per dritta linea al fiocco, è ſi faràno due ſottopiedi preſto, è alto co'l piè deſtro in foggia del ſalto del fiocco, ſpiccando la detta gamba ſteſa, e leuandola alta da terra almeno vn' braccio, voltando due volte la ſiniſtra ſino che arriui ſotto al fiocco in vn' medeſimo tempo metterà il detto al calcagno del ſiniſtro, è ſi leuerà con tutta la perſona, toccãdo il fiocco co'l piè deſtro, è caſcando leggiero nel medeſimo luogo con la punta del piè come di ſopra s'è detto.

REGOLA XXIX.

QVesto ſalto ſi farà ſtando ſotto al fiocco con la ſchiena riuolta à quello co'l piè ſiniſtro vn poco inanzi al deſtro; ſi metterà il detto piè al calcagno del ſiniſtro, è ſi faranno due ſottopiedi in sbalzo preſto intorno due volte alla ſiniſtra in vn' medeſimo luogo, ponendo il detto calcagno del ſiniſtro, è ſi leuarà con tutta la perſona toccando il fiocco col piè deſtro, e caſcando leggiermente nell'iſteſſo luogo co'l detto piede.

REGOLA XXX.

QVesto ſalto ſi farà ſtando al fiocco con la ſchiena riuolta à quello, ſi metterà la punta del piè deſtro al calcagno del ſiniſtro, & ſi farà vn ſalto del fiocco alto vn braccio in circa, caſcãdo ſopra il detto piede, & co'l medeſimo ſi leuerà con tutta la perſona toccando il fiocco co'l detto piede, è caſcando nell'iſteſſo luogo à piè pari con le punte, & le ginocchia vn' poco larghe. Queſto ſalto è difficile.

REGOLA XXXI.

QVesto ſalto ſi farà ſtando dinanzi dal fiocco co'l fianco riuolto al detto per dritta linea; poi ſi leuerà con ambidue li piedi, & farà vna meza capriuola con la gamba deſtra crocciata ſopra la ſiniſtra voltando il fianco ſiniſtro al fiocco nel medeſimo luogo, e mettendo la punta del piè deſtro al calcagno del ſiniſtro in vn'iſteſſo tempo, è ſi leuerà con tutta la vita, toccando il fiocco col piè deſtro, e voltandoſi nell'aria vna volta, è meza alla ſiniſtra caſcando leggiermente, come ſi è detto di ſopra con la ſchiena volta al fiocco, queſto ſalto è difficile perche ſi volta meza volta di più nell'aria delli altri ſalti.

RE-

REGOLA XXXII.

QVesto ſalto ſi farà ſtando con la ſchiena riuolta verſo il fiocco, ferman doſi co'l piè deſtro inanti; poi ſi butterà indietro, alto; la detta gamba ſi laſcierà poi cadere ſopra il ginocchio deſtro in terra colla punta del piè alto che non tocchi terra. poi ſi alzerà ſopra il piè ſiniſtro mettendo il deſtro al calcagno del detto, in vn'iſteſſo tempo ſi leuerà con tutta la vita, toccando il fiocco co'l piè deſtro, e caſcando leggiermente nel medeſimo luogo: queſto ſalto è difficile.

REGOLA XXXIII.

QVesto ſalto ſi farà ſtando con la ſchiena riuolta verſo il fiocco, ferman doſi con la gamba ſiniſtra in dietro alta; poi ſi leuerà co'l piè deſtro piegando la gamba per dritta linea del fiocco, & alzandola due braccia da terra; è ſi laſcierà cadere ſopra il detto piè. poi ſi porrà in terra il ſiniſtro in vn medeſimo tempo mettendo il piè deſtro al calcagno del detto, ſi leuerà con tutta la vita toccando il fiocco col piè deſtro, e caſcando leggiermente nel medeſimo luogo. Queſto ſalto è difficile.

REGOLA XXXIIII.

AVanti ch'io inſegni la regola da imparare à fare le quindici ſorti de' ſalti, de'quali noue ſe ne fanno leuandoſi da terra à piè pari tutti differenti; cioè li ſalti tondi in aria, ouero birlotti, & le altre cinque ſorti di ſalti da roueſcio, che ſi leuano da terra ſopra vn piè. Io trattero prima come ſi deue fermare con tutta la vita accioche li detti ſalti ſi facciano più garbati, & ſenza alcun' mouimento ſconcio, o brutto alla viſta de riguardanti. Dichiararò anco il modo di fare gli atti, & mouimenti, è le attioni, che ſi deuono fare con più leggiadria è facilità, che ſia poſſibile nell'imparare à fare il primo ſalto tondo, queſto ſeruirà, quando ſi verrà alla narratione di fare gli detti altri ſalti al tempo della gagliarda. Non ſtarò poi à replicare, quello, che già ſi è detto di ſopra per non eſſere lungo, e queſti auertimenti deuono eſſere imparati, & impreſſi nella memoria.

Sono adunque quattordeci le ſorti delli ſalti detti di ſopra; de quali noue ſi fanno leuandoſi da terra con ambidue i piedi, & gli altri cinque ſalti da roueſcio ſi fanno leuandoſi ſopra vn piè, è ſi fanno intorno da vna parte, è dall'altra in vn tempo della gagliarda.

Il primo ſalto tondo ſi fà con due campanelle in aria.

Il ſecondo ſi fà con vn paſſo, & vn'ſaltino in giro.

Il terzo ſi fà con tre ſaltini.

Il quarto ſi fa con due ſaltini.
Il quinto ſi fa con tre paſſi inanzi a piè pari.

Il detto ſalto tondo ſi fa in quattro altri modi.

Il primo ſi fa con ambedue le gambe piegate.
Il ſecondo ſi fa con vn paſſo, & vn ſaltino in giro trecciato.
Il terzo ſi fa con tre ſaltini inanzi la gamba ſopra il ginocchio.
Nel quarto ſi fanno tre ſalti con le gambe piegate.

Il ſalto di roueſcio ſi fa in cinque modi.

Il primo da roueſcio ſi fa con le gambe dritte.
Il ſecondo ſi fa con le gambe piegate.
Il terzo ſi fa trecciato caſcando in paſſo.
Il quarto ſi fa vno con le gambe piegate, l'altro tondo.
Il quinto ſi fa con la gamba ſiniſtra ſpiccata.

L. P. F.
L. P.

Il modo d'imparare i detti ſalti, come dimoſtra la preſente figura.

DE' ſalti, & prima del ſalto tondo in aria per eſſer il più vſato, & quello che con facilità fà poi fare tutti li altri, ſtando à piè pari con le calcagna appreſſo due dita lontano l'vno dall'altro auertendo, che in tutti li ſalti, che ſi fanno intorno à piè pari, ſi ha da fermare nel modo, che s'è detto di ſopra; e ſi leuerà vn poco ſu la punta delli piedi. nel medeſimo tempo alzando alquanto le braccia, il deſtro vn poco più all'alto, e chiudendo le mani, e voltando vn poco la vita à mano ſiniſtra, & nel tornarla al ſuo luogo ſi laſcierà cadere vn poco aprendo le genocchia, è ſi leuarà con tutta la perſona con ambidue li piedi, due palmi da terra, ponendo ambedue le mani ſotto le punte de' galloni, con le braccia al gombito vn poco larghe, dando volta attorno alla ſiniſtra, e caſcando nel medeſimo luogo ſu la punta de' piedi con allargare alquanto le ginocchia. ſi tornerà poi à fare, leuandoſi vn poco più da terra, come ſi è detto, è ſi darà vna volta è meza, & à farla perfettamente biſogna voltare due volte, fermandoſi in proſpettiua nel medeſimo luogo; & ſono alcuni, che l'hanno volta to intorno due volte è meza, auertendo che nel voltare attorno ſi hà d'accompagnare la vita dritta è raccolta inſieme, cioè la teſta, le braccia, le gambe, & non fare, come alcuni ſpenſierati, che fanno il detto ſalto voltando prima la perſona, è poi la teſta, ouero la teſta, è poi la perſona; che è coſa molto ſconcia è brut ta da vedere, queſta regola ſi terrà nell'imparare, le altre tredeci ſorti de ſalti tutti differenti.

REGOLA XXXVI.

IL primo ſalto tòndo ſi fà fermandoſi col piè ſiniſtro inanzi, è ſi faranno due campanelle in vn ſaltino col detto piè alto, è con la gamba ſteſa, & la punta alta, ſi fà anco vn ſalto caſcando à piè pari, poi ſi leuerà con tutta la perſona quãto più potrà, voltando intorno alla ſiniſtra, caſcando nel medeſimo luogo in punta di piè con le ginocchia vn poco larghe; & ſono tre botte, come nella figura ſi dimoſtra.

L. P.

Il ſecondo ſi fà fermandoſi col piè ſiniſtro indietro, è ſi fa vn paſſo in circolo co'l detto piè, è vn ſalto à piè pari, e in vn'iſteſſo tempo, ſi leuerà il ſalto, quanto più ſi potrà intorno, caſcando nel medeſimo luogo con le ginocchia vn poco larghe, e ſon tre botte.

Il terzo ſi fà nel modo, come il primo, e la differenza è, che ſi fanno tre ſalti à piè pari; il primo alto vn palmo da terra, il ſecondo due; il terzo tre palmi; e tutti intorno caſcando nel medeſimo luogo, & ſono tre botte.

Il quarto ſi fà ſtando in proſpettiua col piè ſiniſtro inanzi. ſi fanno tre ſaltini inanzi ſcambiando li piedi vn col deſtro, l'altro col ſiniſtro, & l'altro col deſtro, caſcando a piè pari, & in vn medeſimo tempo ſi leuarà il ſalto intorno due volte alla ſiniſtra caſcando nel detto luogo in proſpettiua, & ſono quattro botte.

Modo d'imparare i ſalti tondi con le gambe piegate, & con vna gamba ſopra il ginocchio, & con ambedue le gambe trecciate, & tre ſalti con ambedue le gambe piegate tutte intorno.

REGOLA XXXVI.

IL primo ſalto con le gambe piegate ſi fà fermandoſi con i piè pari, prima leuandoſi dritto da terra è piegando ambe le gambe eguali ſopra il collo del piede, la deſtra ſopra la ſiniſtra, & allargando le ginocchia è caſcando nel medeſimo luogo, e come ſi fa queſto, ſi farà il medeſimo leuandoſi da terra, quanto più ſi potrà, e voltandoſi intorno alla ſiniſtra caſcando leggiermente nel detto luogo in punta di piede, & allargando vn poco le ginocchia.

Si farà adunque il ſalto con le gambe piegate, & vn ſaltino col piè ſiniſtro alto, vn'altro caſcando à piè pari; poi ſi leuerà vn ſalto come di ſopra piegando le gambe eguali, e la deſtra ſopra la ſiniſtra, caſcando nel detto luogo allargando vn poco le ginocchia, e ſono tre botte.

Il ſecondo ſalto trecciato ſeruirà à imparare ancora la capriuola trecciata, ma differenza è da vn'ſalto all'altro; perche il ſalto ſi volta attorno, & la capriuola ſi fà in proſpettiua, ſtando dunque à piè pari ſi leuerà da terra dritto, incrocciando ambedue le gambe vguali, e la deſtra ſopra la ſiniſtra, e laſciandoſi cadere à piè pari. poi ſi tornerà à replicare incrocciādo la ſiniſtra ſopra la deſtra. doppo che ſi hauerà ben fatto queſto; ſi leuerà da terra con preſtezza mettendo la deſtra ſopra la ſiniſtra, e paſſando alquanto i piedi, & la ſiniſtra ſopra la detta tutto in vn ſalto, caſcando nel detto luogo à piè pari, è con le ginocchia alquanto larghe e queſta è la vera capriuola trecciata in quarto.

Si farà adunque vn paſſo in circolo col ſiniſtro & vn ſaltino à piè pari, e ſi leuerà da terra, quanto più ſi potrà incrocciando due volte le gambe ſopra, & ſotto intorno alla ſiniſtra, e caſcando nel detto luogo con le ginocchia vn poco larghe, e ſono tre botte.

Il terzo con la gamba, ſopra il ginocchio, è ſi fà ſtando à piè pari, leuandoſi da terra dritto, e terciando la gamba ſiniſtra ſteſa, la punta del piede alto, alzando la deſtra, e trauerſandola ſopra il ginocchio della ſiniſtra, ſi laſciarà cadere nel medeſimo luogo à piè pari, & finito queſto; coſi dritto ſi leuerà con tutta la perſona, quanto più potrà, voltando alla ſiniſtra e caſcando nel detto luogo.

Si farà adunque il ſalto con la gamba ſopra il ginocchio, fermãdoſi in proſpettiua col piede ſiniſtro inanzi, e ſi faranno tre ſaltini inanzi, ſcambiando il piede vn col deſtro, l'altro co'l ſiniſtro, & l'altro co'l deſtro caſcando à piè pari in vn medeſimo tempo; ſi leuarà da terra quanto più ſi potrà, trauerſando la gamba deſtra ſopra la ſiniſtra, è voltando intorno alla ſiniſtra, è caſcando à piè pari, è ſono quattro botte.

Il quarto ſalto ſi fà nel modo delli tre ſalti. la differẽza è, che ſi fanno queſti tre ſalti con le gambe piegate, è la deſtra ſopra la ſiniſtra; Il primo piccolo, Il ſecondo più alto, Il terzo ſi leuerà da terra, quanto più potrà, riuolgendoſi attorno alla ſiniſtra, è cadendo à piè pari nel detto luogo allargando vn puoco le ginocchia, è ſono tre botte.

Modo d'imparare i cinque ſalti da roueſcio, che ſi fanno leuandoſi da terra ſopra vn'piede, in vn'tempo della gagliarda.

REGOLA XXXVII.

IL primo ſalto da roueſcio ſi fà ſtando in paſſo col piede ſiniſtro, inanzi, è ſi fà vn ſaltino inanzi ſopra il detto piede, & vn' paſſo indietro co'l piè deſtro, mettendo la punta del ſiniſtro al calcagno del deſtro in vn'iſteſſo tempo alzandoſi colla perſona, quanto più ſi potrà, è girando due volte attorno alla deſtra con le gambe ſteſe, fermandoſi in proſpettiua à piè pari, con le ginocchia vn poco larghe, per darli maggior gratia, è ſono quattro botte.

Il ſecondo con le gambe piegate ſi fà nel modo, che ſi è fatto l'altro, con vn' ſaltino inanzi vn paſſo indietro, ponendo il piede ſiniſtro al calcagno del deſtro, e leuandoſi da terra, e piegando ambedue le gambe, la ſiniſtra ſopra la deſtra, riuolgendoſi due volte attorno alla deſtra, e caſcando à piè pari nel detto luogo, e ſono quattro botte.

Il terzo modo caſcando in paſſo, ſi fà nel modo del ſalto di ſopra, ma in quello ſi caſca à piè pari, & in queſto ſi caſca in paſſo co'l piè deſtro in dietro in foggia d'vna riuerenza, voltando intorno alla deſtra due volte con le gambe piegate, e caſcando nel detto luogo è ſono quattro botte.

Il quarto ſi fa ſtando in paſſo co'l piè ſiniſtro, inanzi è mettendo la punta del detto piè al calcagno del deſtro ſi leuerà vn' ſalto con le gambe piegate, come di ſopra; caſcando à piè pari nel medeſimo tempo ſi leuerà con tutta la perſona. Il ſalto tondo voltando alla ſiniſtra con le gambe ſteſe, e caſcando à piè pari, è ſono tre botte.

Il quinto colla gamba ſpiccata ſi fà ſtando co'l piè deſtro inanzi, & co'l detto piede ſi fanno due paſſetti attorno à mano deſtra, giungendo il piè ſiniſtro al deſtro co'l detto piede, è ſi fanno due botte indietro, & innanzi in vn' ſaltino, è ſi leuerà il ſalto ſopra il piè deſtro, quanto più ſi potrà, ſpiccando ſteſa la gamba ſiniſtra, come s'haueſſe da tirare vn calcio, e tirando la detta gamba ſotto la lacca del ginocchio deſtro; nello ſpiccare della gamba caſcando ſopra il piè deſtro con vn ſaltino à piè pari, e caſcando nel detto luogo con le ginocchia alquanto larghe per dargli la ſua gratia, e ſono cinque botte.

Modo d'imparare le capriuole in terzo, in quarto, & in quinto, & in ſeſto leuandoſi da terra dritto con ambidue i piedi, come nella ſeguente figura ſi può vedere.

I.M.R.F.
Leon Palamèna F.

REGOLA XXXVIII.

LA capriuola in terzo s'impara facilmente appoggiandoſi con le mani à qualche coſa, che ſia commoda, e tenendo il piè ſiniſtro inanzi al deſtro, tanto che il calcagno del ſiniſtro giunga tre dita alla punta del piè deſtro. poi alzãdoſi sù la forza delle braccia, le quali inſieme con le gambe ſtiano ben diſteſe, è paſſerà prima il deſtro, & poi il ſiniſtro l'vn piè al luogo dell'altro due dita diſcoſto, & coſi paſſerà detti piedi tre volte quãto più preſto ſi potrà reſtando col ſiniſtro indietro, & laſciandoſi cadere leggiermente in punta di piedi fermandoſi in paſſo, come ſi dice di ſopra.

Le capriuole in quarto in quinto, & in ſeſto, ſi farãno nel medeſimo modo, eccetto che le gambe vãno paſſate quattro volte à quelle in quarto, & à quelle in quinto cinque volte caſcando col ſiniſtro indietro, & à quella in ſeſta vanno paſſate ſei volte con grandiſſima preſtezza; & ſi reſta col piè deſtro indietro, laſciandoſi cadere leggiermente in punta di piedi; nel qual modo eſſercitandoſi più facilmente s'imparano à fare ſenza ſtare appoggiato à coſa alcuna auuertendo che ſi ha da fermare come di ſopra leuandoſi leggiermente da terra con le gambe ſteſe, & la punta de piedi alta, & paſſarli bene, & giuſti ambidue li piedi inanzi, & indietro, tenendo ſteſe à dritta linea del fianco le braccia, & alzandole ambedue inanzi ſteſe almeno vn palmo; nel leuare la capriuola, & nel cadere, che le braccia tornino al ſuo luogo.

Sono adunque otto le capriuole paſſate dritte con le gambe ſteſe, che ſi leuano da terra con ambidue i piedi, che ſi fanno in vn tempo di gagliarda, cioè in quarto, in quinto, & in ſeſto.

La prima capriuola ſi fa in quarto contrapaſſando con meza volta.

La ſeconda capriuola ſi fa in quarto per fianco girando attorno vna volta.

La terza ſi fà in quarto con vn paſſo inanzi riuolgendo il fianco deſtro.

La quarta ſi fà in quarto per fianco, con quattro paſſate preſto attorno.

La quinta ſi fà in quarto con due ſalti indietro voltandoſi attorno alla deſtra.

La ſeſta ſi fà in quarto vn paſſo inanzi, & vn ſalto à piè pari, & tre battute ſopra la ſiniſtra.

La ſettima ſi fa fermata con tre capriuole, & l'vltima ſi fà in quinto.

L'ottaua ſi fà in ſeſto andando inanzi con tre ſcambietti di piedi con preſtezza.

La nona ſi fà con ambedue li piedi al pari con vn ſalto intorno.

REGOLA XXXIX.

LA prima capriuola si fà inanzi contrapassando per dritta linea, e riuolgendo meza volta stando col piede sinistro inanzi, è si fanno due saltini inanzi per fianco à piè pari vno col detto piede, l'altro col destro inanzi, voltando il detto fianco, e cascando in passo, nel medesimo tempo si leuerà da terra, quanto più potrà con le gambe stese, è la punta di piedi, alto passando quattro volte la capriuola, cascando nel detto luogo in punta di piedi con le ginocchia vn poco larghe per darli la sua gratia. si farà altretanto inanzi voltando il fianco sinistro, & sono tre botte.

La seconda si fà per fianco voltando attorno vna volta, stando col piè sinistro inanzi, è si faranno due saltini vno per fianco, è l'altro intorno alla sinistra, cascando in passo col detto piè in dietro, e si leuerà da terra quãto più si potrà, passando la capriuola quattro volte, e fermandosi come dice di sopra, è si farà altretanto alla destra, e sono tre botte.

La terza si fa voltando il fianco destro col piè sinistro indietro, è si faranno due saltini l'vno col detto piè alto, è l'altro cascando in passo col medesimo indietro, si leuerà poi quanto più si potrà, passando la capriuola quattro volte, come di sopra, è si farà altretanta alla parte destra, è sono tre botte.

La quarta si fa per fianco con quattro passetti intorno; stando col piè sinistro inanzi, e si leuerà il piè destro sopra il sinistro, girando intorno alla detta mano vna uolta con quattro passeti presti, e col piè sinistro indietro, & in vn medesimo tempo si leuerà da terra quanto più si potrà passando la capriuola quattro volte, e cascando nel detto luogo, come di sopra. il medesimo si farà alla destra, e sono cinque botte.

La quinta si fa con due salti indietro in volta, stando col piè sinistro inanzi, è si fanno due salti, uno indietro un poco lontano sopra il piè destro col sinistro alto; l'altro intorno alla destra cadendo col destro indietro, e si leuerà da terra, quanto più si potrà passando la capriuola quattro volte, e cascando nel detto luogo, come di sopra, e sono tre botte.

La sesta si fa vn passo inanti, & vn salto à piè pari, stando col piè sinistro inanzi, è si farà vn passo gagliardo scambiato inanzi col detto piede, & vn salto à piè pari. si leuarà da terra quanto più potrà tirando in sù la gamba destra, e si batterà con la detta gamba tre uolte sopra la sinistra; la quale starà con la punta del piede alto cascando nel detto luogo in passo, come di sopra, col piè destro, è sono tre botte.

La settima si fa fermo con tre capriuole, stando col piè sinistro inanzi, è si faranno due capriuole, passate tre volte, vna col piè destro, l'altra col sinistro in un'istesso tempo, è si leuerà quanto più si potrà passando cinque volte la capriuola, e cascando nel detto luogo come di sopra col piè sinistro indietro, e sono tre botte.

L'ottaua ſi fa con tre ſcambiate preſto di piedi, ſtando col deſtro inanzi, e ſi faranno tre paſſi inanzi preſto ſcambiate caſcando col deſtro in dietro in proſpettiua in vn medeſimo tempo, è ſi leuarà da terra con la perſona, quanto più ſi potrà paſſando ſei volte la capriuola; è caſcando, come ſi dice di ſopra in punta di piedi con le ginocchia vn poco larghe, & ſono quattro botte.

La nona ſi fa ſtando con ambidue li piedi al par diſcoſto due dita, & le punte vn poco più lontano, e ſi leuerà da terra, quanto più ſi potrà, allargando alquanto al pari ambedue le gambe alla deſtra, e alla ſiniſtra caſcando poi con li piedi al pari nel detto luogo, & in vno iſteſſo tempo ſi leuerà da terra con vn ſalto attorno alla ſiniſtra, e voltando vna volta, e caſcando nel detto luogo allargando vn poco le ginocchia per darli la ſua gratia, e ſi farà poi altretanto alla deſtra, come ſi vede nel ſeguente diſſegno.

L.P.

Modo d'imparare la capriola trecciata, come si vede nel presente disegno in quarto, & in sesto, quella in quarto si fà nel modo detto di sopra cioè, nel fare il salto tondo trecciato fermarsi à pie pari à dritta linea, & à fare la capriuola in sesto s'intrecciaranno, & si allargheranno tre volte le gambe in aria sopra, & sotto è si leuerà da terra quanto più si potrà passando sei volte le gambe, con gran prestezza, e lasciandosi cadere leggiermente a' pie pari nel detto luogo in punta di piedi lontano quattro dita l'vn piè dall'altro, & le punte vn poco più larghe, con allargare alquanto le ginocchia, è questa è la vera capriuola trecciata in sei, & è difficile il farla bene è giusta auertendo alle attioni dette di sopra, che nel leuarsi da terra, & nel cadere hanno sempre da essere più larghe le ginocchia, che i piedi.

Sono adunque sette le capriuole trecciate, che si fanno in vn tempo della gagliarda, cioè in quattro, & in sei, è si faranno con li medesimi passi, che si fa la capriuola passata, dritta; ma la differenza è, che la dritta si leuerà da terra in passo, è la trecciata à pie pari.

REGOLA XL.

LA prima capriuola trecciata in quarto si fa contrapassando inanzi à dritta linea, stando co'l pie sinistro inanzi, e si faranno due saltini per fianco inanzi à pie pari, vno co'l detto piè, l'altro co'l destro inanzi, è voltando il detto fianco si leuerà la capriuola trecciando il sinistro sopra il destro, & il destro sopra il sinistro, si fà altretanto dall'altra banda, e sono tre botte.

La seconda trecciata si fa per fianco, voltãdò attorno vna volta, e stando co'l pie sinistro inanzi, e si faranno due saltini vno per fianco, l'altro intorno alla sinistra cascando à pie pari, e si leuerà da terra la capriuola passandola quattro volte, come si dice di sopra, e si farà altretanto dall'altra banda; e sono tre botte.

La terza si fa voltando il fianco destro co'l piè sinistro indietro, e si faranno due saltini, vno co'l detto pie alto, l'altro cascando a pie pari, e si leuerà da terra la capriuola, passandola quattro volte, come si dice di sopra, e si farà altretanto dall'altra banda. e sono tre botte.

La quarta si fa per fianco con quattro passetti intorno, stando co'l pie sinistro inanzi, è si leuerà il pie destro sopra il sinistro, girando intorno vna volta alla detta mano con quattro passetti presto, cascando à pie pari, e si leuerà da terra la capriuola passandola quattro volte, come si dice di sopra, è si fa altretanto dall'altra banda, e sono cinque botte.

La quinta si fa con due salti indietro in volta, stando co'l pie sinistro inanzi, si faranno due salti, vno indietro vn poco lontano sopra il pie destro col sinistro alto, l'altro intorno alla destra cascando a pie pari, e si leuerà da terra, la capriuola passandola quattro volte come si dice di sopra, e sono tre botte.

La

La ſeſta ſi fa fermato con tre capriuole trecciate, è ſtando à pie pari ſi faranno due capriuole paſſate di quattro in vn medeſimo tempo, e ſi leuarà quanto più potrà, paſſando con grande preſtezza ſei volte la capriuola, cioè, incroccierà, & allargherà tre volte le gambe caſcando come ſi dice di ſopra, è ſono tre botte.

La ſettima ſi fa andando inanti con tre ſcambiate preſto di piedi co'l deſtro innanzi, e ſi faranno tre paſſate inanzi preſto ſcambiate, caſcando ſempre con ambe due i piedi, & l'vltimo paſſo à piè pari in vn medeſimo tempo; è ſi leuerà da terra quanto più ſi potrà, paſſando con preſtezza ſei volte la capriuola con le attioni dette di ſopra, è ſono quattro botte.

Modo d'imparare le capriuole ſopra vn pie ſpezzato in aria paſſate in quarto, & battuto ſopra il collo del piede, & in quinto paſſate con ambidue i piedi, & in quinto dritto, & trecciate con vn piede.

Sono adunque dieci le capriuole ſopra vn piè ſpezzato in aria, che ſi fanno in vn tempo della gagliarda, cioè paſſate in quarto, & battute ſopra il collo del piede, & paſſate in quinto, & paſſate due volte trecciate, & due volte dritte con vn piede ſolo.

REGOLA XLI.

LA prima capriuola ſpezzata ſi fa ſtando la perſona, come ſi è detto, co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi farà contrapaſſando inanzi con due ſalti vno ſopra il detto piè co'l deſtro alto, l'altro ſopra il deſtro, & co'l ſiniſtro ſi paſſerà quattro volte la capriuola, voltando il fianco deſtro, è ſi farà altretanto dall'altra banda; e ſono tre botte.

La ſeconda ſi fa ſtando la perſona, come ſi è detto co'l piè deſtro inanzi, e ſi faranno due ſalti per fianco vno ſopra il detto piè co'l ſiniſtro alto, l'altro ſopra il ſiniſtro, & co'l deſtro ſi paſſerà quattro volte la capriuola; voltando il fianco deſtro, e ſi fa altretanto all'altra banda. e ſono tre botte.

La terza ſi fa tutte intorno alla ſiniſtra ſtando co'l piè deſtro inãti; e ſi faranno due campanelle in vn ſaltino indietro, e inanzi ſopra il deſtro, e ſi ſalterà ſopra il piè ſiniſtro, & co'l deſtro ſi paſſerà quattro volte la capriuola fermandoſi in proſpettiua, e ſi fa altretanto all'altra banda. è ſono tre botte.

La quarta ſi fa ſtando col piè ſiniſtro inanzi, e ſi faranno due zopette inanzi contrapaſſando col piè deſtro alto, poi ſi farà vn paſſo co'l detto piè, e ſi paſſerà quattro volte la capriuola col piè ſiniſtro, è ſi fa altretanto dall'altra parte, e ſono cinque botte.

La quinta ſi fa ſtando col piè ſiniſtro inanzi, e ſi faranno tre campanelle in capriuole intorno, & in ſaltini alla ſiniſtra, & l'vltima ſi paſſerà quattro volte la capriuola col piè ſiniſtro fermandoſi in proſpettiua, e ſi farà altretanto dall'altra banda. e ſono tre botte.

La ſeſta ſi fà per fianco, ſtando ſempre in proſpettiua co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi farà vno ſaltino à pie pari incrocciando il deſtro ſopra il ſiniſtro, e caſcando,

come prima, è ſi faranno due botte co'l deſtro vna indietro, l'altra ſi metterà la punta del piè al calcagno del ſiniſtro; & in vn medeſimo tempo ſi leuerà quanto più ſi potrà, battendo tre volte la gamba ſiniſtra ſopra la deſtra, e caſcãdo col ſiniſtro indietro. e ſi farà altretanto dall'altra banda; queſta capriuola è difficile, e ſono cinque botte.

La ſettima ſi fa co'l pie ſiniſtro inanzi, è ſi faranno due ſalti intorno in capriuola alla ſiniſtra vna co'l pie deſtro alto, l'altra ſopra il detto co'l ſiniſtro indietro; & con detto pie ſi paſſerà quattro volte la capriuola, caſcando in proſpettiua, e ſi farà altretanto dall'altra banda. e ſono tre botte.

L'ottaua ſi fa ſtando co'l pie ſiniſtro inanzi, e ſi faranno quattro paſſetti preſto inanzi in fuga à dritta linea, cominciando col pie deſtro, e ſi leuerà da terra, quãto più ſi potrà, paſſando col detto piè cinque volte la capriuola, e tirando indietro il pie ſiniſtro caſcando, come ſi è detto di ſopra; e ſono cinque botte.

La nona ſi fa ſtando col piè ſiniſtro inanzi; ſi faranno due botte in vn ſalto in capriuole, vna inanzi, e l'altra indietro ſopra il detto piè col deſtro alto indietro, e ſi metterà la punta del piè al calcagno del ſiniſtro in vn medeſimo tempo; e ſi leuerà quanto più ſi potrà, paſſando quattro volte la capriuola, e ſi farà altretanto dall'altra banda, e ſono quattro botte.

La decima ſi fa ſtando col pie ſiniſtro inanzi, e ſi fanno quattro paſſetti preſto inanzi in fuga à dritta linea, cominciando co'l pie deſtro e ſi leuerà da terra, quanto più ſi potrà incrocciando la detta gamba dinanzi, & di dietro alla ſiniſtra; poi paſſerà la capriuola dritta due volte inanzi, & indietro, caſcando co'l detto piè deſtro indietro, è queſta capriuola, è in quarto mezo trecciata, e mezo dritta, & è difficile. e ſono cinque botte.

Due ſono le ſorti delli ſotto sbalzi in capriuola.

Per fianco.
E co'l piè ſiniſtro alto.

REGOLA XLII.

IN due modi ſi fanno li ſottosbalzi in capriuola. Il primo fermandoſi in paſſo co'l piè ſiniſtro innanzi. ſi faranno due ſalti, vn ſopra il detto pie co'l deſtro indietro alto; l'altro ſi leuerà quanto più ſi potrà mettendo la punta del pie deſtro al calcagno del ſiniſtro, e ſi farà la capriuola caſcando ſopra il pie ſiniſtro co'l deſtro indietro alto.

L'altro ſi fa ſtando col pie ſiniſtro innanzi, e con la gamba ſteſa, e la punta del pie alto, e ſi farà vna capriuola caſcando ſopra il detto pie co'l deſtro alto indietro. poi ſi metterà la punta d'eſſo deſtro al calcagno del ſiniſtro, e ſi leuerà la capriuola, caſcando ſopra il pie deſtro indietro, come di ſopra, & co'l medeſimo ordine ſi fanno intorno d'vna banda, & l'altra, & in queſto modo ha preſo queſto atto nome del ſotto sbalzo in capriuola ſopr'un piede.

Quattro ſono le ſorti delli ſottopiedi due con la capriuola, & due per terra.

Sotto

Sottopiedi con la capriuola à dritta linea.
Intorno con la capriuola.
A terra per fianco.
Intorno à terra.

REGOLA XLIII.

IN due modi ſi fanno i ſottopiedi, il primo con la capriuola ſopr'vn piede, ſtando in proſpettiua, & nel detto modo ſi farà ancora intorno d'vna banda, & dall'altra, è ſi fa vn ſaltino ſopra il piè ſiniſtro, & nel calarlo ſi alza il deſtro indietro; il quale mettendo al calcagno del ſiniſtro in vn medeſimo tempo ſi leuerà la capriuola paſſandola quattro volte col piè ſiniſtro, e caſcando in paſſo; & co'l medeſimo ordine ſi fanno voltando intorno da vna parte, & dall'altra, & li detti ſottopiedi à terra ſi fanno per fianco, & intorno nel detto modo, eccetto che quelli ſi fanno con la capriuola, & queſti à terra, terra.

I. P.

REGOLA XLIIII.

MOdo d'imparare la prima girata, ouero zurlo, come ſi vede nella preſente figura, ſtando la perſona à piè pari co'l ſiniſtro vn poco più inanzi del deſtro ſi leuerà vn poco sù la punta del piè, è nell'iſteſſo tẽpo alzerà vn poco il braccio deſtro riuolgendo alquanto la perſona alla ſiniſtra, & nel riuolgerla al ſuo luogo aprirà vn poco le ginocchia. doppò giungendo il piè deſtro dinanzi al ſiniſtro con la gamba deſtra ſteſa, & la punta del piè alta; ſi volterà alla ſiniſtra tenẽdo in terra ſolo il petto del piè ſiniſtro, auuertendo nel voltare attorno di darli gratia; alzando vn poco più il braccio deſtro, e mettendo ambedue le mani ſotto la punta del gallone con le braccia al gombito vn poco larghe, & girando attorno vna volta adagio tornarà à replicare ſino à tanto, che ſi volterà intorno almeno tre volte, ò quattro, ò più che ſi potrà, tenendo il medeſimo ordine, & al fine di eſſo ſi troverà in proſpettiua nel medeſimo luogo dandogli vn poco di gratia nel finire con allargare alquanto le ginocchia auertendo nel girare intorno che ſi ha da tenere la perſona, & la teſta dritta, & gli occhi baſſi, & non fare, come alcuni sgarbati, che voltano prima la perſona, è poi la teſta, ouero ſtanno con la bocca aperta guardãdo all'aria. è queſti difetti ſi deuono fuggire per non fare ſconcia viſta à riguardanti; & acciò che ſi poſſa finire gratioſamente la detta girata; queſta regola ſi terrà ſempre nell'imparare altre girate, che ſi diranno più à baſſo.

Diece ſono le ſorti delle girate, che ſi fanno in diuerſi modi.

Girate co'l piè deſtro inanzi.
Co'l ſaltino co'l piè deſtro dinanzi.
Co'l piè deſtro dietro alla gamba.
Con la gamba deſtra ſopra il ginocchio.
Con la gamba deſtra in alto.
Co'l piè deſtro dinanzi è poi adietro.
Con le battute indietro co'l piè deſtro.
Sopra il piè deſtro, & poi ſopra il ſiniſtro.
Replicata più volte ſopra il piè ſiniſtro.
Replicata co'l piè deſtro con tre ſaltini.

REGOLA XLV.

LA prima girata ſi fà nel modo, che ſi è detto, ſtando co'l piè ſiniſtro inãzi, è ſi voltarà cõ preſtezza alla ſiniſtra ſopra il petto del detto piè, portando la gamba deſtra quattro dita dinanzi alla ſiniſtra con la punta del piede alta, e girando intorno tre, ò quattro volte, ò quanto più potrà, & al fine di eſſo ſi troverà nel detto luogo in proſpettiua dandoli vn poco di gratia nel finirla con allargar alquanto le ginocchia. queſte attioni ſi faranno nel finire tutte le girate.

La

La ſeconda ſi fà ſtando co'l piè ſiniſtro alto, è ſi fa vn paſſo co'l detto indietro, & vn' ſaltino ſopra il piè medeſimo, è in quel tempo ſi volterà alla ſiniſtra cõ preſtezza mettendo la gamba deſtra dinanzi alla ſiniſtra, girando intorno quattro volte, ò più ſe ſi potrà, fermandoſi in proſpettiua, come ſi è detto di ſopra.

La terza ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi, è ſi volterà con preſtezza alla ſiniſtra ſopra il petto del piè, ponendo la gamba deſtra dinanzi in vn medeſimo tempo incrocciando il piè deſtro dietro la gamba ſiniſtra, & allargando alquanto il ginocchio deſtro, e girando attorno quattro volte, ò più, ſe ſi potrà, fermandoſi, come ſi è detto.

La quarta ſi fà ſtando co'l piè ſiniſtro, e ſi farà vn paſſo ſopra il petto del piede in quel medeſimo tempo, ſi leuerà la gamba deſtra incrocciandola ſopra il ginocchio della ſiniſtra, e girando attorno tre volte, ò più ſe ſi potrà, fermandoſi, come ſi è detto.

La quinta ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro indietro, e ſi faranno due paſſi attorno alla ſiniſtra, vno co'l detto piede, è l'altro co'l deſtro inanzi; è ſi apriranno vn poco le ginocchia, poi ſi leuerà la gamba deſtra inanzi con la punta del piede, alta è girando attorno vna volta in vn'iſteſſo tempo, è ſi incroccierà la detta gamba ſopra la ſiniſtra, girandola attorno con preſtezza almeno due volte, ò più, ſe ſi potrà, fermandoſi, come ſi è detto.

La ſeſta ſi fà ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi, è ſi volterà con preſtezza alla ſiniſtra ſopra il petto del detto piè mettendo la gamba deſtra dinanzi in vn'iſteſſo tempo di dietro alla ſiniſtra, & poi dinanzi, & indietro, e girando la detta gamba quattro volte attorno, ò più ſe ſi potrà, fermandoſi, come ſi è detto.

La ſettima ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro dinanzi, è ſi volterà cõ preſtezza alla ſiniſtra ſopra il petto del detto piè, portando dinanzi il piè deſtro, e battendo quattro volte indietro co'l petto del piè deſtro al pari del ſiniſtro nel girare attorno fermandoſi, come ſi è detto.

L'ottaua ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi volterà vna volta, o più attorno alla ſiniſtra ſopra il petto del piè deſtro, è in vn medeſimo tempo ſi girerà ſopra il piè ſiniſtro almeno tre volte attorno fermandoſi, come ſi è detto.

La nona ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi voltarà vna volta alla ſiniſtra ſopra il petto del detto piè col deſtro inanzi caſcando à piè pari, & nel detto modo ſi anderà ſempre con più preſtezza girando intorno le volte ad vna ad vna ſino à à dieci, ò dodici volte; & in vn'iſteſſo tempo ſe gli attacherà la girata voltando quanto più ſi potrà e fermandoſi, come ſi è detto.

La decima ſi fa ſtando co'l piè ſiniſtro inanzi, e ſi farà vn ſaltino ſopra il detto piè voltando vna volta intorno alla ſiniſtra, e leuando il piè deſtro inanzi. poi tirandolo indietro, e mettendo il detto piè al calcagno del ſiniſtro in vn medeſimo tempo ſi leuarà vn ſaltino ſopra il deſtro caſcando à piè pari è in queſto modo ſi replicarà tre volte la girata, caſcando l'vltima à piè pari, e in vn medeſimo tempo ſi leuerà il ſalto tondo con le gambe ſteſe caſcando in punta de piedi con allargare alquanto le ginocchia per darli maggior gratia, come ſi è detto.

Doppo

Doppo l'hauer datto la regola d'imparare le girate, tratterò nel fine di esse, otto girate semplici e d'alcuni salti conformi per abbellirle, auuertendo che tutte le girate, & li salti si deuono fare al tẽpo della gagliarda, & perche sono alcuna volta incerte, se gli aggiungerà qualche passetto, ò più, ò meno, secondo l'occasione.

La prima girata co'l piè destro dinanzi si farà nel finirla il salto tondo con le gambe stese cascando à piè pari.

La seconda co'l saltino co'l piè destro dinanzi, e si farãno due salti l'vno mettendo il piè al calcagno del sinistro; l'altro tondo cascando, come si è detto di sopra.

La terza co'l piè destro dietro alla gamba sinistra, è si farà vn salto tondo con le gãbe crocciate la destra sopra la sinistra, cascando come si è detto.

La quarta con la gamba destra sopra il ginocchio della sinistra, è si farà voltando con la gamba destra crocciata sopra il ginocchio della sinistra, cascando come si è detto.

La quinta con la gamba destra in alto si faranno due passetti, & due botte in vn saltino, è si leuerà il salto tutto intorno, spiccando la gamba sinistra, è cascando come si è detto.

La sesta co'l piè destro dinanzi, è poi adietro, è si farà il salto trecciato leuandosi à piè pari, e crocciando egualmente la gamba destra sopra la sinistra, & la sinistra sopra la destra cascando, come si è detto.

La settima con le battute indietro, e col piè destro, è si faranno tre salti tondi leuandosi à piè pari. Il primo picciolo. Il secondo vn' poco più, il terzo alto, quanto più si potrà.

L'ottaua, si gira sopra il piè destro vna volta, poi nel medesimo tempo si gira sopra il sinistro, è finita la girata si faranno due cascate vna co'l piè sinistro indietro, l'altra co'l destro, & vn saltino con ambidue i piedi; doppò si leuerà quanto più si potrà co'l salto tondo cascando, come si è detto.

REGOLA XLI.

Tauola delli cinque passi di due, & de tre tempi di gagliarda contrapassando, & delle mutanze doppie tutte intorno, & di quelle, che si fanno inãzi, & indietro atorno senza salti, & delle mutanze tutte intorno, & di quelle, che si fanno innanzi, & indietro è intorno tutte dispoſte, & altre da terra con capriuole, è con diuersi salti.

Questa sorte de passi si deue fare con vn piè, & poi con l'altro, & cosi si deuono fare ancora tutte le mutanze.

Sei sono le sorti delli cinque passi, di due tempi, è in contratempo.

Quattro sono le sorti delli cinque passi di due, è tre tempi con capriuole, & altri salti.

Sei sono le sorti delle mutanze doppie tutte intorno à terra à terra.

Sei le sorte delle mutanze tutte intorno alto da terra con diuersi salti.

Sei le sorti delle mutanze inanzi, è indietro intorno alte da terra con salti.

RE-

REGOLA XLVII.

I primi cinque passi di due tempi; si fanno stando co'l piè sinistro inãzi come mostra la figura antecedente delli cinque passi contrapassando, e si fa vn saltino inanzi con ambidue li piedi, vn passo inanzi co'l destro, è la cadenza co'l sinistro, vn' passo innazi co'l detto, vn fioretto co'l destro è la cadenza co'l sinistro voltando il fianco destro. queste sono sette botte, & si fanno adagio; è son due tempi di suono.

Nel secondo modo si fa vn fioretto contratempo co'l piè destro, è due botte innanzi, è indietro co'l sinistro, vn sottopiedi co'l detto; due passi innanzi, vn col destro, e nell'altro la cadenza co'l sinistro voltando il fianco sinistro; due saltini innanzi à piè pari, due botte ferme co'l sinistro. vna appresso al piè destro, & l'altra in passo; due passi in saltino, vno col destro, & nell'altro la cadenza col sinistro. queste sono tredeci botte, è si fanno presto, è sono due tempi di suono.

Nel terzo si fa vn fioretto contratempo col piè destro, alzando il sinistro, è si fanno due botte, vna innanzi con esso piede, l'altra alzando il destro, co'l detto, e si fà la cadenza finta voltando esso fianco, e si fà vna botta inanzi co'l sinistro, & la cadenza col detto, voltando il medesimo fianco, vna battuta innanzi, è tre botte con esso piè, vna dietro alla gamba destra, l'altra innanzi alta co'l detto, due passi presto, vno co'l destro, l'altro, & la cadenza co'l sinistro. queste sono quindici botte, & si fanno con prestezza, è sono due à tempo di suono.

Nel quarto si fa vn fioretto contratempo è due botte vna innanzi, facendo tremar il piè sinistro, l'altra indietro col destro. vn fioretto con esso piede, è si fanno due passetti vno innanzi co'l sinistro, l'altro indietro co'l destro. due ricacciate co'l sinistro, è co'l destro, voltando il detto fianco; quattro passetti presti inanzi, trè à piè pari co'l sinistro; l'altro passo con esso piede alto. Queste sono quindici botte, & si fanno con prestezza, è sono due tempi di suono.

Nel quinto si fanno tre saltini contratempo innanzi, due co'l piè sinistro alto, & ad ogni saltino si farà tremare, ò battere esso piede in terra; nell'altro si caschierà sopra detto piede co'l destro indietro alto, è si retirerà indietro. due saltini à piè pari, voltando il fianco sinistro, è si fanno tre botte, vna indietro, l'altra innanzi alla gamba, l'altra mettendo il piè destro in terra, e voltando esso fianco, è si fanno due battute, & la cadenza co'l piè sinistro alzando il piè destro alto; queste sono quattordeci botte, è si fanno con prestezza, è sono due tempi di suono.

Nel sesto si fanno due saltini innanzi per fianco à piè pari contratempo. due passi fermi co'l piè destro vno innanzi, l'altro indietro al piè sinistro, mettendo esso piè in terra, è si fanno tre passettini in dietro senza saltino, & l'vltimo col piè sinistro alto, è si fà tremare con vna battuta, dando del petto del detto piede in terra innanzi al piè destro; è si fanno due ricacciate alte, vna co'l sinistro, voltando esso fianco; l'altra co'l destro, & la cadenza co'l sinistro. queste sono quattordeci botte, e si fanno con prestezza, & sono due tempi di suono.

Delli

REGOLA XLVIII.

DElli cinque passi di due tempi gagliardi. si fa vn salto buttando il destro adietro al sinistro alto, e si fanno tre passetti inanzi in fuga co'l detto piede, & vna capriuola spezzata co'l sinistro cascando sopra esso pie due passi inãzi e vna capriuola spezata col pie destro, e si fa vna capriuola dritta passata cinque volte, e la cadenza co'l pie sinistro; queste sono vndeci botte, & si fanno dispostamente; è sono due tempi di suono.

Nel secondo modo stando co'l fianco sinistro inanzi, si fa vna capriuola trecciata nel detto luogo, e voltando il fiãco destro due passi in fuga, vna capriuola spezzata co'l pie sinistro, cascando sopra esso pie, e si fanno due passi inanzi, & la capriuola spezzata co'l destro si fa vn salto trecciato intorno alla sinistra, e queste sono dodeci botte, & si fanno leggiadri, e sono due tempi di suono.

Nel terzo si fa vn salto sopra il pie sinistro, due botte inanzi è indietro in capriuola, col pie destro, vn sottopiede con esso, e la capriuola spezzata co'l sinistro; vn fioretto col detto pie, due capriuole innanzi sopra vn piede, e la cadẽza col destro; si fa vna capriuola dritta passata cinque volte, e la cadenza co'l pie sinistro: e queste sono vndici botte, & si fanno dispositi, è sono due tempi di suono.

Nel quarto si fa vn fioretto contratempo co'l pie destro due botte indietro e inanzi co'l sinistro, vn sottopiede in capriuola, vn fioretto con esso piede, è si fa vna capriuola cascando sopra il destro, e gettando il sinistro adietro, e innanzi al detto piede, e si fanno due passi innanzi in fuga, è vna capriuola spezzata col sinistro voltando il fianco destro, e si fa vn sottopiede finto, e voltando il fianco sinistro si fa vna botta indietro, e vna capriuola spezzata intorno alla sinistra, e la cadenza con esso piede. Queste sono venti botte, e tre tempi di suono, e si fanno dispoſte, e preste.

REGOLA XLIX.

LA prima mutanza tutta intorno, si fa vn salto inanzi mettendo la pũta del pie destro dietro al calcagno del sinistro, e si fanno quattro passi innanzi intorno al sinistro co'l pie destro, con esso vn sotto sbalzo in capriuola, e co'l pie sinistro alto si fanno due ricacciate, vna à basso, l'altra alta à modo di vn' salto tondo; due botte vna inanzi, e la cadenza co'l sinistro, due battute col pie destro; quattro botte di campanella inanzi, e indietro col sinistro; e la cadenza con esso pie. questa mutanza e di ventiuna botta, & di tre tempi di suono.

Nel secõdo modo si fanno due botte inanzi co'l pie destro alto intorno al sinistro, cinque botte della campanella co'l sinistro, due cascate vna sopra esso pie co'l destro alto indietro, e l'altra co'l sinistro; e si fanno due sincope co'l detto, due botte indietro, & innanzi; due fioretti, vna botta indietro, vn sottopiede co'l

destro,

deſtro, e la cadenza co'l ſiniſtro. Queſta mutanza e di 23. botte, & di quattro tempi di ſuono.

Nel terzo ſi fanno due ſaltini a piè pari, tutti intorno a man ſiniſtra, vn ſottopie co'l deſtro cinque paſſetti in fuga co'l ſiniſtro, e tre recacciate vna con eſſo piè, l'altra col deſtro, e l'vltimo a modo d'vn ſalto tondo trecciato; vna botta innanzi co'l ſiniſtro; è due fioretti e tre botte di campanella, e la cadenza co'l detto piede. è queſta mutanza ha vinti botte, & tre tempi di ſuono.

Nel quarto ſi fa vn ſaltino à pie pari intorno alla ſiniſtra; due botte, vna innãzi co'l ſiniſtro; l'altra adietro co'l deſtro; vn ſottopiede con eſſo; due ſcambiate co'l ſiniſtro, due botte inanzi co'l deſtro, & due indietro, e innanzi, due fioretti, è vn paſſo co'l ſiniſtro, vn'altro paſſo co'l deſtro, è la cadenza co'l ſiniſtro, queſta mutanza ha diecinoue botte, & è di tre tempi di ſuono.

Nel quinto ſi fanno due botte intorno alla ſiniſtra con eſſo pie alto; due botte di campanella, e la cadenza co'l deſtro, due botte in girata; vna inanzi; l'altra indietro, mettendo il detto piede in terra; due botte innanzi, e indietro, e la cadenza co'l ſiniſtro; tre ſcambiate in ſaltino adagio con eſſo; vn ſaltino ſopra il pie deſtro, e punta, e calcagno co'l ſiniſtro, tre caſcate, la prima ſul detto piede, l'altre due ſopr'vn piede, & ſu l'altro vna botta innanzi, & la cadenza co'l ſiniſtro; queſta mutanza ha vint'vna botta, & quattro tempi di ſuono.

Nel ſeſto ſi fanno due botte, vna innanzi, l'altra indietro co'l pie deſtro intorno alla ſiniſtra; due botte indietro, e innanzi co'l ſiniſtro, due ricacciate, vna con eſſo piede; l'altra co'l deſtro, vn ſottopiede co'l detto, è la cadenza co'l ſiniſtro; vn paſſo ponendo la punta del pie deſtro al calcagno del ſiniſtro; tre paſſetti in fuga, & con eſſo piede vna botta indietro vn ſottopiè co'l deſtro, e la cadenza co'l ſiniſtro. queſta mutanza ha diciotto botte, & tre tempi di ſuono.

Delle mutanze, che ſi fanno à terra innanzi, & intorno.

REGOLA L.

NElla prima mutanza ſi fanno due ſaltini con ambidue i piedi; vno alla ſiniſtra; l'altro alla deſtra, & con eſſo tre paſſi intorno alla ſiniſtra, e la cadenza co'l detto innanzi; due botte, vna adietro alla gamba deſtra; l'altra innanzi co'l tremar del piede mettendolo in terra; vn ſaltino buttando eſſo piede indietro vn ſottopiede, e la cadenza co'l deſtro; due ſcambiate adagio; vna co'l deſtro voltando il detto fianco; l'altra co'l ſiniſtro; due botte innanzi, e due caſcate intorno alla ſiniſtra; vna con eſſo, l'altra co'l deſtro; due botte indietro, & innanzi co'l ſiniſtro, tre paſsetti caminando innanzi co'l detto piede; due ſaltini; vn ſopra il deſtro: l'altro ſopra'l ſiniſtro; Queſta mutanza ha 25. botte, & cinque tempi di ſuono.

Nella ſeconda ſi fa vn fioretto contratempo co'l pie deſtro, tre fioretti innanzi di due botte alte per piede, facendoli tremar'vn col ſiniſtro, e l'altro co'l deſtro,

e'l terzo

e'l terzo col ſiniſtro, ponendo eſſo piede in terra innanzi al deſtro cõ vn po co d'inchino, vn paſſo indietro col detto piede, cinque paſſetti preſti col de ſtro intorno alla ſiniſtra, & la cadenza con eſſo piede; Vna ſcãbiata col det to piede voltando eſſo fianco; due botte, vna innanzi, l'altra indietro col de ſtro; vn ſottopiede col detto intorno alla ſiniſtra, e la cadenza con eſſo; due sbalzetti a pie pari per fianco alla deſtra; vn paſſo innanzi col detto piede; due sbalzetti alla ſiniſtra; vn ſottopiede col deſtro, è la cadẽza col ſiniſtro; Queſta mutanza ha 26. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella terza ſi fa vna battuta contratẽpo col pie deſtro per fianco alla ſiniſtra; vna botta innanzi con eſſo piede, e vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro, vna ſcãbiata col detto piede, cinque paſſi in ſaltino ſopra il deſtro andando indietro è la cadenza col ſiniſtro alto, col tremare del piede; due ſaltini col detto, e tre botte di campanella intorno alla ſiniſtra, e la cadenza col deſtro; vn paſſo indietro adagio col ſiniſtro, vn ſottopiede col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta mutanza ha 21. botta, & 4. tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vna battuta contratẽpo, vn paſſo, & vn fioretto andando innanzi col pie deſtro, e la cadenza col ſiniſtro, due ſaltini a pie pari, vn paſſo in ſaltino col deſtro, vn ſottopiede intorno alla ſiniſtra con eſſo piede; due ſottopiedi per fianco; vno alla ſiniſtra mano, & l'altro alla deſtra, e la caden za col ſiniſtro alto cõ far tremar il piede; tre paſſi intorno ad eſſa mano ada gio; vno col detto piede; l'altro col deſtro, & il terzo innanzi, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta ha 21. botta, & quattro tempi di ſuono.

Nella quinta ſi fa vn fioretto cõtratempo per fianco alla ſiniſtra, col pie deſtro quattro caſcate ſopra il ſiniſtro, & ſopra il deſtro; due ricacciate intorno al la ſiniſtra; vna con eſſo piede, e l'altra col deſtro; due botte indietro; e innãzi tre paſſetti caminando innanzi col pie ſiniſtro; vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro; vna battuta e girare intorno ſopra il calcagno; due botte indietro, e innanzi, e la cadenza col ſiniſtro, vna finta col pie deſtro, gettando eſſo piede innanzi, e indietro alto tre paſſi, e ritirandoſi adietro, e la cadenza col ſiniſtro. Queſta mutãza ha 31. botta, & 5. tempi di ſuono.

Nella ſeſta ſi fa vn ſaltino col pie deſtro innanzi cõ ambidue li piedi; due paſſi col ſiniſtro vno innanzi voltãdo eſſo fianco, l'altro intorno alla ſiniſtra; vna botta innanzi, e la cadenza col deſtro; due botte, vna adietro alla gamba ſiniſtra; l'altra innanzi col tremar del piede, e mettendolo in terra con vn po co d'inchino; vna botta indietro; vn ſottopiede co'l deſtro alto; due ſottopiedi per fianco, vno alla deſtra, l'altro alla ſiniſtra. vn fioretto col detto pie de, e la cadenza col deſtro; vna ſcambiata intorno alla deſtra; vna botta indietro col ſiniſtro. Queſta mutanza ha 22. botte, e 4. tempi di ſuono.

Delle mutanze intorno gagliarde.

REGOLA V.

NElla prima ſi fanno due botte indietro, e innanzi in vn ſaltino intorno alla ſiniſtra con eſſo piede alto: due ſottosbalzi in capriola col deſtro; due botte in vn ſalto, come le prime col ſiniſtro alto. due ricacciate in ſalto dietro alla gamba deſtra, ponendo eſſo piede ſempre in terra; due botte innãzi, e indietro in vn ſalto col pie deſtro indietro alto, vn ſottopiede col detto; vna botta indietro, & vna capriuola ſpezzata paſſata quattro volte col pie ſiniſtro. Queſta mutãza tutta intorno ha 13. botte tutte alte da terra, e tre tempi di ſuono.

Nella ſecõda ſi fanno due caſcate intorno alla ſiniſtra; vna col pie deſtro, e col ſiniſtro tre botte, vna indietro, & due innanzi con eſſo piede alto, vn ſalto trecciato mettẽdo il detto piede in terra dietro al calcagno del ſiniſtro. due ſcambiate in ſalti ſpingendo il pie ſiniſtro innanzi. tre ſalti tondo il primo à baſſo, il ſecondo vn poco più, il terzo più alto ſei paſſi, principiando col ſiniſtro, e la cadẽza con eſſo piede. Queſta mutanza ha 20. botte tutte intorno, & quattro tempi di ſuono.

Nella terza ſi fanno intorno due capriuole ſopra vn piede, cominciãdo col deſtro; vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro, vna capriuola dritta, paſſata 5. volte; due botte indietro, e innãzi, e due fioretti cõ eſſo pie; vn ſotto sbalzo col pie deſtro; due botte indietro, e inãzi in vn ſalto col ſiniſtro alto, vn' ſalto ſopra eſſo piede; due botte innanzi, e indietro. vn ſottopiede col deſtro, e la capriuola ſpezzata da quattro col ſiniſtro, e la cadenza. Queſta mutanza ha 21. botta tutte intorno, & quattro tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vn ſalto ſopra'l pie deſtro voltando attorno alla ſiniſtra; vn ſottopie con eſſo, & la cadenza col deſtro. vna ſcãbiata alta da terra adagio. vn ſalto col detto piede indietro. vn ſottopiede con eſſo; due botte indietro, & inanzi in vn ſalto col ſiniſtro alto; due ſottosbalzi in capriuola due botte indietro, & inanzi in vn ſalto cõ eſſo ſiniſtro alto, vn ſalto ſopra il detto pie; due botte innãzi e indietro col deſtro, e ſi metterà la pũta d'eſſo pie al calcagno del ſiniſtro, & ſi farà il ſalto del fiocco, caſcando col detto piede. Queſta mutanza ſi fa tutta alta da terra, & ha 19. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella quinta ſi fanno due botte inanzi col pie deſtro alto intorno alla ſiniſtra; tre botte della cãpanella, e la cadenza col ſiniſtro, tre ſalti trecciati, il primo a baſſo; l'altro alto; il terzo più alto quattro paſſetti intorno preſto, cominciando col ſiniſtro; vna botta indietro, & vn ſottopiede col deſtro, e la cadẽza col ſiniſtro, con vna girata ſopra eſſo piede col deſtro inãzi. Queſta mutãza ſenza la girata ha 15. botte, & 4. tẽpi di ſuono, & ſe la girata non finirà la cadenza giuſta, ſe gli potrano aggiungere alcuni paſſetti per finirla.

Nella

Nella ſeſta ſi fanno tre ſalti intorno a man ſiniſtra, vno ſopra'l deſtro; l'altro ſopra'l ſiniſtro, e l'vltimo ſopra'l deſtro, con vna botta indietro, & la cadenza innanzi ſenza ſalti con eſſo piede; due botte intorno ſempre inanzi adagio con vn poco d'inchino col detto piede. vn ſalto ſopra'l deſtro, & vna botta, & cadenza col ſiniſtro innanzi. due ricacciate alte con eſſo piede. vn ſottopiede co'l deſtro. due botte indietro, & innanzi in vn ſalto col ſiniſtro alto. due sbalzi, vno ſopra'l detto piede; l'altro caſcando a pie pari; e ſi fa vn ſalto trecciato, con ſei paſſetti, cominciando col detto ſiniſtro, e la cadenza cõ eſſo piede; Queſta mutanza ha 25. botte, e cinque tempi di ſuono.

Delle mutanze gagliarde innanzi, & indietro, e intorno.

REGOLA LII.

NElla prima mutanza ſi fa vn ſaltino a pie pari per fianco alla ſiniſtra; due botte innanzi, & indietro col pie deſtro, girando intorno alla ſiniſtra; vn ſottopiede con eſſo vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro, e col pie deſtro alto due paſſi andando innanzi vna capriuola ſpezzata di quattro col detto piede. vna capriuola dritta paſſata cinque volte. due ſaltini a pie pari, vno indietro; l'altro intorno alla ſiniſtra, vna capriuola dritta di quattro, caſcãdo ſopra'l ſiniſtro; vn ſaltino ſul pie deſtro; vn paſſo ſopra'l ſiniſtro, due botte in giro intorno alla detta mano innanzi, & indietro, & vn ſottopiede col deſtro. vna capriuola ſpezzata da quattro col ſiniſtro, e la cadenza con eſſo piede. Queſta mutanza ha 19. botte, è quattro tempi di ſuono.

Nella ſeconda ſi fa vna capriuola ſpezzata ſopra'l pie ſiniſtro, buttando innanzi, & indietro il pie deſtro. vn ſottopiede con eſſo; vna capriuola ſpezzata di quattro col ſiniſtro; vna capriuola dritta, paſſata di cinque; vna botta indietro; vna capriuola ſpezzata intorno alla ſiniſtra, caſcando ſopra eſſo piede. due ſottopiedi in capriuola, vno ſopra'l deſtro; l'altro ſopra'l ſiniſtro, due ſottosbalzi in capriuola per fianco alla deſtra col detto piede; vn paſſo innãzi col ſiniſtro alto; vn ſalto intorno alla deſtra ſopra'l ſiniſtro. due paſſi, & vna capriuola ſpezzata di quattro col deſtro; vna capriuola dritta di quattro, caſcando ſopra'l ſiniſtro tre paſſi ritirandoſi indietro, & la cadenza col pie ſiniſtro. Queſta mutanza ha 29. botte, & ſei tempi di ſuono.

Nella terza ſi fanno due ſaltini a pie pari per fianco alla ſiniſtra, e vn ſalto intorno alla detta mano ſopra'l pie deſtro; vn ſottopiede col ſiniſtro, col pie deſtro alto indietro vn paſſo ponendo innanzi eſſo piede in terra con vn poco d'inchino; vn ſottopiede col deſtro; vn ſalto ſopra'l ſiniſtro; tre paſſi intorno alla detta mano col deſtro. vna capriuola ſpezzata col pie ſiniſtro; vna capriuola dritta da quattro, ſaltando innanzi. vn paſſo innanzi col ſiniſtro, vn poco per fianco. vn ſottopie col deſtro. vn ſalto ſopra'l ſiniſtro: tre paſſi intorno a eſſa mano col deſtro, vna capriuola ſpezzata, e la cadenza col pie

ſiniſtro. Queſta mutanza ha 23. botte, & cinque tempi di ſuono.

Nella quarta ſi fa vn ſaltino per fianco a pie pari preſto intorno alla ſiniſtra; vna capriuola ſpezzata; vna battuta per fianco alla deſtra tutte col pie ſiniſtro. due ſaltini, vno con eſſo piede, l'altro co'l deſtro, vn ſottopiede col ſiniſtro, vn fioretto co'l pie deſtro, vn ſaltino ſopra'l ſiniſtro, due botte innanzi, è in dietro, & vn ſottopiede co'l deſtro, è la capriuola ſpezzata co'l ſiniſtro, vn ſaltino con ambidue li piedi, il deſtro indietro, vna botta indietro; vn ſotto piede col ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata col pie deſtro. due ſalti adagio gittando la gamba dietro l'altra. vno ſopra'l ſiniſtro, l'altro ſopra'l deſtro; due trecciate. vna co'l ſiniſtro; l'altra co'l deſtro, vn ſaltino innãzi à pie pari. vna capriuola trecciata di ſei paſſando prima'l ſiniſtro ſopra il deſtro, è la cadẽza co'l ſiniſtro. Queſta mutãza ha 29. botte, & ſei tẽpi di ſono.

Nella quinta ſi fa vna capriuola ſopra'l ſiniſtro buttando in dietro il deſtro; vn ſottopiede cõ eſſo. vna recacciata co'l ſiniſtro intorno alla detta mano, due fioretti innãzi col deſtro. Vn ſotto sbalzo in capriuola, due botte indietro, & innanzi in vn ſalto col deſtro alto intorno a eſſa mano; vn paſſo col detto piede; due botte intorno in giro; vna innanzi; l'altra indietro. vn ſottopiede co'l ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata co'l deſtro due trecciate, vna co'l ſiniſtro; l'altra co'l deſtro vn ſaltino a pie pari. vna capriuola trecciata di quattro paſſando'l deſtro ſopra'l ſiniſtro, è la cadenza con eſſo piede. queſta mutanza ha 21. botte, & quattro tempi di ſuono.

Nella ſeſta ſi fa vn fioretto contratempo per fianco alla ſiniſtra co'l pie deſtro voltando eſſo fianco vn paſſo co'l ſiniſtro. vna capriuola ſpezzata co'l deſtro, vna battuta co'l ſiniſtro; voltando eſſo fianco. due ſaltini, vn ſopra il detto piede; l'altro co'l deſtro; vn ſottopiede co'l ſiniſtro. vn fioretto co'l deſtro; tre capriuole intorno alla ſiniſtra. due ſopra vn piede; l'altra ſpezzata co'l ſiniſtro. due sbalzetti alla deſtra. vn paſſo innãzi co'l detto piede. due sbalzetti alla ſiniſtra. vn ſottopiede co'l deſtro; vna capriuola ſpezzata, è la cadenza co'l ſiniſtro. Queſta mutanza ſi fa preſto, & ha 25. botte, & quattro tempi di ſuono.

REGOLA LIIII.

REgola è forma con la quale debbono le vaghe, e leggiadre Dame ballare la gagliarda ſopra le feſte co'l Caualiero, Auuertẽdo che'n tutte le mutanze che ſi fanno in eſſa gagliarda, ſi volgeranno ſempre amendue à faccia, à faccia dopò hauer fatta la Reuerenza è paſſeggiato, l'vno à piedi; & l'altro à capo del ballo voltandoſi all'incontro.

La Dama farà quattro volte i cinque .P. co'l pie ſiniſtro, è co'l deſtro voltando ſempre mezza volta paſſando l'vno al luogo dell'altro all'incontro.

Prima mutãza, la Dama fa due .P. co'l ſiniſtro ponendo il piede in terra, vn'innanzi l'altro in dietro vn .P. innanzi alto, è la cadenza co'l deſtro poi ſi fa'l medeſimo con eſſo pie deſtro, doppo ſi farà tre .P. ſenza ſaltino co'l ſiniſtro

per

per fianco paſſando alla deſtra voltando'l detto fianco ſi fa vn' .P. innanzi co'l pied'alto è la cadenza con eſſo piè, poi ſi fara'l medeſimo per fianco alla deſtra co'l detto piè, queſta mutanza è 18. botte, & è quattro tempi di ſuono doppo farà tre tempi di ſuono ſcorrendo con i paſſi minuti dãdo due volte alla ſiniſtra, è alla deſtra à modo di due circoli che ſi tocchano inſieme tornando al ſuo luogo, poi ſi farà quattro tempi di ſuono, ſcorrendo con paſſi minuti, dando quattro mezze volte alla ſiniſtra, & alla deſtra andando l'vno al luogo dell'altro, voltandoſi la faccia, auuertendo à non far ſentire il rumore delle pianelle, ne meno alzare gl'occhi alti nel ballare, ma con bel modo tenerli vn poco baſſi, & nõ fermi in vn' luogo è andare leggiadra è diritta ſopra la vita, farà bella è gratioſa viſta à gl'aſſiſtenti.

Seconda mutanza, la Dama farà vn P. co'l piè ſiniſtro alto voltando il fianco deſtro è vn P. con eſſo piè alto è la cadenza col detto piè, poi farà due ripreſe minute per fianco, vna indietro co'l ſiniſtro, l'altra innanzi co'l deſtro, ſi farà il medeſimo co'l piè deſtro, queſta mutanza è de 15. botte, & di quattro tempi di ſuono dopò farà ſcorrendo due volte attorno come di ſopra, à modo di due circoli tornando al ſuo luogo, poi farà quattro volte li cinque P. contrapaſſando l'vno al luogo dell'altro come s'è fatto di ſopra.

Terza mutanza, la Dama farà quattro P. ſempre co'l piè ſiniſtro per fianco alla deſtra vn' innanzi co'l pied'alto, l'altro indietro à modo di cadẽza, ſi ritornarà poi à fare gl'altri due P. co'l detto piede, poi ſi fanno cinque P. minuti ſcorrendo attorno alla deſtra è la cadenza con eſſo e due P. vn'innanzi, è l'altro indietro, ponendo tutti due li piedi in terra, vn P. innanzi co'l deſtro alto è la cadenza con eſſo piè ſi fa poi altretanto per fianco alla ſiniſtra co'l piè deſtro, queſta mutanza è di 13. botte, & di tre tempi di ſuono, poi ſi faràno quattro tẽpi di ſuono ſcorrendo con li paſſi minuti come s'è fatto di ſopra, paſſando l'vno al luogo dell'altro, voltandoſi all'incontro.

Quarta mutanza, la Dama farà vna volta i cinque P. co'l piè ſiniſtro voltando eſſo fiãco, poi ſi fanno due ripreſe minute, vna innanzi co'l ſiniſtro, è l'altra indietro co'l deſtro poi ſi faranno li cinque P. vna volta co'l piè deſtro, voltando eſſo fiãco, è le due ripreſe come, s'è già fatto queſta mutanza è di 13. botte, & è tre tẽpi di ſuono; doppo farà ſcorrendo le due uolte attorno come di ſopra à modo di dui circoli, tornando al ſuo luogo, poi ſi farà la .R. inſieme con l'attioni dette di ſopra nella regola quinta.

In queſto ballo della gagliarda ſi potrebbono fare molti paſſi è mutanze, mà per nõ arreccar noia tralaſciarolle è baſterà hauer quì poſto'l fiore del ballare con grauità, & decoro di vna Dama Illuſtriſſima, & con queſto parmi di hauer detto quanto può eſſere di meſtieri.

REGOLA LIIII.

DApoi d'hauer dato la regola di tutti i mouimenti, che interuengono nel ballare la gagliarda; hò ſtimato che ſia à propoſito dare ancora qualche breue regoletta coſi alla sfuggita intorno al ballo del piantone, ò ſia del fauore. Queſto ballo ſi fà in due modi; quanto al primo, Il Caualliero và à pigliare la Dama, è fatte inſieme la Riuerenza, paſſeggieranno vn poco per il ballo, ſi laſcierà poi la Dama con le attioni dette di ſopra, è dapoi che hauranno paſſeggiato è ballato à ſuo piacere, il Caualiero ſi volterà all'incontro della Dama, è faranno inſieme la riuerenza, poſcia tornerà egli al ſuo luogo, & la Dama in quel tempo paſſeggierà vn poco; il che fatto piglierà vn'altro Caualiero è faranno inſieme le medeſime attioni, ſi di riuerenza come d'altro di ſopra detto, è ballato inſieme qualche poco laſcierà la Dama il Caualiero in ballo, & eſſa andrà al ſuo luogo à ſedere. così ſeguiraſſi di man'in mano inſino che il detto ballo ſia finito.

Quanto al ſecondo modo poco è differente dal primo, facendoſi con le già dette attioni, ma ballano inſieme due Caualieri, è due Dame, finito di ballare i Caualieri tornano al ſuo luogo, & le Dame reſtando in ballo ne pigliano due altri caualieri, & ballano inſieme, è poi anch'eſſe al ſuo luogo ſe ne vanno, è coſi ſi ſeguita ſempre come di ſopra, ſino che il ballo ſia finito.

REGOLA LV.

HOr quì farei torto à me ſteſſo, ſapendo che la zoppa nella gagliarda ſi balla alcuna volta volentieri per diporto, s'io me la paſſaſſi tacendo. mà perche ſi ſuona in diuerſi modi, non iſtarò à dare regola di mutãza, ma tratterò d'alcuni paſſi cõformi al ſuono, che s'vſa in eſſa, quali ogn'vno potrà fare à ſuo piacere, è ſono queſti. cioè fioretti ſpezzati, fioretti di gagliarda, paſſetti per fianco à piè pari, battute firmate, ſaltini inanzi è indietro à pie pari, ſottopiedi per fianco, capriole ſopra vn piede ricacciate. Queſti ſono tutti i paſſi che interuengono nel ballare eſſa zoppa, auuertendo, che tutti i mouimenti ſi debbono fare hora baſſo, & hora alto da terra, ſecondo l'occorenza del ſuono, & andar' ſempre à tempo di quello, & per cominciarla ſi ſeruerà queſto modo; Il Caualiere dapoi d'hauer ballato la gagliarda dato principio al ſuono di eſſa zoppa, farà la ſua riuerẽza, poi piglierà la Dama, & inſieme paſſeggieranno vn poco con fioretti ſpezzati, ilche fatto ſi volterà all'incontro è faranno per fianco alla ſiniſtra i ſaltini à pie pari; gireràno poſcia attorno ad eſſa mano, & il ſimile faranno à man deſtra, laſciandoſi quiui, & andando l'vno à piè, e l'altro à capo del ballo, doue all'incontro faranno altre ſorti di paſſi per fianco, è d'intorno dall'vna parte, è dall'altra; poi ſi tornerà à contrapaſſare, è ſi faranno altri paſſi col medeſimo ordine, mà differenti da'ſecondi. Quando ſi finirà eſſa zoppa, torneraſſi à ballare la gagliarda, quale finita ſi piglierà la Dama menandola al ſuo luogo, e faranno la ſolita riuerenza dando fine al ballo cõ belliſſima, è gentil gratia.

IL FINE DEL SECONDO TRATTATO.

LE GRATIE D'AMORE.

Trattato Terzo.

HO finito quanto basta intorno alli passi è salti, è capriole, è girate sopra à vn piede, & mutanze d'ogni sorte, come di sopra s'è potuto vedere; Hora me ne vengo al Trattato Terzo, & vltimo; nel quale s'insegnano le regole d'apprendere gl'atti belli, è gratiosi mouimenti, e l'honorate creanze che s'aspettano cosi à Caualieri, come alle Dame nella virtù del ballare, con la dechiaratione de' nomi breui, ch'io soglio attribuire alle Riuerenze, & à tutte le sorti de Passi, & altri mouimenti più vsati, che si fanno, ne i balli, & balletti, & ne Brandi all'vso di Milano è d'Italia, è come quello di Spagna è di Francia ornate di diuerse belle figure.

Tauola de' nomi breui, ch'io soglio attribuire alle Riuerenze & a' passi, & mouimenti che interuengono ne i balli.

Prima le Riuerenze s'intendono per vn' R. tagliata.
Le continenze per vn .c.
Li passi puntati per vn' .P. col punto.
Li seguiti finti per vn' .SF.
Li seguiti ordinarij per vn' .S.
Li doppi per vn' .D.
Le riprese per vn' .R.
Li seguiti scorsi per vn .SC.
Li passi graui per vn' .P.
Li fioretti spezzati per vn' .SP.
Li trabucchetti per vn' .T.
Li fioretti in saltino per vn' .F.

Tre sono le sorti delle Riuerenze, cioè.
Graue, minima, & semiminima.

Due sono le sorti delle continenze.
Graue, & minima.

Due quelle delle puntate.
Graue, & minima.

Tre sono le sorti de i passi.
Graui, minimi, & in saltino.

Otto sono li seguiti.
Graui finti al tordiglione, graue, ordinarij, co'l piede alto, spezzati, scorsi, spezzati al Canario, & battuti al Canario.

Due li doppi.

Graue, & minimo.

Quattro ſono le ripreſe.

Graue e in ſotto piede, minima, & minuita.

Due ſono li trabucchetti.

Graui, & minimi.

Quattro ſono le ſorti de fioretti.

Spezzati graui, ſpezzati minimi, in ſaltino graue, & in ſaltino minimo.

Hora di tutti queſti nomi ne trattaremo à ſuoi luoghi; inſegnãdo, quali debbano mandarſi à memoria, & in vn'iſteſſo tempo trattando della qualità del nome, è del vero effetto d'eſſi, accioche l'huomo ſe ne poſſa far'eccellente poſſeſſore; oltra di ciò, non baſtando à ſaper le riuerenze i paſſi i mouimenti è l'attioni.

Biſogna anco hauere à memoria il tempo del ſuono, del ballare à tempo, è con gratia è miſura, ſi che la perſona ſtia dritta, & ſalda, è tutti gli altri ſuoi mouimenti ſiano con bella, e gentiliſſima maniera, accioche ella ſi moſtri con geſto nobile, è ſignorile, & inſieme pieno di grauità con aſpettare il tempo, andar' col tempo, è ſtar' col tempo.

Delle Riuerenze, & prima delle graui.

REGOLA I.

LA Riuerenza ſi fa tenendo ben diſteſa la perſona, & le gambe con la metà del pie ſiniſtro più innanzi del deſtro, & lontano quattro dita da quello; & perche nella maggior parte de i balletti interuengono otto battute perfette di muſica; che ſono ſedeci battute ordinarie; ſi ha da ſapere, che nelle quattro prime battute ſi comincia, & ſi finiſce tutta la riuerenza, & nelle quattro vltime le due continenze, come ſi dirà al ſuo luogo, fermandoſi adunque come ſi è detto, con la faccia volta à quella della Dama; la quale con ogni affetto ſi deue ſempre riuerire, & honorare, nel primo tempo, ſi ſta col piè ſiniſtro innanzi, com'ho detto; nel ſecondo tempo ſi hà da tirare il piè ſiniſtro indietro con la perſona à dritta linea, talche la punta d'eſſo ſia pari al calcagno deſtro, tenendolo ſteſo in terra, e tenendo anco bene ſteſe le gambe, è la perſona; nel terzo tempo ſi deue inchinare la perſona con allargare alquanto le ginocchia con bella gratia; nel quarto, & vltimo, deue alzarſi tornando'l piè ſiniſtro al pari del deſtro. auuertendo anco, ch'ogni atto, ò mouimento nel principiare de'balli, ſi deue fare co'l piè ſiniſtro; Ne voglio laſciare di dire, che da molti queſta riuerenza vien' diuerſamente fatta; mà per nõ eſſere lungo, dirò ſolo, che queſta è la più vaga, & vſata d'Italia.

Della Riuerenza minima.

REGOLA II.

LA Riuerenza minima, ſi fa in quattro mezzi tempi, cioè in quattro battute di muſica; però quando ſi comincia la ſonata ſi ſtà mezza battuta di tempo in proſpettiua; nell'altra mezza battuta ſi tira il piede ſiniſtro in dietro accõpagnandolo, com'hò detto con la Riuerenza graue alquanto con la perſona, & nella terza mezza battuta ſi piegano con gratia le ginocchia, allargandole vn poco, & nella quarta, & vltima ſi finiſce con giungere i piedi al pari delle Riuerenze ſemiminime, delle caſcate non tratterò: poiche quà in Milano non s'vſano; ma però eſſorto ch'ella ſi faccia nel modo, che ſi è detto di ſopra nella riuerenza minima, che così verrà ad eſſere vaghiſſima, & giuſta.

Delle due continenze graui, & minimè.

REGOLA III.

LA prima continenza graue ſi hà da cominciare in queſto modo; fatta che ſi hauerà la Reuerenza graue, la quale s'incomincia, & finiſce in quattro battute perfette, di muſica, & col piede ſiniſtro; Il Caualiero ha da muouerſi al fianco ſiniſtro per quatrro dita, aggiungendo il calcagno del pie deſtro verſo la parte di mezo del ſiniſtro; & nel far queſto atto ha da abbaſſarſi alquanto in giù con la perſona alzandoſi più gratioſamente, che potrà, come già ho detto nel fare del la Riuerenza graue, & pauoneggiandoſi vn poco verſo quella parte, oue ſi fa; il qual effetto ſuol farſi con alzarſi alquanto col fianco da quella parte, oue ſi finiſce la continenza, & non fare, com'altri ſogliono, è quelli tralaſciando di calare, & alzare con gratia reſtino à pie pari, il qual modo, è aſſai sgarbato, ancor che ſi faceſſe à tẽpo, & bene: però è da eſſere ſchiuato.

La ſeconda continenza, che è detta minima, deue eſſere diuiſa per la metà del tempo di quella di ſopra, facendoſi due battute per continenza, & deue eſſere fatta con tutti gli atti, & modi di ſopra detti.

Delle puntate graui, & ordinarie.

REGOLA IIII.

LA puntata graue ſi fa in due battute, mouendo nella prima il pie ſiniſtro, & ſpingendolo tanto innanzi, che paſſi co'l calcagno di eſſo alquanto per la punta del piede, & per larghezza ſia diſtãte quat

tro, ò cinque dita dal medeſimo piede, pauoneggiandoſi ſempre, & poi fermandoſi vn pochetto. poſcia nel mezo della ſeconda battuta muouer'il pie deſtro, e giungerlo al pari del ſiniſtro, & abbaſſandoſi in giù con la perſona alquanto, & alzandoſi con gratia come s'è detto nella Regola del fare la riuerenza graue.

La puntata ordinaria detta minima, ſi fà nel medeſimo modo, che quella di ſopra, eccetto che quella ſi fa in due battute, & queſta in vna; & in quella ſi abbaſſa la perſona nel giungere il pie deſtro al ſiniſtro; & in queſta ſubito giunto ſenza calarlo s'alza vn pochetto il calcagno inſieme con la perſona, & queſti con gratia ſi tornano ad abbaſſare.

Del modo d'Imparare à fare i paſſi graui ne i balletti.

REGOLA V.

I Paſſi graui ne i balletti ſi fanno tutti in vna battuta di tempo; mouẽdo'l pie ſiniſtro, & ſpingendolo innanzi, come a punto s'è detto della puntata graue; poi paſſando il pie deſtro, ſi farà il medeſimo che s'è fatto del ſiniſtro, & tutto con gratia, & vaghezza accompagnandoli alquanto con la perſona, auuertendo di portare la punta de i piedi dritta, & le ginocchia ben diſteſe.

De i paſſi preſti.

REGOLA VI.

I Paſſi preſti, ſi fanno, come di ſopra; eccetto che quelli ſi fanno in vna battuta di tempo, & queſti in meza, & preſto.

De i paſſetti firmati in ſaltino.

REGOLA VII.

I Paſſetti fermati ſi fanno, come li primi cinque paſſi della gagliarda, che ſi fa a dritta linea la differenza è, che quelli ſi fanno diſpoſti, & queſti vn poco più piano, ſi farà dunque mettendo il piè ſiniſtro innanzi vn palmo lontano dal deſtro tre dita, con piegare, & allargare gratioſamente alquanto le ginocchia; il medeſimo ſi hauerà da fare col pie deſtro dando a ciaſcun paſſo'l tempo d'vna battuta d'eſſa in gagliarda.

De i ſeguiti, & prima del ſeguito graue à tordiglione.

REGOLA VIII.

QVeſto ſeguito graue finto, ſi fa in tre paſſi, & nel tempo di tre battute ordinarie, facendo vn paſſo ad ogni battuta in queſto modo, trouandoſi la perſona in proſpettiua s'ha d'alzare nella prima battuta il pie ſiniſtro, & ſpingerlo mezo palmo innanzi, & altretanto diſtante per larghezza dal deſtro, & prima che l'abbaſſi, ha da ſpingerlo gratioſamente verſo'l ſiniſtro; poi ritornandolo doue ha d'abbaſſarlo, & ha da leuare nell'iſteſſo tempo'l deſtro, & queſto ha da fare nella prima battuta, poi nel cominciare la ſeconda battuta ha d'abaſſare'l pie deſtro, & leuare'l ſiniſtro, & nell'abbaſſare'l ſiniſtro, & leuar'il deſtro far' queſti effetti hor co'l ritirarſi indietro, & hora con lo ſpingerſi gratioſamẽte alquanto con la perſona innanzi. poi ſeguitando detti ſeguiti nella ſeguẽte battuta, ſi farà il medeſimo col pie deſtro, & con queſta regola ſeguirà a fare tanti ſeguiti, quanti ſaranno ne i balli neceſſari; & queſti ſeguiti hanno preſo il nome di finti; perche fingendo d'andare innanzi ſe ne reſtono per quello tempo nel loro luogo medeſimo.

Del primo ſeguito graue.

REGOLA IX.

IL ſeguito graue ſi fa ſimilmente in tre paſſi, & in quattro battute ordinarie, e vero, che all'vltima battuta, ſi ſta tutto quel ſpatio di tempo con la perſona ferma, & ſi fa in queſto modo; ſi comincia nella prima battuta col pie ſiniſtro ſpingendolo in punta di piedi tanto innanzi, che col calcagno arriui alla punta del deſtro, & diſtante circa due dita da quello. poi leuando il deſtro alla ſeconda battuta, ſi ha da ſpingere innanzi, come prima ſi fece; poi nella terza battuta ſi ſpinge innanzi il ſiniſtro, con l'ordine medeſimo, ma però reſtando con ambidue li piedi piani in terra, & in queſto modo ha da trattenerſi, come ſi è detto, lo ſpatio della quarta battuta; poi nel principiarſi della quinta battuta, s'ha di nouo a ſeguitare col pie deſtro innanzi, ſecondo l'ordine dato nel ſiniſtro; auuertendo che ad ogni ſeguito ha con la perſona d'habilirſe alquanto.

Del

Del ſeguito ordinario.

REGOLA X.

NEllo ſpatio di quattro battute ordinarie, ſi fa queſto ſeguito, cominciando col pie ſiniſtro, & nelle prime due battute facendo due paſſi come di ſopra, & nell'altre due battute vn ſeguito ſpezzato, principiandolo col pie ſiniſtro, & accompagnando ciaſcũ paſſo, & ſeguito con quella gratia, & leggiadria che a ſimili effetti ſi ricercano.

Del ſeguito col piede alto alla battuta.

REGOLA XI.

IL ſeguito col piede alto alla battuta ſi fa in quattro battute in queſto modo; alla prima battuta ſi fa vn paſſo col pie ſiniſtro, alla ſeconda vn'altro paſſo col deſtro, alla terza vn'altro paſſo, piegando ad vn tempo amendue le ginocchia, & alla quarta battuta ſi fa vn zopetto col pie ſiniſtro, alzando gratioſamente il deſtro indietro; poi incominciando col pie deſtro s'hanno da ſeguitare i detti ſeguiti.

Queſto ſeguito ſi finiſſe in due modi; nel primo, come ſi è detto di ſopra; nel ſecondo ſi fanno i detti paſſi; poi nel fine ſi fa il ſaltino col pie deſtro innanzi alto con gratia è decoro.

Del ſeguito ſpezzato.

REGOLA XII.

SI fa queſto ſeguito ſpezzato in due battute ordinarie in queſto modo, prima trouandoſi la perſona a pie pari, nella prima battuta ha da ſpingere il pie ſiniſtro mezo palmo innanzi, & due dita diſtante dal deſtro, tenendolo ben in terra ſpianato. poi nel cominciare la ſeconda battuta, ha da muouere il pie deſtro con alzare prima il calcagno, & con la punta d'eſſo ha d'auuicinarlo al calcagno del pie ſiniſtro, & nel tempo medeſimo, che mette in terra la punta del deſtro, ha da leuare amẽdue i calcagni, & la perſona inſieme alquanto, poi nel fine della battuta ha d'abbaſſare inſieme con la perſona il calcagno del ſiniſtro; poi nel cominciare la terza battuta, ha da paſſare innanzi col deſtro, nel modo c'ha fatto col ſiniſtro, & queſto ſeguito è detto ſpezzato; perche nel tempo, che ſi fa'l ſeguito ordinario ſpezzandolo, ſe ne fanno due de i ſopradetti.

Del

Del seguito scorso.

REGOLA XIII.

SI fanno questi seguiti scorsi in otto meze battute, & in otto passetti presti è minuti in questo modo; trouandosi la persona ha da cominciare à leuare il piè sinistro, o'l destro secondo che si conuerrà ne i balli, & far vn mezo passo innanzi in punta di piedi leggiermente, talche la dama non faccia, che nel muouersi si oda il rumore della pianella, & portando la persona dritta col pa uoneggiarsi alquanto cioè, che'l piè sinistro, ò destro, che prima si muouerà, non passi la punta di quel piede, alla metà dell'altro; distante due dita l'vno dall'altro, & ad ogni battuta facendo due passetti presti nel modo detto; & cosi seguendo insin'al numero di otto; i quali si finiranno in quattro battute ordinarie, auuertendo ogn'uno di muouere i piedi leggiermente, & sopra tutto che la dama non faccia rumore con le pianelle nel metterli in terra, & di portare la persona dritta con agilità, & gratia.

Del seguito battuto al canario.

REGOLA XIIII.

OGni seguito battuto si fa in vna battuta ordinaria in questo modo, cioè. Prima mouendo'l piè sinistro, e leuandolo con la punta, ha da stirarlo alquã to innanzi col calcagno. poi subito mettendo la punta del detto piede in terra ha da schisciarla nel luogo medesimo indietro tenendo alzato il calcagno di quello; Vltimamente ha da spingerlo innanzi fin'a mezo'l piè destro tenen dolo in terra spianato, & nel porlo in terra battendolo, com'a punto si fa quã do si calzano le scarpe; poi seguendo a far detti seguiti col piè destro; si farà'l medesimo, che s'è fatto del sinistro, & in questi seguiti, & in ogn'altra attione ò mouimento nel ballo del canario la persona ha sempre da battere i pie di talmente che si comprenda da gli astanti che le battute hanno fatte con misura, & con arte, dal qual battere di piedi questi seguiti hanno preso'l nome di battute.

Del ſeguito ſpezzato al canario.

REGOLA XV.

QVeſti ſeguiti ſi fanno in due battute ordinarie in queſto modo; trouandoſi la perſona a piè pari ha da muouere il piè ſiniſtro, & ſenza punta leuarlo da terra; ma ſchiſciandolo ò come voglian dire ſtraſcinandolo per terra ha da ſpingerlo tanto innanzi, che co'l calcagno di eſſo giunga quaſi alla fine della punta del deſtro, & diſtante da quello vno, ò due dita in circa; poi mouendo'l piè deſtro ha da ſpingerlo quaſi fino a mezo'l piè ſiniſtro; ma leuando'l calcagno ſolo con la punta dinanzi, ò palmo di quello ha da ſchiſciarlo; poi ſeguendo à ſchiſciare vn'altra volta'l ſiniſtro l'hà da ſpingere la ſeconda volta alquanto più innanzi del deſtro, & muouendo'l piè deſtro la ſeconda volta; ha poi da ſpingerlo quaſi al fine del ſiniſtro, come da principio fece co'l ſiniſtro; quaſi alla fine del deſtro, & in queſto modo haurà da ſeguitare detti ſeguiti; facendone tanti, quanti biſogneranno & pauoneggiando alquanto la perſona, ha da tenere le gambe ben diſteſe auuertendo che nel cominciare'l ſecondo paſſo ha d'alzarſi & abbaſſarſi alquanto con la vita; ma con gratia.

E queſti ſeguiti ſi dimandano ſchiſciati; perche nel farli ſempre ſi ſchiſciano, ò tirano dietro i piedi.

Del modo del fare i dopij, & prima del doppio graue.

REGOLA XVI.

IL doppio graue ſi fa nello ſpacio di due battute co'l fare tre paſſi graui, cominciandoli co'l piè ſiniſtro, & aggiungendo al quarto paſſo il piè deſtro, e piegando vn poco le ginocchia ogni volta che ſi giungeranno al pari, & alzando, & abbaſſando poi con gratia alquanto le calcagna, e i piedi, & ſempre portando la perſona dritta con leggiadria, auertendo di mouer ſempre, ò innanzi, ò indietro quel piede che ſi giunge al pari nella maniera, che ſi dirà nel ſecondo trattato, doue ſi moſtrerà'l modo di far leggiadramente i balli.

Del doppio minimo.

REGOLA XVII.

IL doppio minimo ſi fa nel medeſimo modo, che'l doppio graue; la metà del tempo più preſto d'eſſo però i paſſi ſi faranno più preſto.

Del modo di fare la ripresa graue.

REGOLA XVIII.

LE ripreſe graui ſi fanno trouandoſi la perſona à piè pari, e mouendo prima'l piè ſiniſtro per fianco quattro dita diſtanti dal deſtro, & dopò leuando alquanto amendue le calcagna; poi giungendo'l deſtro al ſiniſtro gli hà da calare amendue inſieme, & ad ogni battuta perfetta s'ha da far vna ripreſa, come ſi può vedere nella muſica; facendone più, & meno, ſecondo, che ſi trouerà ne i balli.

Della Ripreſa in ſottopiede.

REGOLA XIX.

LA ripreſa in ſottopiede s'hà da fare trouandoſi col piè ſiniſtro alto innanzi, nel calare eſſo piede s'alzera'l deſtro indietro e col detto ſi porrà la punta al calcagno del ſiniſtro; & eſſo s'alzerà, e queſto e vno ſottopiede, ſe ne faranno poi quanti farà biſogno alli balletti, auuertendo che queſti paſſi ſi faranno cõ vn poco d'vn ſaltiuo.

Della ripreſa minima.

REGOLA XX.

LA ripreſa minima ſi ha da fare nel tempo d'vna battuta minima, come ſi dimoſtra: però ſminuendola; il che ſi fa con tenere il piè ſiniſtro due, o tre dita più innanzi del deſtro, & due dita ſole diſtante da quello; amendue ſpianati in terra. poi s'hãno da muouere inſieme le calcagna verſo la parte ſiniſtra ò deſtra, s'habbia da fare, & doppo quelli le farete co'l medeſimo ordine precedendo à farne tanti, quanti comanderà'l ballo auuertendo à tener le gambe ben diſteſe, & la perſona dritta ſenza far alcuno mouimento di mano, ò di teſta.

Della ripreſa minuita.

REGOLA XXI.

LA ripreſa minuita delle dame ſi fa in queſto modo ſtando con amendue i piè pari con le calcagna appreſſo vn dito, & le punte de' piedi diſcoſte quattro l'vno dall'altro: poi ſi giungeranno tutte due le punte de i piedi al

pari, & allargando altretanto le calcagna si farà'l medesimo giungendo esse calcagna, & allargando le punte, & queste si faranno quattro volte alla sinistra con prestezza, auuertendo, che s'hà da stare con la persona dritta tenendo bene spianati i piedi in terra, & non muouerà altro, che li piedi soli, & così farà bella, è gratiosa vista, questa ripresa con li piedi pari ha preso questo nome di minuita.

Del modo di fare il trabuchetto graue.

REGOLA XXII.

SI fa'l trabocchetto graue in questo modo cioè trouandosi la persona à piè pari hà d'allargare per fianco in modo di saltetto il piè sinistro vn palmo lontano dal destro, & nel tempo medesimo che'l sinistro si posa in terra; s'ha da leuar il destro, giungendolo intorno a due dita vicino al sinistro, leggiermente in punta di piedi tenendo ambedue le gambe ben distese, non toccando però con esso piè destro la terra; poi ritirando'l piedestro al luogo, doue si trouaua; s'hà da ritornare col sinistro a far l'effetto, c'haurà fatto col destro auuertendo di pauoneggiarsi alquanto ad ogni trabucchetto, & farlo con agilità, & destrezza di vita, & schiuando di farlo com'altri costumano; i quali doppo che hanno nel principio fatto'l saltetto col pie sinistro, nell'accompagnare, com'hò detto'l destro a quello; lo tirano con la punta del piede tanto sgarbatamente dietro al sinistro che paiono più tosto tirar calci, che altro, & il medesimo faranno poi col sinistro dal qual difetto è da guardarsi, & chi l'vsa doueria correggersi, & emendarsene; il tempo di ciascun di questi trabucchetti è vna battuta perfetta di musica.

Del trabocchetto minimo.

REGOLA XXIII.

IL trabocchetto minimo, hà da essere fatto nella medesima maniera, che'l graue, eccetto che'l tempo di questo non è, se non per la metà dell'altro; onde doue in vna battutta perfetta di tempo si farà vn trabocchetto graue; nella medesima battuta hanno da farsene due, & questo basti, quanto a i trabocchetti.

Del modo di fare il fioretto ordinario alli balletti.

REGOLA XXIIII.

IL fioretto ordinario alli balletti s'hà da fare non alto da terra, ma piano e ſodo, leuando'l piè ſiniſtro alto quattro dita da terra, & ſpingendolo innanzi alla punta del deſtro; ma diſtante da quello due dita con le ginocchia diſteſe; poi ad vn tempo iſteſſo, leuandoſi alquanto con la perſona fatto vn balzetto; ha da trouarſi col piè ſiniſtro, doue prima l'haueua, & co'l deſtro tanto innanzi, che'l calcagno ſia vicino alla punta del ſiniſtro, & diſtante due dita da quello, & in punta di piedi; poi leuando'l ſiniſtro, ha da porlo nel luogo del deſtro; il quale ha da alzarſi, come fece del ſiniſtro, quando cominciò'l detto fioretto, & ha da tener il medeſimo ordine, che tiene del ſiniſtro, con ornare la vita; & con andare agile, e leggiero, e con poſare il piede in terra ſpianato; il tempo di ciaſcun di queſti fioretti ſi farà in vna battuta minima, de gl'altri fioretti diuerſi non ne tratterò per non eſſere lungo; poiche a baſtanza n'ho diſcorſo nella regola de' fioretti alla gagliarda.

Del fioretto battuto al Canario.

REGOLA XXV.

ALzando il piè ſiniſtro inanzi diſtante dal deſtro, intorno a cinque dita, & tutto ad vn tempo ſi farà vn zoppetto, col deſtro; poi calando al medeſimo luogo doue ſi trouerà alzato; ſi darãno quattro battute preſte di piedi; la prima con l'iſteſſo piede, quando ſi cala; la ſeconda col deſtro; la terza col ſiniſtro, & l'vltima col deſtro alzando ancora'l ſiniſtro; il quale poi calando a mezo'l piè deſtro s'alzarà ſubito il deſtro con la medeſima diſtanza, & altezza, che ſi fece prima col ſiniſtro poi calando ſi daranno altre quattro battute, reſtando all'vltima'l deſtro inarborato, come di ſopra ſi dice del ſiniſtro; & queſti due fioretti fatti vn col ſiniſtro; & l'altro co'l deſtro ſi faranno nel tempo di quattro battute minime di muſica.

Poiche a baſtanza nelle regole precedenti della terza parte, habbiamo dichiarato ſe i nomi breui alle ꝛ. & paſſi, & gli effetti di tutti gli atti, & mouimenti, che ſpettano a i Caualieri, & alle dame nell'vſo de i balli, come anche le creanze, che ad amendue ne' medeſimi conuengono; reſta hora ſolamente a dar' principio ad inſegnare, come detti balli più ageuolmente poſſano impararſi; Tratterò adũque prima d'alcuni auuertimenti che ſono neceſſarij ad eſſi balli.

Auuertimenti à dubij, che ſogliono occorrere nel ballare balletti, & fare gli altri mouimenti, che ſono neceſſarij à gli altri balli di più ſorte.

PRimo Auuertimẽto; come ſi piglierà la mano ordinaria alla dama, nel cominciare eſſi balli, ſi piglierà la ſiniſtra; come ſi farà .R. ſenza dire altro ella ſi farà col piè ſiniſtro; come ſi comincieranno a fare tutte l'altre ſorti di paſſi, che ſi fanno a detti balli; ſi principieranno col detto piè ſiniſtro; poi ſi ſeguiteranno detti paſſi di mano in mano col piè deſtro, & all'incontro come ſi comincierà col piè deſtro ſi ſeguiterà col ſiniſtro, col medeſimo ordine, s'ha ſempre da ſeguitare queſta regola, accioche i detti paſſi che ſi fanno in eſſi balli, ſiano giuſti, & ſi facciano con l'vn piede, & con l'altro, con quella miglior gratia, & decoro, che più ſi ſaprà.

Secõdo Auuertimento, hauendo il caualiero pigliato la dama per la mano, ouero ſtando all'incontro d'eſſa ſenza pigliarla mentre fanno inſieme le R. ſi volteranno a faccia a faccia, e mentre ſaranno inchinati ſi volteranno vn poco al incontro a gl'aſſiſtenti ſalutandoli col finire, la .R. leggiadramente.

Terzo Auuertimento, quando'l caualiero laſcierà le mani della ſua dama ſi caurà la berretta, è faranno ſempre inſieme vn pocho d'inchino in foggia d'vna mezza R. col piede che reſta in dietro nel finire il tempo della cadenza per honorarſi l'vn l'altro.

Quarto Auuertimento, nel paſſare il caualiero, è la dama l'vno al luogo dell'altro s'ha ſempre da pigliare vn poco di volta à mano ſiniſtra a modo di due mezzi circoli poi a mezzo'l ballo nel pigliar la mano, o'l braccio alla dama, ò ſenza pigliarſi come ſarãno all'incontro, ſi farà la mezza .R. & nell'andare l'vno al luogo dell'altro ſi volteranno vn poco alla ſiniſtra quaſi in quella medeſima guiſa, come ſe voleſſero fare la lettera .S. per far ciò cõ quella gratia, che ſi conuiene voltandoſi nel finire i paſſi ſempre a faccia, a faccia, & auuertendo che tutti i paſſi andando innanzi, ò intorno, ò per fianco hanno d'andare ſempre con i piedi diſcoſto due dita l'vno dall'altro, & nell'andare innanzi con eſſi paſſi ſi faranno più preſto vn puoco più corti che lunghi, e ne gli altri mouimẽti, che ſi fanno inſieme s'ha ſempre da ſtare all'incontro, ò al pari ſecondo l'occorenza de balli, poi finirli ſempre doue ſi ſono principiati i detti balli, Auuertendo che la medeſima regola ſi deue ſempre tenere con gl'altri balli, cioè, a trè è due caualieri con vna dama in mezzo, & poi in quadrangolo due caualieri, & due dame, & cõ altri quattro, cioè vn caualier, & vna dama a capo, l'altro caualier, & la dama, a piè del ballo, & in più numero di caualieri e di dame, come ſi dirà al ſuo luogo, q̃ſto baſti al mio giudicio, intorno a gl'auertimẽti detti di ſopra.

Hora me ne vengo a dar principio ad inſegnar con che modo, e gratia, e grauità, e leggiadria debbono i caualieri, e le dame ballare inſieme eſſi balli, e balletti, e brandi, che ſi contengono nell'vltimo mio trattato, adunque il primo ballo che ſi farà, ſarà lo Spagnoletto.

Mauro Ro:
uere Inuent.
Leon Palauicino Fece.

BALLETTO A QVATTRO DELL'AVTTORE

detto lo Spagnoletto, ballano due caualieri, & due dame.

In gratia dell'Illustrißima, & Eccellentißima Signora patrona mia ſempre oſſeruandißima, la Signora Donna Giouanna della Lama, Ducheſſa Dalborquerque Gouernatrice di Milano.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro ſi fermano in mezo del ballo in quadrangolo còme ſi vede nella preſente figura; fanno inſieme la .B. breue in ſaltino, vn .S. due fioretti .SP. vn .S. andando attorno à man ſiniſtra, e voltandoſi à faccia à faccia fanno inſieme tre ſottopiedi per fianco alla ſiniſtra, e la cadenza ſopra eſſo piede, vno .T. ſopra il deſtro, vno .S. in volta alla ſiniſtra; tre ſottopiedi vno .T. e vno .S. per fianco intorno alla deſtra con eſſo piede; fanno inſieme due .P. indietro riuolgendoſi'l fianco deſtro & il ſiniſtro, vno .S. innanzi co'l ſiniſtro due .P. indietro co'l deſtro, come prima. vno .S. co'l detto, ſtando tutti al ſuo luogo.

Queſti ſottopiedi per fianco e .T. e .S. intorno ſi fanno in tutte le parti del ballo, con li due paſsi in dietro, e il ſeguito innanzi come di ſopra.

SECONDA PARTE.

LE dame ſolo fanno due paſſi graui e vno .S. innanzi col ſiniſtro due .SP. vno .S. intorno alla deſtra, tre ſottopiedi per fianco, vno .S. intorno alla ſiniſtra, ſi fa altre tãto alla deſtra; tutti inſieme fanno li .P. indietro vno .S. innanzi, come di ſopra con vn piede, & con l'altro il medeſimo che hanno fatto le dame, fanno i caualieri ſoli eccetto li .P. indietro, & .S. innanzi che ſi fanno tutti inſieme.

TERZA PARTE.

TVtti inſieme fanno due .SP. vno .S. con il ſiniſtro, e due .SP. vno .S. co'l deſtro andando attorno alla ſiniſtra, e voltandoſi à faccia à faccia fanno inſieme li ſottopiedi, & il .S. intorno alla ſiniſtra, & alla deſtra fanno inſieme li .P. indietro, & il .S. innanzi le due volte, come di ſopra.

QVAR-

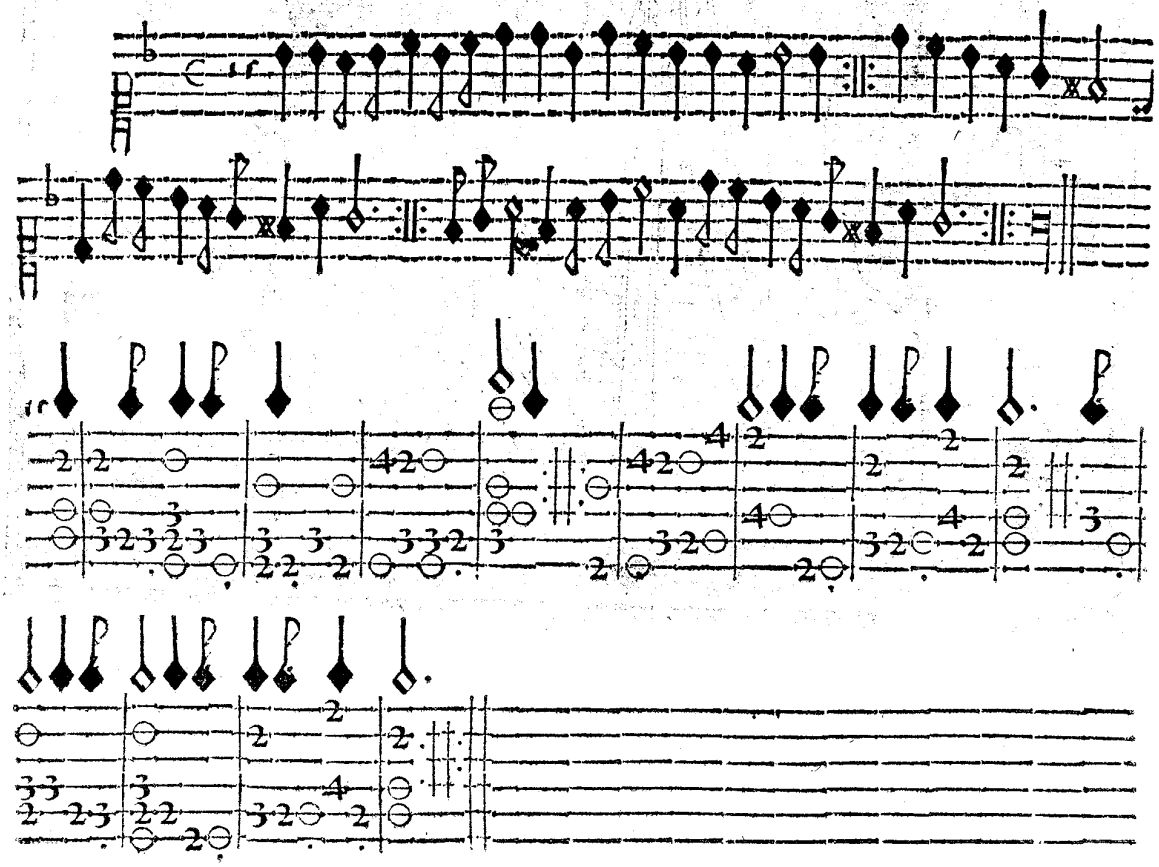
QVARTA PARTE.

LE dame ſole fanno, alla ſiniſtra, voltandoſi il fianco deſtro due .P. due .T. vno .S. co'l ſiniſtro fanno li .P. & il .S. co'l deſtro riuolgendo'l fian co ſiniſtro, e tornando al ſuo luogo fanno i ſottopiedi, & il .S. intorno alla ſiniſtra; & il medeſimo alla deſtra. Fanno tutti inſieme li .P. indietro e'l .S. innanzi due volte, come prima; li caualieri ſoli fanno la medeſima parte, c'hã no fatto le dame, & inſieme li duoi .P. indietro, & il .S. innanzi due volte come prima.

QVINTA PARTE.

I Caualieri pigliano le lor dame per il braccio deſtro, è fanno due .SP. & vno .S. co'l ſiniſtro in volta alla deſtra e voltando à faccia à faccia pigliand'il brac cio ſiniſtro dell'altra dama, è fanno due .SP. è vno .S. in volta alla ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo fanno inſieme i ſottopiedi, & li .S. intorno, & li .P. indietro, & .S. innanzi due volte, come di ſopra. doppò fanno inſieme la .R. & ſi finiſce gratioſamente'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto dello Spagnoletto. E tre parti di ſuono, & ſi fanno due volte per parte inſino al fine del ballo.



BALLETTO A QVATTRO DETTO IL VILLANICCO, messo in vso dall'Auttore, ballano due Caualieri, & due dame.

In gratia dell'Illustrissima Signora, la Signora Aluigia Doria è Marina, Marchesa di Castel Nuouo.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in quadrangolo in mezo'l ballo, come si vede nelle figure; e fanno insieme là .B. graue, tre .S. andando intorno à man sinistra cominciando col detto piede, e voltandosi à faccia à faccia si fanno quattro .P. fermi in saltino co'l piè destro, due fioretti .SP. vno .S. intorno alla destra con esso piede, e la cadenza col sinistro.

SECONDA PARTE.

TVtti insieme fanno cinque .S. attorno alla sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno i quattro .P. fermi in saltino co'l piè destro, è due .SP. & vno .S. intorno alla destra con esso piede; auuertendo che sempre han da voltarsi à faccia à faccia, nel pigliarsi'l braccio, e nel lasciarlo s'ha sempre da far vn poco d'inchino.

TERZA PARTE.

I Caualieri soli fanno due .P. graui, e vno .S. innanzi, l'vno cõtra l'altro co'l sinistro vno .P. indietro col destro, due .C. breui; vna R. alla destra, è cadenza co'l detto piede, si fanno li quattro .P. fermi in saltino, due .SP. vno .S. attorno à man destra come di sopra con esso piede, le dame sole fanno la medesima mutanza c'hanno fatto i caualieri.

QVARTA PARTE.

IL Caualiero, che guida'l ballo, piglia la sua dama per lo braccio destro, è fanno due .S. attorno à man destra col piè sinistro, e tornando al suo luogo si lasciano con vn poco d'inchino, e fanno due .S. intorno alla sinistra, e voltandosi à faccia à faccia fanno due .R. alla sinistra, & alla destra. due .S. intorno alla sinistra. la dama si ferma; il caualiero, che guida piglia l'altra dama per il braccio destro, è fanno i medesimi .S. come li primi, e tornãdo al suo luogo si fanno due .S. vno innãzi, l'altro indietro, è li due .S. intorno al la sinistra. si balla poi due volte per persona; vna fanno la .R. per fiãco all'in cõtro, & l'altra l'vno cõtra l'altro li due .S. la dama, ch'e a man destra fa altretanto

tretanto con gl'altri due caualieri, com'ha fatto'l detto vna volta per ciaſcuno tornãdo ſempre ogn'uno al ſuo luogo il caualiero che ſeguita fa'l medeſimo. L'vltima dama, come ha fatto la prima parte, cioè pigliato'l braccio al ſuo caualiero ſi pigliano tutti quattro inſieme per lo braccio e fanno la medeſima parte poi li detti pigliano, l'altra dama, e fanno la detta parte, che s'è fatta tornando ogn'uno al ſuo luogo.

QVINTA PARTE.

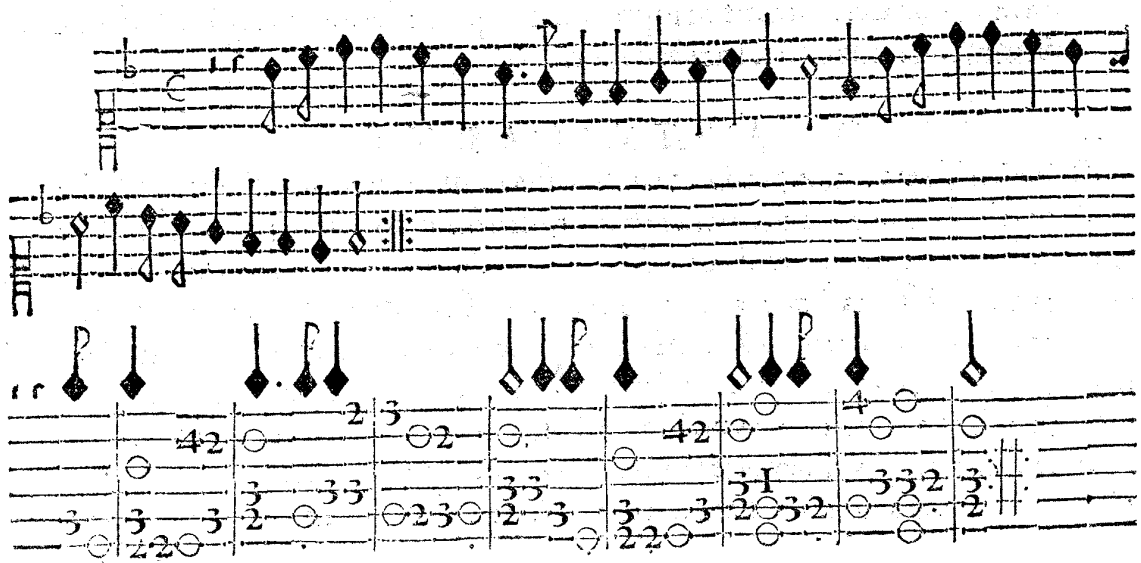
TVtti inſieme fanno due .P. graui & vno .S. andando a man ſiniſtra co'l detto piede ſi voltano à faccia à faccia, e fanno due .P. e vno .S. alla deſtra tornando al ſuo luogo ogn'vno.

SESTA PARTE.

TVtti inſieme fanno la medeſima mutanza, che fecero i caualieri ſoli, & poi le dame, cioè quella de andare auanti; e ritirarſi a dietro con quello, che ſeguita, ſino al fine della mutanza. poi fanno inſieme la .R. & ſi finiſce con bel modo'l ballo.

Eſſendo queſto ballo di buona conuerſatione, è piacciuto; ſi ſuol ballare con più caualieri; è dame; mà più breue doppo hauere fatte tutti inſieme le due prime parti, e poi li caualieri ſoli fatta la terza parte, & le dame fatto il medeſimo, il caualiero, che guida il ballo, piglia la ſua dama per il braccio deſtro, è fanno le medeſime attioni, che ſi ſono fatte nel primo ballo; l'altro, che ſeguita a mano deſtra fa altre tanto; & coſi fanno vna volta per ciaſcuno poi fornite queſte fanno due volte tutti inſieme le medeſime attioni, cioè ſcambiando la prima volta la dama; & la ſeconda pigliano la ſua dama, è fanno inſieme quello che ſi è fatto nel fine del detto ballo finendolo con gentil maniera.

La muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto del Villanicco. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſino al fine del ballo.



Mauro Rouere Inuentor.
Leo Palaucino fecit.
L. P.

LA BARRIERA MESSA IN VSO IN MILANO dall'Auttore, si balla in due, & in più persone.

In gratia dell'Illustriss. Signora la Signora Antonia Somaglia, è Visconte.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à man destra della dama, e volgendosi à faccia à faccia piglia con la sinistra la man destra della dama, come dimostrano le figure, e fanno la .B. graue, due .c. alla sinistra, & alla destra, due .S. il Caualiero và al luogo della dama, & essa voltandosi alla destra và al luogo di lui, è si pigliano le mani ordinarie, è fanno la .B. graue.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme co'l sinistro andãdo innãzi due .P. è quattro .P. gratti, vno .S. & vna .R. co'l destro, è due .c. andando à piè del ballo, e volgendo la faccia à capo del ballo questi due .P. è .P. è .S..R. e .c. si fanno tre volte la prima, come si è detto, la seconda si torna in capo del ballo, la terza si và à piedi, ma in cambio delle due c. fanno la .B. graue, è questi sono tre parti.

QVINTA PARTE.

LAsciano la mano, e pigliano la destra, e fanno li due .P. e si lasciano il Caualiero và à capo del ballo, e voltãdo alla sinistra fanno li medesimi altri .P. che si sono fatti cominciando co'l sinistro; la dama in quel tempo volta alla detta mano è fa altretanto, e riuolti à faccia à faccia fanno la .B. insieme.

SESTA PARTE.

IL Caualiero fà co'l sinistro quattro fioretti .SP. innanzi à rimpetto della dama. doppo alza con vn saltino'l piè sinistro, e volgendo'l fianco destro, fa la meza .B. con esso piede, cauandosi la berretta; poi alza il detto co'l saltino, è fa meza .B. co'l sinistro, e volgendo esso fianco si fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando; fanno insieme la .B. graue, è la dama fà il medesimo, c'ha fatto il Caualiero è fanno poi la .B. insieme. Auertasi che questa parte si fa due volte perche serue per la sesta & settima.

OTTAVA PARTE.

Mutatione della sonata.

FAnno insieme due .D. vno alla sinistra, per fianco col medesimo piede, & l'altro alla destra co'l detto piede due .P. innanzi, l'vno contra l'altro, due .S.

vno

.S. vno indietro, l'altro innanzi, toccando ambedue le mani della dama con vn poco d'inchino e ſi fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando due .S. inuolta alla ſiniſtra, e fanno li medeſimi .D. è li .P. e li .S. che ſi ſono fatti, e la dama tocca ambe le mani al caualiero, e fanno li .SP. indietro, & la ℟.

Mutatione della ſonata.

NONA PARTE.

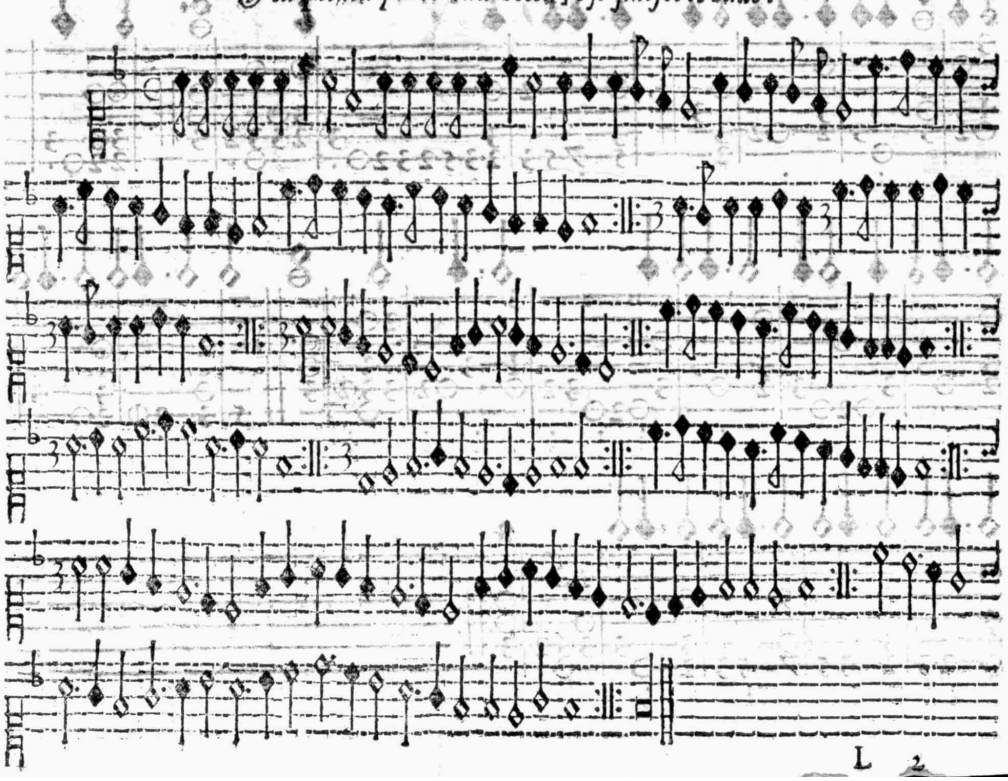
FAnno inſieme all'incontro co'l ſiniſtro quattro .SP. & quattro .ç. breui in ſaltino, la prima alla ſiniſtra dando il caualiero ſopra le mani della dama; la ſeconda la dama da ſopra la mano di lui, la terza, ſi da con la deſtra, l'altra cõ la ſiniſtra, e fanno due .ç. graui poſcia pigliano la man deſtra, è fanno la ℟. graue.

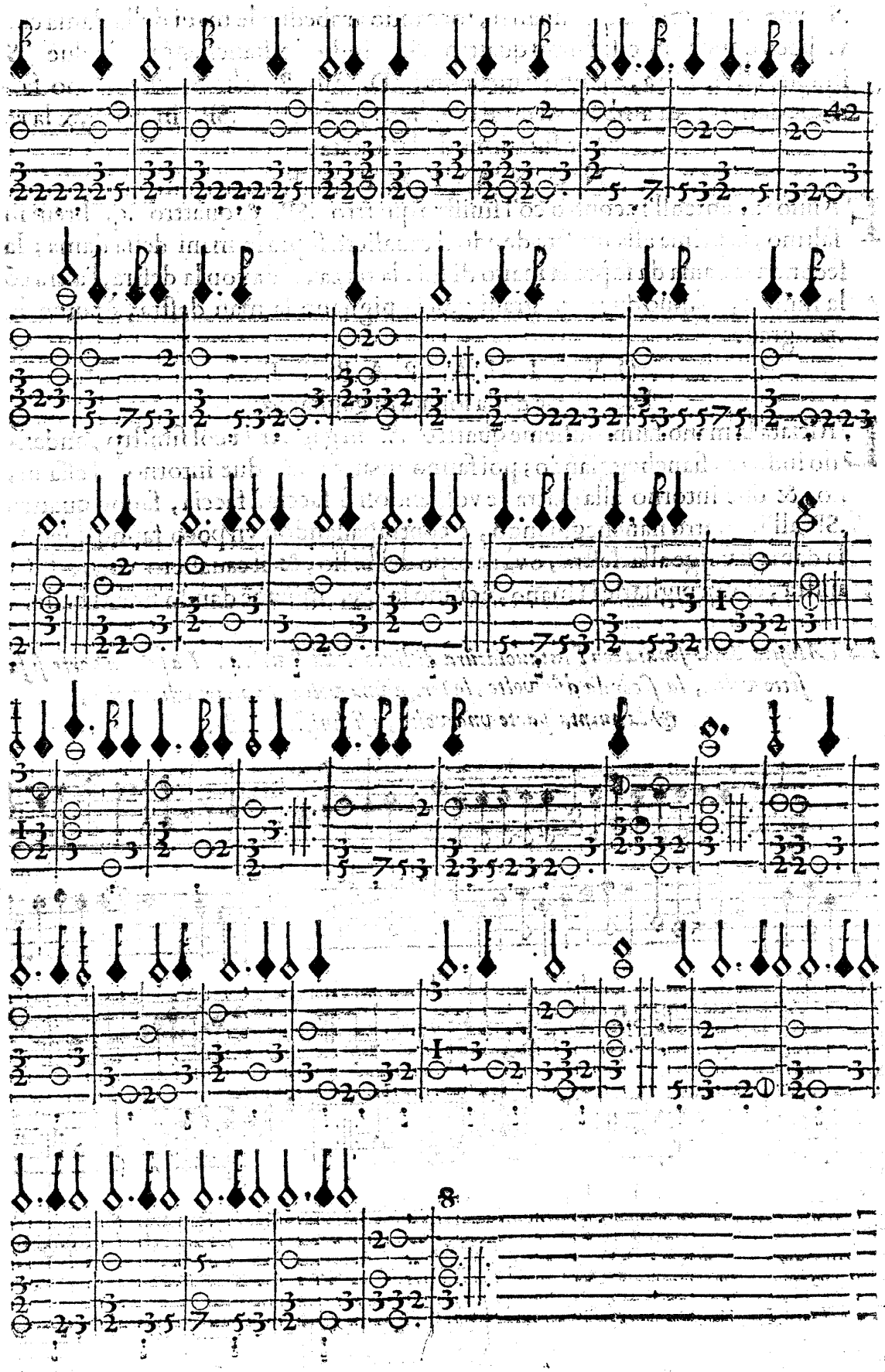
DECIMA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

LAſciata la mano fanno inſieme quattro .S. in gagliarda col ſiniſtro, andando indietro fiancheggiando; poi fanno quattro .S. due intorno ad eſſa mano, & due intorno alla deſtra; e volgendoſi à faccia à faccia, fanno quattro .SP. all'incontro fiancheggiando, e contrapaſſandoſi vn poco fanno due .S. la dama ſi volge alla deſtra, e và in capo del ballo, & il caualiero volta alla ſiniſtra, & và a pigliarle la mano, è fanno la ℟. inſieme dando fine al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Barrera. La prima parte ſi fa ſette volte, la ſeconda due volte, la terza vna volta, la quarta due volte, & la quinta parte vna volta, e ſi finiſce il ballo.





Mauro Ro-
uere Inuent.
Leon Palauicino Fece.

IL BRANDO GENTILE DELL'AVTTORE, SI BALLA IN quattro, due Caualieri, & due dame.

Ingratia dell'Illustre Signora la Signora Clara Settala è Carcana.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano à mezo'l ballo, in quadrangolo come dimo strano le figure; e fanno insieme la .R. breue, due saltini alla sinistra, e alla destra, vno .S. attorno alla sinistra, e pigliano amendue le mani delle lor dame con vn poco d'inchino, e fanno due battute in saltino col piè destro, è col sinistro con vn saltino à piè pari, queste battute, & il saltino si fanno nel fine à tutte q̃ste prime parti del brãdo.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme per fianco alla sinistra, vn .P. è vn sottopiede, & vn saltino in ripresa e fanno'l medesimo per fianco alla destra, è poi vn .S. intorno alla sinistra; pigliano ambidue le mani dell'altra dama, e fanno le battute col saltino, come s'è già fatto di sopra co'l saltino à piè pari.

TERZA PARTE.

FAnno insieme andando attorno à man sinistra quattro. SP. tornando al suo luogo. poi si fà vn .S. intorno alla sinistra senza pigliar le mani, e volgendosi à faccia à faccia fanno le battute, come di sopra col saltino.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme due .R. alla sinistra, & alla destra vn .S. intorno alla sinistra, e si pigliano tutte quattro per amendue le mani, e fanno le battute, come di sopra col saltino.

Mutation della sonata.

QVINTA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. due andando alla sinistra, & due volgendosi per di fuori, e tornando al suo luogo, faranno vn .S. col sinistro, l'vno contra l'altro

l'altro, voltando esso fianco vn saltino sopra detto piede col destro indietro alto vno sottopiede, e con esso vn saltino col sinistro alto, è due .P. intorno alla detta mano, vno con esso piede, l'altro col destro, è poi la cadenza con vn saltino a piè pari. questi .S. è i saltini è li .P. intorno si fanno nel fine di tutte queste quattro parti.

SESTA PARTE.

I Caualieri pigliano la man destra della lor dama, e fanno due .S. vn passando al luogo dell'altro, e volgendosi à faccia à faccia, poi fanno l'altro .S. pigliãdo la man sinistra tornando al suo luogo. si lasciano i caualieri, e fanno due .S. intorno alla sinistra, le dame nel medesimo tempo fanno due .R. alla sinistra, & alla destra, e fanno insieme li .S. è li saltini & li .P. intorno, come s'è fatto di sopra.

SETTIMA PARTE.

I Caualieri pigliano la mano destra dell'altra dama è fanno insieme i medesimi .S. passando l'vno al luogo dell'altro; poi pigliano la man sinistra tornando al suo luogo è li detti fanno due .R. alla sinistra, & alla destra. è le dame nel medesimo tẽpo fanno due .S. intorno alla sinistra è fanno insieme il .S. & i saltini, & li .P. intorno, come s'è fatto di sopra.

OTTAVA PARTE.

FAnno insieme due .S. vno contra l'altro andando innanzi, è l'altro .S. intorno alla sinistra; è si fanno poi quattro .SP. vn poco indietro; l'vno contra l'altro fiancheggiando e fanno il .S. & li saltini, & li .P. intorno, come s'e fatto di sopra.

Mutatione della sonata.

NONA PARTE.

I Caualieri soli faranno due .R. alla sinistra è alla destra due .P. è vn saltino à piè pari intorno alla sinistra, tre .P. vn indietro, & due innanzi col detto piede, due .T. vno sopra à esso, & l'altro sopra il piè destro. due .P. è vn saltino, come s'è fatto, intorno alla sinistra col detto piede; le dame sole faranno le medesime .R. & l'attioni che s'è già fatta di sopra con alzar vn poco la vita incambio de saltini.

Mutatione della ſonata.

DECIMA PARTE.

I Caualieri faranno due .P. vno innanzi col ſiniſtro voltando eſſo fianco, l'altro indietro col piè deſtro, due .S. vn voltando'l detto fianco, & l'altro .S. voltando il ſiniſtro fanno quattro .SP. intorno à eſſa man ſiniſtra; le dame ſole faranno i medeſimi .P. e li .S. & li .SP. che ſi ſono fatti di ſopra.

Mutatione della ſonata.

VNDECIMA PARTE.

I Caualieri pigliano amẽdue le mani delle loro dame, e fanno vna .R. di quattro ſaltini col ſiniſtro girando attorno à eſſa mano, & andando l'vno al luogo dell'altro, è fanno poi quattro .T. ſu'l piè deſtro, & ſu'l ſiniſtro poi ſi ritorna à fare la .R. alla mano deſtra col detto piede tornando al ſuo luogo è fanno li. T. come di ſopra col ſiniſtro.

Mutatione della ſonata.

DVODECIMA PARTE.

I Caualieri ſoli faranno due ſaltini, vno alla ſiniſtra, è l'altro alla deſtra, due .S. l'vno paſſando al luogo dell'altro, e voltandoſi à faccia à faccia fanno vn poco d'inchino all'altra dama, poi tornando al ſuo luogo è con l'altro .S. fanno vn'altro poco d'inchino alla ſua dama, e fanno tutti inſieme due .S. intorno alla ſiniſtra; le dame ſole fanno i ſaltini è li .S. come ſi è fatto di ſopra, & tutti inſieme fanno li .S. intorno al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata nella prima parte.

DECIMA TERZA PARTE.

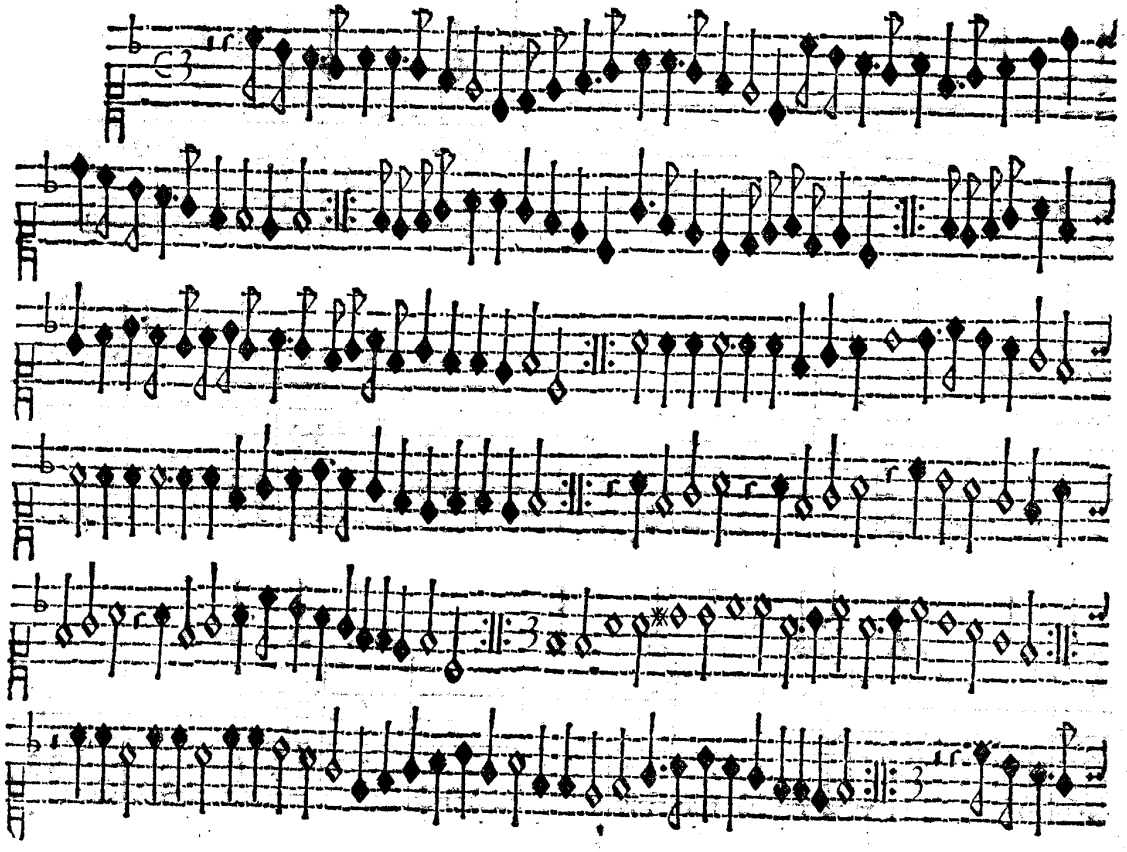
I Caualieri pigliano la man deſtra della lor dama, paſſando nel mezo. poi pigliano la ſiniſtra dall'altra paſſando per di fuori, e fanno quattro .SP. è due .S. in treccia pigliando le mani quattro volte, e ritornando ogn'vno al ſuo luogo.

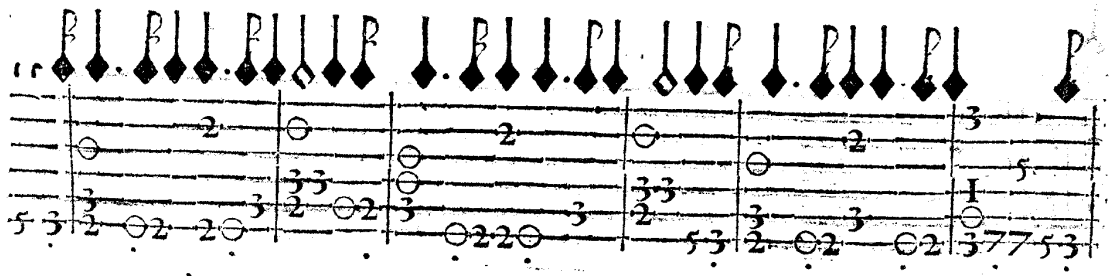
DECIMA QVARTA PARTE.

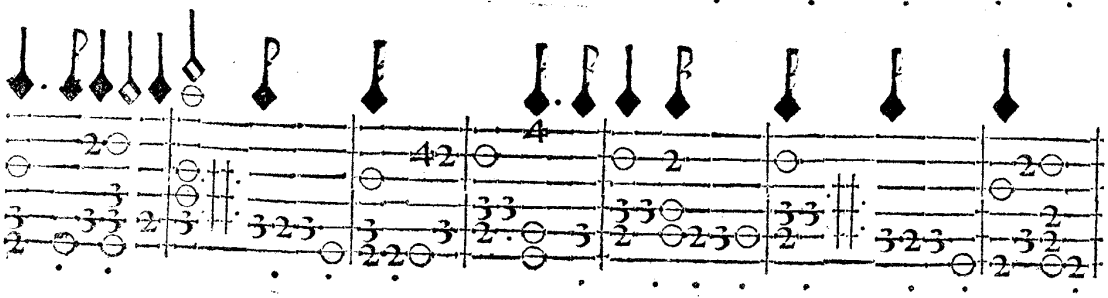
FAnno inſieme vno .P. è vno ſottopiede, è vno ſaltino in .R. per fianco alla ſiniſtra, e ſi fa altretanto dalla deſtra; fanno due .SP. indietro fiancheggiãdo

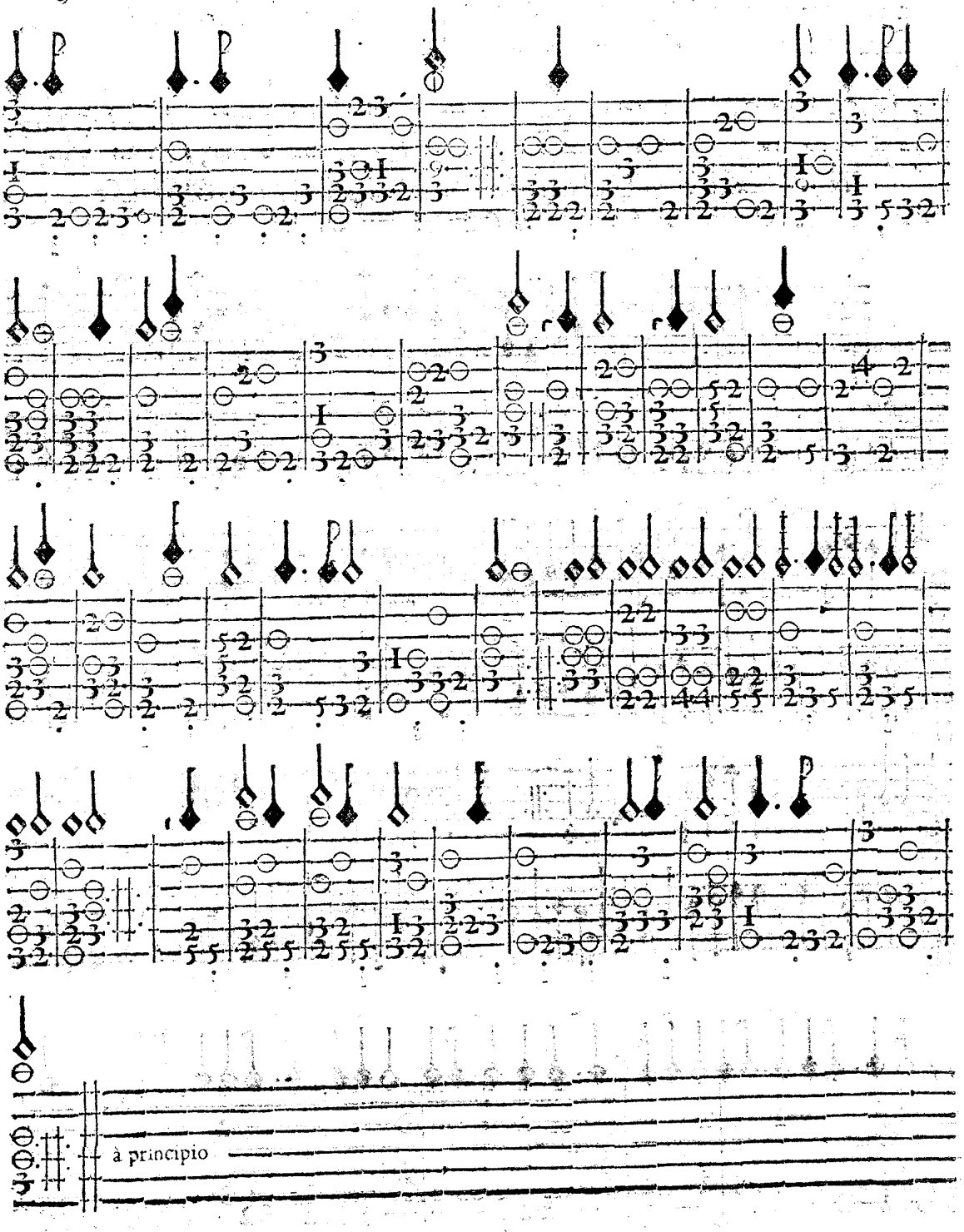
do, l'vno contra l'altro, & vno .S. innanzi col piè ſiniſtro. poi faranno inſieme la .B. con finire gratioſamente'l ballo &c.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura del liuto del Brando gentile. La prima parte, ſi fa quattro volte, la ſeconda quattro, la terza due, la quarta due, la quinta due, la ſeſta due volte poi ſi torna à far due volte la prima parte, & ſi finiſce il Brando.








à principio

Mauro Rouese inuentor.
Leon Palauicino incidit.
L. P.

PAVANIGLIA ALLA ROMANA MESSA IN VSO

Dall'Autore, si balla in due,

In gratia dell'Illustriß. Sig. Patrona mia sempre osseruandiß. la Sig. Donna Isabella figliuola dell'Eccellentiß. Sig. Don Aluaro de Sandi, Gouernator è Castellano di Milano.

PRIMA PARTE.

SI fermano in capo del ballo voltati à faccia come si vede nel presente disegno è fanno la .R. graue, de tre tempi, & due .c. alla sinistra, & alla destra, poi si fa vn .P. innanzi col piede sinistro alto, e vna botta sopra la gamba destra, è la cadenza è vn sottopiede col sinistro, & due .P. fermi in saltini è la cadenza à piè pari col piè destro. Auuertendo che questi vltimi due .P. è la cadenza à piè pari, si fanno in fine di tutte le parti d'essa Pauaniglia, eccetto l'vltima parte, che si fà poi in cambio d'essi, la .R. graue.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme vn .P. graue andando innanzi col piè sinistro è vn .P. col destro & vn'altro .P. innanzi col piede sinistro alto è vna botta sopra la gamba destra, è la cadenza, & vn sottopiede col sinistro al piè destro. Auuertendo che nel cominciare tutte l'altre parti che seguono di essa Pauaniglia si hà sempre prima da far tutti li .P. è sottopiedi, che si sono già fatti di sopra, cominciando con vn piede, & con l'altro si fà poi col piè destro otto fioretti andando innanzi è la cadenza col piè destro, voltando la dama all'incontro con allargar vn poco le ginocchie, poi si fanno li due .P. in saltino è la cadenza à piè pari col destro, doppo si fa col piè destro la medesima parte in dietro tornādo al suo luogo, poi fanno li due .P. è la cadenza col sinistro come di sopra.

TERZA PARTE.

FAnno insieme il .P. è il .P. graue, & il .P. alto col sinistro è vna botta sopra la gamba destra col sinistro è il sottopiede al piè destro, è la cadenza con esso piede voltando il viso alla dama, poi fanno due balzetti minuti à piè pari per fianco alla sinistra, andando innanzi à piè del ballo, & due passetti vno col piè sinistro alto, è l'altro col piè destro, questi balzetti con i passetti si faranno tre volte, & l'vltima si fa poi vn .P. col piè destro alto, & due ricacciate vna

con

con esso piede, è l'altra col sinistro è la cadenza col piè destro doppio si fanno li due .P. è la cadenza come di sopra, la dama fà il medesimo, eccetto che ha di principiare questa parte col piè destro, & in luogo delle ricacciate farà due .P. graui vn poco indietro, & la cadenza con li due .P. come di sopra, poi faranno ambidue vn'altra volta la medesima parte, tornando al suo luogo sempre per fianco, principiando il caualiero col piè destro, & la dama col sinistro doppo li .P. è la cadenza à piè pari come di sopra col sinistro.

QVARTA PARTE.

FAranno insieme il .P. è il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra è la cadenza è il sottopiede col sinistro, è poi la cadenza col piè destro dopoi faranno due saltini à piè pari per fianco alla sinistra, & poi tre .T. alla sinistra, & alla destra, & vn sottopiede col detto è la cadenza col sinistro, poi fanno altretanto per fianco alla destra con esso piede, dapoi si fanno li due .P. è la cadenza à piè pari come di sopra, poi si farà la medesima parte, cominciãdo col piè destro, & li vltimi .P. si fanno col piè sinistro.

QVINTA PARTE.

FAranno insieme vn .P. & il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro è la botta sopra la gamba destra, è il sottopiede col sinistro, alzando il destro, è con esso si farà otto fioretti, si lasciano le mani à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, la dama si volta alla destra è torna à capo del ballo, il caualiero volta anch'esso alla sinistra, & và à piè del ballo, poi fanno insieme all'incontro la cadenza; poi si farà li vltimi .P. come di sopra col piè destro.

SESTA PARTE.

FAranno insieme il .P. & il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro, è la botta sopra la gamba destra è il sottopiede, è la cadenza col sinistro vn .P. alto col piè destro, & tre sottopiedi col sinistro per fianco alla destra vn saltino sopra il piè destro alzando'l piè sinistro innanzi poi si fa altri tre sottopiedi per fianco alla sinistra col piè destro, & vn saltino sopra'l sinistro, alzando'l piè destro innanzi, & vn saltino sopra esso piede, due botte indietro è innanzi, è vn saltino sopra'l sinistro, è due botte indietro è innanzi è la cadenza col piè destro, poi si fà li due vltimi .P. è la cadenza col piè destro, si torna à far questa medesima parte vn'altra volta cominciando col piè destro, & li due vltimi .P. è la cadenza si fà col piè sinistro.

SETTIMA PARTE.

FAranno insieme il .P. il .P. graue, & il .P. alto col piè sinistro è la botta sopra la gamba destra, è la cadenza col sinistro, con esso vn sottopiede al piè destro è con il detto si fà vn fioretto contratempo alla sinistra, voltando il fiãco destro è vna botta innanzi col sinistro alto vn .P. innanzi col destro, è vn fioretto col detto è due .P. è la cadenza col sinistro, voltãdosi essó fianco, poi si fa il fioretto contratempo alla destra, è vna botta innanzi col piè destro alto è vn .P. innanzi col sinistro è vn fioretto col destro, è due .P. è la cadẽza con esso piede, poi si fà li due .P. vltimi come di sopra col detto piede, poi la dama in cambio di fare li fioretti contratempo, farà per fiãco alla sinistra tre battute col piè destro, doppo si voltarano il fianco sinistro, è farà vna battuta è vn .P. innanzi, ponendo il piè sinistro in terra, è vn sottopiè con esso, è la cadenza col destro è col detto piede si fà li vltimi .P. come di sopra, si fà poi altretanto, cominciando col piè destro & li vltimi .P. si fanno col sinistro.

OTTAVA PARTE.

FAranno insieme il .P. il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra, è il sottopiede col sinistro, voltando il fianco destro, si fà poi altri due sottopiedi, vno col destro, voltandosi il fianco sinistro, è l'altro con esso piede, voltando il fianco destro, contrapassandosi vn poco innanzi dalla banda sinistra della dama, fanno vn saltino col piè destro alto, è due .P. intorno alla destra vno col detto piede, l'altro col sinistro, è due fioretti per fianco col piè sinistro è la cadenza con esso piede, la dama in luogo delli .P. intorno, farà vn .S. scorrendo intorno alla destra, & all'incontro farà li due fioretti, è la cadenza col piè destro; poi si fanno li vltimi .P. come di sopra, doppo si farà vn'altra volta la medesima parte, cominciando col piè destro, & li vltimi .P. si fanno col piè sinistro.

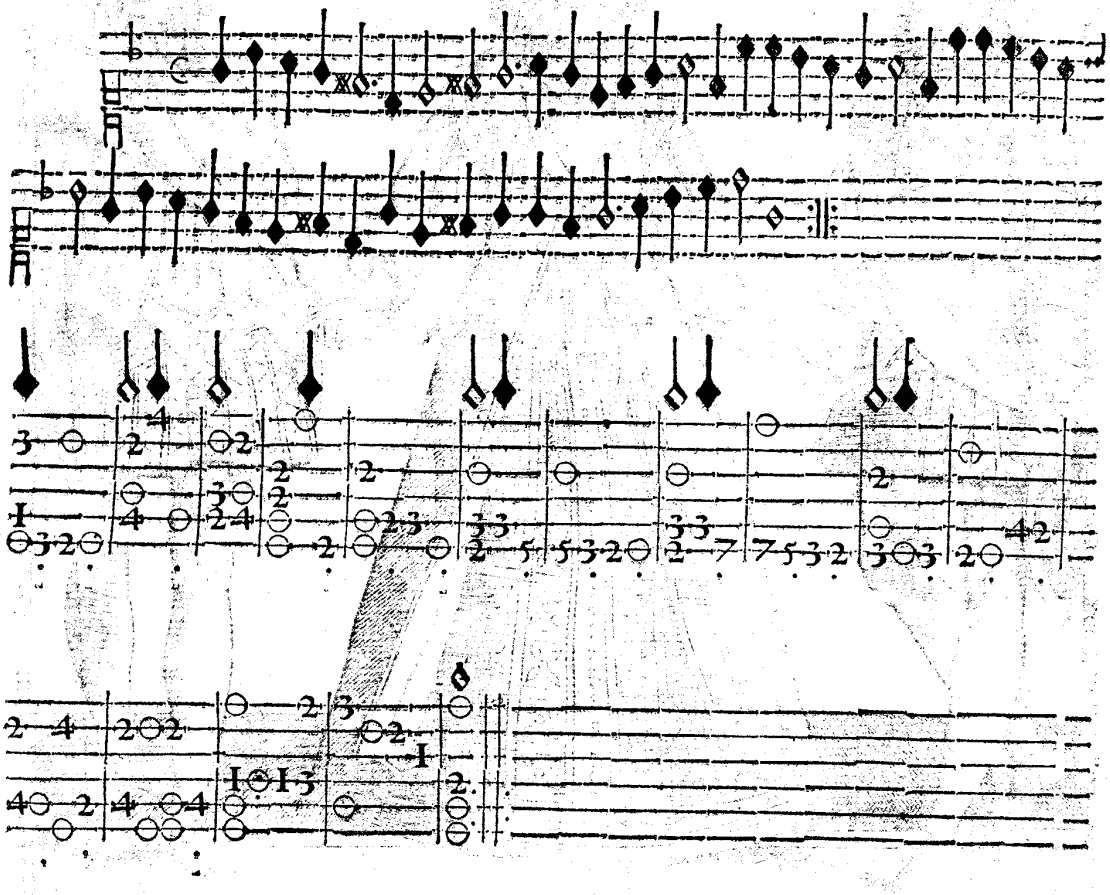
NONA PARTE.

FAranno insieme il .P. è il .P. graue & il .P. alto col sinistro è la botta sopra la gamba destra, è vn sottopiede col sinistro, al piè destro, & con esso piè si faranno otto fioretti. Auuertendo che la dama li ha da fare col piè destro andando innanzi à mezo'l ballo, à modo d'vn circolo, voltando alla sinistra, e poi alla destra tornando al suo luogo. il caualiero in quel tempo seguitarà la dama, voltando alla sinistra tornando anch'esso à cappo del ballo, pigliando le mani è fanno li vltimi .P. come di sopra col piè destro.

DECIMA PARTE.

NEll'vltima parte fanno il .P. il .P. graue & il .P. alto col ſiniſtro è la botta ſopra la gamba deſtra è la cadenza è il ſottopiede col ſiniſtro, è poi la cadenza col piè deſtro doppo ſi fa tre .P. graui innanzi col detto piede è due .P. indietro col piè ſiniſtro; poi fanno la .R. con eſſo ſiniſtro, & con quella maggior gratia, & vaghezza, che potranno finiranno detta Pauaniglia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Pauaniglia. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſino al fine del ballo.



BALLETTO A TRE DELL'AVTORE DETTO'L GRATIOSO ballano due Caualieri, & vna Dama.

Ingratia dell'Illustrißima Sig. la Sig. Conteſſa Ottauia Marliana, e Triuulza.

PRIMA PARTE.

TVTTI tre ſi fermarono in capo del ballo in fila, la dama, che guida il ballo ſi ferma nel mezo, come ſi vede nel preſente diſſegno. pigliano le mani e fanno la .R. graue inſieme laſciano la dama la quale fa due .R. minuite alla ſiniſtra, & alla deſtra, li Caualieri in quel tempo fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tutti tre ſi pigliano poi la mano, è ſi fanno due .P. è vn .S. andando innanzi col ſiniſtro, e poi due .P. e vn .S. ſcorrendo à piedi, e volgendo la faccia à capo del ballo. laſciano le mani, e'l Caualiero, ch'è à man deſtra entra nel mezo, volgendo alla ſiniſtra, è ſi fanno quattro .S. ſcorrendo in treccia, e fermandoſi nel mezo quegli, che era alla man deſtra. gl'altri due in vn medeſimo tempo fanno quattro .SP. andando l'vno al luogo del l'altro, è quello, che era alla deſtra paſſa auanti; & l'altro paſſa dall'altra parte; poi fanno due .S. intorno alla deſtra; e ſi torna poi à far la .R. & queſta parte ſi replica tre volte, cioè vna per ciaſcuno, e tornando poi l'vltima volta la dama nel mezo, reſtano tutti trè à piè del ballo in fila, & in proſpettiua.

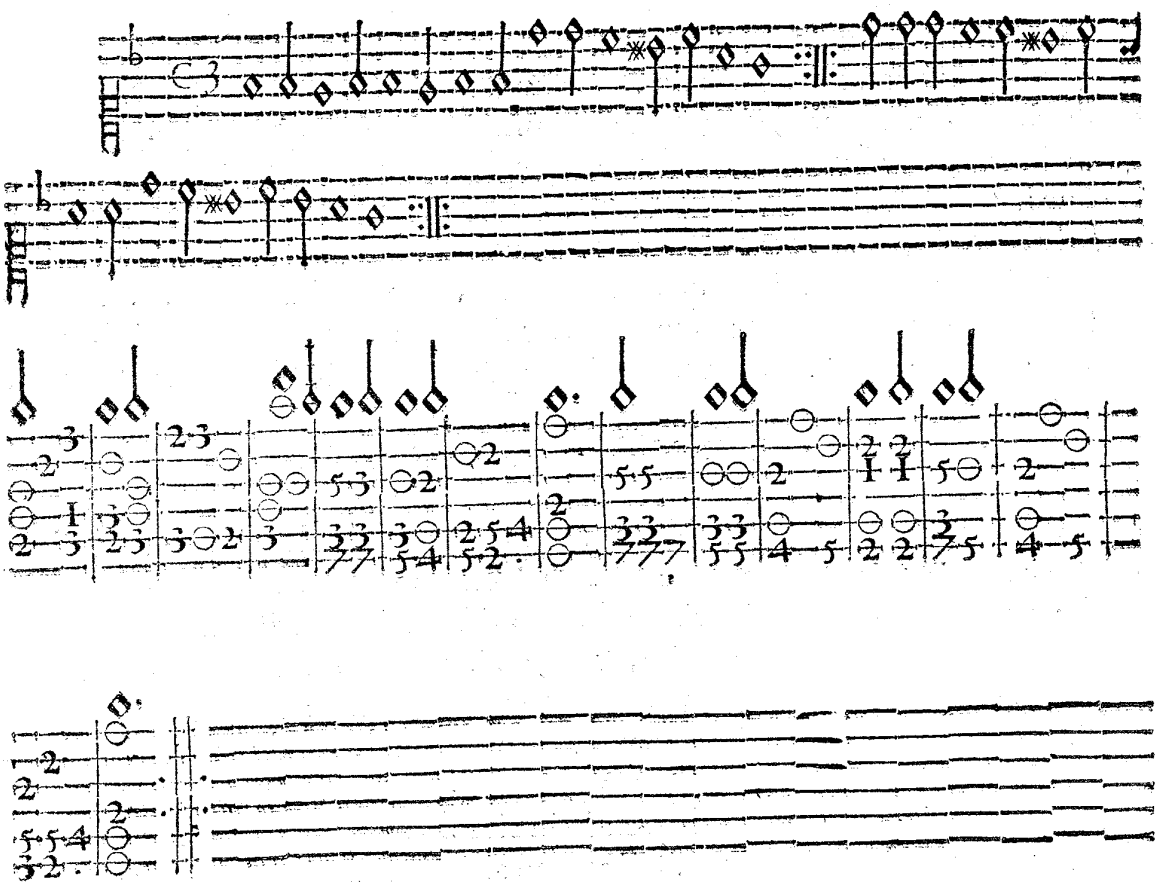
SECONDA PARTE.

SI fa la .R. graue; la dama fa duè .S. vno innanzi, l'altro intorno alla ſiniſtra con eſſo piede; & li caualieri. In quel tempo fanno due .S. intorno alla ſiniſtra reſtando tutti tre in triangolo riuolti à faccia à faccia, & la dama reſta nel mezo, è fa due .R. minuite, & due .S. intorno alla ſiniſtra col detto piede. I caualieri nel medeſimo tempo pigliano la mano deſtra, e fanno due .P. graui, e ſi laſciano poi fanno vn .S. intorno alla ſiniſtra mutando luogo, poi pigliano la ſiniſtra, & ſi fa altretanto col piè deſtro tornando al ſuo luogo, e tutti inſieme fanno ſcorrendo in circolo alla ſiniſtra tre .S. tornando al ſuo luogo, è poi ſi fa vn .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro; ſi fa poi altretanto attorno alla deſtra, come s'è fatto; tornando ogn'vno al ſuo luogo, e volgendoſi alla deſtra.

TERZA PARTE.

LA dama fa la .R. graue, poi fa due .S. volgendo alla ſiniſtra, e tornando in capo del ballo, & i caualieri, in quel medeſimo tempo fanno due .P. graui, & due .S. giungendoſi tutti tre in fila, doue s'incominciò il ballo. & la dama ſi ferma nel mezo; faranno inſieme due .R. alla ſiniſtra, & alla deſtra; è poi due .S. intorno alla ſiniſtra; la dama volta à eſſa mano è piglia la man ſiniſtra del detto, è poi la deſtra dell'altro Caualiero, e ſi fà la treccia doppia, con otto S. ſcorſi pigliando le mani noue volte, e volgendo attorno alla ſiniſtra, & alla deſtra, e tornando ogn'vno al ſuo luogo come ſi ſtaua, quando s'incominciò'l ballo con la dama nel mezo. fanno poi la .R. inſieme dando fine al ballo con gratia, e leggiadria.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del detto gratioſo. A due parti, & ſi fanno due volte per parte, ſino al fine del ballo,



Leon Palavicino Fece
I. Mauro Rouere inuent.

BALLETTO CORRETTO DELL'AVTTORE DETTO IL Torneo Amoroſo ſi balla in due.

In gratia dell'Illuſtriſſ. Signora la Signora Anna Viſconte è Arconata.

PRIMA PARTE.

SI fermeranno all'incontro, come ſi vede nel preſente diſſegno è faranno inſieme la .R. graue, due .SP. è vno .S. intorno alla ſiniſtra con eſſo piede, e pigliaranno la mano, è faráno duoi .P. col piè deſtro, è due .P. graui, & vno .S. andando innanzi. due .Q. alla ſiniſtra, & alla deſtra. ſi laſciano, e fanno due .S. e ſcorrendo la dama ſi riuolgerà alla deſtra, & il caualiero alla ſiniſtra tornando in capo del ballo. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAranno due .P. è due .S. col ſiniſtro andando innanzi. e ſi laſciano à piè del ballo, è due .P. graui è vn .S. col ſiniſtro, paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendoſi à faccia à faccia ſi fanno due .R. alla deſtra, è alla ſiniſtra, e ſi torna à fare'l medeſimo col piè deſtro, tornando al ſuo luogo, & le .R. ſi fanno alla ſiniſtra & alla deſtra.

TERZA PARTE.

PIgliano la mano con vn poco d'inchino, e fanno due .P. graui, & vn .S. col ſiniſtro. poi altre due .P. è il .S. col piè deſtro, girando attorno alla deſtra mano à modo d'vn circolo, e tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, è fanno due .SP. è vn .S. col deſtro, andando la dama in capo, & il caualiero à piè del ballo, e volgendoſi à faccia à faccia.

QVARTA PARTE.

FAranno inſieme all'incontro quattro .P. il caualiero ne fà vn col ſiniſtro, è la dama vn'altro, egli fa l'altro col piè deſtro, è la dama fa'l medeſimo; il caualiero fa poi vn .D. innanzi, e la dama vn'altro, e fanno poi inſieme due .S. attorno alla ſiniſtra allontanandoſi vn poco l'vno dall'altro.

QVIN-

QVINTA PARTE.

IL Caualiero farà per fianco alla ſiniſtra con eſſo piede due .SP. & vn .S. è la meza .R. col deſtro, è la dama fa'l medeſimo. il caualiero torna à fare altre tanto alla deſtra con eſſo piede poi la dama fa'l medeſimo.

SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme otto .SP. quattro intorno alla ſiniſtra con eſſo piede è gli al triquattro attorno alla deſtra à modo di due circoli voltandoſi all'incontro; fanno poi altri otto .SP. breui, due andando innanzi, l'vn contra l'altro battendo la man deſtra inſieme, ne fanno poi altri due paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla ſiniſtra, ſi fa altretanto toccando la man ſiniſtra, e volgendo poi alla deſtra ritornano al ſuo luogo.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme all'incontro quattro .SP. è poi quattro .q. breui vna alla ſiniſtra, battendo la man deſtra, l'altra alla deſtra battendo eſſa mano da roueſcio, & queſte battute di mani ſi fanno cinque volte tutte alte, & le due vltime il reuerſio, è il pigliare delle mani ſi fanno vn poco più preſto fermandoſi al ſuo loco con amendue le mani pigliando inſieme alto ſtando vn poco fermato.

OTTAVA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAnno inſieme la .R. è due .q. graui; poi pigliano il braccio deſtro, è fanno quattro volte li cinque .P. col ſiniſtro due volte attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo ſi laſciano, è fanno gli altri due attorno alla ſiniſtra.

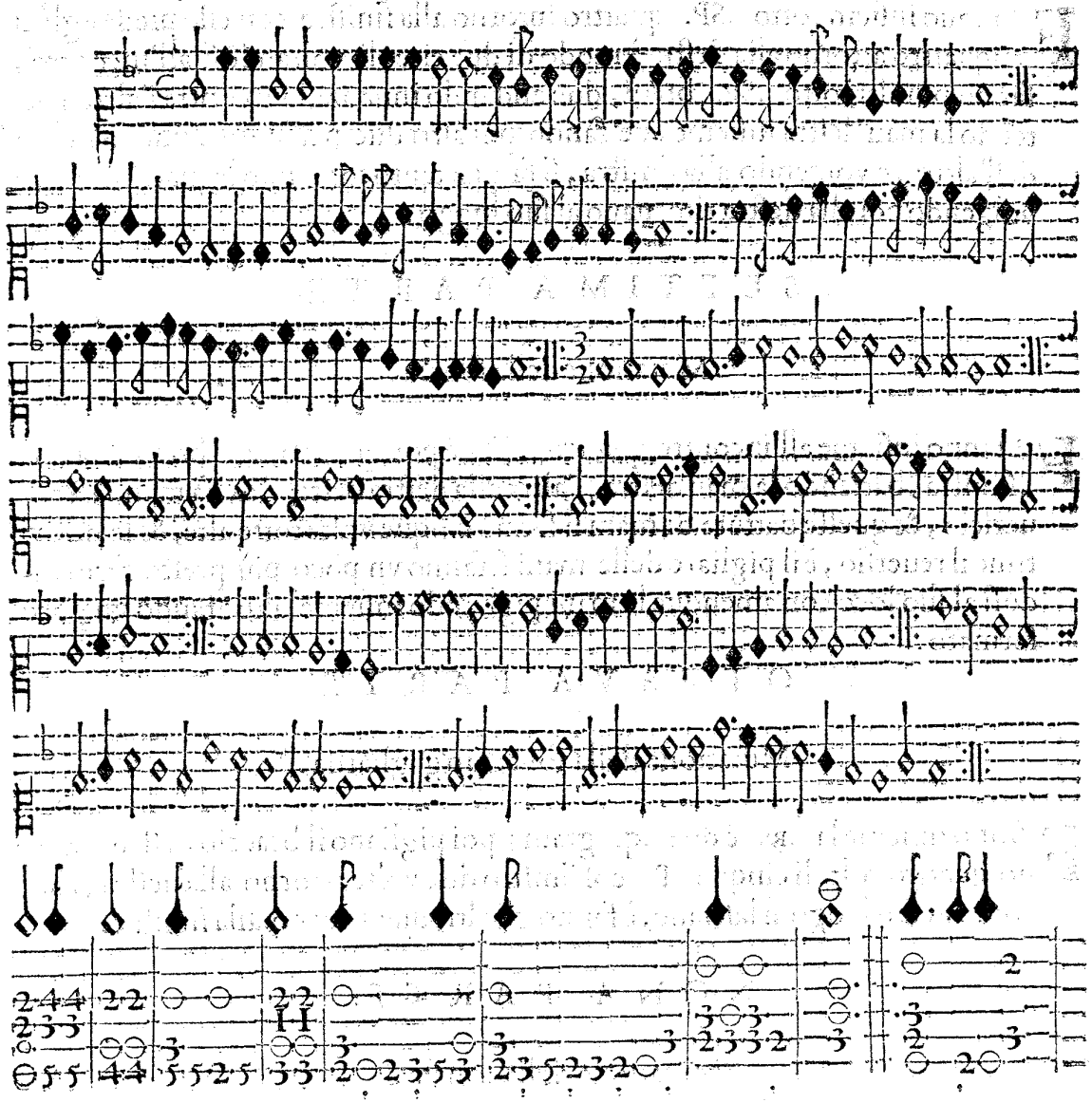
NONA PARTE.

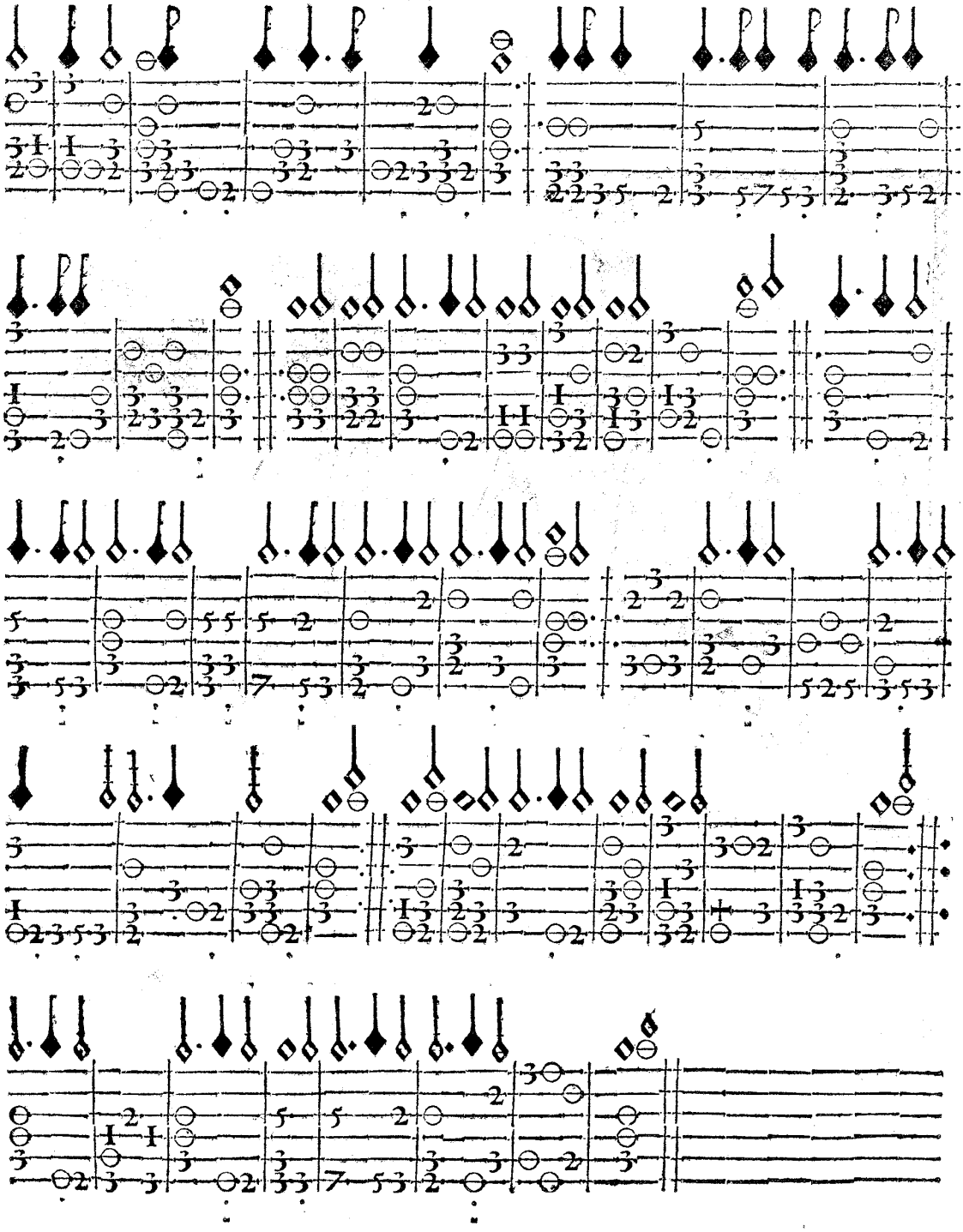
Mutatione della ſonata.

FAranno inſieme all'incõtro col ſiniſtro quattro .SP. doppo fatti li due, ſi piglia la mano ſiniſtra della dama, & ſi fanno gli altri due, e poi due .S. andando

dando in capo del ballo e riuolgendo alla deſtra. la dama in cambio delli detti .P. va ſempre ſcorrendo, è li laſciano all'incontro, doue s'è cominciato'l ballo. poi fanno due .SP. indietro col ſiniſtro, è col deſtro fiancheggiando vn .S. innanzi con eſſo piede ſi fa poi il medeſimo col deſtro. poſcia faranno inſieme la .R. dando fine al ballo con gratia.

La Muſica della ſonata cõ l'intauolatura di liuto del Torneo amoroſo. Le prime tre parti ſi fanno due volte per parte, poi ſi tornano à far altre due volte, le dette tre parti, la quarta ſi fa due volte, la quinta ſi fa due volte, la ſeſta ſi fa due volte, la ſettima due volte, la gagliarda due volte, la nona ſi fa due volte, et l'vltima parte ſi fa anch'eſſa due volte, & ſi finiſce il detto Torneo.





BALLETTO A QVATTRO DELL'AVTTORE DETTO IL bianco fiore ballano due Caualieri, & due dame.

In gratia dell'Illustre Signora la Signora Vittoria Castelletta e Rhò.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro si fermano in mezo del ballo in quadrangolo, come mostra'l presente disegno; e faranno tutti insieme la .R. graue due .c. alla sinistra, & alla destra, due .S. andando at torno alla sinistra, & due .S. intorno alla detta mano, stando ogn'vno al suo luogo, i caualieri fanno due .P. è vno .S. innanzi l'vn contra l'altro, è due fioretti .SP. & vno .S. intorno alla destra, & le dame fanno ancora loro il medesimo, faranno poi insieme per fianco alla sinistra tre sottopiedi in ripresa, & la cadenza sopra esso piede, vno .T. sopra'l destro, è vn .S. intorno alla sinistra si tornano à fare li sottopiedi, & il .T. & il .S. come s'è fatto à mano destra, & al fine de tutte le parti di questo ballo faráno le dette ripresè da vna parte è dall'altra; e che si sono fatte di sopra.

SECONDA PARTE.

I Caualieri faranno quattro .SP. girando attorno alla dama, ch'è à mano sinistra. poi due .S. intorno alla destra, tornando al suo luogo, & le dame faranno altretanto tornando anch'esse al suo luogo i caualieri faráno due saltini innanzi, col piè sinistro alto, & tre botte della campanella, con la cadenza col piè destro; vn saltino indietro con ambidue li piedi vna botta indietro, è vn sottopiede col destro, è due fioretti innanzi col sinistro, vn .P. intorno sopra à esso piede, due botte innanzi & indietro, è la cadenza col destro, due botte innanzi, & indietro alte, col detto piede, è tre .P. indietro la cadẽza col sinistro, questa mutanza è di botte 21. & è di quattro tempi di gagliarda; le dame in cambio d'essa mutanza faranno vno .S. innanzi & vna .R. indietro per fianco è due .S. scorrendo intorno alla sinistra, e tornando al suo luogo, e faranno tutti insieme le .R. per fianco come di sopra.

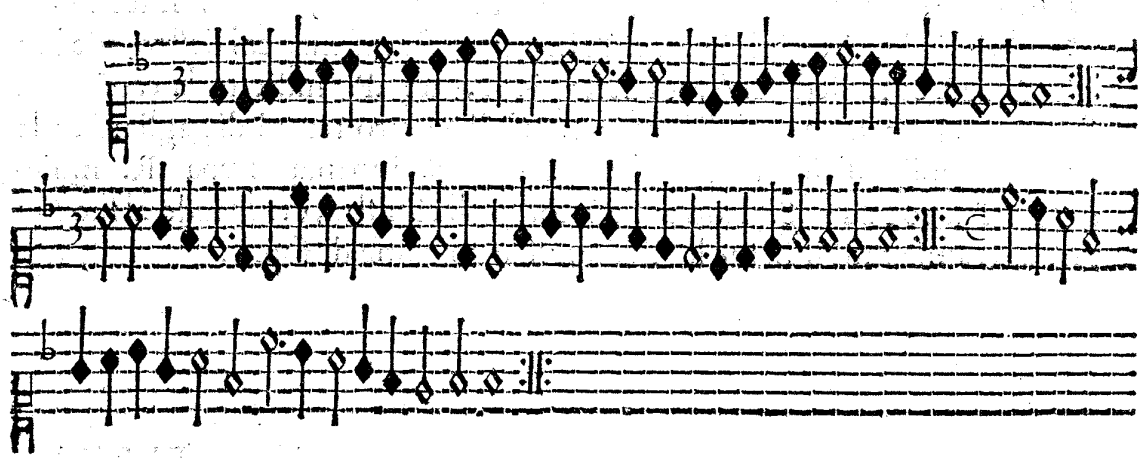
TERZA PARTE.

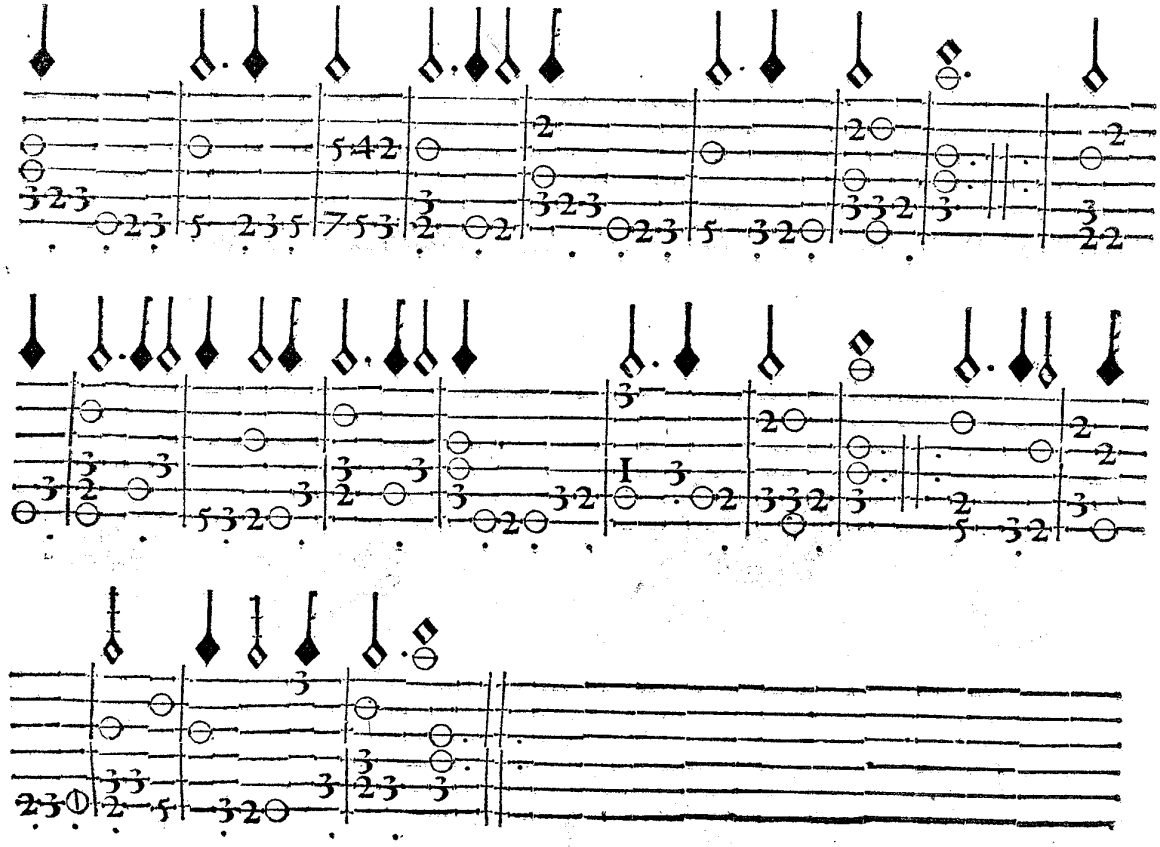
I Caualieri pigliano la lor dama per lo braccio deſtro, e fanno quattro .S. due intorno alla deſtra tornando al ſuo luogo, e voltandoſi la faccia, ſi laſciano, è fanno gli altri due intorno alla ſiniſtra, poi pigliano il braccio ſiniſtro dell'altra dama, e fanno altri quattro .S. dall'altra parte, come s'è fatto prima eſſi ſoli faranno vn ſaltino col piè ſiniſtro alto, & vn .P. innanzi col deſtro alto, è la cadẽza cõ eſſo piede, & vn .P. innanzi mettendo'l piè in terra cõ vn poco d'inchino vna battuta, & vn .P. innãzi alto, e la cadẽza col detto piede volgendo eſſo fianco deſtro, e ſi fà poi altretanto col detto piede, volgendo'l fianco ſiniſtro; queſta mutanza è di ſette botte, è ſi fà adagio, & è di due tempi della gagliarda, le dame ſole fanno due volte la medeſima mutanza, e tutti inſieme faranno le .R. per fianco come di ſopra.

QVARTA PARTE.

PIgliano la man deſtra della ſua dama, e fanno quattro .SP. è due .S. in treccia attorno alla deſtra paſſando prima i caualieri dentro, è poi di fuora, e pigliando quattro volte le mani, & all'vltimo voltando la dama all'incontro ſi torna à fare la medeſima treccia della parte ſiniſtra, tornando ogn'vno al ſuo luogo; e tutti inſieme faranno vn ſaltino col piè ſiniſtro alto, vno .P. innanzi ſenza ſaltino col deſtro, è la cadenza con eſſo piede vno .P. indietro col ſiniſtro, vna botta indietro, & vno ſottopiede col deſtro, è la cadenza col ſiniſtro; queſta mutanza ſi fà adagio, & è di ſette botte, è di due tempi di gagliarda fanno due .SP. & vno .S. intorno alla ſiniſtra con eſſo piede. ſi fà poi la medeſima mutanza dall'altra parte col piè deſtro; poi faranno le .R. per fianco come di ſopra, e la .R. facendo fine con buona gratia al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del detto Bianco fiore. Atre parti e ſi fà due volte per parte, ſino al fine del ballo.





BALLETTO DETTO'L CESARINO MESSO IN VSO dall'Autore, si balla da due Caualieri è due dame.

In gratia dell'Illustre Signora la Signora Contessa Ippolita Porra è Visconte.

PRIMA PARTE.

I Caualieri si fermano con le lor dame l'vno in capo, & l'altro à piè del ballo all'incontro, come si vede nel dissegno, auuertendo che s'hà sempre da star al paro della sua dama, & à dritta linea di quelli che gli sono all'incontro, & come si lascian le mani, & come si tornan'à repigliare s'hà sempre da fare vn poco d'inchino, i caualieri pigliano le mani delle lor dame è fanno insieme la .R. graue poi si lasciano è fanno tutti insieme quattro .S. due volgendo alla sinistra tornando al suo luogo, è volgendosi la faccia pigliano le mani è fanno gli altri due .S. andando innanzi l'vno contra l'altro, fanno insieme due .R. alla sinistra, & alla destra, lasciano le mani con vn poco d'inchino poi fanno quattro .S. due passando i caualieri l'vno al luogo dell'altro volgendo alla sinistra le dame fanno'l medesimo tornando al suo luogo volgendo'l viso, poi si fanno gl'altri due .S. le dame si voltano alla destra, & i caualieri vanno à pigliare le mani alle lor dame.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, è voltando alla sinistra si lasciano i caualieri fanno altri due .S. tornando al suo luogo, è volgendo à essa mano, le dame fanno'l medesimo attorno alla sinistra, nell'istesso luogo si fanno insieme due saltini à pie pari alla sinistra, & alla destra, è poi quattro .P. fermi in saltino col sinistro, i caualieri soli fanno due .S. per fianco vn alla sinistra, è l'altro alla destra, poi fanno due .R. innanzi per fiãco col sinistro, è poi col destro incontro alle sue dame cõ vn poco d'inchino, fanno poi due .S. intorno alla sinistra tornando al suo luogo, fanno tutti insieme i due saltini, & i quattro .P. come s'è fatto di sopra, le dame sole fanno li .S. per fianco, & le .R. innanzi, è li due .S. intorno, poi si fanno tutti insieme i saltini, è li quattro .P. come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

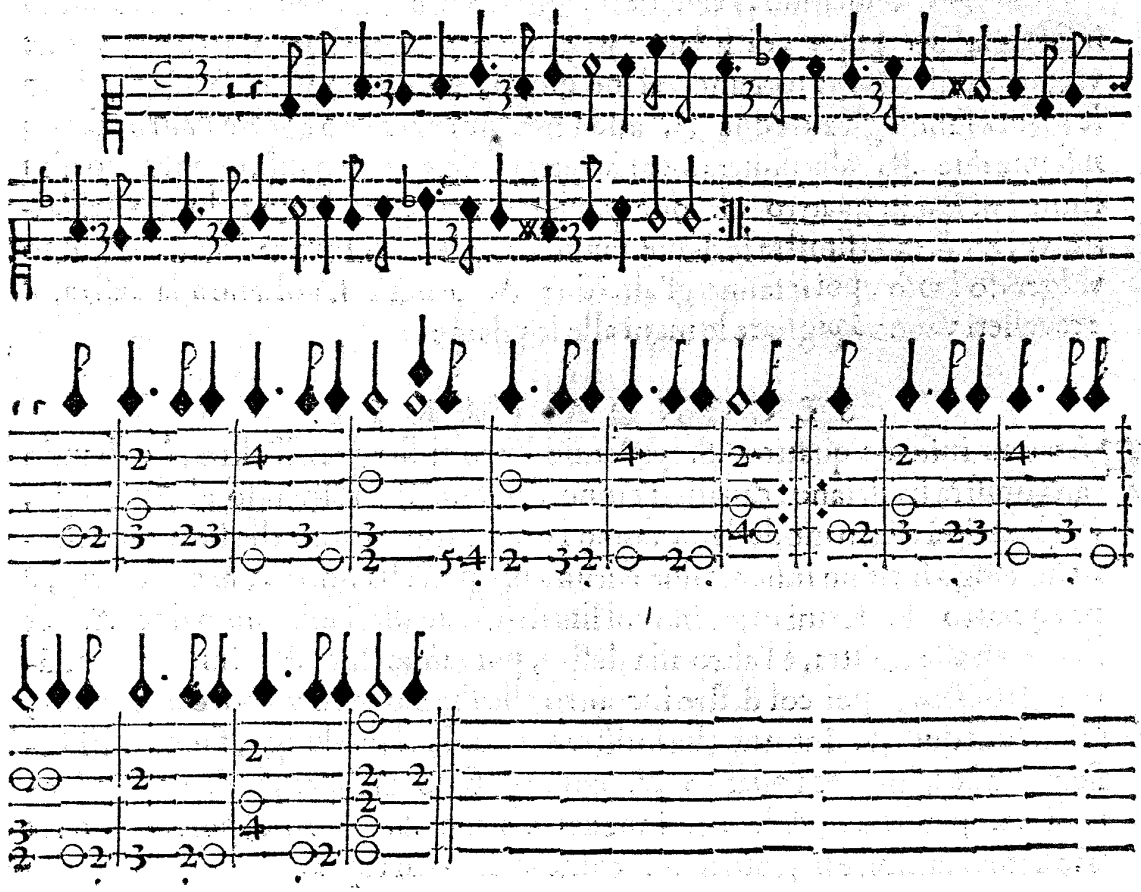
FAnno insieme quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, è fatti i due .S. si pigliano la man destra à mezo'l ballo con vna meza .R. doppo fanno gli

altri due .S. intorno alla ſiniſtra andando l'vno al luogo dell'altro è poi fanno li .S. per fianco,& le .R. innãzi,& i due .S. intorno tornãdo ogn'vno al ſuo luogo, è ſi fanno i due ſaltini, & i quattro .P. come di ſopra.

QVARTA PARTE.

FAranno inſieme due .R. vna per fianco alla ſiniſtra è quattro .P. in ſaltino con eſſi piedi, & l'altro alla deſtra con i detti .P. è fanno due .C. graui,& due .S. le dame voltano alla deſtra tornando al ſuo luogo, i caualieri vanno à pigliare la mano della lor dama, volgendo alla ſiniſtra, poi faranno due .R. alla ſiniſtra, & alla deſtra due ſaltini, & i quattro paſſi volgendo la faccia alla ſua dama, ſi fà poi la .R. inſieme volgendoſi tutti la faccia pongono fine gratioſamente al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ceſarino. E vna parte ſola, & ſi fa ſempre ſino al fine del ballo.



Mauro Ro-
uere Inuent.
Leon Palauicino Fece.

BRANDO DI CALES DELL'AVTTORE, BALLANO TRE Caualieri, & tre dame.

In gratia dell'Illustre Signora la Signora Caualiera Isabella Borromea è Visconte.

PRIMA PARTE.

TVtti sei si fermano in mezo del ballo in circolo, il Caualiero che guida il Brando, farà insieme con la sua dama la .R. graue pigliandola per la mano faranno insieme due .R. per fianco alla sinistra è alla destra, lasciano la mano, è fanno due .P. & vno .S. breue intorno alla sinistra, poi si fanno i medesimi passi intorno alla destra in quel tempo che si fanno i .P. e il .S. alla destra, Il secondo caualiero farà la .R. alla sua dama pigliando lei sola per la mano, è si fanno insieme le due .R. come di sopra, si lascia la mano, è poi fanno intorno i medesimi .P. che si son fatte di sopra, l'altro caualiero fà la .R. alla sua dama pigliandola per la mano fanno la .R. lasciano la mano, è fanno i .P. & il .S. attorno come sopra fermandosi in circolo, tutti si pigliano per ambe due le mani, è fanno due .R. vna attorno alla sinistra, & l'altra alla destra, il che fatto si lasciano, e poi fanno insieme i .P. è il .S. intorno alla sinistra è alla destra.

SECONDA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

TVtti insieme faranno due saltini à piè pari alla sinistra, e alla destra i caualieri pigliano il braccio destro della sua dama, e poi faranno cinque battute in saltino col sinistro attorno alla destra tornando al suo luogo si lasciano, e fanno vna volta i cinque passi col sinistro poi pigliano'l braccio sinistro dell'altra dama, è fanno attorno le medesime battute, & i cinque passi col piè destro come s'è già fatto di sopra.

TERZA PARTE.

Mutatione della sonata.

I Caualieri soli fanno due .P. graui, è vno .S. col piè sinistro andando innãzi l'vno contra l'altro, poi fanno altri due .P. & il .S. col piè destro attorno alla sinistra, tornando al suo luogo, le dame sole fanno anch'esse'l medesimo, che s'è fatto.

QVARTA

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

IL Caualiero che guida'l brando piglia la ſua dama per la mano, è fanno due .SP. è vno .S. innanzi e due .SP. & vn .S. indietro tornando al ſuo luogo laſciano la mano poi fanno due .℟. breui vna col piè ſiniſtro alla dama ch'è à man ſiniſtra, l'altra .℟. ſi fà col piè deſtro alla ſua dama, poi pigliano la mano è fanno due ſaltini à piè pari alla ſiniſtra, & alla deſtra, & due .S. innanzi ſi laſciano, è fanno altri due .S. attorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo, Il caualiero che è à man deſtra piglierà la ſua dama per la mano, è fanno i due .SP. & il .S. innanzi, & indietro, è poi le .℟. breui, & i ſaltini & i .S. innanzi, & intorno come s'è fatto di ſopra, l'altro caualiero con la ſua dama farà'l medeſimo c'han fatto gli altri due caualieri.

QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

TVtti inſieme in vno circolo ſi pigliano con ambedue le mani, è fanno intorno alla ſiniſtra vna .R. doppia di quattro tempi in corrente, & al fine d'eſſa ſi fa vn ſaltino inſieme, con ambidue li piedi, poi ſi fà altretanto alla deſtra col ſaltino, tornando tutti al ſuo luogo ſi laſciano.

SESTA PARTE.

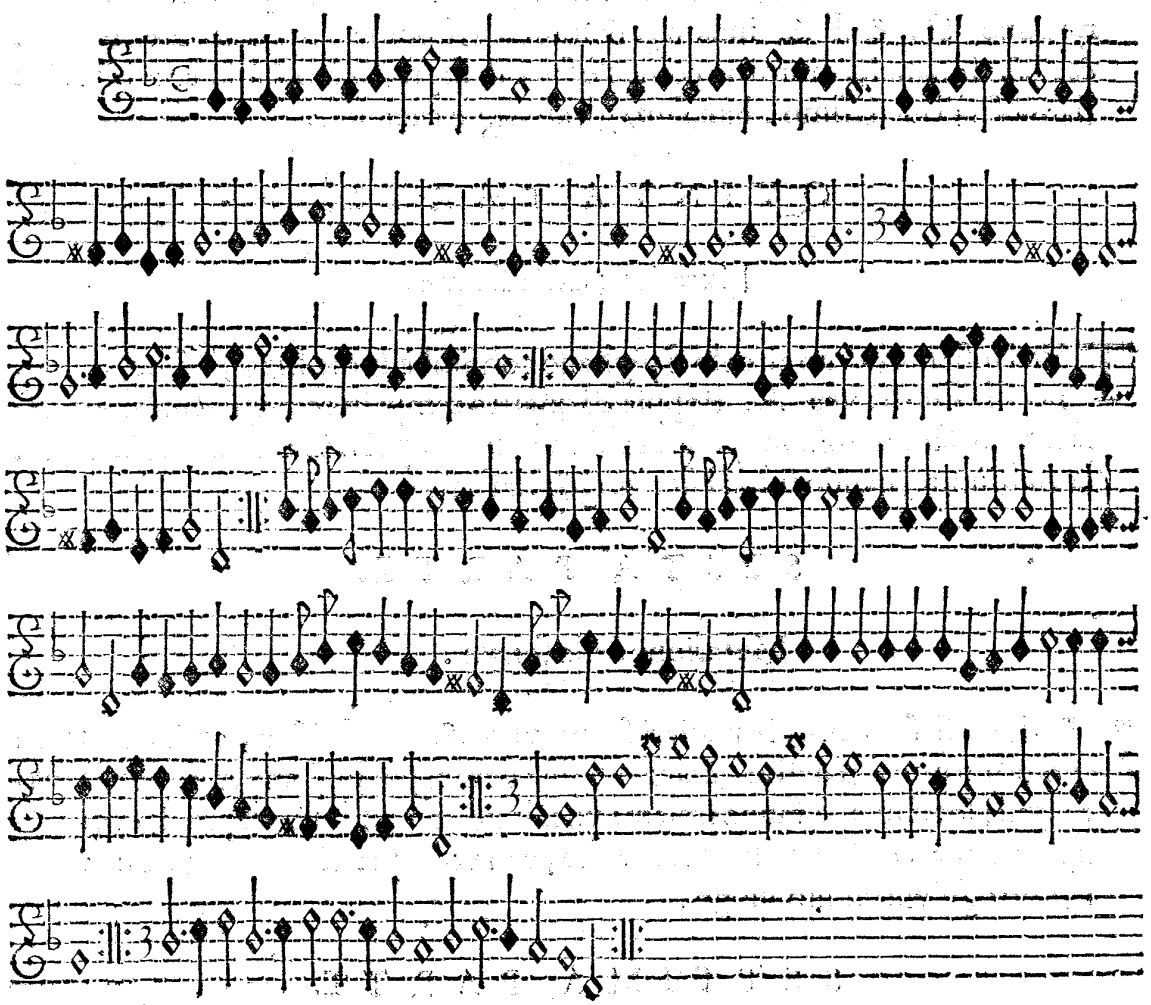
Mutatione della ſonata.

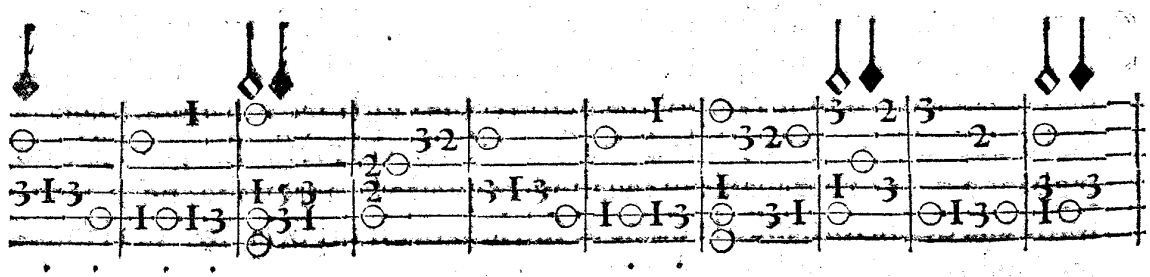
LE dame ſi fermano, i caualieri fanno vno .S. col ſiniſtro, andando meza volta intorno alla deſtra dinanzi alle ſue dame, poi pigliano tutte due le mani della lor dama, è fanno inſieme vn ſaltino con ambidue li piedi, & queſto .S. inſieme col ſaltino ſi farà tre volte, vna volta per ciaſcheduna dama tornando ogn'vno al ſuo luogo.

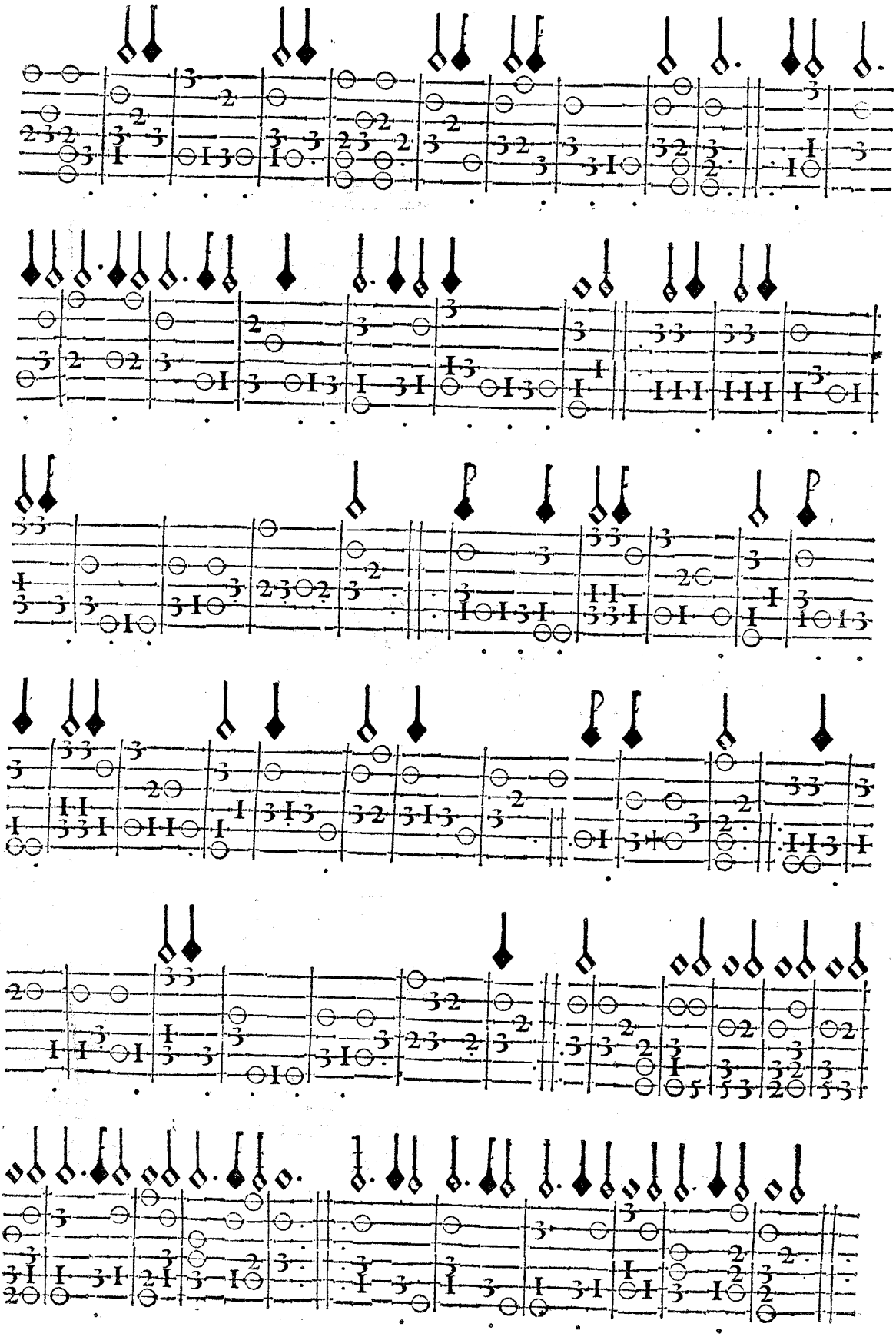
SETTIMA PARTE.

SI torna vn'altra volta à far queſte due vltime parti della ſonata tutti inſieme in vn circolo ſi tornano à pigliare con amendue le mani, è fanno la .R. doppia col ſaltino alla ſiniſtra, è poi alla deſtra come s'è già fatto di ſopra, ſi laſciano i caualieri ſi fermano, & le dame fanno il .S. col piè ſiniſtro, & il ſaltino pigliando tutte due le mani alli caualieri, & queſto ſi fà tre volte andando intorno alla deſtra tornando le dame al ſuo luogo, è ſi fa poi la .℟. tutti inſieme dando fine al brando con gratia, & decoro.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del detto Brando, di Cales. La prima parte per la .R. si fa tre volte, la seconda parte si fà due volte, poi si tornano à far esse due parte tre volte, & due volte per parte, la seconda si fà due volte, la terza due volte, la quarta due volte, la quinta due volte, la sesta due volte, l'vltima parte, si fà tre volte, di queste due parti vltime, la prima si fa due volte, & l'altra tre volte, & si finisse il brando.







Mauro Rouere inuctor.
Leon Palauicino incidit.
L. P.

LA PAVANIGLIA DELL'AVTORE ALL'VSO DI MILANO, si balla in due, & in quattro.

Ingratia dell'Illustriß. & Eccellentiß. Signora, Patrona mia sempre osseruandißima la Signora Donna Anna de Cordoa Marchesa D'Ayamonte Gouernatrice di Milano.

PRIMA PARTE.

L Caualiero & la dama si fermano in capo del ballo, riuolti à faccia à faccia si come nel presente dissegno si dimostra fanno la .B. graue di tre tempi di suono due .c. & due .R. alla sinistra & alla destra due .P. in saltino col destro, e la cadenza col piè sinistro, vn saltino vn poco in dietro, à piè pari. La Pauaniglia all'vso di Milano si fa il saltino indietro contratempo à piè pari al fine delle parti, il quale se si fa bene, ha buona gratia, à chi non piacesse di farlo, poco importa, si potrà far la cadenza à piè pari.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .p. innanzi col sinistro, e col destro, e vna botta sopra esso destro, e la cadenza col piè sinistro innanzi, vn saltino à piè pari per fianco alla detta mano, vn sottopiede col destro e la cadẽza col sinistro, si fa'l medesimo alla destra con due botte innanzi con esso piede alto, due .P. è due fioretti e la cadenza col detto, si fanno due .P. e la cadenza col piè sinistro, come s'è fatto di sopra, si fa poi il saltino indietro à piè pari, e si fa altretanto indietro, cominciando col piè destro voltando la dama all'incontro.

TERZA PARTE.

FAnno insieme vn .p. innanzi col sinistro, & vn .P. col destro, & vna botta sopra esso destro, la cadenza col sinistro alto tre .P. in saltino, col destro due saltini à piè pari, per fianco alla detta mano tre cascate, vn sottopiede e la cadenza con esso piede, e si fa'l medesimo alla sinistra ma fatti i sottopiedi, si lascia la mano della dama, essa in cambio delli due fioretti scorre à pie del ballo voltando alla sinistra, & il caualiero fa due fioretti in dietro è la cadenza col sinistro, si fa poi il saltino, & fanno altretanto insieme all'incontro col piè destro.

QVARTA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, è vn .P. col deſtro, e due battute ferme col detto, è la cadenza col piè ſiniſtro alto due .P. è tre fioretti innanzi col detto piede, due ſaltini à piè pari per fianco alla ſiniſtra, & vn .P. con eſſo piede alto due ſaltini alla deſtra, e tre ſotto piedi col deſtro, e col ſiniſtro fiancheggiando, e la cadenza col piè ſiniſtro, come ſi fanno i fioretti, i ſaltini, e i ſottopiedi ſi và à pigliar la mano alla dama, & ella doppo d'hauer fatto li .P. e le battute e la cadenza, in quel tempo medeſimo che ſi fanno le dette attioni, la dama ſcorre, e và due volte intorno, vna alla ſiniſtra, & l'altra alla deſtra, in forma di due circoli, tornando al ſuo luogo, e pigliano la mano e fanno due .P. col piè deſtro, e la cadenza col ſiniſtro; & il ſaltino; fan poi altrotãto col piè deſtro, nel detto luogo.

QVINTA PARTE.

FAnno inſieme vn .P. col ſiniſtro e vn .P. innanzi col deſtro vna botta ſopra eſſo deſtro, e la cadenza col piè ſiniſtro alto, due .P. in ſaltino col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro tre botte indietro, & innanzi due ſaltini à piè pari alla deſtra, voltando il fianco ſiniſtro, e fanno vn .P. e la cadenza, col deſtro fanno le medeſime botte e'l ſaltino, e .P. alla ſiniſtra, laſciano la mano la dama ſcorre à capo del ballo voltandoſi à faccia à faccia il caualiero fa due fioretti indietro col ſiniſtro e la cadenza con eſſo piè, & il ſaltino ſi fa poi all'incontro, altretanto alla ſiniſtra col piè deſtro.

SESTA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, & due battute ferme col piè deſtro, e la cadenza col ſiniſtro alto, e due botte indietro, & innanzi in contratempo con eſſo pie de poi ſi fà quattro .P. in ſaltino cominciando col piè deſtro vn fioretto col ſiniſtro voltando il detto fianco due .P. e vn fioretto col deſtro, queſti altri due .P. & i fioretti che ſeguono, ſi faranno altre due volte ſempre fiancheggiando, andando à piè del ballo; la dama in quello medeſimo tempo che ſi fanno li .P. & i fioretti và due volte intorno vna alla ſiniſtra, l'altra alla deſtra, com'ha fatto di ſopra, poi pigliano la mano, e fanno due .P. col deſtro e la cadenza col piè ſiniſtro, e poi il ſaltino indietro; ſi fa altretanto col piè deſtro con tutte le ſue attioni fatte di ſopra, tornando à capo del ballo voltãdoſi la faccia, ſi fa poi la cadenza col piè deſtro.

SET-

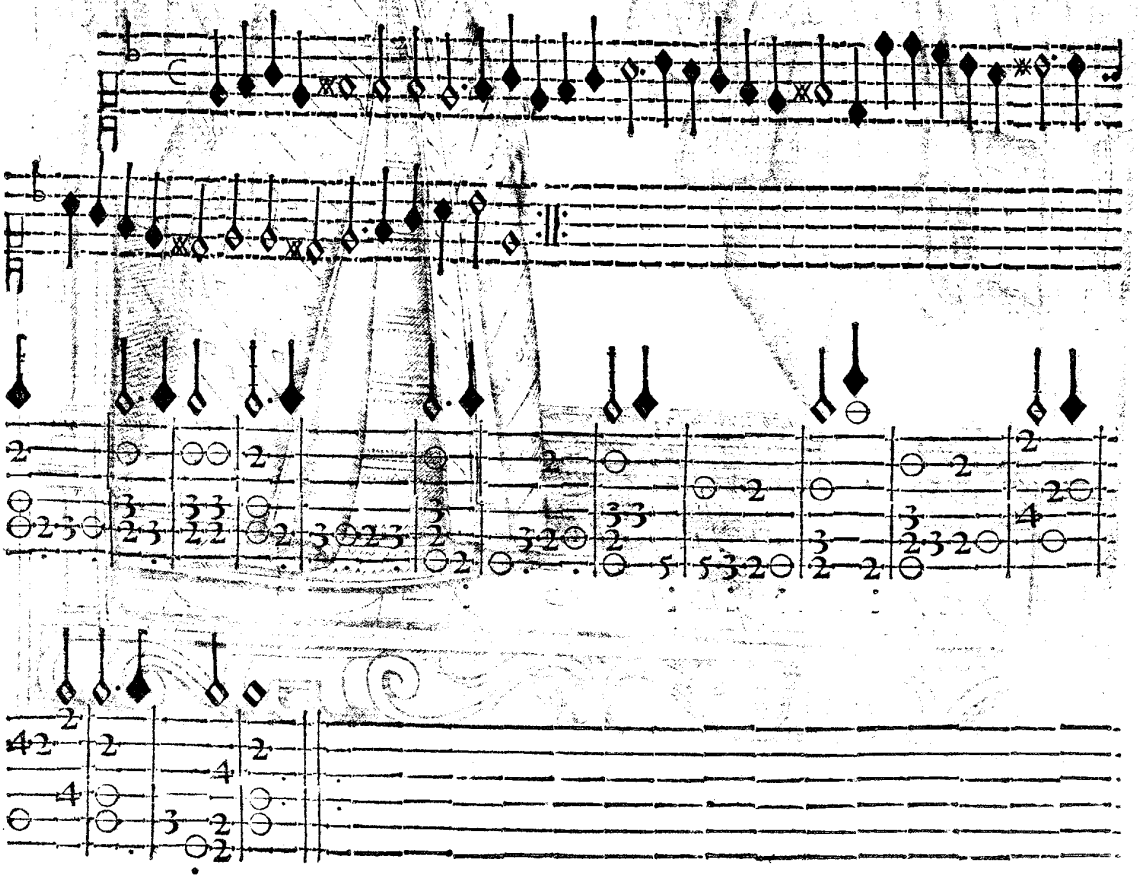
SETTIMA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, vn .P. innanzi col deſtro, vna botta ſopra eſſo deſtro, col ſiniſtro alto tre .P. in ſaltino, col deſtro due ſaltini per fiáco alla deſtra tre caſcate, vn ſottopiede col ſiniſtro, laſciano la mano, la dama fa vna volta larga atorno alla deſtra, il caualiero fa due ricaſciate attorno alla deſtra, vna col deſtro, l'altra col ſiniſtro, vn fioretto col deſtro, & vna ricacciata attorno alla ſiniſtra con eſſo piede, e la cadenza col deſtro, e fanno all'incontro tre ſcambiate di piedi in ſaltino, e la cadenza col ſiniſtro, ſi fa l'altra parte con le medeſime attioni col piè deſtro, andando a man ſiniſtra, ſi fa poi la cadenza col piè deſtro, e poi ſi pigliano la mano.

OTTAVA PARTE.

FAnno vn .P. col ſiniſtro, & vn .P. col deſtro, & vna botta ſopra eſſo deſtro e la cadenza col ſiniſtro alto due .P. in ſaltino, e la cadenza con eſſo piede tre .P. graui, andando innãzi con eſſo piede vn .P. indietro col piè deſtro è la .R. col ſiniſtro, con finire la Pauaniglia con gratia & miſura del ſuono.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di leuto della Pauaniglia. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſin'al fin del ballo.



LA CORTESIA AMOROSA MESSA IN VSO dall'Autore, si balla in due.

Ingratia dell'Illustrissima Signora la Signora Contessa Ippolita Borromea Belgioiosa.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma, come si vede nel disegno à man destra della dama. all'incontro fanno la .R. graue. due .c. è due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla sinistra vna .R. & la .R. breue col piè destro due .S. attorno alla detta mano. vna .R. ad essa mano, è la .R. breue col piè sinistro, è pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAnno due .P. & vn .S. innanzi col sinistro, due .c. & due .S. col destro, è la .R. graue col sinistro. si lasciano, e fanno due .S. attorno alla sinistra, il caualiero và in capo del ballo. la dama à piè; e si fanno due .SP. all'incontro, è tre .P. in saltino, è la cadenza col sinistro. due .P. indietro, & trè .P. in saltino alla cadenza, è la .R. graue col piè destro.

TERZA PARTE.

FAnno insieme per fianco alla destra con esso piede voltando'l fianco sinistro. vn .P. è due .P. è la cadenza col detto. vn .P. è due .P. alla sinistra voltando il destro, & la cadenza con esso piede. fanno due .R. innanzi per fianco all'incontro col detto piede, l'altro col sinistro; è pigliano'l braccio destro, e si fà vno .S. passando, l'vno al luogo dell'altro. si lasciano e fanno vn .P. è la cadenza col sinistro tornando al suo luogo. si fanno le due .R. innanzi, come s'è fatto prima, vna con esso piede, l'altra col destro, pigliano'l braccio sinistro è fanno vn .S. due .P. è la cadenza col destro tornando ogn'vno al suo luogo.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme due .P. innanzi. due .T. è la .R. graue all'incõtro col piè sinistro. due .S. intorno alla destra. due .R. all'incontro. doppo si piglia'l braccio sinistro, e si fà vn .S. attorno ad essa mano. si lasciano, e fanno due .P. è la cadenza col piè destro, è la .R. col sinistro.

QVINTA PARTE.

FAnno insieme due .c. è due .SP. è vn .S. intorno alla sinistra. due .SP. col piè destro all'incontro, & tre .P. gagliarde col detto piede due .T. è la .R. breue col sinistro. due .SP. è tre .S. due attorno alla destra in ruota, tornando al suo luogo, l'altro .S. si volta intorno alla sinistra.

SESTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

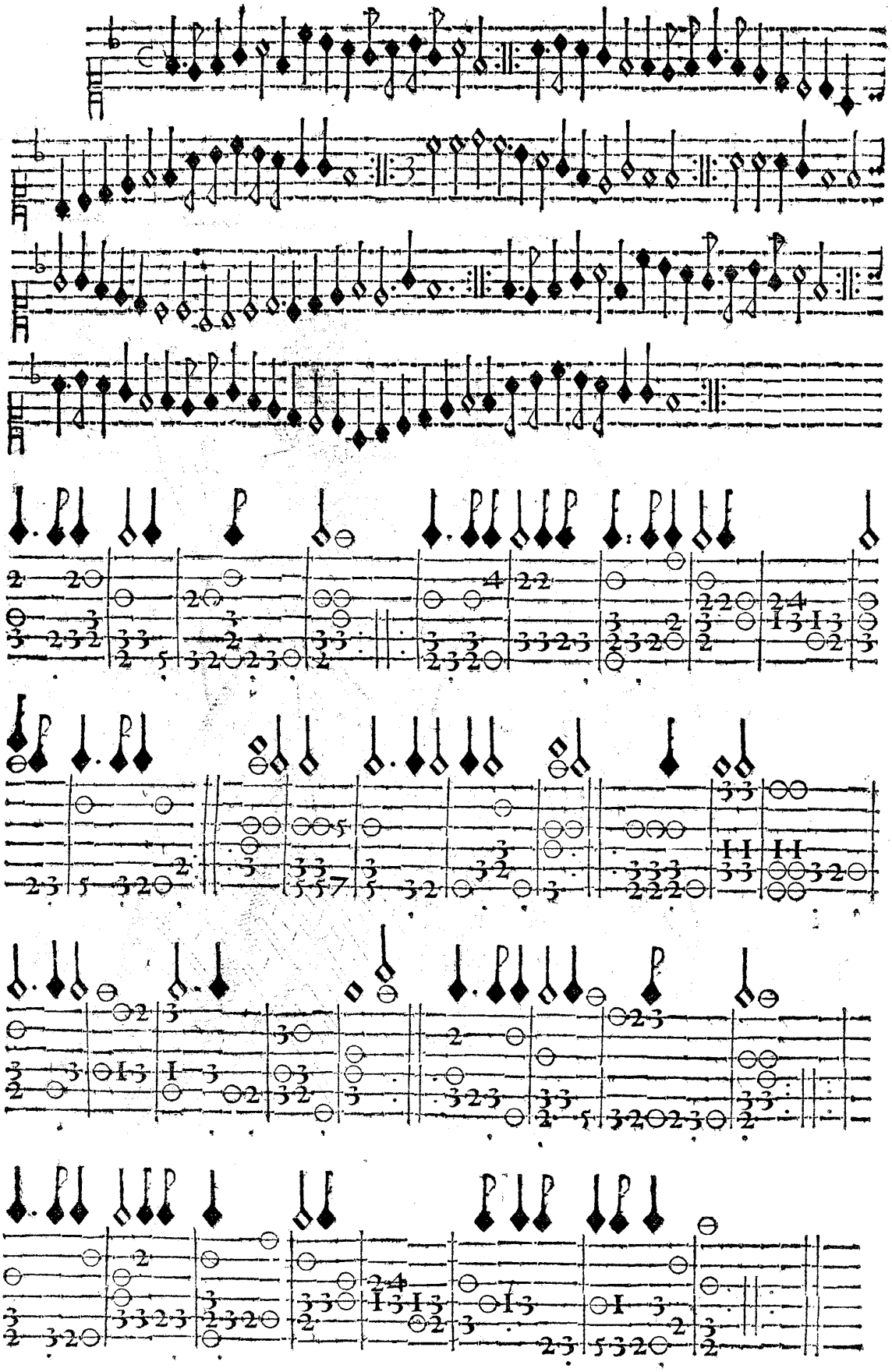
FAnno insieme col piè destro innanzi due saltini, vno con ambidue li piedi, l'altro con esso destro alto; si fanno due botte della campanella, è la cadenza col sinistro; vn saltino in dietro amendue li piedi, vna botta indietro, & vn sottopiede col sinistro, è la cadenza col piè destro. in questa mutanza vi sono noue botte, & due tempi di suono, & si fa'l medesimo con l'altro piede, si fanno i cinque .P. due volte per fianco cambiando luogo, vn saltino innanzi e tre .P. indietro, due .F. innanzi, due .P. indietro, & la cadenza col piè sinistro. questa mutanza è d'vndeci botte è di due tempi di suono, e si fanno due volte i cinque .P. intorno alla sinistra, il caualiero và in capo del ballo; la dama à piedi, e si fà vn'altra volta la mutanza delle vndeci botte col piè sinistro, & la cadenza col destro.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della sonata in sciolta.

FAnno insieme due .SP. & vn .S. col piè destro alla detta mano, e voltandosi'l fiando sinistro si fà altretãto dall'altra parte. due .R. all'incontro voltando'l fiãco vna col destro, e l'altra col sinistro si piglia'l braccio destro, e fannosi due .S. vno in ruota, e si lasciano, e l'altro intorno alla sinistra, e poi quattro .S. due andando l'vno al luogo dell'altro à modo d'vn circolo; la dama volta gli altri due .S. alla destra il caualier in quel tempo torna in capo del ballo, pigliano la mano, è fanno la .R. dando fino al ballo gratiosamente.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto della Cortesia. La prima parte si fà cinque volte, la gagliarda si fà due volte, e la sciolta si fà due volte, & poi si finisce'l ballo.



BRANDO DELL'AVTORE DETTO LA BISCIA Amorosa, ballano due Caualieri, & due dame.

In gratia dell'Illustriß. Signora la Signora Contessa Giustina Visconte è Biglia.

PRIMA PARTE.

Vtti quattro si fermano à mezo'l ballo in quadrangolo, come si vede nel presente dissegno. Il caualiero, che guida'l ballo, è la sua dama fanno insieme la .R. graue, & vn .S. andando innanzi alla sinistra con esso piede. due .c. breue alla destra, & alla sinistra riuolti à faccia à faccia, e fanno due .P. graui, & vn .S. attorno alla destra, è poi due .P. graui, & vn .S. attorno alla sinistra, & il caualier solo fa due saltini alla sinistra, & alla destra vn .D. intorno alla sinistra con esso piede in quel tempo, che la dama sola farà altretanto, come ha fatto'l caualiero gli altri due, che seguono faranno la .R. insieme & vn .S. andando alla sinistra con esso piede. due .c. breui alla destra, & alla sinistra fanno poi altretanto volgendosi la faccia, & andando alla destra col detto piede, pigliano il braccio destro della sua dama. e fanno due .P. graui, & vno .S. attorno ad essa mano, passando l'vno al luogo dell'altro, e pigliando'l braccio sinistro dell'altra dama, fanno'l medesimo attorno alla detta mano passando l'vno al luogo dell'altro, è le dame sole fanno i due saltini, come di sopra, & vno .D. intorno alla sinistra con esso piede. i caualieri soli faranno'l medesimo, che s'è già fatto.

SECONDA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

I Caualieri faranno quattro volte i cinque passi col sinistro, due volte passando l'vno al luogo dell'altro, & l'altre due si volgeranno attorno alla sinistra, & alla destra; le dame sole si contrapassano, & fanno'l medesimo, che s'è già fatto; faranno insieme vn saltino innanzi col piè sinistro alto vn passo col destro alto è la cadenza con esso piede. Vn saltino indietro col sinistro con ambidue li piedi, vna botta indietro, & vn sottopiede, è la cadenza col destro alto. Si torna poi à far'altretanto col destro; questa mutanza è di sette botte, è di due tempi di suono.

TERZA

TERZA PARTE.

TVtti insieme faranno quattro battute vn poco alto col piè sinistro, & col destro all'incontro della sua dama. poi pigliano il braccio destro di lei, è si fà vn saltino con ambidue li piedi in terra; vn passo, è la cadenza col sinistro, & con esso cinque .P. attorno alla destra ritornádo ogn'vno al suo luogo. questa mutanza è di diciasette botte, & quattro tẽpi della gagliarda, si fanno poi all'incontro dell'altra dama le quattro battute, è si piglia'l braccio sinistro d'essa dama, è si fà altretanto col piè destro attorno alla sinistra, ritornando tutti al suo luogo.

QVARTA PARTE.

Mutatione della sonata.

TVtti insieme faranno vn .S. alla sinistra con esso piede, due .q. breui alla destra, & alla sinistra vn .S. alla destra, è due .q. breui alla sinistra, & alla destra, pigliano poi la mano destra della sua dama, e si fanno due .P. gra ui, & vn .S. volgendo attorno alla destra, & andando l'vno al luogo dell'altro. è pigliano la man sinistra dell'altra dama, è fanno altretanto col piè destro attorno alla sinistra mutando luogo tutti insieme, fanno due saltini alla sinistra, & alla destra vn .S. attorno alla sinistra; si fa poi altretanto attorno alla destra.

QVINTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

IL Caualiero, che guida'l ballo, piglia la sua dama per lo braccio destro, è si fanno quattro volte i cinque .P. due volte attorno alla destra, tornádo al suo luogo. lasciano'l braccio è fanno gli altri cinque passi attorno alla sinistra. il caualiero si ferma e la dama piglia l'altro per lo braccio, e ritornano à far li medesimi passi; la dama si ferma, & il caualiero piglia'l braccio dell'altra è fanno altretanto, come s'è fatto prima, tornando sempre al suo luogo riuolti à faccia à faccia.

SESTA PARTE.

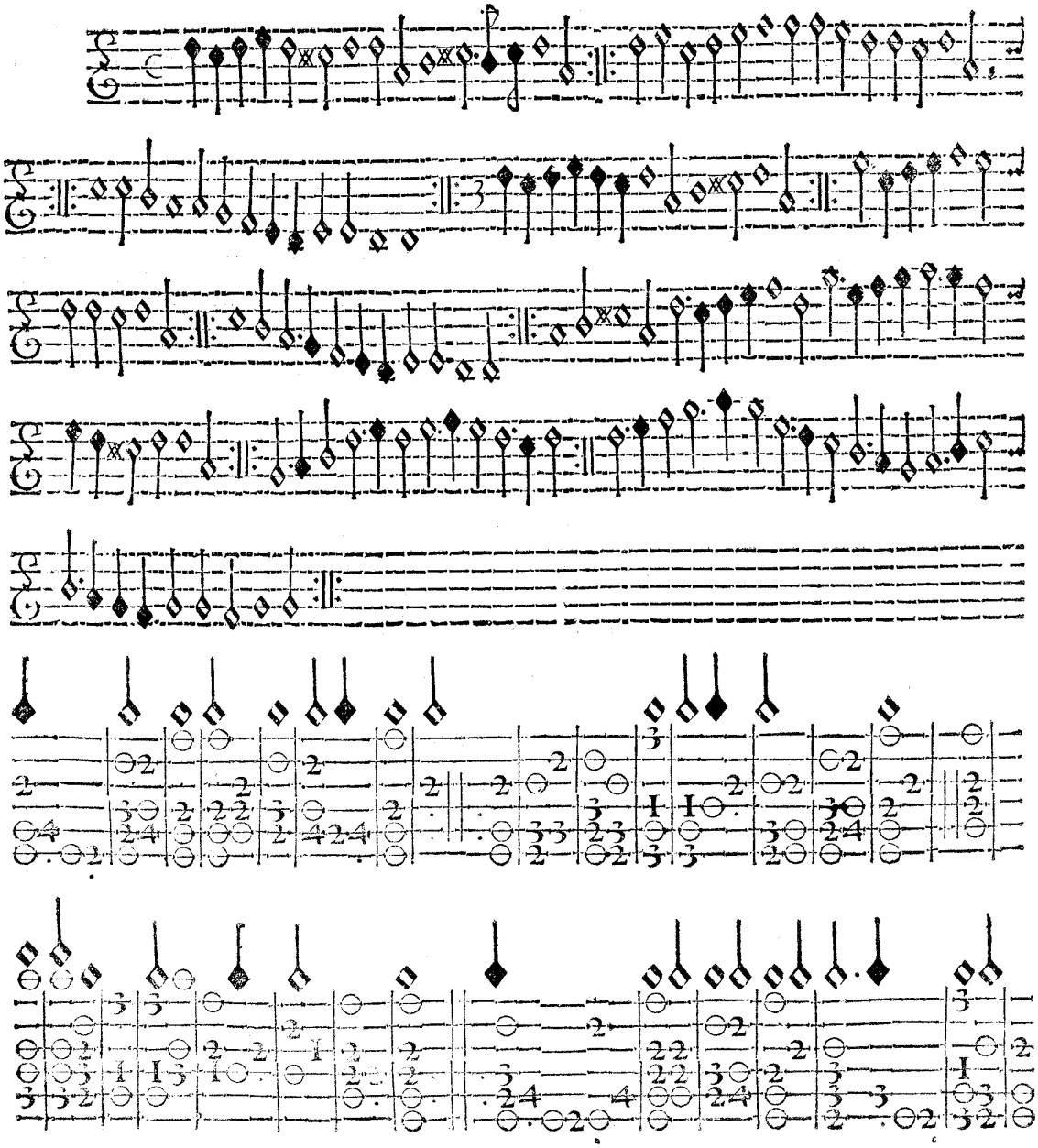
Mutatione della sonata.

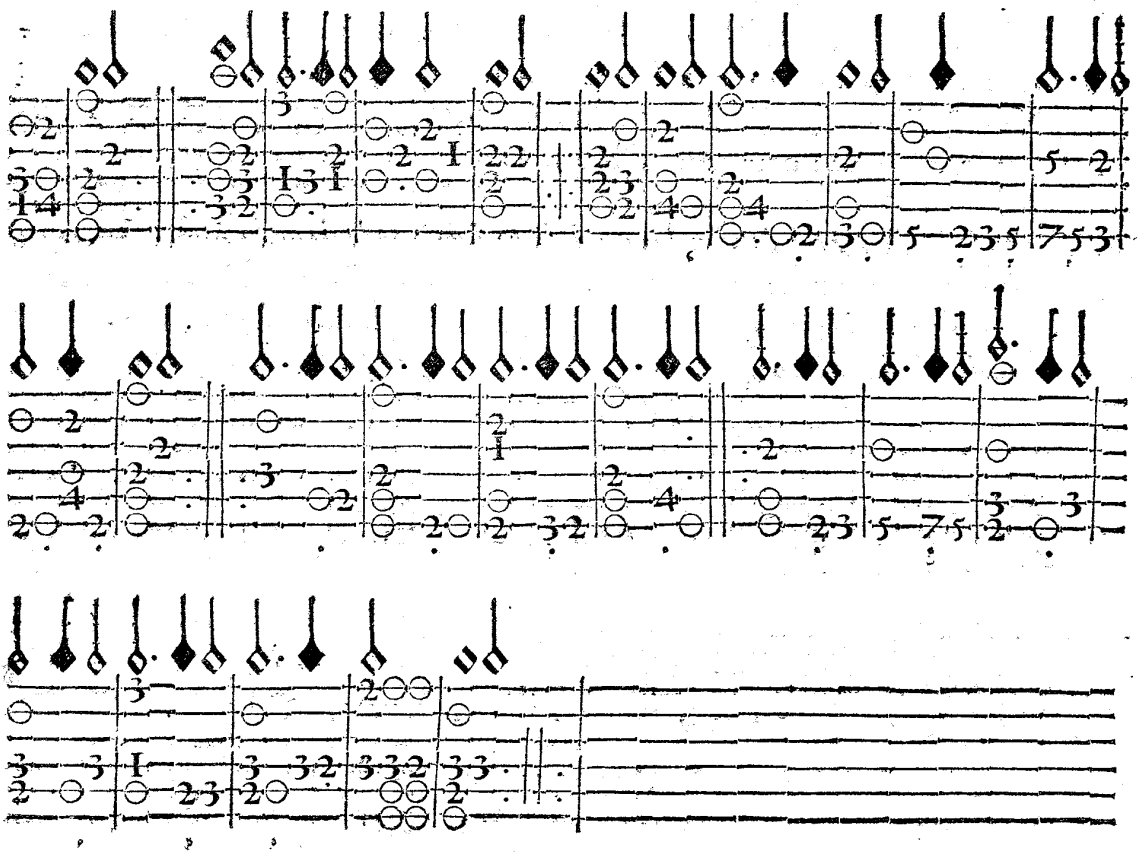
ICaualieri pigliano la man destra della sua dama passando nel mezo; poi pigliano la sinistra dell'altra, passando per di fuori. così facendo si pigliano quat

tro

tro volte le mani, & ſi farà in queſto tempo la terza con far otto .SP. breui. poi ſi pigliano ambedue le mani della ſua dama, è ſi fanno attorno alla deſtra. due .S. andando l'vno al luogo dell'altro. poſcia fanno altri due .S. attorno alla ſiniſtra. ritornando ogn'vno al ſuo luogo. fanno poi la .R. inſieme dando leggiadramente fine al brando.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Brando detto la Biſcia. Le prime tre parte ſi fanno due volte per parte, le tre parte della gagliarda, ſi fà due volte, la prima parte ſi torna à far due volte per parte la gagliarda, ſi fa altre due volte, le due vltime parte, ſi fanno vna volta per parte, dando fine al detto Brando.





Leon Palavicino Fece
I. Mauro Rouere inuentor

BASSA GIOIOSA DI M. STEFANO, si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Contessa Liuia Belgioiosa e Morona.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à capo del ballo, come si vede nel dissegno fanno amendue insieme la .B. graue è due .C. è poi due .P. innanzi, & due .S. andando à capo del ballo. poi piglia la man destra. fanno due .SP. & vno .S. cambiando luogo fanno due .S. attorno alla destra con esso piede. si piglia la man sinistra è fanno li due .SP. & il .S. col piè destro è li due .S. attorno alla sinistra col detto piede.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando meza volta alla destra. è poi due .S. intorno alla sinistra. il caualiero và à piè del ballo, è la dama in capo egli solo fa due .T. è vna .R. è cadenza col piè destro. la dama anch'essa fa'l medesimo, c'ha fatto il caualiero poi fanno insieme due .SP. è vno .S. attorno alla destra col detto piede è due .P. indietro col sinistro, & vna .R. innanzi per fianco col piè destro è la cadenza col sinistro. poi si torna vn'altra volta à fare esso .SP. & il .S. e i .P. & la R. è la cadenza come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

FAranno insieme andando innanzi due .S. & all'incontro alla banda destra fanno la meza .B. poi due .S. attorno alla sinistra cambiando luogo fanno tre .P. innanzi, & tre .P. indietro col sinistro, è col destro, è due .T. è vna .R. col piè destro, è la cadenza col sinistro, poi due .P. & vno .S. con esso piede, cambiando luogo, e voltandosi il viso fanno due .P. indietro col piè destro, & vna .R. innanzi col sinistro, è la cadenza col destro, si fanno due .SP. & vno .S. intorno alla destra con esso piede, è due .P. indietro col sinistro, & vna .R. innanzi col destro, e la cadenza col sinistro.

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

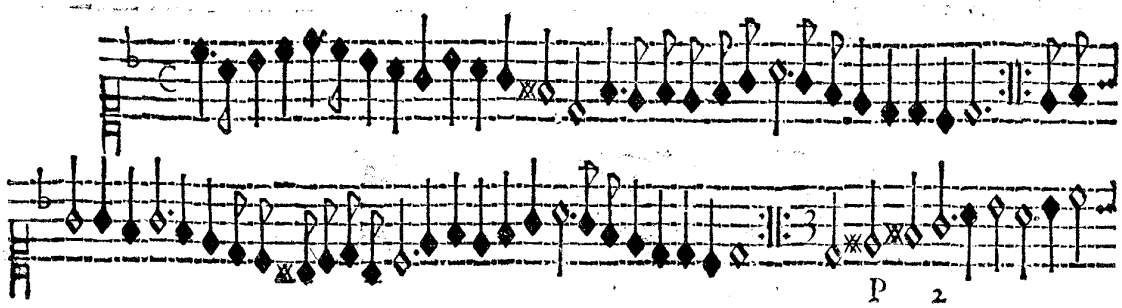
FAranno inſieme quattro volte i cinque .P. in gagliarda col ſiniſtro due volte paſſando l'vno al luogo dell'altro, è poi fanno altre due volte intorno alla deſtra; ſi tornano à fare altre quattro volte li cinque .P. due volte tornando al ſuo luogo, & due intorno alla ſiniſtra: doppò'l caualiero ſolo, fà la mutanza vn ſaltino per fianco à piè pari alla deſtra, è due botte vna innanzi alta con eſſo piede, è l'altra indietro col ſiniſtro, & vn ſottopiede col deſtro, è la cadenza col ſiniſtro alto, è poi due zoppette attorno alla ſiniſtra ſopra'l piè deſtro, & vn .P. ſopra'l ſiniſtro è due botte indietro, & innanzi; è la cadenza col piè deſtro. ſi fanno poi due .P. ponendo'l piede in terra vno innanzi, è l'altro in dietro girando attorno alla deſtra ſopra eſſo piede, & vna botta innanzi, è la cadenza col ſiniſtro. doppo ſi fanno due botte innanzi, è indietro col detto piede alto, è quattro paſſetti ritirandoſi vn poco indietro col piè ſiniſtro, è la cadenza col deſtro. queſta mutanza ha venti botte, & è di quattro tempi della gagliarda. la dama ſola farà la medeſima mutanza, c'ha fatto'l caualiero.

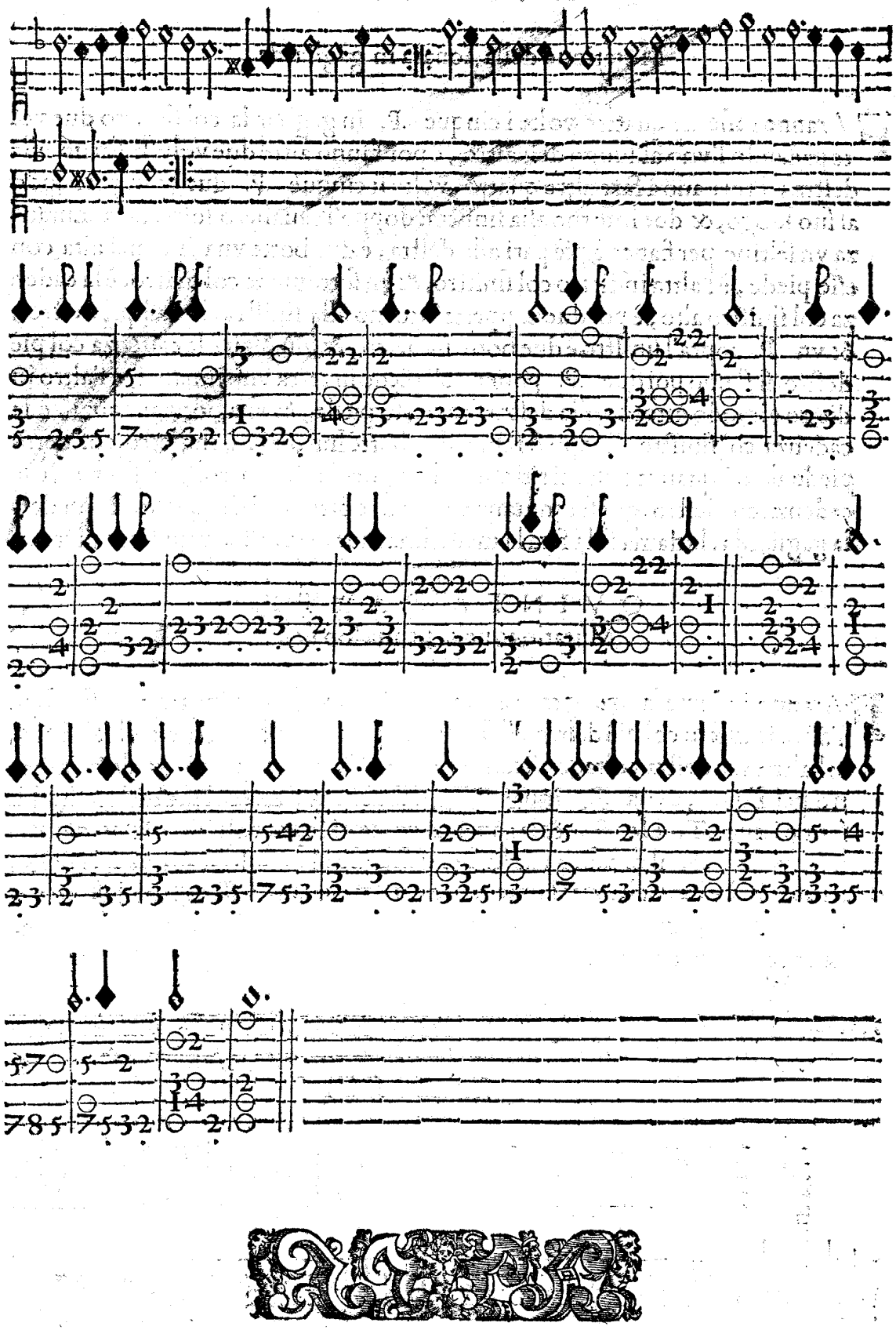
QVINTA PARTE.

Mutatione nella prima ſonata.

FAranno inſieme la .B. graue è due .C. & due .P vna innanzi col ſiniſtro, l'altra indietro col piè deſtro. ſi fanno poi due .S. per fiãco, vn'alla ſiniſtra, & l'altro alla deſtra voltando'l fianco e due .T. vno innanzi, è l'altro indietro per fianco, è vna .R. innanzi con eſſo, è la cadenza col piè deſtro. doppo fanno i due .T. è la .R. & la cadenza come di ſopra voltãdo'l fiãco deſtro. poi quattro .S. il caualiero ne fà due voltando alla ſiniſtra, & due alla deſtra tornando à capo del ballo. la dama in quel tempo anch'eſſa fa'l medeſimo voltando alla ſiniſtra, & alla deſtra poi ſi pigliano la mano, è fanno inſieme la .B. finendo'l ballo con bella gratia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Baſſa Gioioſa. La prima parte ſi fà tre volte, la gagliarda due volte, è poi la prima parte ſi fa vna volta, e ſi finiſce il ballo.





Leon Palmeus fecit

BASSA DELLE NINFE MESSA IN VSO DALL'AVTTORE, si balla in quattro due Caualieri, & due Dame.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Ottauia Cusana.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue dame l'vno in capo, & l'altro à piè del ballo all'incontro, come si vede nelle presenti figure auertendo, che si deue sempre stare al paro della sua dama, & à dritta linea di quelli, che sono all'incontro; pigliano le mani, e voltandosi'l viso fanno insieme la .R. graue vn .S. col sinistro andando vn poco innanzi vn .P. indietro col destro è la cadenza col piè sinistro tre .P. fermi in saltino con esso piede vn saltino à piè pari per fianco alla detta mano due .P. vno innanzi col detto piede, è l'altro indietro e vn sottopiede col destro due .P. e la cadenza col sinistro, è questa mutanza è di botte sette, è si fà poi vn saltino à piè pari; due .P. alla destra nell'altre parti di questo ballo, come si dirà si fa la prima mutanza col saltino, & li due .P. s'intendono queste sette botte co'l suo fine, auertendo, che sempre tutti quattro si voltino à faccia à faccia.

SECONDA PARTE.

FAnno quattro .S. innanzi col sinistro, andando ambidue l'vno al luogo del l'altro, poi tornando à mezo'l ballo, e voltandosi la faccia fanno la meza .R. col destro innanzi; si lasciano, è fanno vn fioretto .SP. è vn .S. voltando al la sinistra, le dame vanno vna à piede, & l'altra in capo del ballo; i Caualieri fanno'l medesimo fermandosi all'incontro della sua dama, è fanno due .T. alla sinistra, & alla destra.

TERZA PARTE.

I Caualieri soli fanno due .S. per fianco vno alla sinistra, l'altro alla destra, poi quattro .SP. intorno alla sinistra, fanno tutti insieme vno .P. indietro graue col destro, è la .R. graue col sinistro. Vn .P. innanzi col sinistro, voltando esso fianco, & tre .S. vno alla destra, l'altro alla sinistra, e'l terzo indietro col destro; vna botta con esso piede sopra la gamba destra, e la cadenza col sinistro con esso piede, tre .P. in saltino, & la mutanza è di sette botte col suo fine, le dame sole fanno li .S. per fianco e gli .SP. intorno come han fatto i

caua-

caualieri, poi fanno il .P. in dietro tutti insieme, & la .R. il .P. innanzi & li tre .S. e la botta sopra la gamba e la mutanza delle sette botte col suo fine come si è fatto di sopra. Auuertendo come si ballerà questa bassa in due si farà li quattro .SP. andando innanzi contra la sua dama, ma ballando in quattro si fanno andando intorno per star tutti quattro al paro, per non voltarsi la schiena, l'vno à l'altro.

QVARTA PARTE.

FAnno insieme sei .S. due andando innanzi, e toccando la mano destra con vna meza .R. e fanno gli altri quattro .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo attorno alla sinistra, è fanno due .T. vno sopra esso piede, è l'altro sopra'l destro.

QVINTA PARTE.

LE dame sole fanno tre .P. in saltino co'l sinistro vn .P. con esso piede, vn sottopiede co'l destro vn'altro .P. & vn sottopiede per fianco alla sinistra; due fioretti, & tre .P. innanzi, & la cadenza col detto piede. vn saltino indietro, & due .P. innanzi vn col piè destro, & l'altro col sinistro, col destro alto due fioretti, & la cadenza con esso piè tre .P. in saltino, & la prima mutanza di sette botte per fianco alla destra col suo fine, i caualieri soli fanno la medesima mutanza, cioè fatti gli altri .P. & li due fioretti fanno due botte per piede andando innanzi è la cadenza col sinistro. due saltini indietro à piè pari col resto che segue c'hanno fatto le dame sole alla cadenza col piè sinistro alto.

SESTA PARTE.

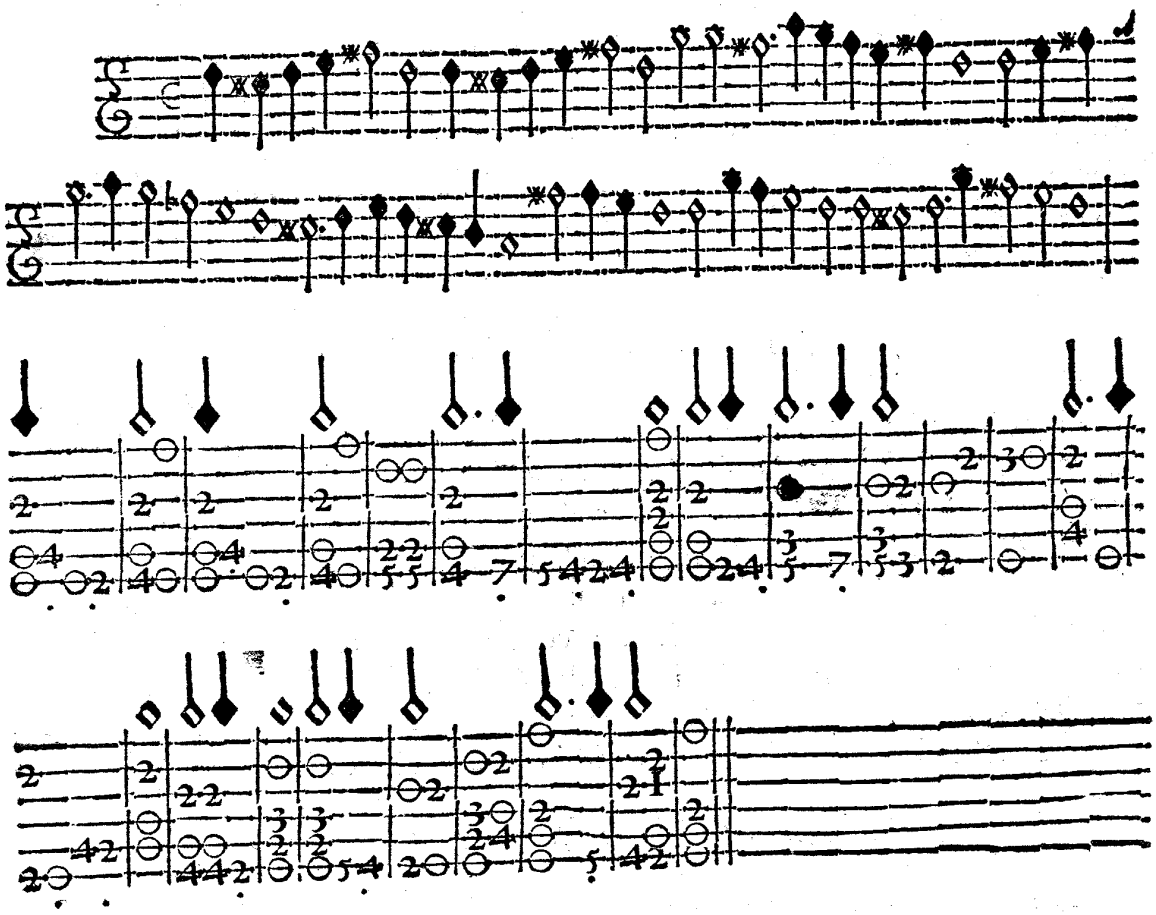
FAnno insieme due fioretti contratempo gagliardi, è tre .P. in saltino col sinistro andando innanzi, e fanno altri sei .P. in saltino fiancheggiando vn saltino innanzi con ambidue li piedi due .P. graui passando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla sinistra vn .S. graue innanzi. tre .P. in saltino col destro, & la prima mutanza col suo fine alla man destra. si tornano poi à fare alla sinistra co'l piè destro le medesime attioni, che si sono fatte voltando intorno alla destra, e tornando ogn'vno al suo luogo s'alle dame non piacesse far li due fioretti faranno col piè sinistro quattro volte li tre .P. in saltino con tutto quel che segue.

SESTA PARTE.

FAnno insieme col sinistro quattro .S. vno per fianco alla detta mano, gli altri tre .S. la dama volta alla destra, & i caualieri in quel tempo vanno à pigliare

pigliare la mano voltando alla ſiniſtra, e fanno due .SP. innanzi con eſſo piede. vn .P. indietro co'l deſtro, & la .R. col ſiniſtro, dando fine al ballo gratioſamente.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di leuto della Baſſa delle Ninfe. E vna parte ſola, & ſi fa ſempre ſin'al fine del ballo.



Leon Palavicino Fece
I. Mauro Rouere inuentor

BALLO DELL'AVTTORE DETTO AMOR FELICE, si balla in due.

In gratia dell'Illustre Signora Ottauia Marchesa e Mandella.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero ha da pigliare la mano, come si mostra nel presente dissegno, facendosi la .R. graue. poi due .C. alla sinistra & alla destra. due .P. graui, e vno .S. andando innanzi col piè sinistro. due .T. graui alla destra, & alla sinistra. vna .R. alla destra lasciano la mano con vn poco d'inchino il caualiero farà due .SP. e vn .S. col sinistro andando innanzi due .SP. è vn .S. col destro voltando alla sinistra tornãdo à capo del ballo. la Dama in quel tempo fa il medesimo voltando alla destra tornando anch'essa à capo del ballo. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAranno due .P. graui, & due .S. andando innanzi col sinistro. si lasciano in mezo'l ballo. poi pigliano la man destra con meza .R. è si lasciano, e fanno due .SP. graui, & vn .S. col sinistro intorno ad essa mano; il detto caualiero và in capo; & la dama à piè del ballo riuolti à faccia à faccia, e si fanno due .T. breui alla destra, & alla sinistra. due .SP. indietro fiancheggiando col piè destro si fà vn fioretto di gagliarda presto con esso piè col sinistro alto, & tre .P. innanzi, è la cadenza col detto sinistro innanzi: poi fanno due. SP. andando innanzi toccandosi la mano sinistra con vn poco d'inchino e vn .S. attorno alla sinistra passando l'vno al luogo dell'altro, poi fanno li .SP. & il .S. & li .T. e li .SP. & il fioretto e li .P. che si sono già fatti di sopra.

TERZA PARTE.

SI faranno insieme due .P. graui col sinistro, & vn .S. & due .SP. & vn'altro .S. passando l'vno al luogo dell'altro volgẽdo alla sinistra, e si fanno due .SP. innanzi fiancheggiando, & due .P. breui è tre .T. presto col sinistro. due .P. & due fioretti col destro, è due .P. graui con esso piede volgendo il fianco sinistro; poi si tornano à fare col piè destro li .SP. indietro, & li .P. innanzi, & li .T. e li .P. con li fioretti, è li due .P. graui, come s'è fatto di sopra uoltandosi la faccia.

QVAR-

QVARTA PARTE.

SI fanno insieme due .P. graui & vn .S. per fiãco alla siniſtra cõ esſo piede; poi fanno altretanto alla deſtra col detto piede. la dama ſi ferma, & il caualiero fa vn .P. innanzi in ſaltino col ſiniſtro alto vn .P. graue innanzi e la cadenza col piè deſtro, vn ſaltino indietro col ſiniſtro cõ tutti due li piedi, vna botta indietro è vn ſottopiede col deſtro e la cadenza col ſiniſtro vn .P. graue intorno alla deſtra col piè ſiniſtro con vn poco d'inchino, & vn .P. innanzi e la cadenza col piè deſtro ſi fa poi il medeſimo con esſo piede intorno alla ſiniſtra, la dama farà altretanto, & in cambio delli .P. intorno farà due. R. alla ſiniſtra è alla deſtra.

QVINTA PARTE.

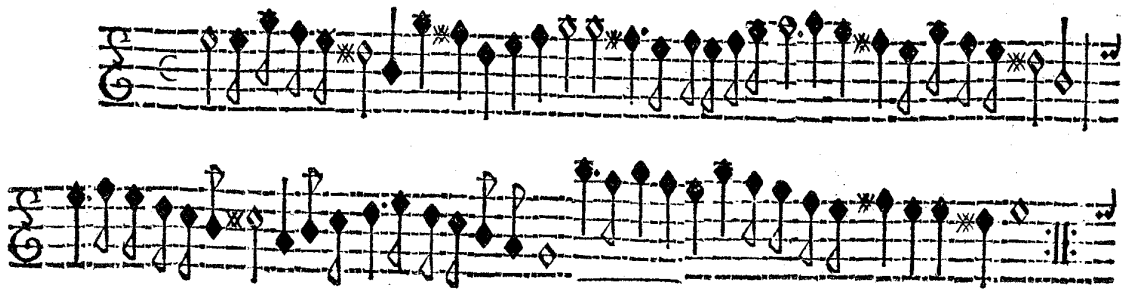
FAranno insieme vna .R. in ſottopiede per fiãco alla ſiniſtra, & due .T. vno alla ſiniſtra, l'altro alla deſtra. vn .S. intorno alla ſiniſtra con esſo piede, ſi fa poi altretanto alla deſtra come s'è fatto è pigliano la mã deſtra è fanno due .P. graui col ſiniſtro, & vn .S. andando l'vno al luogo dell'altro. ſi laſciano e fanno due .SP. e vn .S. intorno alla deſtra; poi pigliano la man ſiniſtra, e fanno li .P. graui, & il .S. ritornando al ſuo luogo, è ſi laſciano, e fanno li due .SP. è il .S. intorno alla ſiniſtra.

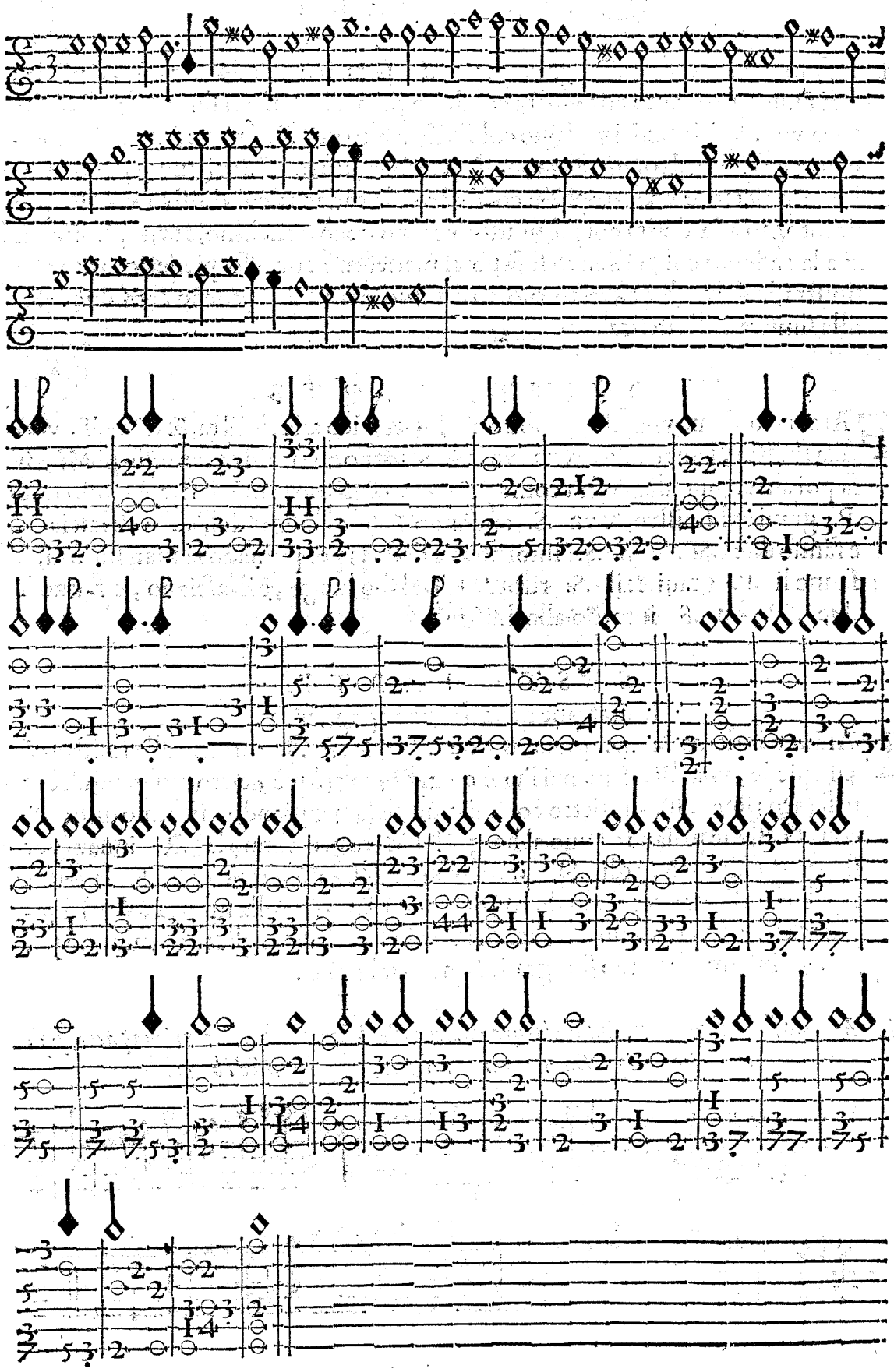
SESTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAranno insieme la .R. graue, & due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra cõ esſo piede, vna .R. innanzi l'vno cõtra l'altro col piè deſtro volgendo'l detto fianco; due .SP. indietro col ſiniſtro, e fiancheggiando. ſi fanno duoi .S. con esſo piede paſſando l'vno al luogo dell'altro; poi fanno la .R. innãzi per fianco, col ſiniſtro, e gli .SP. indietro col deſtro ſi fanno due .S. la dama ſi volta alla deſtra, & il caualiero in quel tempo volta alla ſiniſtra, & và a pigliare la mano; tutta queſta parte ſi balla in foggia di gagliarda, faranno poi la .R. insieme facendo fine gratioſamente al ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto d'Amor Felice. La prima parte, ſi fa tre volte, è la gagliarda vna volta ſola, è poi ſi finiſce'l ballo.





ALTA VISCONTE BALLETTO DELL'AVTTORE
si balla in due.

In gratia dell'Illuſtriſſ. Sig.ta Sig. Conteſſa Camilla Marina, e Viſconte.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero & la ſua Dama ſi fermano come ſi vede nella presente figura a man deſtra della Dama, all'incontro d'eſſa: poi fanno inſieme la .R. graue e vn .P. & vn ſotto piede, e la cadenza per fianco alla ſiniſtra col detto piede, doppo, fanno altretanto à mã deſtra con eſſo piede, ſi fan due .P. breui, vno innanzi col ſiniſtro l'altro in dietro col deſtro, è fanno vn ſaltino con ambidue i piedi in terra, & vn .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro, poi ſi pigliano per il braccio deſtro e fanno due .SP. e vn .S. intorno alla ſiniſtra, paſſando l'uno al luogo dell'altro laſcion il braccio poi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra voltandoſi la faccia.

SECONDA PARTE.

SI piglia la mano, è ſi fanno quattro .S. due andando innanzi, è ſi laſciano à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, poi fanno gl'altri due .S. intorno alla ſiniſtra, tornando'l caualiero in capo, & la dama à piè del ballo; ſi fanno all'incontro due .P. breui vno innanzi, l'altro indietro; vn ſaltino con ambi due li piedi, & vno .S. intorno alla ſiniſtra col piè deſtro, come s'è fatto di ſopra, poi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra. ſi fa altretanto intorno alla deſtra.

TERZA PARTE.

IL caualiero ſolo farà due .S. vno innanzi col ſiniſtro, l'altro indietro col deſtro; poi ſi fanno tre .T. alla ſiniſtra, & alla deſtra, vna .R. à eſſa mano. Faranno inſieme li due .P. innanzi, è indietro, & il ſaltino, & il .S. intorno col piè deſtro come s'è fatto di ſopra; poi fanno due .SP. & vn .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, volgendo alla ſiniſtra, è ſi fanno altre due .SP. & il .S. intorno alla deſtra.

QVARTA PARTE.

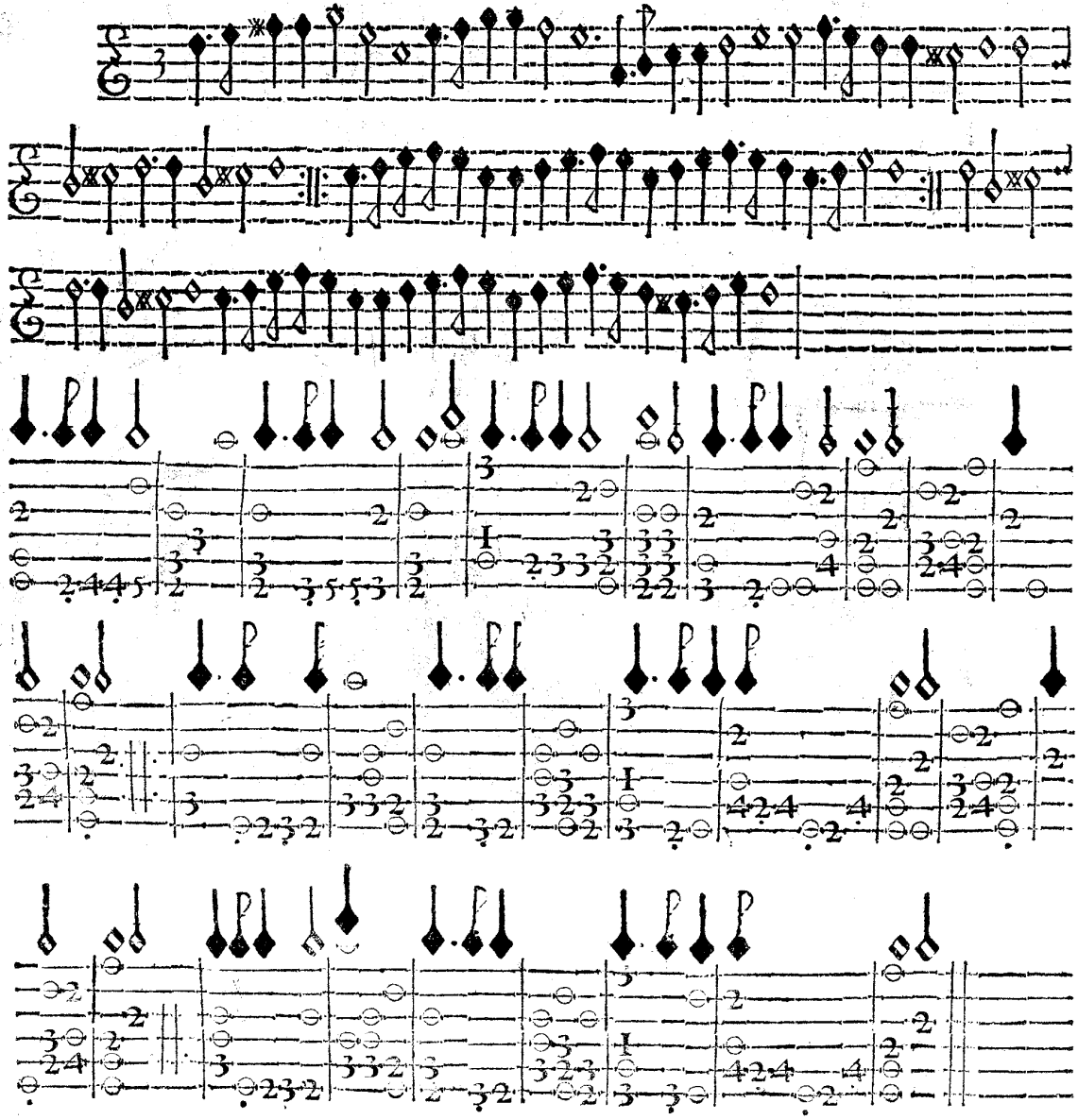
LA dama ſola fa li due .S. è li. T. & la .R. poi ſi fanno inſieme li .P. & il ſaltino, & il .S. intorno com'il detto hà fatto di ſopra. poi fanno li due .SP. & il .S. intorno alla ſiniſtra, & altretanto attorno alla deſtra.

QVIN-

QVINTA PARTE.

SI fanno insieme innanzi, & all'incontro tre battute breui col piè sinistro, & vn .S. graue indietro è tre .T. col sinistro, & la .R. col destro, come s'è fatto di sopra, è si faranno poi quattro .SP. innanzi l'vno con l'altro fiancheggiando, e fermandos'all'incontro à mezo'l ballo con meza .R. si fanno due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra tornando al suo luogo, poi altre due .SP. èvn .S. la dama volta alla destra il caualiero và à pigliare le mani, doue si diede principio al ballo volgendo alla sinistra; poi fanno la .R. mettendo fine con bella gratia al ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo dett'Alta Visconte. La prima parte, si fa vna volta, la seconda e la terza si fa due volte, e cosi si segue sino al fin del ballo.



Mauro Ro:
uere Inuent.
Leon Palauicino Fece.

BALLETTO DELL'AVTTORE DETTO L'ALEMANA

d'Amore ſi balla in quattro, due caualieri, & due dame.

In gratia dell Illuſtriſs. Signora la Signora Conteſſa Delia Spinola, & Angoſciuola.

PRIMA PARTE.

TVTTI quattro ſi fermano in mezo del ballo in quadrangolo, come ſi vede nel preſente diſſegno; faranno inſieme la .R. & due .C. alla ſiniſtra, & alla deſtra; i caualieri piglieranno'l braccio deſtro della ſua dama, faranno due .SP. & vno .S. attorno alla deſtra tornando al ſuo luogo; poi pigliano'l braccio ſiniſtro, e fanno li .SP. è il .S. attorno alla detta mano, tornando al ſuo luogo, & le cadenze di queſto ballo ſi faranno con vn poco d'vn ſalrino.

SECONDA PARTE.

TVtti inſieme faranno tre .S. in giro andando alla ſiniſtra, e volgendoſi à faccia à faccia. fanno vn .S. indietro col piè deſtro; due .SP. è vn .S. in torno alla ſiniſtra. fanno poi altretanto attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo.

TERZA PARTE.

LE dame ſole l'vna al dirimpetto dell'altra fanno due .P. & vn .S. innanzi col ſiniſtro, & due .P. & vn .S. intorno alla deſtra; pigliano'l braccio deſtro, e fanno paſſando l'vno al luogo dell'altro due .SP. & vn .S. attorno alla ſiniſtra; poi pigliano eſſo braccio è fanno altretanto, tornando al ſuo luogo, i caualieri ſoli faranno'l medeſimo c'hanno fatto le dame tornando al ſuo luogo.

QVARTA PARTE.

LE dame ſolo fanno due .P. per fianco alla ſiniſtra volgẽdo'l fianco deſtro. due .T. alla ſiniſtra, & alla deſtra, vn. S. volgendoſi à faccia à faccia. ſi fà altretanto alla deſtra; volgendo'l fianco ſiniſtro; i caualieri pigliano'l braccio deſtro della lor dama è fanno due .SP. & vn .S. intorno alla deſtra tornando al ſuo luogo: poi pigliano'l braccio ſiniſtro dell'altra dama, è fanno

altretanto attorno ad essa mano tornando al suo luogo i caualieri soli fanno'l medesimo .P. èli .T. èil .S. per fianco c'hanno fatto le dame.poi esse da me pigliano'l braccio destro dell'vn caualiero, & il sinistro dell'altro,& tutti insieme fanno l'attioni di sopra.

SESTA PARTE.

TVtti insieme faranno due .P. & vn .S. andando alla sinistra con esso piede,è poi altretanto tornando alla destra. si fanno due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra, il medesimo si fa attorno alla destra ritornando al suo luogo.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

TVtti insieme faranno andando alla sinistra quattro .SP. è due .S. col detto piè volgendosi à faccia à faccia: si fanno due .SP. & vn .S. intorno alla sinistra, e poi li .SP. èil .S. attorno alla destra.

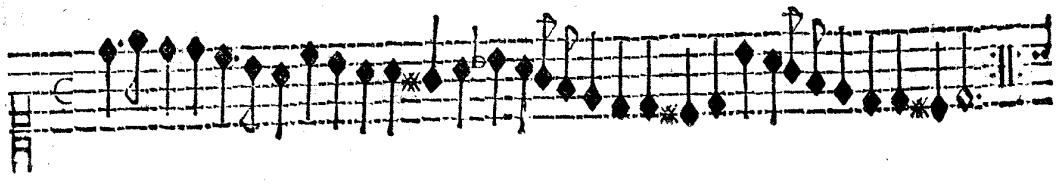
OTTAVA PARTE.

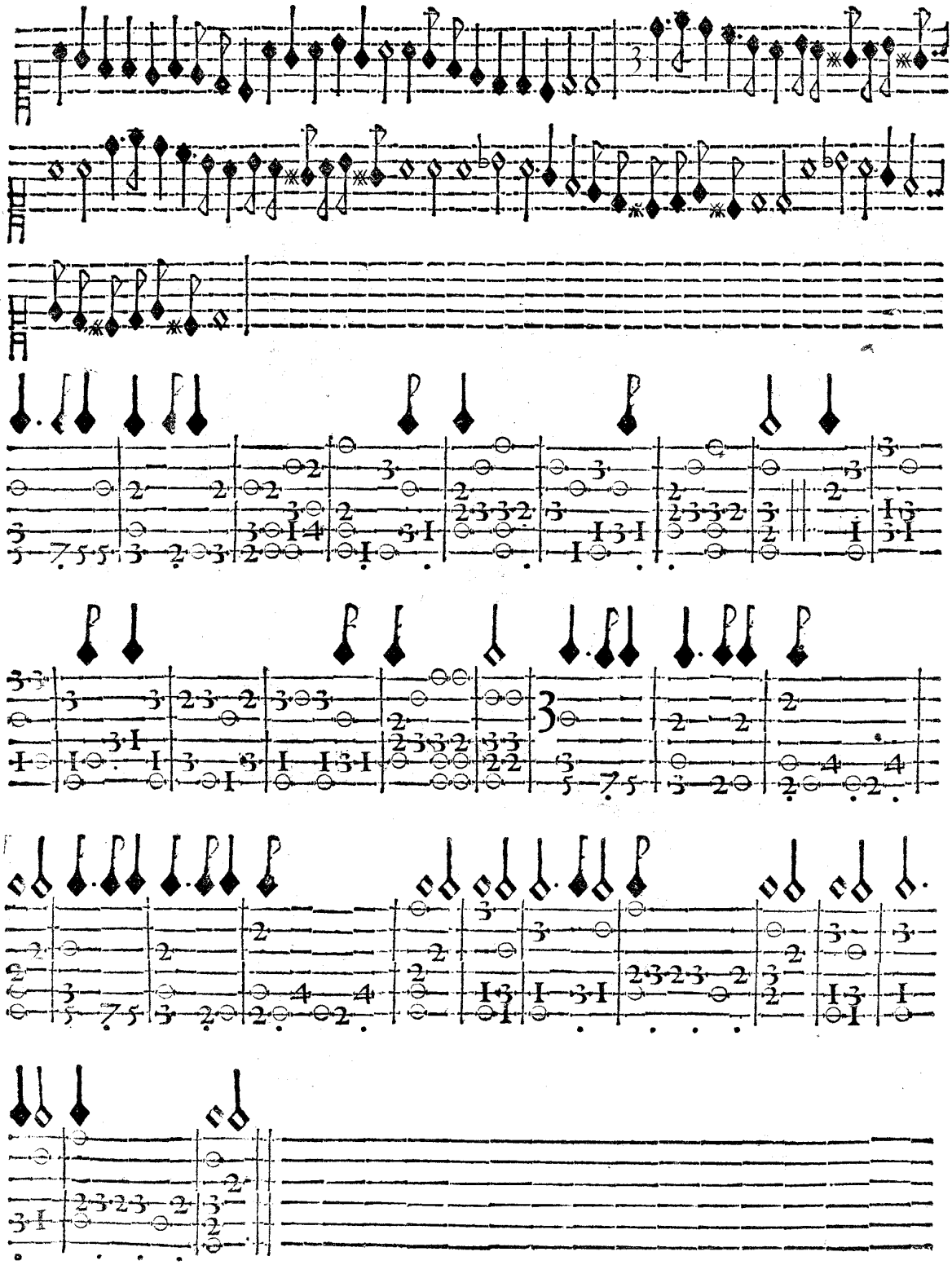
LE dame sole fanno due .S. all'incontro vno innanzi,e l'altro indietro.due fioretti di gagliarda innanzi, è due .T. alla sinistra,& alla destra vn .S. intorno alla sinistra. si pigliano per lo braccio destro, e fanno due .SP. si lasciano è fanno vn .S. attorno alla sinistra. poi pigliano'l braccio sinistro, è si fa altretanto; tornando al suo luogo; i caualieri faranno li medesimi .S. è li fioretti, & l'attioni delle dame.

NONA PARTE.

TVtti insieme faráno otto .SP. in treccia passando prima i caualieri nel mezo, è poi di fuori, è nel mezo, è di fuora. che sono quattro volte tornando ogn'uno al suo luogo; pigliano'l braccio della lor dama,è fanno due .SP. è vn. S. attorno alla destra tornando al suo luogo,poi pigliano'l braccio sinistro è fanno'l medesimo tornando al suo luogo, e volgendosi tutti à faccia à faccia faranno la .R. con finir'il ballo gratiosamente.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto dell'Alemana d'Amore. Le prime due parti si fanno sei volte, è due volte per parte, la gagliarda si fa tre volte, è due volte per parte, sin'al fin del ballo.





Leon Palauicino Feci.
Mauro Rouero Inuentor.

BALLETTO A QVATTRO DE M. STEFANO DETTO LA Galleria d'Amore, si balla in due Caualieri, & due Dame.

In gratia dell'Illustriss. Signora la Signora Lauinia Visconte è Vistarina.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue dame l'vn in capo, & l'altra à piè del ballo all'incontro, come mostra la figura auuertendo che s'hà sempre da stare al pari della sua dama; & à dritta linea di quelle, che sono all'incontro. pigliano la mano voltandosi'l viso, e fanno la .R. graue, è due .C. alla sinistra, & alla destra. poi pigliano'l braccio destro, è fanno due .SP. passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano è si fa vn .S. attorno alla sinistra. pigliano'l detto braccio è fanno li due .SP. è il .S. attorno alla destra tornando al suo luogo.

SECONDA PARTE.

PIgliano le mani, e fanno quattro .S. andando ambidue l'vno al luogo dell'altro, e voltandosi'l viso; & all'incontro à mezo'l ballo, si fa meza .R. pigliano'l braccio destro fanno due .SP. passando l'vno al luogo dell'altro. vn .S. attorno alla sinistra pigliano'l detto braccio, e fanno'l medesimo co'l piè destro ritornando al suo luogo.

TERZA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. i caualieri, e vanno l'vno, al luogo dell'altro voltandosi alla sinistra, è poi alla destra; le dame in quel tempo fanno il medesimo intorno stando al suo luogo voltandosi'l viso fanno due .P. co'l sinistro, e col destro, vno innanzi, è l'altro indietro, vn .R. innanzi volgendo'l detto fianco; fanno altretanto innanzi l'vn incontra all'altro col piè destro, e voltando esso fianco destro.

QVARTA PARTE.
Mutatione della sonata in gagliarda.

PIglian la mano destra, e fanno la .R. graue. due .C. poi pigliano'l braccio destro, e fanno quattro volte i cinque .P. col sinistro, o col destro due volte

te attorno ad eſſa mano, e tornando al ſuo luogo ſi laſciano, e volgendo alla ſiniſtra fanno le altre due volte i cinque .P. i caualieri, & le dame tornano in capo e a piè del ballo volgendoſi à faccia, à faccia. fanno inſieme vn ſaltino à piè pari per fianco à man deſtra. vn .P. con eſſo piede alto, vna botta indietro col ſiniſtro. vn ſottopiede col detto piede, quattro ſaltini due ſopra'l piè deſtro, & due ſopra'l ſiniſtro, vn'altro ſopra'l deſtro. vn ſottopiede co'l ſiniſtro, è la cadenza co'l deſtro. queſta mutanza è di botte vndeci, & è di due tẽpi di ſuono; ſi fa altretanto per fianco alla ſiniſtra co'l detto piede, e fanno quattro volte li cinque .P. paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla ſiniſtra cominciando con eſſo piede e ſi voltano à faccia à faccia.

QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata nel canario.

FAnno inſieme quattro fioretti .SP. del canario, intorno alla ſiniſtra voltandoſi la faccia. due .P. indietro volgendoſi'l fianco deſtro, è poi il ſiniſtro due .P. innanzi, & vn ſaltino à piè pari con eſſo piede. i caualieri fanno tre alzate di piede innanzi col ſiniſtro, e volgendo il detto fianco mettono ad ogni alzata eſſo piede in terra innanzi al deſtro. ſi fa vno .R. & vna battuta di canario co'l medeſimo piede, e ſi fa altretanto innanzi col pie deſtro volgendo'l detto fianco; ſi fa poi altretanto indietro due volte, come s'è fatto innanzi co'l ſiniſtro, e col deſtro. fanno inſieme i quattro .SP. intorno, & i due .P. indietro, & il .S. innanzi, come di ſopra; le dame ſole fanno in cambio delle due alzate de piedi due .P. e vna .R. minuita col piè ſiniſtro voltãdo eſſo fianco ſi fa poi altretanto innanzi col piè deſtro con vn poco d'inchino, ſi torna à far il medeſimo altre due volte tornando al ſuo luogo.

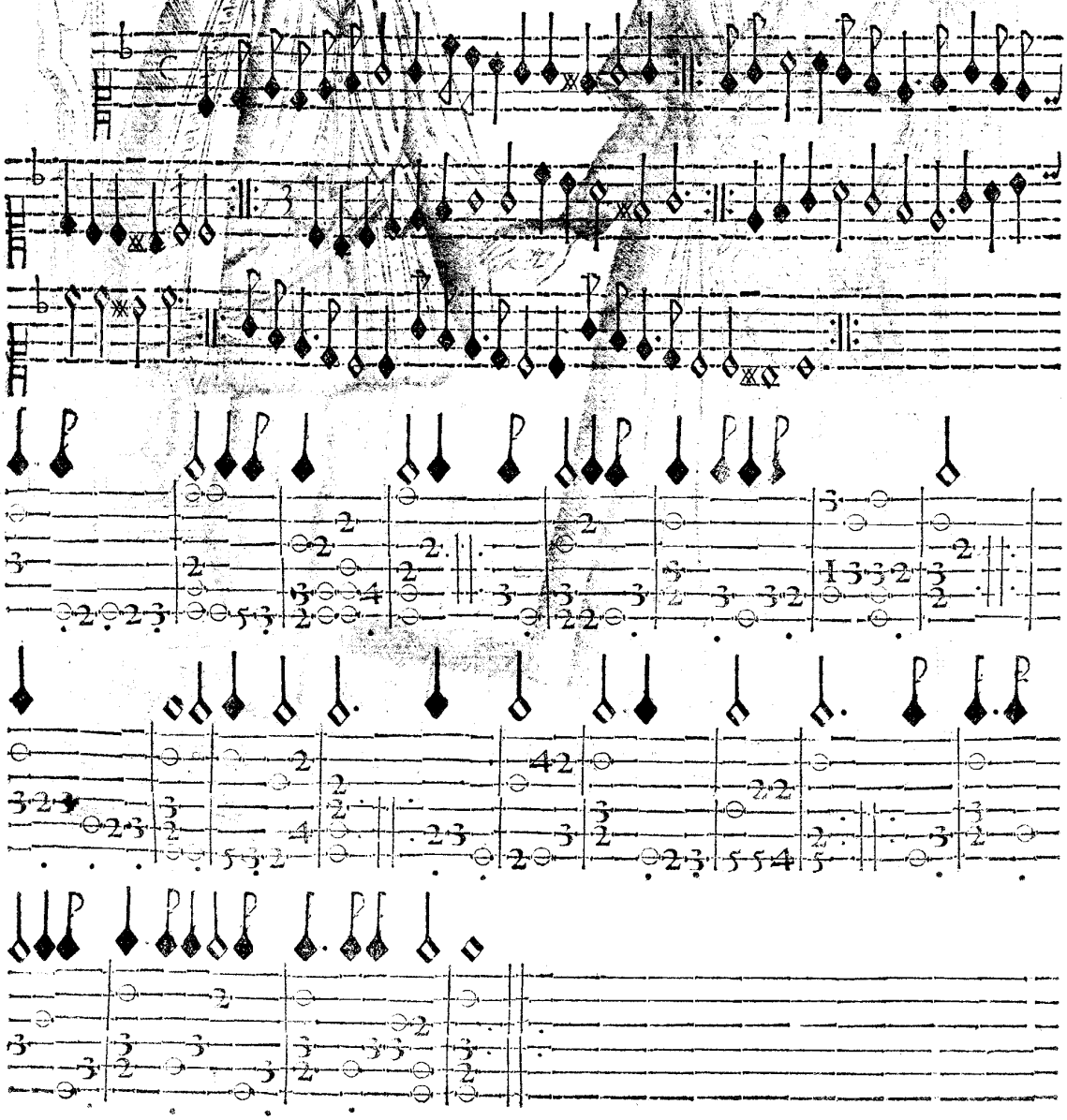
SESTA PARTE.

FAnno inſieme i quattro .SP. intorno alla ſiniſtra, & altri quattro all'incontro toccandoſi la mano deſtra à mez'il ballo. con vna meza .R. ne fanno poi altre quattro volgendo alla ſiniſtra, e paſſando l'vno al luogo dell'altro; ſi fa li .P. indietro è innanzi, come di ſopra; i caualieri fanno col piè ſiniſtro tre battute di canario alto da terra, è tre .S. battute à terra, & vna .R. minuta, & vn .S. battuto, volgendo eſſo fianco; ſi fa altretanto innanzi co'l deſtro volgendo'l detto fianco; e ſi fa indietro due .P. adagio, battendo'l piè ſiniſtro in terra; poi ſe ne fanno altre tre vn poco più preſto; ſi fa'l medeſimo andando indietro col piè deſtro, poi vna battuta indietro col piè ſiniſtro in terra. ſi fanno due .S. battute del canario col deſtro, & il ſiniſtro, volgendo il fianco deſtro, ſi fa'l medeſimo col piè deſtro volgendo'l fianco ſiniſtro, poi ſi fa altre due volte tornando al ſuo luogo, e fanno inſieme il paſeggio intorno come di ſopra, le dame fanno due battute col ſiniſtro, e col deſtro, è vna .R.

mi-

minuta, queſto ſi fa due volte andando innanzi con vn poco d'inchino fanno altre due battute col ſiniſtro e col deſtro e la .R. per fianco, alla ſiniſtra voltando il fianco deſtro, poi ſi fa'l medeſimo voltando'l ſiniſtro fanno indietro vn poco fiancheggiando due .SP. breue e vna .R. minuta col ſiniſtro ſi fa il medeſimo col piè deſtro tornando al ſuo loco, fanno inſieme il paſſaggio intorno poi fanno all'incontro quattro .SP. pigliano il braccio deſtro e fanno attorno quattro .SP. con vn poco d'inchino, ſi laſciano, e fanno quattro .SP. à man ſiniſtra, li caualieri vanno l'vno à capo, e l'altro à piè del ballo le da me in quel tempo fanno il medeſimo voltando vn poco alla ſiniſtra, e poi alla deſtra tornando al ſuo luoco, ſi pigliano la mano, e fanno la .R. con finire'l ballo doue ſi diede principio.

La Muſica della ſonata co'l Intauolatura di liuto della Galleria d'Amore. La prima parte ſi fa tre volte la gagliarda, due volte, e poi il canario ſi fa ſin'al fin del ballo.



Leon Palauicino Fece
I. Mauro Rouere inuentor

TORDIGLIONE NVOVO CON LE MVTANZE dell'Auttore, si balla in due.

Ingratia dell'Illustriss. Signora la Signora Donna Isabella Londonia, e Triuulza.

IL Caualiero piglierà la mano della dama, come dimostra'l disfegno. si fa la .R. graue, è due .C. poi passeggiando faranno quattro .SF. finti doppo il Caualiero pigliera la mano destra della dama, & insieme faranno co'l pie sinistro due .T. presti & vna .R. & questi .T. e .R. si faranno quattro volte girã do attorno in ruota alla sinistra si lasciano con vn poco d'inchino, e voltando alla sinistta fanno tre .S. ordinarie intorno. poi vn .S. all'incontro con meza .R. pigliano'l braccio destro, e fanno quattro .S. scorsi, tre in ruota alla destra cambiando luogo, e si lasciano con vn poco d'inchino. si fa l'altro .S. intorno alla sinistra, il Caualiero torna in capo. la dama a pie del ballo, e fanno insieme la meza .R. auuertendo che questa meza .R. si fa sempre finita la mutanza, e'l passeggio volgendosi a faccia a faccia.

Prima mutanza del Caualiero, & passeggio della dama.

IL Caualiero farà vn saltino col destro con amendue li piedi, & vn passo innanzi col sinistro. due passi intorno alla sinistra, vn con esso piede, l'altro con la cadenza; si fa col destro vn passo innanzi adagio con vn poco d'inchino. vna botta indietro alta; tre sottopiedi vn con l'istesso piede, l'altro col sinistro, e'l terzo col destro vn fioretto col sinistro, e la cadenza col destro. due battute, & vna scambiata stando fermato, e tre botte della campanella, attorno alla destra, & la cadenza col detto piede. questa mutanza e de botte 22. & de quattro tempi di suono. si fa altretanto con l'altro piede.

La dama in questo tempo passeggiando farà quattro .S. correndo, e voltando intorno alla sinistra, & poi alla destra in foggia di due circoli quattro .SF. finti per fianco. due alla sinistra, & due alla destra.

Prima mutanza della dama, & passeggio del Caualiero.

LA dama farà due .P. ponendo li piedi in terra vno innanzi, l'altro indietro col sinistro. poi alzerà'l pie destro innanzi, e la cadenza con esso piede. si fanno due tempi di .R. minuita con li piedi al pari, vna alla sinistra, l'altra alla destra li cinque .P. scorrendo vna volta attorno alla sinistra, & il medesimo

ſi fa col pie deſtro. queſta mutanza e di botte 21. e di quattro tempi di ſuono.
Il Caualiero in queſto tempo paſſeggiando farà quattro .S. finti per fianco. due alla ſiniſtra,& due alla deſtra,& quattro .S. ordinarij due intorno alla ſiniſtra, & due alla deſtra. ſi fanno queſti .S. in due modi per variar li detti .P. à chi piacerà a paſſeggiar eſſi .P. ſenza voltarſi intorno ſi pō far'a ſuo piacere.

Seconde mutanze del Caualiero, & paſſeggio della dama.

IL Caualiero farà in contratempo vna battuta innanzi. vn paſſo, vn fioretto col pie ſiniſtro, e la cadenza col deſtro; due ſaltini indietro a pie pari. vn ſaltino attorno alla deſtra ſopra'l pie ſiniſtro, col deſtro indietro alto, tre ſottopiedi in proſpettiua. vn con eſſo piede,l'altro col ſiniſtro,il terzo, & la cadenza col deſtro alto. quattro paſſi attorno alla deſtra. vn col detto piede,l'altro col ſiniſtro,l'altro paſſo innanzi,e la cadenza col pie deſtro. queſta mutanza è di botte 21. & di quattro tempi di ſuono. ſi fa'l medeſimo con l'altro piede.
La dama in queſto tempo paſſeggiando farà li quattro .S. ſcorſi intorno, & li quattro .S. finti alla ſiniſtra,& alla deſtra,come di ſopra.

Seconda mutanza della dama, & paſſeggio del Caualiero.

LA Dama farà vn .P. adagio leuando innanzi'l pie ſiniſtro, è doppo ne farà vn'altro col deſtro, e la cadenza con eſſo pie voltand'il detto fianco. tre .P. vno innanzi, l'altro indietro ponendo'l piede in terra,e'l terzo innanzi,e la cadenza con eſſo piede, cinque .P. col detto intorno alla ſiniſtra voltando eſſo fianco,ſi fan li due .P. adagio, che ſi ſono fatti al principio della mutanza,& la cadenza col pie deſtro voltando'l detto fianco. queſta mutanza è di botte 15. & di quattro tempi di ſuono. ſi fa'l medeſimo con l'altro piede.
Il Caualiero in queſto tēpo paſſeggiando farà li .S. già detti c'ha fatto di ſopra.
Pigliano poi'l braccio deſtro,e fanno quattro .S. ſcorſi tre in ruota attorno alla ſiniſtra cambiando luogo,ſi laſciano con vn poco d'inchino,e fanno l'altro .S. intorno ad eſſa mano. fanno parimente inſieme'l paſſeggio, cioè gli otto .S. finti. quattro alla ſiniſtra voltando'l fianco deſtro, equattro alla deſtra voltā-do'l ſiniſtro. il Caualiero farà eſſi .S. finti con vn fioretto contratempo nel fine delle cadenze. e la dama farà poi li medeſimi .S. finti c'ha fatto di ſopra, fanno inſieme quattro .R. minute innanzi, l'vno contra l'altro voltandoſi'l fianco ſiniſtro,e poi il deſtro. quattro volte con vn poco d'inchino, ſi fa'l medeſimo indietro,tornando al ſuo luogo.

Terza mutanza del Caualiero,& paſſeggio della Dama.

IL Caualiero farà vn fioretto contratēpo col pie ſiniſtro voltando eſſo fiāco, & andando alla deſtra. vn paſſo innanzi col deſtro, & la cadenza finta col detto piede. vn .P. col ſiniſtro innanzi,& la cadenza col deſtro. vna battuta alla ſiniſtra voltando'l fiāco deſtro. due sbalzetti vn con eſſo piede, l'altro col ſiniſtro

niſtro. vn ſottopiede col deſtro. vn fioretto col ſiniſtro vna botta innanzi, & vn ſaltino ſopra'l deſtro; & due botte innanzi, e indietro. vn ſottopiede col ſiniſtro, è la cadenza col deſtro. due sbalzetti a pie pari alla ſiniſtra vn .P. innanzi con eſſo piede alto. due sbalzetti alla deſtra, vn ſottopiede col ſiniſtro, e la cadenza col deſtro. due sbalzetti à pie pari alla ſiniſtra vn .P. innanzi cõ eſſo piede alto. due sbalzetti alla deſtra, vn ſottopiede col ſiniſtro, è la cadẽza col deſtro. queſta mutanza e de botte 29. & di quattro tempi di ſuono. il medeſimo ſi farà con l'altro piede.

La dama in queſto tempo paſſeggiando farà li .S. già detti di ſopra.

Terza mutanza della dama, & paſſeggio del Caualiero.

LA dama farà cinque paſſetti intorno alla deſtra col piè ſiniſtro, e la cadenza col deſtro. due battute adagio per fianco alla ſiniſtra voltãdo'l fianco deſtro. vna botta con eſſo piede alto voltando'l fianco ſiniſtro. vna botta innanzi con eſſo piede alto voltando'l detto fianco. vn .P. innanzi, è la cadenza cõl piè deſtro. queſta mutanza e de botte 15. e quattro tempi di ſuono. il medeſimo ſi fà con l'altro piede.

Il Caualiero in queſto tempo paſſeggiando farà li .S. già detti di ſopra.

Quarta mutanza del Caualiero, & paſſeggio della dama.

Il Caualiero farà tre ſalti à pie pari contratempo col pie deſtro per fianco alla detta mano. vn .P. innanzi con eſſo piede alto; vn ſottopiede col ſiniſtro, e la cadenza col deſtro; vna ſcambiata di piede fermata. tre ſaltini andãdo vn poco indietro. vn ſopra'l ſiniſtro, l'altro col deſtro, e poi col ſiniſtro, & vn ſottopiede col deſtro, & la cadenza cõ eſſo piede alto. due ſaltini innanzi, è tre botte di campanella col ſiniſtro intorno alla deſtra, e col detto piede la cadenza; vn ſaltino indietro con ambidue li piedi. il medeſimo indietro, è vna botta indietro. vn ſottopiede col ſiniſtro, & la cadenza col deſtro. queſta mutanza e di botte 22. & e di quattro tempi di ſuono. ſi fa altretanto con l'altro piede.

La dama in queſto tempo paſſeggiando fara'l .S. che s'è già fatto di ſopra.

Quarta mutanza della Dama, & paſſeggio del Caualiero.

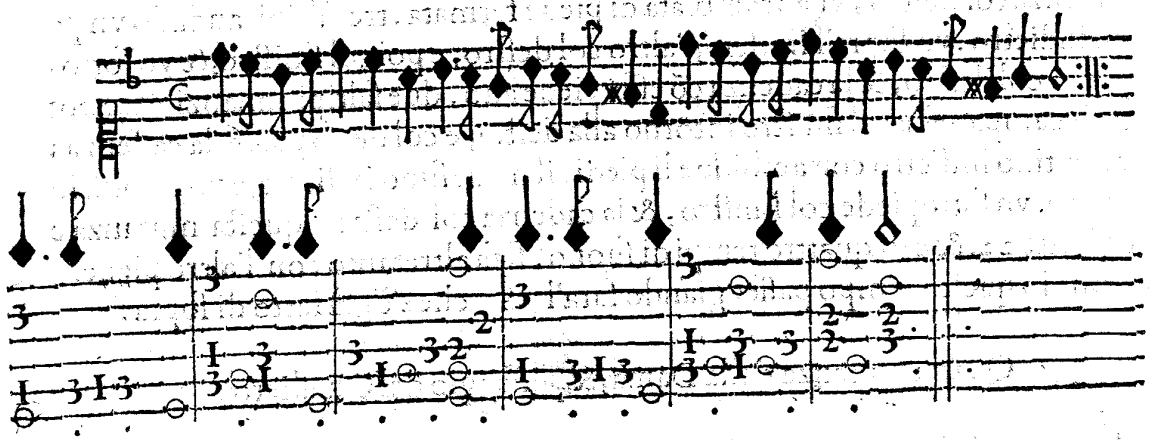
LA dama farà vn paſſo adagio leuand'innanzi il piè ſiniſtro; poſcia vn'altro col deſtro, e la cadenza, voltando eſſo fianco. ſi fanno tre .P. vno innanzi, l'altro indietro, mettendo'l piede in terra, e'l terzo innanzi, e la cadenza col deſtro voltando'l detto fianco. ſi fanno due .R. minuite vn poco per fianco vna indietro à dritta linea col ſiniſtro, l'altro innanzi, e la cadenza col pie deſtro. queſta mutanza è di botte 13. & ſono quattro tempi di ſuono, e ſi fa altretanto con l'altro piede.

Il detto, in queſto tempo paſſeggiando farà'l .S. che s'è già fatto di ſopra.

FAnno poi inſieme vn ſaltino col piè ſiniſtro innanzi con muouer eſſo piede in sù, & in giù mettendolo in terra con vn poco d'inchino, due .P. vn col detto, l'altro col deſtro, vn fioretto con eſſo piede, è la cadenza col ſiniſtro alto, queſti paſſi, è fioretti ſi fanno tre volte contratempo, paſſando l'vno al luogo dell'altro in forma di meza Luna fanno vn .S. intorno alla ſiniſtra, alzando'l piè deſtro, & col detto piede altretanto, tornando ogn'vno al ſuo luogo fanno il .S. attorno alla deſtra con eſſo piede, & ſe la dama non poteſſe fare li .P. col fioretto potrà fare quattro .S. & fatto li due all'incontro farà vn poco d'inchino, ò altri paſſi, come le ſarà più commodo, poi fanno quattro .S. il caualiero, ne fa due intorno alla ſiniſtra, & due andando in capo del ballo. la dama in queſto tempo ſcorre intorno alla ſiniſtra, è poi alla deſtra, & nel fine delli quattro .S. ſi pigliano con bel modo la mano, è fanno inſieme la .R. mettendo gratioſamente fine al ballo.

QNeſto Tordiglione ſi fà ancora in quattro, ſtando vn caualiero con la ſua dama in capo, l'altro à piè del ballo, & nel finite la prima parte, ſi cambia luogo l'vno con l'altro, e la dama ſi metterà al pari dell'altro caualiero all'incontro del ſuo, è faranno i caualieri inſieme le ſopradette mutanze, & il paſſeggio; le dame faranno ancor loro le ſue mutanze, & il paſſeggio, è l'attioni, che ſi ſono fatte prima ballando in due.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura del liuto del Tordiglione. E vna parte ſola, è ſi fa ſempre ſin'al fin del ballo.



Mauro Ponete mucror.
Leon Polauicino incidit.
L. P.

IL CANARIO DELL'AVTTORE CON le ſue mutanze.

In gratia dell'Illuſtriſs. Signora la Signora Marcheſa Giulia de'Vecchi, è Cuſana.

NEL principiare queſto ballo, il caualiero pigliarà la mano della dama, come ſi vede nella figura, & inſieme faranno la .R. gra ue con due .c. alla ſiniſtra, & alla deſtra. poi faranno dodeci fioretti .SP. ſchiſciati quattro, andando innanzi ſino à mezo il ballo; pigliaranno poi'l braccio deſtro, & ſe ne faranno altri quattro attorno alla deſtra con vna meza .R. ſi laſcieranno, è faranno gl'altri quattro .SP. intorno alla ſiniſtra. il caualiero và à piè del bal lo, è la dama ritorna à capo, voltandoſi à faccia, è fanno inſieme la .R. la dama ſi ferma, il caualiero fa quattro .SP. in ſaltino intorno alla ſiniſtra, & due .P. preſti andando innanzi, è la cadenza à piè pari. queſto è'l paſſeggio che fa ranno inſieme amendue è poi ſi farà ancora innanzi, che ſi facciano le mutan ze, auuertendo che come ſi faranno queſti .P. ſi fa'l medeſimo paſſeggio, co me di ſopra. voltandoſi nel far le mutanze, e l'altre attioni ſempre all'incon tro à dritta linea.

Prima mutanza del Caualiero.

IL Caualiero farà'l paſſeggio intorno, come fece di ſopra, è poi col piè ſiniſtro quattro battute andando innanzi; e voltando eſſo fianco vna alta da terra, & l'altra battuta ſi batte co'l mezo del piè ſiniſtro nel calcagno del piè deſtro, & queſte due battute ſi faranno vn'altra volta con eſſo piede è poi due .S. battu ti, & vna .R. minuta, & vn .S. battuto, & tutta queſta mutanza ſi farà col piè ſiniſtro, poi col deſtro altretante, come s'è fatto voltando'l detto fianco. dopò ſi farà la ritirata battendo'l piè ſiniſtro indietro con vna .R. doppia mi nuta. ſi fa'l medeſimo col piè deſtro fiancheggiãdo, poi ſi fanno cinque .P. in dietro battuti, due adagio, & gl'altri trè preſto col ſiniſtro, è col deſtro ſi fa al tretante col piè deſtro tornando al ſuo luogo, ſi fa poi il paſſeggio intorno al la ſiniſtra, & inſieme la .R.

Mutanza della Dama.

LA Dama farà'l paſſeggio intorno, è poi otto .S. battute andando innanzi, è due .R. minute per fianco alla ſiniſtra, & alla deſtra, & vn .S. minuto

ſcor-

ſcorrendo intorno alla ſiniſtra, ſi farà altretanto dalla parte deſtra, è la ritirata indietro, fiancheggiando con quattro .P. graui battendo'l piede in terra. poi fa'l paſſeggio intorno e la .R. inſieme.

Seconda mutanza del caualiero.

IL Caualiero fa'l paſſeggio intorno, è li .P. innanzi, & il ſaltino, poi ſette bot te preſte col piè ſiniſtro, tre botte battendo'l calcagno, & la punta del pied'in terra nel detto luogo, & due botte toccando con la pũta del piè, e del calcagno in terra ſopra'l piè deſtro, & vna botta indietro, è la cadenza con eſſo piede, due .P. è due .S. battute, & due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra, è poi due ricacciate con due .S. battuti ſi farà poi la medeſima mutãza col piè deſtro, è la ritirata indietro con tre botte preſto col ſiniſtro, toccando col calcagno è con la punta del piede in terra. ſi fanno due .T. & vn ſaltino à piè pari voltando'l fianco deſtro, & vn .P. tirando indietro à terra'l piè deſtro, e voltando'l fianco ſiniſtro, & queſta ritirata ſi farà quattro volte indietro con vn piede, & con l'altro. poi ſi fa'l paſſeggio intorno, e la .R. d'amendue inſieme.

Mutanza della Dama.

LA Dama fara'l paſſeggio intorno, è tre .T. innanzi, & indietro voltando eſſo fianco ſiniſtro ſopra'l detto piede, & ſopra'l deſtro. poi fa due .R. minuite vna indietro, l'altra innanzi; & queſta mutãza ſi farà quattro volte ſem pre innanzi con vn piede, è con l'altro fiancheggiando poi quattro .S. ſcorſi minuti intorno alla ſiniſtra, & alla deſtra, à modo di due circoli, e tornando al ſuo luogo ſi farà la ritirata indietro con quattro battute, tirando indietro'l piede per terra con quattro .R. minuite col ſiniſtro, voltando'l fiãco deſtro. e poi con eſſo deſtro, voltando'l ſiniſtro, & queſto ſi farà quattro volte.

Il paſſeggio inſieme.

FAranno inſieme'l paſſeggio intorno, è poi quattro .SP. ſchiſciate andando l'vno verſõ l'altro toccando la man deſtra à mezo'l ballo con vna meza .R. laſciano la mano, è fanno quattro altre .SP. andando l'vno al luogo dell'altro, e voltando alla ſiniſtra faranno la .R. inſieme.

Terza mutanza del Caualiero.

IL Caualiero farà'l paſſeggio intorno, e tre .S. battuti in proſpettiua vn col ſiniſtro, & due col deſtro piede, & ſei battute preſto, tre innanzi, è indietro col ſiniſtro, & tre col piè deſtro, è poi altre tre battute indietro, è innanzi, è la cadenza

cadenza col ſiniſtro, ponendo'l piè deſtro di dietro al detto con eſſo piede, ſi fa vn .P. & due ſaltini à piè pari per fianco alla detta mano, vn ſaltino innanzi ſopra'l piè ſiniſtro, & vn .P. col deſtro è vn .S. battuto col ſiniſtro, & vn ſaltino ſopra à eſſo piede, & vn .S. battuto col detto, ſi farà poi la medeſima mutanza cominciando co'l piè deſtro. doppo ſi fa la ritirata indietro due botte graui indietro, vn ſaltino battendo in terra indietro'l piè ſiniſtro, & due ſcambiate di piede in ſaltino andãdo innanzi, vna col piè deſtro, l'altra col ſiniſtro, & vna .R. minuita con eſſo piede, è due .S. battuti, vn col deſtro, & l'altro, è la cadenza col ſiniſtro. doppo ſi fa'l medeſimo, che s'è fatto cominciando col piè deſtro. poi fatto'l paſſeggio faranno inſieme la .R.

Mutanza della Dama.

LA Dama farà'l paſſeggio intorno, poi andãdo innanzi vna .R. doppia minuita col piè ſiniſtro, voltãdo eſſo fianco, è tre .T. vno ſopra detto piede, l'altro ſopra'l deſtro, vn'altra .R. col ſiniſtro. doppo col piè deſtro altretãto andando innanzi, e voltando eſſo fianco fà poi otto .P. graui intorno alla ſiniſtra voltando due volte intorno à dritta linea, e tornando al ſuo luogo, e voltando'l fianco deſtro; doppò farà tornando innanzi altretanto, come s'è già fatto col detto piede, è col ſiniſtro: poi ſi faranno le due volte intorno, alla deſtra due .R. indietro minuite vna col ſiniſtro, l'altra col piè deſtro tornando al ſuo luogo poi fatto'l paſſeggio fanno inſieme la .R.

Quarta mutanza del Caualiero.

IL Caualiero ſolo farà'l paſſeggio intorno. poi vn .F. contratempo per fianco alla deſtra col piè ſiniſtro, è due botte innanzi, vna col deſtro alto, & l'altra con la cadenza col piè ſiniſtro, è due battute col piè deſtro per fianco alla ſiniſtra; vna botta indietro, è vn ſottopiè col deſtro, & vna capriuola ſpezzata col ſiniſtro, è due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra, è tre .P. preſto andando innanzi col piede alto, e battendo tre volte'l piede innanzi, è indietro col ſiniſtro, è col deſtro, e poi fa la cadenza col ſiniſtro, è due .P. indietro adagio battendo'l piede in terra, è tre .P. preſto anco indietro tirando adietro'l piè deſtro, & il ſiniſtro, è la cadenza col deſtro, è tre ſcambiate di piede di tre botte l'vna tenẽdo ſempre ſpianati li piedi in terra col piè deſtro, è col ſiniſtro ſpingendo due volte'l piede innanzi à dritta linea, è poi indietro, è la cadenza col ſiniſtro, è quattro battute, vna alta da terra, & l'altra battendo vna botta col mezo del piè deſtro nel calcagno del ſiniſtro; & queſte due botte ſi faranno vn'altra volta cõ eſſo piede, & vn ſottopiede col detto, è poi vna capriola ſpezzata è la cadenza col ſiniſtro, & vna .R. innanzi minuta voltando'l fianco deſtro, è poi vn'altro ſottopiede con eſſo, è la capriola è la .R. minuta col deſtro voltando'l fianco ſiniſtro ſi fanno doppò cinque botte adagio col ſiniſtro,

vna

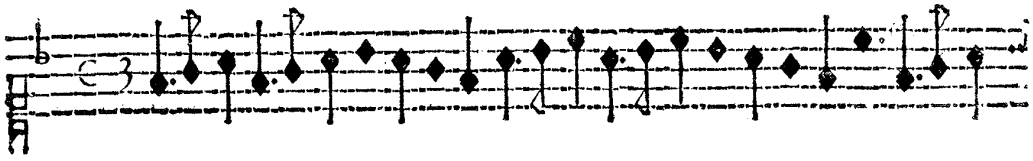
vna battendo'l caleagno al paro del piè deſtro, è due botte dando della punta & del calcagno in terra ſopra d'eſſo piè deſtro intorno alla detta mano, & vna botta indietro è la cadenza col ſiniſtro. tutta queſta mutanza ſi tornerà à fare vn'altra volta cominciando col piè deſtro. e dopò fatto'l paſſeggio intorno, fanno inſieme la .R.

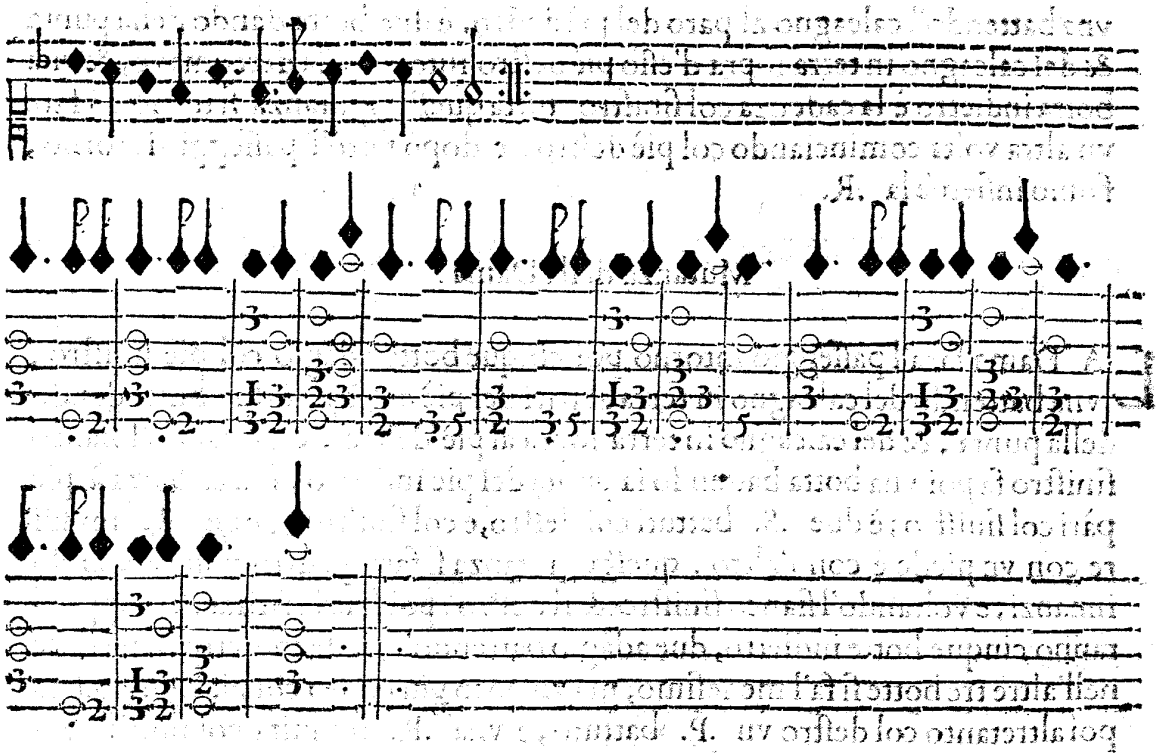
Mutanza della Dama.

LA Dama fara'l paſſeggio intorno poi cinque botte adagio col piè ſiniſtro, vna battendo del calcagno in terra al pari del piè deſtro, è due botte dando della punta, & del calcagno in terra ſopra al piè deſtro, e voltando'l fianco ſiniſtro fa poi vna botta battendo la punta del pie indietro, è la cadenza à pie pàri col ſiniſtro; è due .S. battuti col deſtro, e col ſiniſtro; è due .R. minute con vn piede è con l'altro. queſta mutanza ſi farà quattro volte andando innanzi, e voltando'l fianco ſiniſtro, & il deſtro. poi farà la ritirata. doppo ſi fanno cinque botte indietro, due adagio battendo'l piede indietro in terra, & nell'altre tre botte ſi fa'l medeſimo, ma vn poco più preſto col piè ſiniſtro. ſi fa poi altretanto col deſtro vn .P. battuto, è vna .R. minuita col ſiniſtro voltando'l fianco deſtro. poi ſi fara'l medeſimo con eſſo piede voltando'l fianco ſiniſtro. faranno inſieme il paſſeggio intorno poi quattordici .SP. due andando innanzi, pigliano'l braccio à mezo'l ballo, & ne faranno ſei altri attorno alla deſtra cambiando luogo. laſciano'l braccio con vn poco d'inchino poi fanno altri ſei .SP. la dama volta alla ſiniſtra, e poi alla deſtra, e torna à capo del ballo. il Caualiero in quel tempo ſi volta alla ſiniſtra, & và à pigliare la mano della Dama. e fanno la .R. finendo'l Canario gratioſamente. Si potrebbero fare in queſto ballo molte altre mutanze, ma per non eſſer troppo lungo con hauer meſſe queſte quattro mi pare d'hauer fatto à baſtanza.

Il detto Canario alcuni fanno'l paſſeggio à vn'altro modo doppo fatto la R. & li quattro .SP. laſciano la mano, Il Caualiero torna à capo e la dama à piè del ballo, dopo hauer fatto le due mutanze, & il paſſeggio paſſano l'vno al luoco dell'altro toccandoſi la mano, fatto l'altro paſſeggio e le due mutanze, vanno à pigliar il braccio deſtro, girando attorno alla ſiniſtra cambiando luoco, ſi laſciano con vn poco d'inchino, la dama volta alla ſiniſtra, & alla deſtra, & torna a capo del ballo il caualier volta alla ſiniſtra è và à pigliar la mano, fanno la .R. queſti doi modi di paſſeggio ſtãno tutte due bene, & ſi potrà fare quello che più piacerà, è à me pare che'l primo paſſeggio ſia più cõmodo per le Dame.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di leuto del Canario, è vna parte ſola, è ſi ſa ſempre ſin'al fin del ballo.





Leon Palauicino Feci.
Mauro Rouere Inuentor.

BASSA IMPERIALE, MESSA IN VSO DALL'AVTTORE, si balla in quattro, due Caualieri, & due Dame.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Donna Beatrice da Este.

PRIMA PARTE.

SI fermano i Caualieri con le sue Dame, l'vno in capo, & l'altro a piedi del ballo all'incõtro, come mostrano le presenti figure, auuertendo, che s'hà sempre da star al pari della dama, & a dritta linea di quelle, che sono all'incontro. Pigliano la mano, e fanno la .R. graue due .C. alla sinistra, & alla destra due .SP. & vn .S. due .P. graui, & vna .R. alla destra andando innanzi l'vno al luogo dell'altro, e voltandosi a faccia a faccia.

SECONDA PARTE.

SI fanno poi due .SP. & vn .S. andando innanzi, & a mezo'l ballo vn poco d'inchino all'incontro. lasciano la mano, i caualieri, e fanno due .SP. & vn .S. tornando doue si principiò'l ballo, le dame in quel tempo fanno'l medesimo scorrendo, & si voltano alla sinistra al dirimpetto.

TERZA PARTE.

PIglieranno la mano destra della Dama, è faranno due .SP. & vn .S. col sinistro, volgendo esso fianco. lasciano la mano è fanno due saltini vn'indietro sopra'l destro, l'altro innanzi sopra'l sinistro, e vn .S. indietro col destro; pigliano poi la man sinistra, e fanno altretanto, tornando al suo luogo, e voltando'l fianco destro; ma li due saltini si fanno vno innanzi sopra esso piede, l'altro indietro, sopra'l sinistro, & il .S. col destro.

QVARTA PARTE.

ICaualieri farãno due .SP. & vn .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla sinistra; le dame in quel tempo fanno'l medesimo al suo luogo intorno ad essa mano, e fanno insieme all'incontro due .SP. breui indietro, e fiancheggiando vno col destro, l'altro col sinistro, & vn .S. innanzi col destro.

QVIN-

QVARTA PARTE.

I Caualieri soli, faranno due saltini a pie pari alla sinistra; & alla destra, e poi quattro .SP. gagliardi, due innanzi fiácheggiando incontro alle sue dame, e due indietro, cominciando col sinistro, & vn .S. con esso piede tornando al suo luogo. poi fanno altretanto cominciando col pie destro, e le dame solo faranno quello, che si è già fatto dalli caualieri stando sempre all'incontro.

SESTA PARTE.

Mutatione della sonata.

FAranno tutti insieme li due saltini à pie pari, & vn fioretto di gagliarda col sinistro, & vn .S. col destro, scorrendo l'vno contra l'altro all'incontro alla sinistra della sua dama, si fa meza .R. volgendosi la faccia poi due .SP. & vn .S. volgendo attorno alla sinistra, e tornando al suo luogo, si farà poi altretanto sopra'l pie destro scorrendo alla destra della sua dama, doppo volgendosi intorno alla destra, tornano al suo luogo cõ le dette attioni fatte di sopra.

SETTIMA PARTE.

FAranno insieme andando innanzi l'vno verso l'altro; e passando i Caualieri alla sinistra della sua dama vn .P. col sinistro, & vn fioretto gagliardo col pie destro, & questo si farà due volte. doppò fermandosi all'incontro a mezo il ballo si fa vn .P. col destro alto, & due fioretti per fianco alla cadenza con meza .R. con esso pie destro, & le dame in cambio di questo, che si è fatto, fanno due .SP. & vn .S. col sinistro, poi la meza .R. col destro; fanno insieme due .SP. è vno .S. con esso, passando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo attorno alla detta mano, si fermano all'incontro.

OTTAVA PARTE.

LE dame sole faráno quattro .SP. in vn circolo intorno alla sinistra. due .P. graui innanzi, & vna .R. per fianco alla detta mano, si fa altretanto intorno alla destra con esso piede, i caualieri soli faranno'l medesimo, c'hanno fatto le dame; ma li due .P. li faranno breui con due fioretti gagliardi, e la R. per fianco.

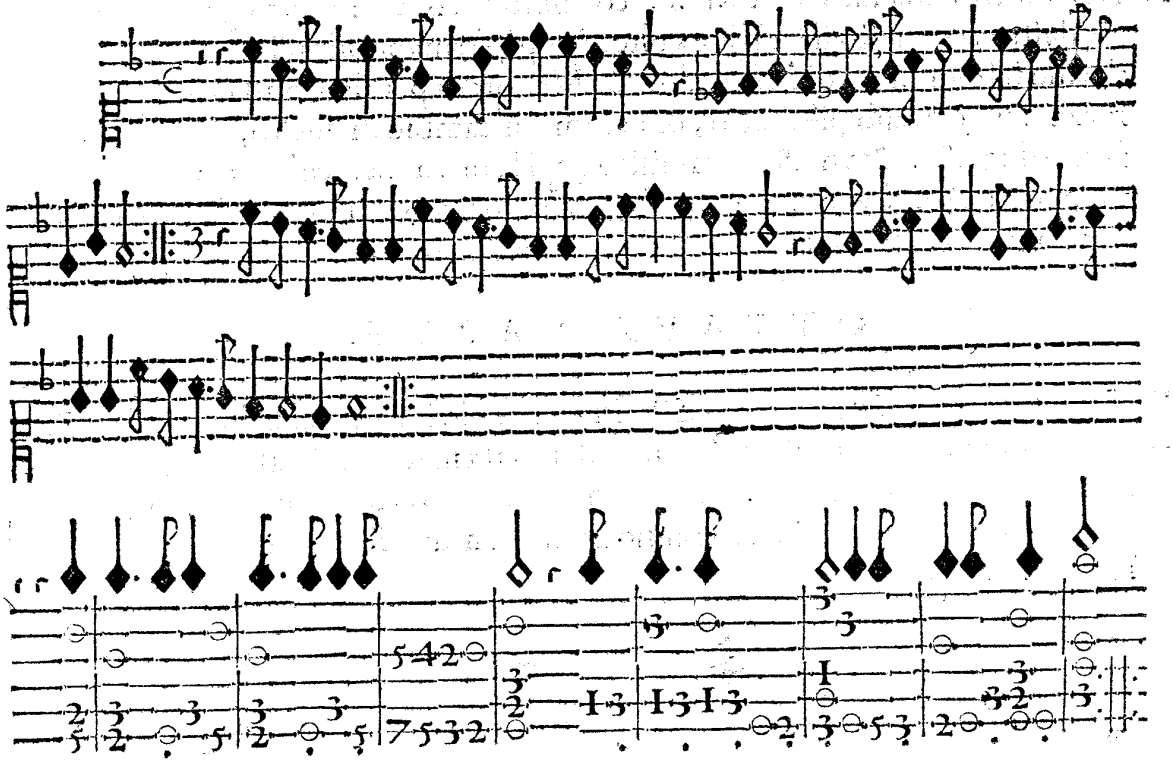
NONA PARTE.

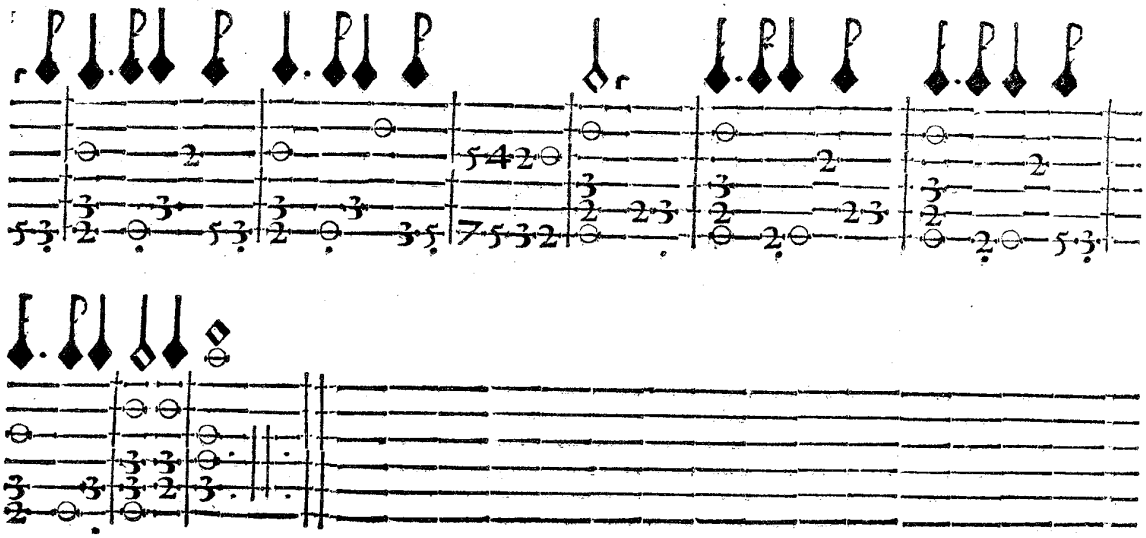
FAráno inſieme vn .P. col ſiniſtro, & vn fioretto gagliardo col deſtro, & queſto ſi fa due volte, andando innãzi dalla parte ſiniſtra della ſua dama; e fermãdoſi all'incontro a mezo'l ballo. ſi fanno col ſiniſtro alto due fioretti per fianco, e la cadenza con meza .R. con eſſo piede, & le dame in cambio di queſto, fanno due .S. con la meza .R. poi inſieme due .SP. e vn .S. col ſiniſtro, tornando al ſuo luogo, e volgendo ad eſſa mano fanno altretanto col pie deſtro, paſſando alla deſtra della dama, e tornandò al ſuo luogo, volgono attorno dalla deſtra.

DECIMA PARTE.

FAranno inſieme quattro .SP. col ſiniſtro, l'vno contra all'altro fiancheggiãdo; e paſſando alla ſiniſtra della dama. fanno poi due .S. le dame voltano alla deſtra, & i caualieri in quel tempo voltanò alla ſiniſtra, e vanno à pigliare la mano, facendo fine con la .R. doue s'è principiato'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto della Baſſa Imperiale.
La prima parte ſi fa cinque volte, la ſeconda parte ſi fa
fin'al fin del ballo.





Leon Palauicino Fece.
I. Mauro Rouere inuentor

LAVRA GENTILE, MESSO IN VSO DALL'AVTTORE, si balla in due.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Innocenza Raÿnolda, è Coria.

PRIMA PARTE.

STand'il Caualier'è la dama all'incontro, come dimostra'l disegno, fanno la .R. graue, due .q. è due .P. & vno .S. passando l'vno al luogo dell'altro, e pigliando la man destra, pigliano la sinistra, e fanno'l medesimo tornando al suo luogo; pigliano la mano, e fanno due .R. e tre .T. alla sinistra, e duoi .S. intorno alla destra; si piglia la sinistra, e si fa altretanto alla destra, & i due .S. intorno alla sinistra.

SECONDA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno andando innanzi due .P. due .P. & vno .S. col pie sinistro. due .P. due .P. & vno .S. col destro volgendosi la faccia in capo del ballo. si fa la .R. li .T. e li .S. come s'è fatto di sopra alla sinistra, & alla destra.

TERZA PARTE.

IL Caualiero solo fa innanzi alla dama due .P. & vno .S. col sinistro due .P. adietro, e tre .T. col destro, e fanno insieme la .R. egli con due .S. va al luogo della dama; & essa si volge alla sinistra cambiando luogo; la dama fa'l medesimo; c'ha fatto'l caualiero tornando l'vno, e l'altro al suo luogo.

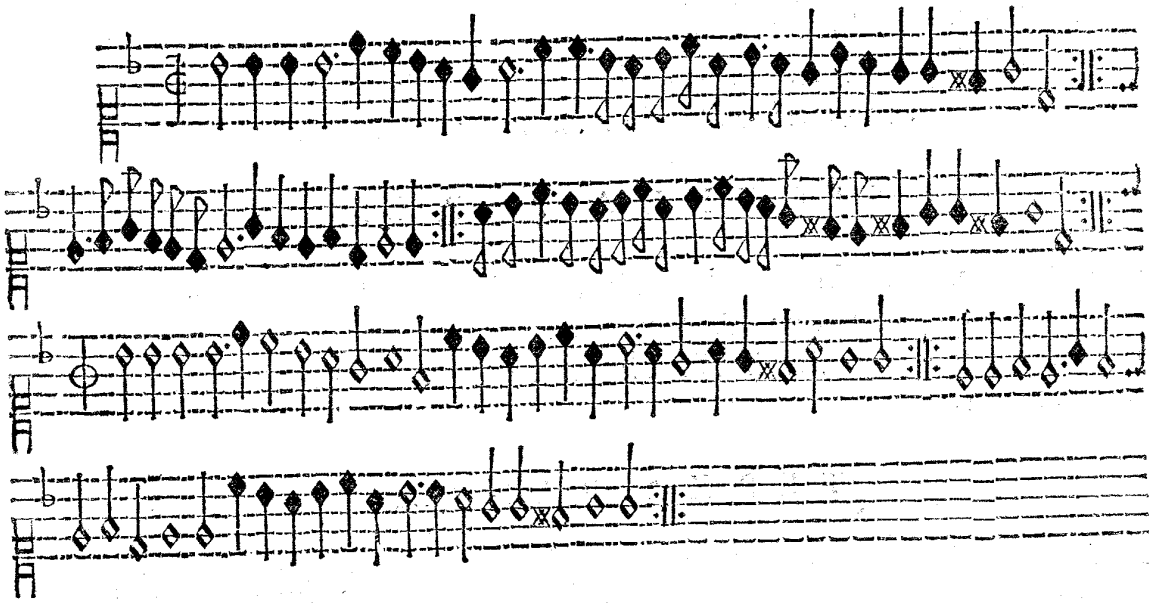
QVARTA PARTE.

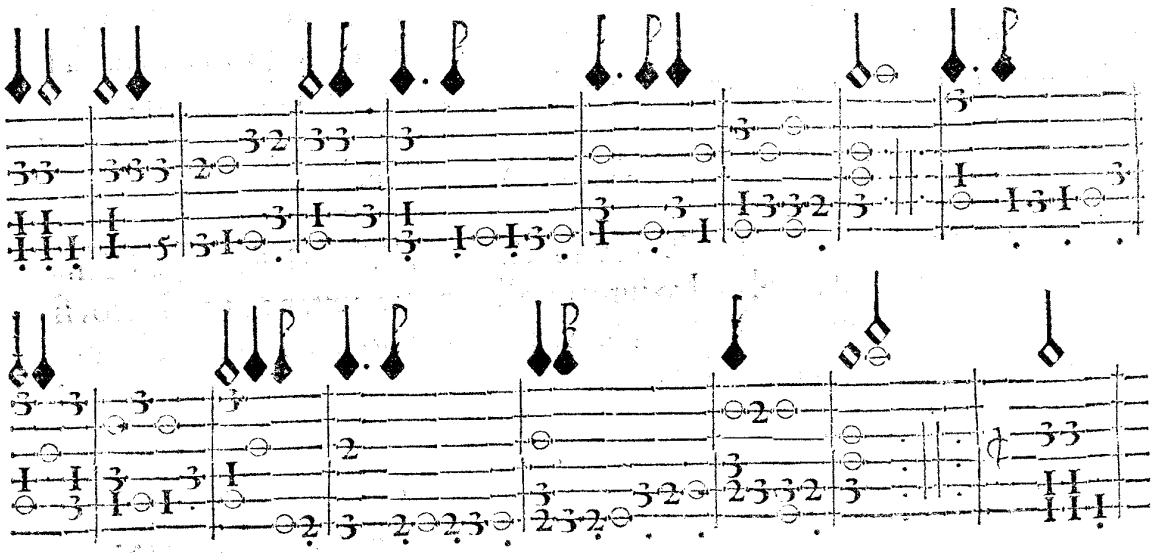
PIgliano la mano, e fanno due .P. & vno .S. col sinistro si lasciano, e si fanno due .P. & vno .S. col destro intorno alla sinistra, restando per fianco, si fanno due .P. indietro col sinistro, & due .P. & vno .S. intorno alla destra. fanno poi le .R. alla destra.

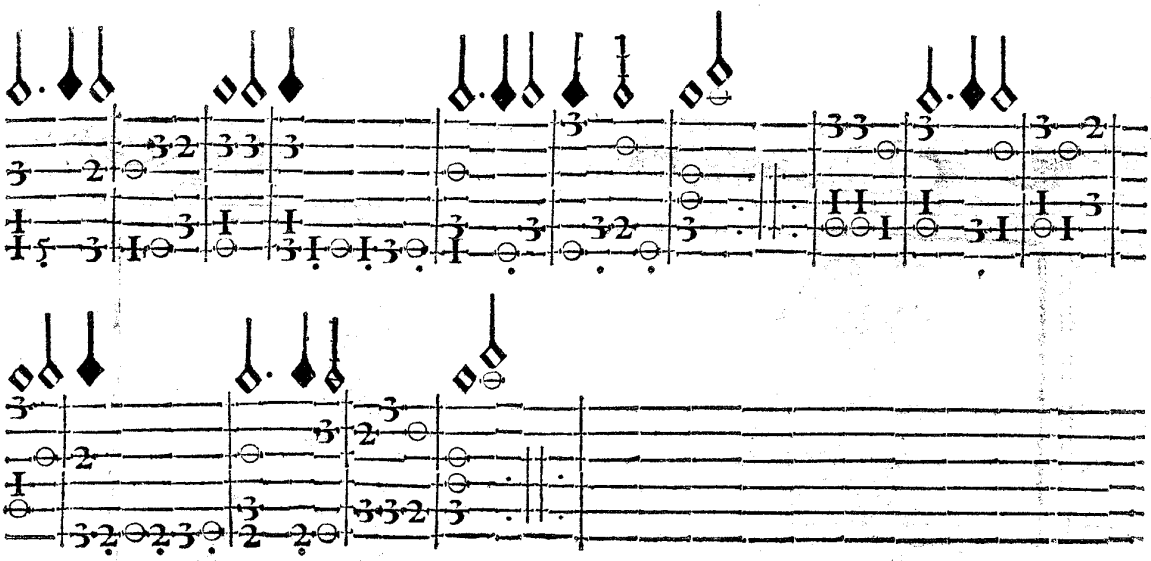
QVINTA PARTE.

PIgliano amendue le mani, e fanno la .R. due .C. e due .S. in dietro, è due .S. innanzi. quattro .T. e tre .P. indietro. si lasciano; e fanno due .S. in torno alla destra. quattro .T. innázi e tre .P. indietro, & due .S. intorno alla sinistra; poi fanno quattro .S. cambiando luogo, e voltando ad essa mano, & all'incontro fanno due .S. adietro, & due innanzi, e quattro .T. e tre .P. indietro, & due .S. intorno alla destra. quattro .T. innanzi tre .P. indietro. la dama volta alla destra con due .S. & il Caualiero in quel tempo và a pigliarle la mano, e fanno insieme con gratia la .R. finendo il ballo.

La Musica dellæ sonata con l'Intauolatura di liuto della Laura gentile à due parte, è si fanno due volte per parte, & si replicano quattro volte, la gagliarda si fa otto volte è due volte per parte.







Mauro Rouere inuẽtor.
Leon Palaricino incidit.
L. P.

BALLETTO A DVE DETTO ALTA MENDOZZA, di M. Stefano.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Donna Isabella Mendozza, e Oliuara.

PRIMA PARTE.

PIgliano la mano, come si vede nel presente dissegno, e fanno la .R. graue. lasciano la mano, è fanno due .S. vno attorno alla sinistra con esso piede, & l'altro indietro col destro. pigliano la mano, è fanno due .P. e due .SP. & vn .S. andando innãzi a piè del ballo. lasciano la mano, e fanno due .R. voltandosi'l viso, & due .SP. indietro, è quattro .P. fermi con la cadenza poi pigliano amendue la mano, & fanno due volte i cinque .P. passando l'vno, al luogo dell'altro lasciano le mani, e fanno altre due .R. & due .SP. indietro, & i quattro .P. fermi con la cadenza, come s'è fatto di sopra. pigliano ambedue le mani, e fanno altre due volte i cinque .P. tornãdo amẽ due al suo luogo lasciano le mani.

Mutatione della sonata in Nizzarda.

SECONDA PARTE.

FAnno insieme due .SP. & vn .S. il caualiero volta alla sinistra, & la dama in quel tempo volta alla detta mano, & và a capo del ballo voltando'l viso al caualiero e fanno due .SP. indietro, & vn .S. innanzi poi si fa la mutanza due segnate col pie sinistro innanzi, & due ricacciate indietro, & vn'altra segnata innanzi cõ esso piede. si fa poi'l medesimo col pie destro, e quattro battute di canario con vn piede, e con l'altro, & vn .S. innanzi con vn saltino a pie pari col destro toccandosi amendue le mani.

Mutatione nella prima sonata.

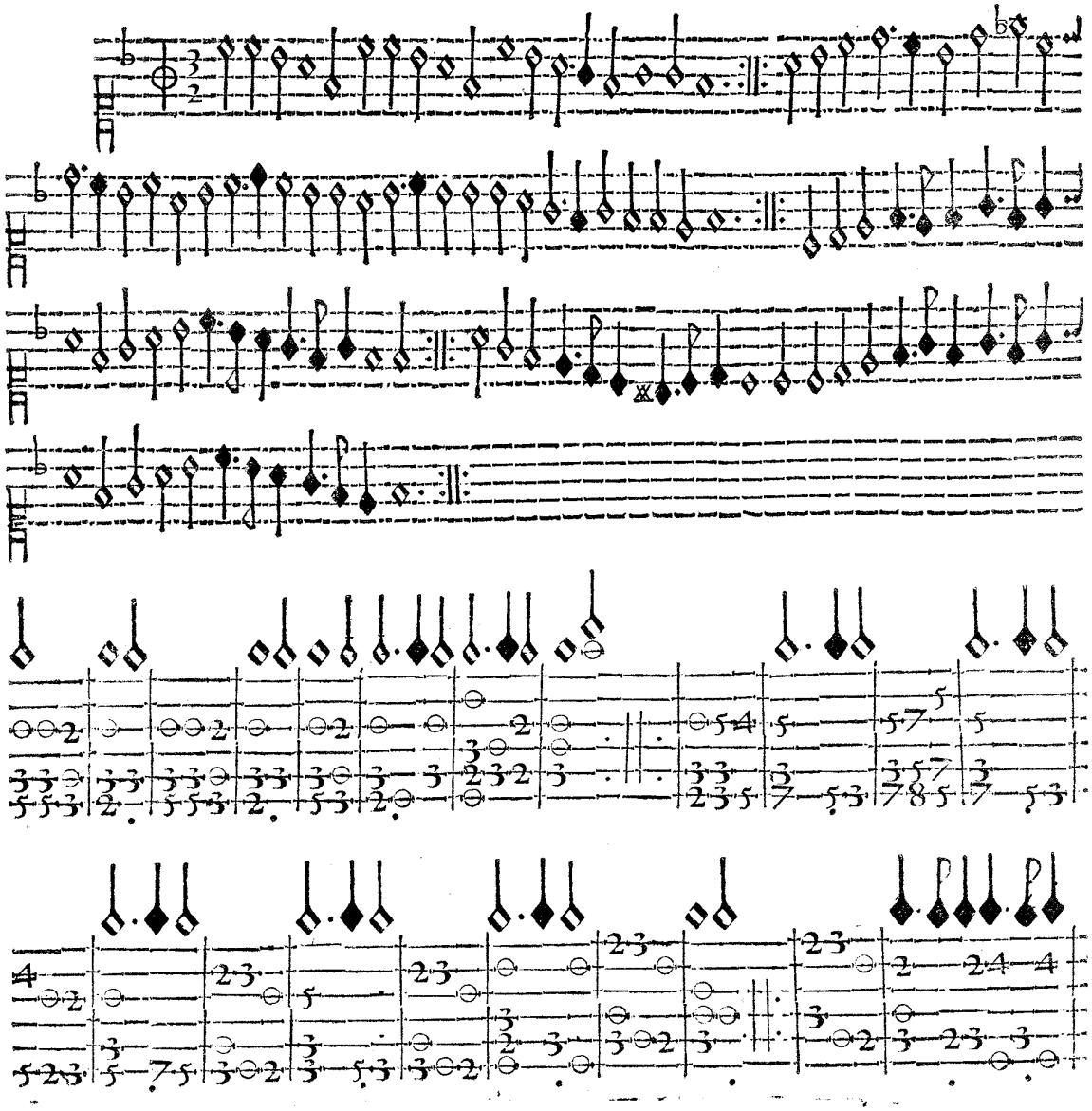
TERZA PARTE.

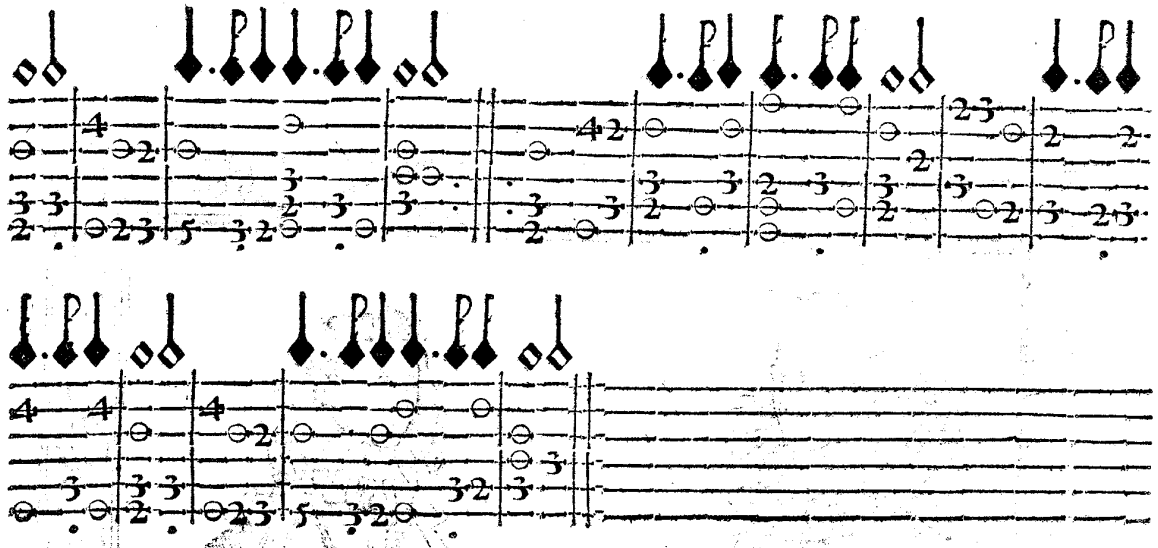
FAnno insieme la .R. graue, & due volte li cinque .P. attorno alla sinistra. poi pigliano'l braccio destro e fanno due volte i cinque .P. attorno ad essa mano. si lasciano, & fanno altre due volte i cinque .P. attorno alla sinistra.

il

il caualier piglia la mano della dama; & fanno due volte i cinque .P. per fiã co alla deſtra, & alla ſiniſtra, poi altre due volte i cinque .P. voltando à man ſiniſtra, & a mezo la volta ſi laſcia la mano, e mentre che'l caualiero fa l'altra meza volta la dama fa li cinque .P. fermati, poi pigliano'l braccio ſiniſtro, e fanno due volte cinque .P. attorno ad eſſa mano. laſciano'l braccio, & la dama piglia la mano ſiniſtra del caualiero, e fanno i cinque .P. per fianco, & altre due volte attorno a man ſiniſtra, poi a meza la volta ſi laſcia la mano, & mẽtre la dama fa l'altra meza volta il caualiero fa li cinque .P. fermati, come di ſopra, pigliano'l braccio deſtro, e fanno due volte i cinque .P. attorno ad eſſa mano. laſciano'l braccio, & pigliano la mano, e fanno la .R. finendo gratioſamente'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto dell' Alta Mendozza. Le prime due parte ſi fanno due volte per parte, la ſeconda due volte, la terza ſi fa tre volte, è poi ſi fa la prima parte ſin' al fin del ballo.





Leon Palavicino Fece
I. Mauro Rouere inuentor

BALLETTO A DVE DELL'AVTTORE DETTO Adda Felice.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Isabella d'Adda.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo riuolte à faccia, à faccia pigliano la mano, come mostrano le figure. fanno la .R. graue due .c. alla sinistra, alla destra due fioretti .SP. indietro l'vno contra l'altro fiancheggiando. vn .S. innanzi con esso sinistro. due .SP. indietro col dritto .S. innanzi col detto piede, come si dirà, li .SP. indietro, & il .S. innanzi, & hanno à far questi passi nell'vltimo della prima parte, auuertendo à tutte le parti, e senza che si dica altro, si riuolgeranno sempre la faccia.

SECONDA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno quattro .S. innanzi, andando à piè del ballo. si lasciano, e fanno due .SP. & vn .S. attorno alla sinistra con esso piede. due .SP. & vn .S. attorno alla destra con detto piede tornando al suo luogo.

TERZA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno quattro .S. due innanzi, & à mezo'l ballo volgendosi la faccia. si lasciano con vn poco d'inchino. poi fanno gl'altri due .S. il caualiero torna in capo, e la dama à piè del ballo. volgendo alla sinistra, fanno li .SP. in dietro, & il .S. innanzi, come di sopra.

QVARTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

FAnno insieme due zoppette per fianco col piè destro alto con far tremare sempre'l piede, e cascare à piè pari. vn saltino sopra esso piede e cadenze. vn .P. sopra'l piè sinistro cinque .P. presto attorno alla

deſtra col detto piede. tre .P. innanzi con eſſo piede fiancheggiando, & ad ogni .P. far tremar'il piede, & la cadenza col detto piede innanzi. cinque .P. intorno alla deſtra, & la cadenza col detto piede; queſta mutanza è di botte 22. & di quattro tempi di ſuono, e ſi fa l'altra dall'altra parte con l'altro piede; la dama in quel tempo fa vna .R. per fianco, d'vn tempo col piè deſtro. quattro .P. intorno alla detta mano, col ſiniſtro due battute, & vna botta innanzi, e la cadenza con eſſo piede. tre .P. indietro col deſtro, e la cadenza col detto piede. queſta mutanza è di botte 15. & e di quattro tempi di ſuono, ſi fa altretanto dall'altra parte.

QVINTA PARTE.

Mutation della ſonata.

FAnno inſieme due .P. graui, & vn .S. per fianco à man ſiniſtra, e col detto piede. due .P. & vn .S. alla deſtra. due .SP. & vn .S. attorno alla ſiniſtra. due .SP. & vn .S. attorno alla deſtra fanno due .R. all'incontro per fianco alla ſiniſtra, & alla deſtra; pigliano la man deſtra, e fanno vn .S. col ſiniſtro, paſſando l'vno al luogo dell'altro, e pigliano la ſiniſtra, e fanno l'iſteſſo tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno due .S. attorno alla ſiniſtra.

SESTA PARTE.

PIgliano'l braccio deſtro, e fanno due .P. graui, & vn .S. col ſiniſtro, paſſando l'vno al luogo dell'altro. ſi laſciano, e fanno due .SP. & vn .S. attorno alla deſtra; pigliano la ſiniſtra, & fanno'l medeſimo, tornando al ſuo luogo. ſi laſciano e fanno i due .SP. e il .S. attorno alla ſiniſtra volgendo eſſo fianco. fanno due .R. vna innanzi l'vn contra l'altro col ſiniſtro; l'altra indietro col deſtro, e fanno vn .P. adagio leuando'l piè ſiniſtro. doppo vn'altro col deſtro, e la cadenza con eſſo piede volgendo'l detto fianco, ſi fanno tre .P. vn'innanzi, l'altro indietro mettendo'l piede in terra, l'altro .P. innãzi alto, e la cadenza con eſſo piede. ſi fa altretanto col pie deſtro volgendo'l fianco ſiniſtro; queſta mutanza è di botte 7. e di due tempi di ſuono.

SETTIMA PARTE.

Mutatione della ſonata in canario.

FAnno inſieme quattro fioretti .SP. del Canario, paſſando l'vno al luogo del l'altro, e volgẽdo à mã deſtra. due .SP. indietro, & vn .D. innãzi, fanno tre ſaltini vn ſopra'l piè ſiniſtro, l'altro ſopra'l deſtro, e poi ſopra'l ſiniſtro, volgẽ-

do esso fianco, fanno due .R. minute vna in dietro, e l'altra innanzi. fanno altretanto col piè destro, volgendo'l detto fianco.

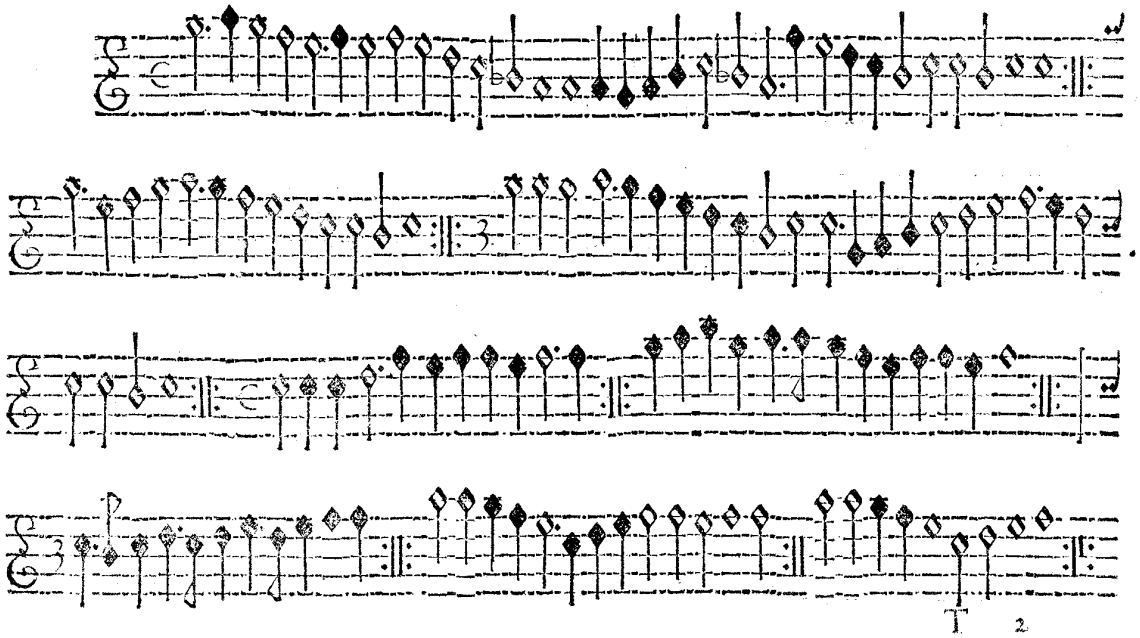
OTTAVA PARTE.

FAnno insieme'l passeggio. poi pigliano'l braccio destro, e fanno quattro .S. scorsi del canario attorno alla destra, cambiando luogo, si lasciano, con vn poco d'inchino, e fanno quattro fioretti .SP. del canario, attorno alla sinistra; il caualiero và à piè del ballo, e la dama a capo.

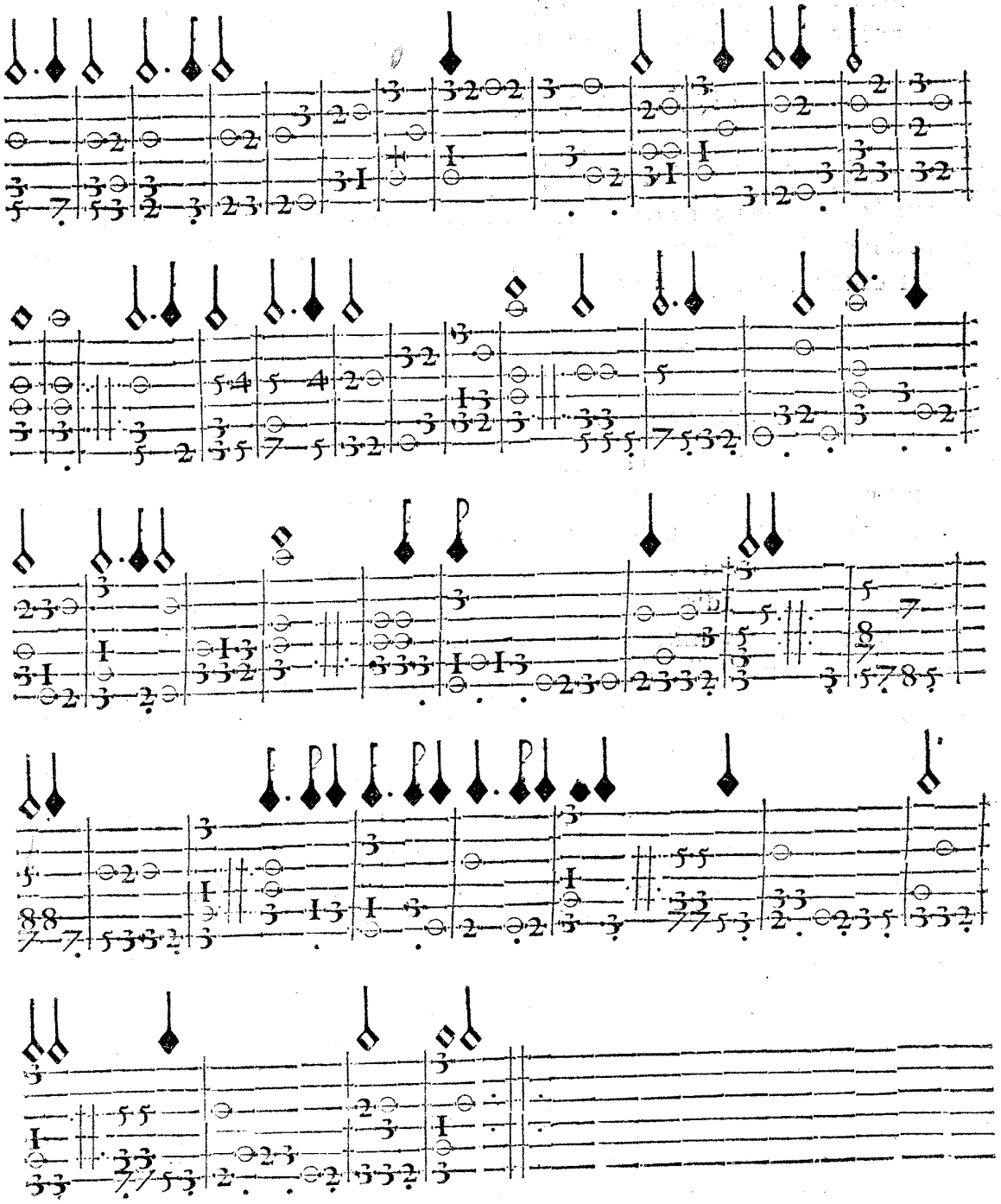
NONA PARTE.

FAranno insieme col piè sinistro cinque battute graui, vna battẽdo'l calcagno al par del piè destro, & due la punta e'l calcagno sopra esso destro, voltando il fianco sinistro, & altre due botte si fanno, vna con la punta, e l'altra à piè pari: poi si fanno due .S. battuti col destro, e col sinistro, e due .R. minute alla destra, e alla sinistra. si farà doppo altretanto voltando'l fianco destro col detto piede. fanno in dietro insieme la ritirata, battendo indietro in terra il piè sinistro. si fa vna .R. minuta voltandosi'l fianco destro, e poi si fa'l medesimo con esso piè voltandosi'l fianco sinistro. si fanno quattro .SP. del Canario. il Caualier và à pigliar la mano alla dama, & essa in quel tempo si volta alla destra. poi fanno la .R. finendo'l ballo con bella gratia.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto d'Adda Felice. La prima parte si fa tre volte, la gagliarda due volte, le quattro parti che seguono si fanno due volte per parte, si tornano a fare queste quattro parti, altre due volte per parte; si fa poi il canario sin'al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore,



Leon Palauicino Fece.
I. Mauro Rouere inc.

BALLETTO DETTO IL BIZZARRO MESSO IN VSO dall'Auttore, ſi balla in due.

Ingratia dell'Illuſtriſſima Signora la Signora Conteſſa Barbara Sala. e Canta Croia.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero piglia la mano della dama, come ſi vede nel preſente diſſegno, è fanno la .B. graue due .C. e quattro .SP. andando innanzi, & vna .R. alla ſiniſtra; poi ſi fa altretanto indietro col piè deſtro, tornando al ſuo luogo.

SECONDA PARTE.

FAnno inſieme due .C. e quattro .S. andando innanzi due .S. ſcorrendo voltando alla ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo, e fanno vno .R. alla ſiniſtra, e tre .T. e vno .S. intorno ad eſſa. ſi piglia la mano, e poi ſi fa altretanto alla deſtra, e pigliano la mano.

TERZA PARTE.
Inſciolta.

FAnno inſieme due .C. con vn poco d'inchino, poi due .S. ſcorſi; il caualiero volta alla ſiniſtra, è và à piè del ballo. la dama volta alla deſtra, e reſta à capo del detto, e fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra. due .SP. e vn .P. e vna .B. breue col piè deſtro. poi ſi fa'l medeſimo alla deſtra, e la .B. breue col ſiniſtro, il caualiero ſolo fa vn .S innanzi e due .SP. indietro fiancheggiando, & vna .R. & due .T. vn .S. attorno alla ſiniſtra. poi fa altretanto alla deſtra. e fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vna .R. altretanto per fianco alla deſtra; la dama ſola fa il .S. innanzi li .SP. in dietro, la .R. e li .T. & il .S. attorno alla ſiniſtra, & altretanto alla deſtra, fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vn .P. e la .B. breue col deſtro, & altretanto alla deſtra, e la .B. col ſiniſtro.

QVARTA PARTE.

FAnno inſieme all'incontro due .S. pigliano la man deſtra à mezo'l ballo, e fanno vna .R. alla ſiniſtra, & vn .S. intorno ad eſſa mano. poi pigliano

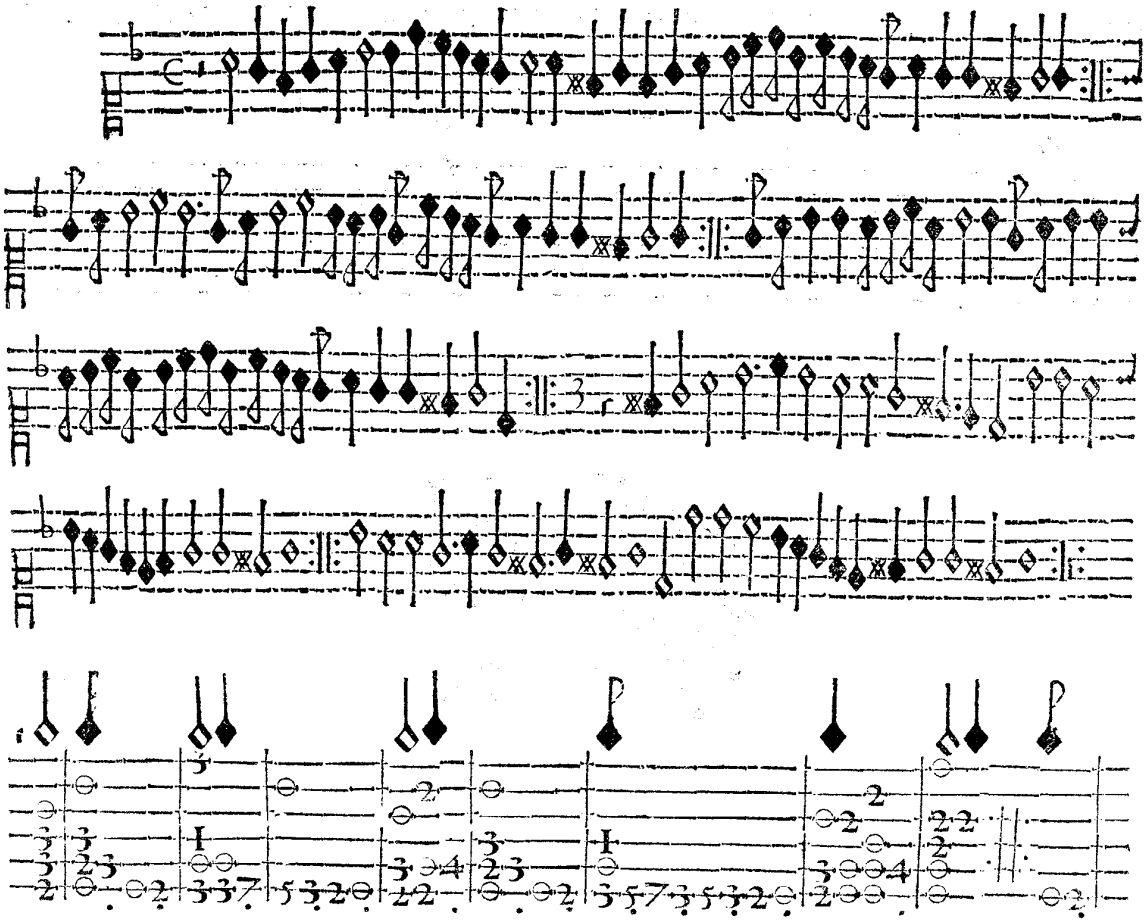
la

la man ſiniſtra, e fanno'l medeſimo alla deſtra; fanno inſieme per fianco alla ſiniſtra due .SP. & vna .R. altretanto per fianco alla deſtra.

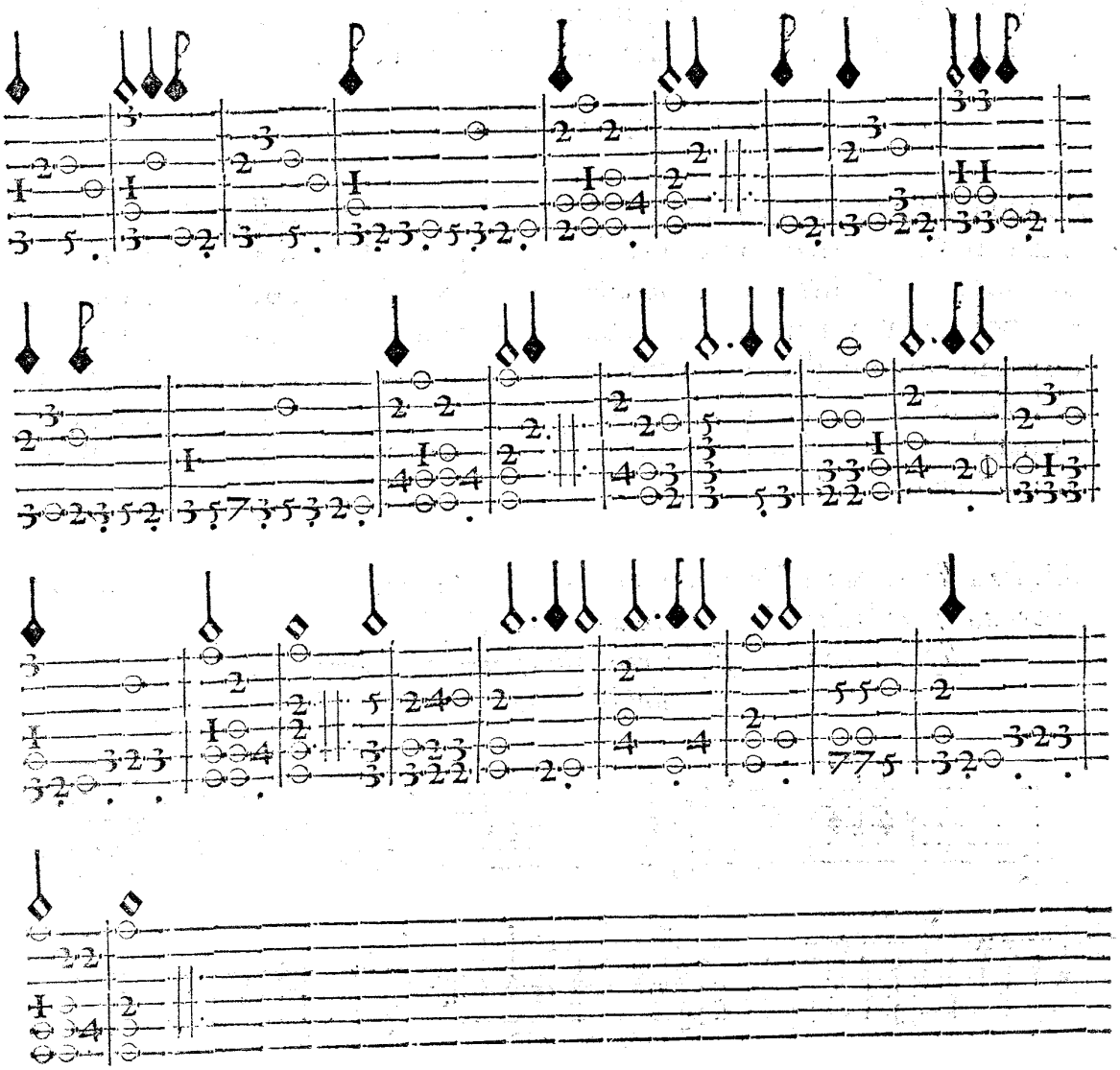
QVINTA PARTE.

FAnno inſieme due .q. e due .S. ſcorſi; il caualier volta alla ſiniſtra, e la dama alla deſtra. tornando a capo del ballo; pigliano la man deſtra, poi fanno tre tempi di .R. in giro attorno alla ſiniſtra, andando l'vno al luogo dell'altro; poi pigliano la man ſiniſtra, e fanno altretanto attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo; pigliano la mano ordinaria, e fanno due .S. innanzi. ſi laſciano, e fanno due .S. ſcorſi. il caualier volta alla ſiniſtra, e la dama alla deſtra, tornando in capo del ballo. pigliano la mano, e fanno la .R. finendo'l ballo gratioſamente.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Bizzarro. La prima parte ſi fa vna volta, la ſeconda due volte, la prima due volte, la ſeconda due volte, la ſciolta ſi fa cinque volte, ſi fan poi l'altre prime parti due volte, e ſi finiſce'l ballo.



Le Gratie d'Amore,



Mauro Rouere inuēt.
Leon Palauicino incidit.
L. P.

BALLETTO SO BEN MI CHI HA BVON TEMPO

corretto dall'Auttore ſi balla in due.

Ingratia dell'Illuſtriſſima Signora, la Signora Donna Iſabella Borromea Conteſſa di San Secondo.

PRIMA PARTE.

DIgliano la mano volgendoſi la faccia, come dimoſtra'l diſſegno, e fanno la .R. due .R. alla ſiniſtra, & alla deſtra, due .P. e due .S. con eſſo piede andando innanzi à piè del ballo, e volgendo la dama all'incontro ſi laſciano, e fanno due doppi in .R. minuta vn col piè ſiniſtro; il caualiero va innanzi, e la dama indietro; l'altro .R. ſi fa col piè deſtro, la dama và innanzi. il caualiero indietro fanno due fioretti. SP. & vn S. col ſiniſtro paſſando l'vno al luogo dell'altro, e volgendo alla detta mano; fanno le iſteſſe .R. doppie col pie deſtro, e la dama va innanzi, e'l caualiero indietro eſſo và innanzi, & ella indietro; fanno li due .SP. & il .S. col detto piede, tornando al ſuo luogo, e volgendoſi'l viſo.

SECONDA PARTE.

IL Caualiero piglia la man ſiniſtra della dama, e fanno due .P. e due .S. col piè ſiniſtro, e tornano in capo del ballo, e volgendoſi'l viſo fanno all'incontro due .P. indietro, due fioretti gagliardi e tre .P. in ſaltino con eſſo piede il caualiero ſolo fa due .R. la dama fa altretanto. poi piglia il braccio deſtro della dama, e fanno inſieme due .SP. & vno .S. col ſiniſtro attorno al la deſtra tornando al ſuo luogo. ſi laſciano e fanno due .SP. e vn .S. col piè deſtro intorno alla ſiniſtra, la dama va à piè del ballo, & il caualiero reſta a capo voltandoſi à faccia à faccia.

TERZA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

IL Caualiero fa cinque .P. della gagliarda; quattro volte fiancheggiando col piè ſiniſtro, voltando ſempre la faccia alla dama; la quale fa li medeſimi cinque .P. che ſi ſono fatti il caualiero fa due .P. & vna botta innãzi col ſiniſtro, & la cadenza con eſſo piede ſi fanno due .P. indietro in ſaltino, & vna botta

botta innanzi col deſtro, e la cadenza, & due battute ferme in ſaltino col detto piede, & la cadenza col ſiniſtro. ſi fanno vna volta li cinque .P. con eſſo piede attorno alla deſtra, e la cadenza co'l detto piede. Queſta mutanza è di 17. botte, & quattro tempi della gagliarda, ſi tornano à far col deſtro li .P. innanzi, &, indietro come s'è fatto prima. queſta mutanza è di botte 8. & è di due tempi di gagliarda fanno inſieme due volte i cinque .P. col ſiniſtro paſſando l'vno al luogo dell'altro; e voltando alla detta mano riuolgendoſi la faccia.

QVARTA PARTE.

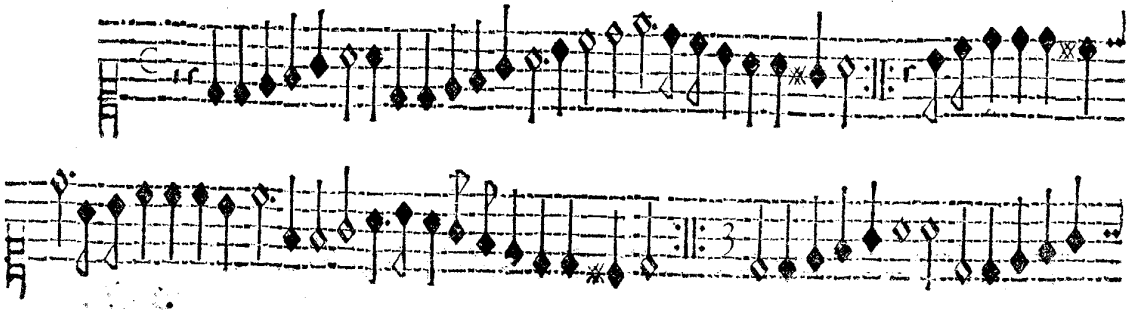
LA dama ſola fa quattro volte i cinque .P. il caualiero fa'l medemo ella fa la mutanza delle 17. botte, & quella d'otto botte; fanno inſieme due volte i cinque .P. come prima cambiando luogo, e voltandoſi la faccia.

QVINTA PARTE.

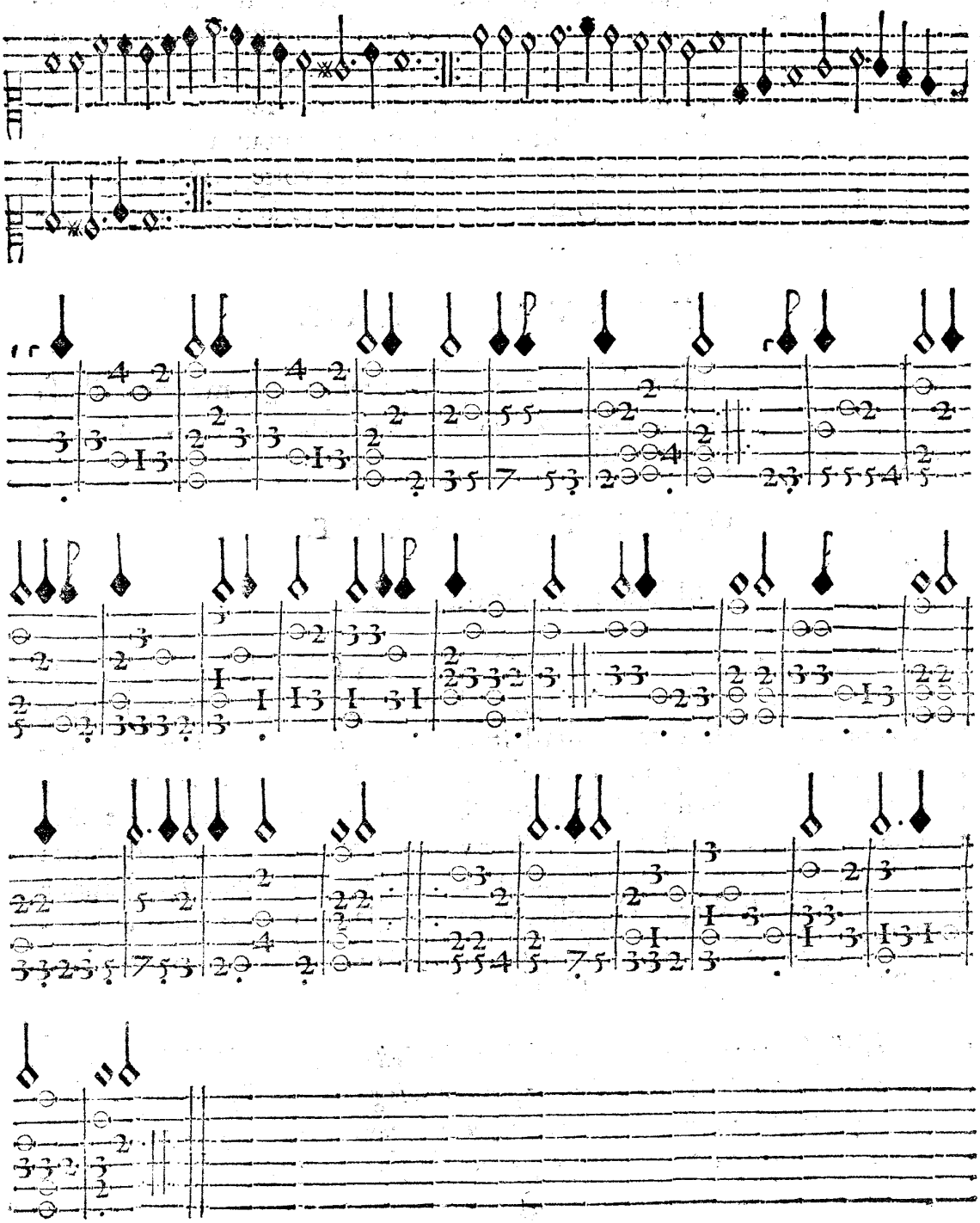
Mutatione della prima ſonata.

IL caualiero fa vn .P. innanzi col ſiniſtro. la dama fa'l medeſimo, egli ne fa vn'altra innanzi. eſſa fa'l medeſimo. ſi pigliano amendue le mani, e fanno per fianco due .R. alla ſiniſtra, & alla deſtra. laſciano le mani. poi battono inſieme la man deſtra paſſando l'vno al luogo dell'altro con due .S. voltando alla ſiniſtra. poi fanno due .SP. & vn .S. intorno alla detta mano due .SP. e vn .S. intorno alla deſtra. due .SP. e vn .S. contrapaſſando pigliano la man ſiniſtra voltano attorno à eſſa mano, e fanno altre due .SP. ſi laſciano, e fanno il .S. il caualiero và à pigliar la mano, & la dama in quello iſteſſo tẽpo fa'l medeſimo, voltandoſi alla deſtra. ſi pigliano la mano, e fanno la .R. inſieme, e finiſcono gratioſamente'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo ſo ben mi chi hà buon tempo
La prima parte ſi fa quattro volte, due per parte, la gagliarda ſi fa anch'eſſa quattro volte, due volte per parte, poi ſi tornano à far le due prime parte due volte per parte, ſin'al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore,



Mauro Ro:
uere Inuent.
Leon Palauicino Fece.

BALLETTO DELL'AVTTORE DETTO IL PASTOR Leggiadro, fatto da quattro Paſtori, nel Palazzo Ducale, in occaſione della Commedia, & intermedij di Fetonte, recitata d'ordine dell'Illuſtri Signori della Communità di Milano;

Nelle nozze & in gratia dell'Illuſtriſſima Signora Donna Maddalena Borgia, Conteſſa d'Aro, & Nuora dell'Eccellentiſſimo Sig. Conteſtabile di Caſtiglia Gouernatore di Milano.

L'Entrata del detto Ballo, entraron prima 4. muſici con le viole da braccio veſtiti da Paſtori, e poi li quattro Paſtori, à vno à vno, & fece quattro .S. col ſaltino, e fiancheggiando col piè ſiniſtro, girando attorno in circolo, poi fanno doi .S. attorno alla ſiniſtra, il primo Paſtore e il terzo, e poi li altri duoi anch'eſſi fanno le due .S. intorno, poi fanno inſieme all'incontro due .SP. indietro col ſiniſtro vn .S. innanzi, e vna capriuola con ambedue li piedi, poi fanno altretanto indietro, e innanzi col piè deſtro, come ſi è fatto di ſopra, poi ſi dà principio al ballo.

PRIMA PARTE.

TVtti quattro ſi fermano in mezo del ballo, come ſtanno le figure, fanno inſieme la .R. breue in ſaltino, e poi due ſaltini à piè pari, vn ſopra'l ſiniſtro, e l'altro ſopra'l piè deſtro, & due .S. attorno alla ſiniſtra. poi ſi fanno due .S. vn innanzi all'incontro, & l'altro indietro, e due .S. attorno alla ſiniſtra. doppo due ſottopiedi per fianco alla ſiniſtra col deſtro, & vn .T. ſopra'l ſiniſtro col piè deſtro alto indietro, e vn .P. innanzi con eſſo piede col ſiniſtro alto, e poi vn .P. indietro in cadenza col detto piè ſiniſtro, voltãdo'l fianco deſtro. doppo faranno vn ſaltino indietro à piè pari, auuertendo che queſti ſottopie di per fianco, & il .T. & li .P. innanzi, & indietro col ſaltino à piè pari ſi faranno ſempre al fine di tutte l'altre parti, che ſeguono.

SECONDA PARTE.

FAranno inſieme otto fioretti .SP. in trezza attorno alla ſiniſtra pigliando la man deſtra della ſua dama, e paſſando nel mezo, e poi la ſiniſtra dell'altra dama, & ſi pigliano quattro volte, & nel pigliare l'vltima la mano ſiniſtra all'altra dama, ſi gira attorno vna volta ad eſſa mano, voltandoſi'l viſo. poi ſi torna à pigliar la man deſtra della dama, e faranno vn'altra volta gli otto .SP.

in

in treccia, pigliandoſi cinque volte per la mano, e tornãdo ogn'vno al ſuo luogo voltandoſi à faccia, à faccia, poſcia fanno inſieme li ſottopiedi per fianco, & il .T. & li .P. & il ſaltino à piè pari, come s'è fatto di ſopra.

TERZA PARTE.

FAranno inſieme due .S. per fianco, vno alla ſiniſtra, l'altro alla deſtra tornãdo al ſuo luogo. poi fanno due .S. attorno alla ſiniſtra, li caualieri ſoli faranno due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro toccandoſi la man deſtra, e voltãdo attorno alla ſiniſtra. le dame anch'eſſe fanno'l medeſimo. doppo ſi fanno inſieme li ſottopiedi, & il .T. & li .P. & il ſaltino indietro, come di ſopra.

QVARTA PARTE.

IL caualiero, che guida'l ballo, piglierà la ſua dama per lo braccio deſtro. poi faranno due .S. vno attorno alla deſtra tornando ſempre ogn'vno al ſuo luogo. ſi laſciano, & fanno l'altro .S. intorno alla ſiniſtra, la dama piglia'l braccio deſtro all'altro caualiero. poi fanno li due .S. come ſi è già fatto. il caualiero piglia l'altra dama, & fa'l medeſimo. ella piglia poi'l braccio di quello che guida, & anch'eſſa fa'l medeſimo tornando tutti al ſuo luogo. queſto ſi farà quattro volte. doppo ſi fanno inſieme li ſottopiedi, & il .T. & li .P. & il ſaltino indietro come di ſopra.

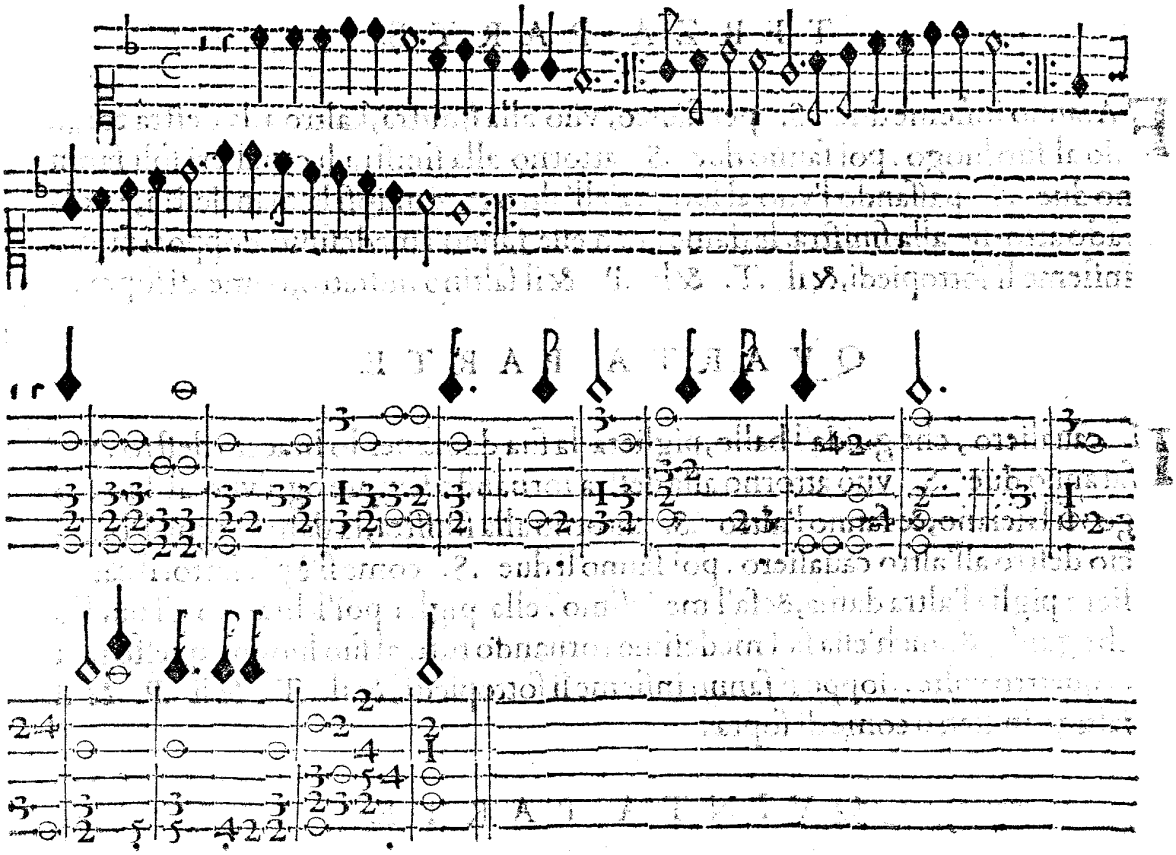
QVINTA PARTE.

ICaualieri farãno vn ſaltino ſopra'l piè deſtro col ſiniſtro alto, & vn .P. & vna .R. breue innanzi con eſſo piede, e poi due .P. indietro, e la cadenza col piè deſtro, e due .SP. e vn .S. attorno alla detta man deſtra con eſſo piede. le dame anch'eſſe fanno'l medeſimo. doppo fanno inſieme li ſottopiedi, & il .T. e li P. & il ſaltino indietro, come di ſopra.

SESTA PARTE.

TVtti inſieme faranno atto .SP. in vna treccia ſenza pigliar la mano. li caualieri paſſano nel mezo delle dame; e poi per di fuora; & queſto ſi farà quattro volte attorno alla ſiniſtra tornando tutti al ſuo luogo. i caualieri ſoli fanno due .S. intorno alla ſiniſtra. le dame anch'eſſe fanno'l medeſimo. doppo fanno inſieme di ſottopiedi & il .T. è li .P. & il ſaltino indietro come di ſopra. poi faranno inſieme la .R. finendo con buona gratia'l ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Pastor leggiadro. E tre parte si fà due volte per parte, sin'al fin del ballo.



BAL-

Mauro Ponete mutor.
Leon Palaticino incidit
L. P.

BALLETTO A DVE DI M. STEFANO DETTO ALTA Somaglia.

In gratia dell'Illuſtriſſima Signora, la Signora Deidamia Somaglia, e Viſconta.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo, come ſi vede nel preſente diſſegno, e pigliata la mano faranno la .R. graue, & due ſaltini à piè pari alla ſiniſtra, & alla deſtra, ſi fanno quattro .P. in ſaltino nel detto luogo, poi faranno andando innanzi à piè del ballo due .S. e li due ſaltini, & i quattro .P. fermati in ſaltino come s'è fatto di ſopra. laſciano la mano. il caualiero volta alla ſiniſtra, & fa due .S. tornando à capo del ballo. la dama in quel tempo ſi volta alla deſtra, e fa due .S. & torna à capo à pigliare la mano, e fanno inſieme i due ſaltini e i quattro .P. firmati come s'è fatto di ſopra.

SECONDA PARTE.

FAranno inſieme due .P. col ſiniſtro vno innanzi, e l'altro indietro, due .S. andando innanzi à piè del ballo, poi due .S. in vn circolo andando l'vno al luogo dell'altro, & l'vltimo .P. delli due .S. ſi fà alla deſtra vn poco lontano dall'altro piede. laſciano la mano, e fanno due .SP. e vn .S. intorno alla ſiniſtra, il caualiero torna à piè, & la dama va à capo del ballo. fanno poi all'incontro col piè ſiniſtro due .F. di gagliarda, e due .P. e due .T. breui, & vn .S. andando innanzi à man deſtra della dama, & a mezo'l ballo ſi fa vn poco d'inchino due .SP. e vn .S. attorno alla ſiniſtra, tornando ogn'vno al ſuo luogo.

TERZA PARTE.

IL caualiero ſolo fa quattro .S. innanzi fiancheggiando, & andando à pigliare la mano alla dama, & ponendola al fianco deſtro ſi fanno due .S. in vn circolo, & l'vltimo .P. vn poco lontano, come s'è fatto di ſopra. ſi laſciano, e poi fanno due .SP. e vn .S. attorno alla ſiniſtra, tornãdo al ſuo luogo, ſi fanno due .S. andando innanzi, toccando la mano deſtra à mezo'l ballo, con vn poco d'inchino poi fanno altre due .SP. e vn .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro. la dama ſola fa i quattro .S. & và à pigliar la mano al caualiero. poi fanno inſieme l'altre attioni, come di ſopra.

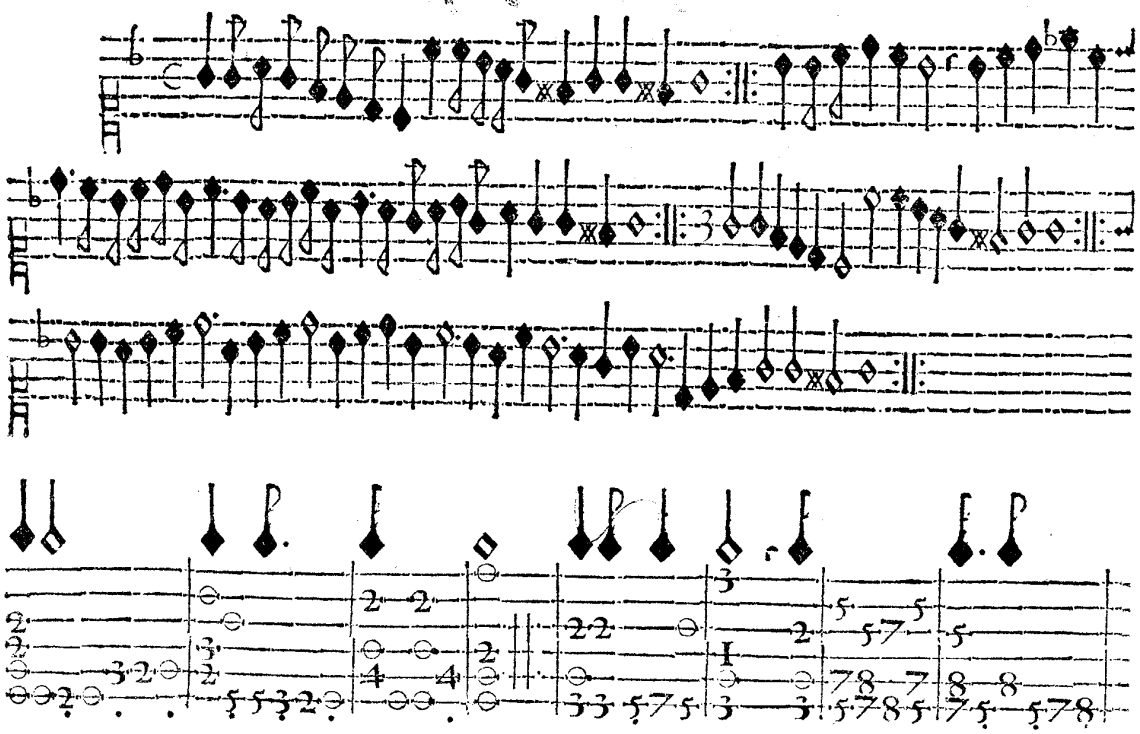
Muta-

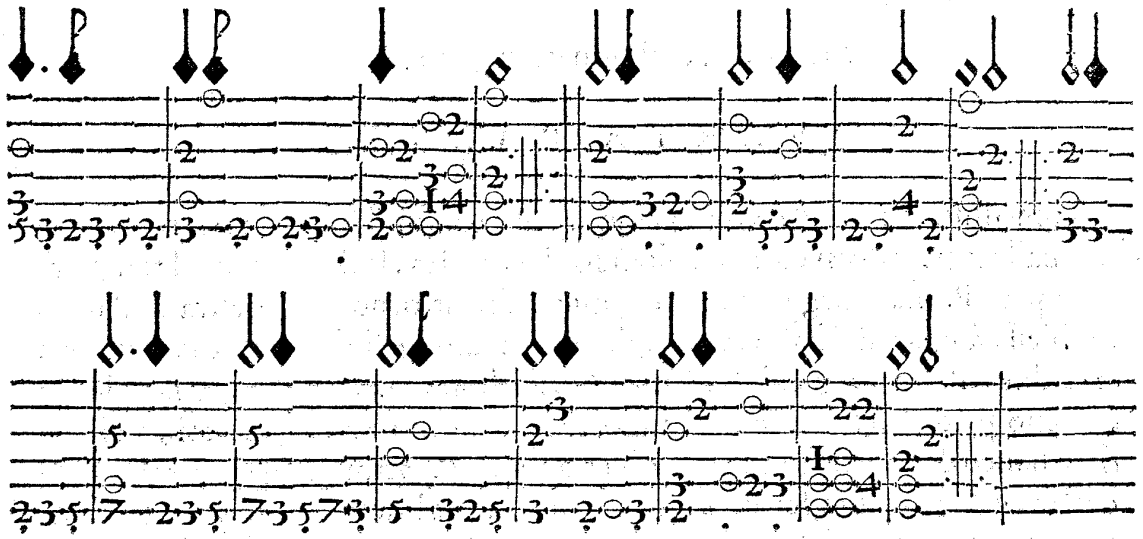
Mutatione della ſonata in gagliarda.

QVARTA PARTE.

FAranno inſieme quattro volte i cinque .P. col ſiniſtro, il caualiero và à piè del ballo, e poi ritorna à capo voltando alla ſiniſtra. la dama in quel tempo fà i cinque .P. fiancheggiando, & due volte attorno alla deſtra andando anch'eſſa à capo del ballo. poi pigliano la mano, e ſi fà inſieme la mutanza cioè due .P. innanzi col ſiniſtro, & vna botta innanzi alta, e la cadenza con eſſo piede. ſi laſciano, e fanno due ſaltini indietro à piè pari, voltando'l fianco deſtro. ſi fanno vna volta i cinque .P. attorno alla ſiniſtra col piè deſtro, e due battute ferme all'incontro, vna col detto, l'altra col ſiniſtro. poi pigliano la man deſtra, e fanno i cinque .P. vna volta con eſſo piede attorno alla deſtra, paſſando l'vno al luogo dell'altro. la dama piglia la man ſiniſtra del caualiero. ſi fà doppo vn'altra volta la medeſima mutanza col piè deſtro come di ſopra. queſta mutanza è di 20. botte, & quattro tempi della gagliarda. poi pigliano la mano e fanno la .R. finendo con bella gratia'l ballo.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo alto Somaglia. Le prime due parti ſi fanno otto volte, & due volte per parte, poi ſi fa la gagliarda ſin'al fin del ballo.





Mauro Rouere inuctor.
Leon Palauicino incidit.
L. P.

BALLETTO A DVE DETTO IL BIGARA.

In gratia della Illustrißima Signora la Signora Claudia delle Serenne, & della Torre Ambaſciatrice di Sauoia.

PRIMA PARTE.

SI fermano à capo del ballo, come moſtrā le preſenti figure fanno in ſieme la .R. graue, e due .S. col ſaltino vno andando innāzi col ſiniſtro, & l'altro indietro col deſtro. ſi fanno due ſaltini à piè pari alla ſiniſtra, & alla deſtra, e tre .P. fermi in gagliarda, auuertendo che le cadenze di queſto ballo ſi fanno col ſuo ſaltino, eccetto la gagliarda, che ſi balla al ſolito.

SECONDA PARTE.

FAnno inſieme quattro .SP. innanzi, & vn .P. e vn ſottopiede, & vn ſaltino per fianco alla ſiniſtra con eſſo piede, & vn .P. e vn ſottopiede, & il ſaltino alla deſtra. laſciano le mani, e fanno due .SP. e vn .S. col ſaltino col ſiniſtro, andando'l caualier à piè del ballo, & la dama à capo, voltandoſi alla ſiniſtra à faccia à faccia.

TERZA PARTE.

IL caualiero ſolo farà col ſiniſtro due botte, vna innanzi, col piede alto, e l'altra à piè pari col ſaltino. fa poi altre due botte col deſtro, vna ſopra'l collo del piè ſiniſtro, & l'altra à piè pari, ſi fà poi il medeſimo col piè deſtro. ſi fanno quattro .SP. fiancheggiando, due andando innanzi, e due indietro. fanno inſieme col ſiniſtro due .SP. e vn .S. toccandoſi la mā deſtra con vn poco d'inchino, paſſano l'vno al luogo dell'altro, voltando ad eſſa mano; la dama ſola fa le botte, & le .SP. che ſi ſono fatte. poi fanno inſieme li .SP. e il .S. toccandoſi la man ſiniſtra, e tornando al ſuo luogo.

QVARTA PARTE.

SI pigliano amendue le mani, e fanno inſieme per fiāco alla ſiniſtra vn .P. e vn ſottopiede, & vn ſaltino à piè pari. altretanto alla deſtra con eſſo piede. poi pigliano la man deſtra, e fanno due .SP. e vn .S. in circolo attorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo. ſi pigliano amendue le mani. e fannoſi due ſaltini à piè pari, e tre .P. fermi, come di ſopra, e laſciano amendue le mani.

QVIN-

QVINTA PARTE.

FAnno insieme quattro .S. breui minuti in saltino sempre col piè sinistro, & vn saltino con amendue li piedi, e due .SP. e vn .S. col saltino, passando l'vno al luogo dell'altro. poi fanno all'incontro due saltini a piè pari, e tre .P. fermi, come di sopra. doppo si tornano à fare vn'altra volta li .S. minuti, & il saltino e li .SP. e li due saltini, & li .P. fermo come di sopra col piè destro tornando ogn'vno al suo luogo.

SESTA PARTE.

Mutatione della sonata in gagliarda.

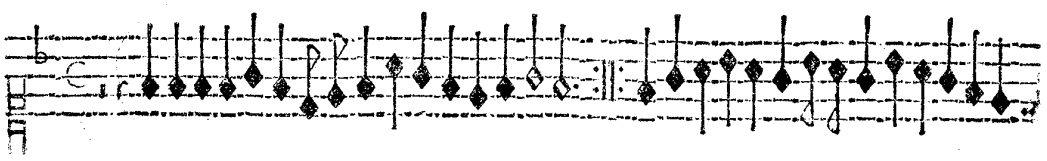
FAnno insieme la gagliarda, due volte li cinque .P. fiancheggiando. poi pigliano'l braccio destro, e fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla destra. si lasciano, & fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla sinistra, doppo si fa la mutanza con vn saltino à piè pari per fianco alla destra, & vna botta innanzi col piede alto, e la cadenza col destro, due battute col sinistro, e col piè destro voltandosi amendue al detto fianco. poi si fanno due ricacciate, & due .P. breui andando indietro col piè destro, l'vno al luogo dell'altro voltandosi la faccia. e fanno vna volta li cinque .P. fermi col sinistro, e due .SP. e vn .S. attorno alla destra col saltino con esso piede.

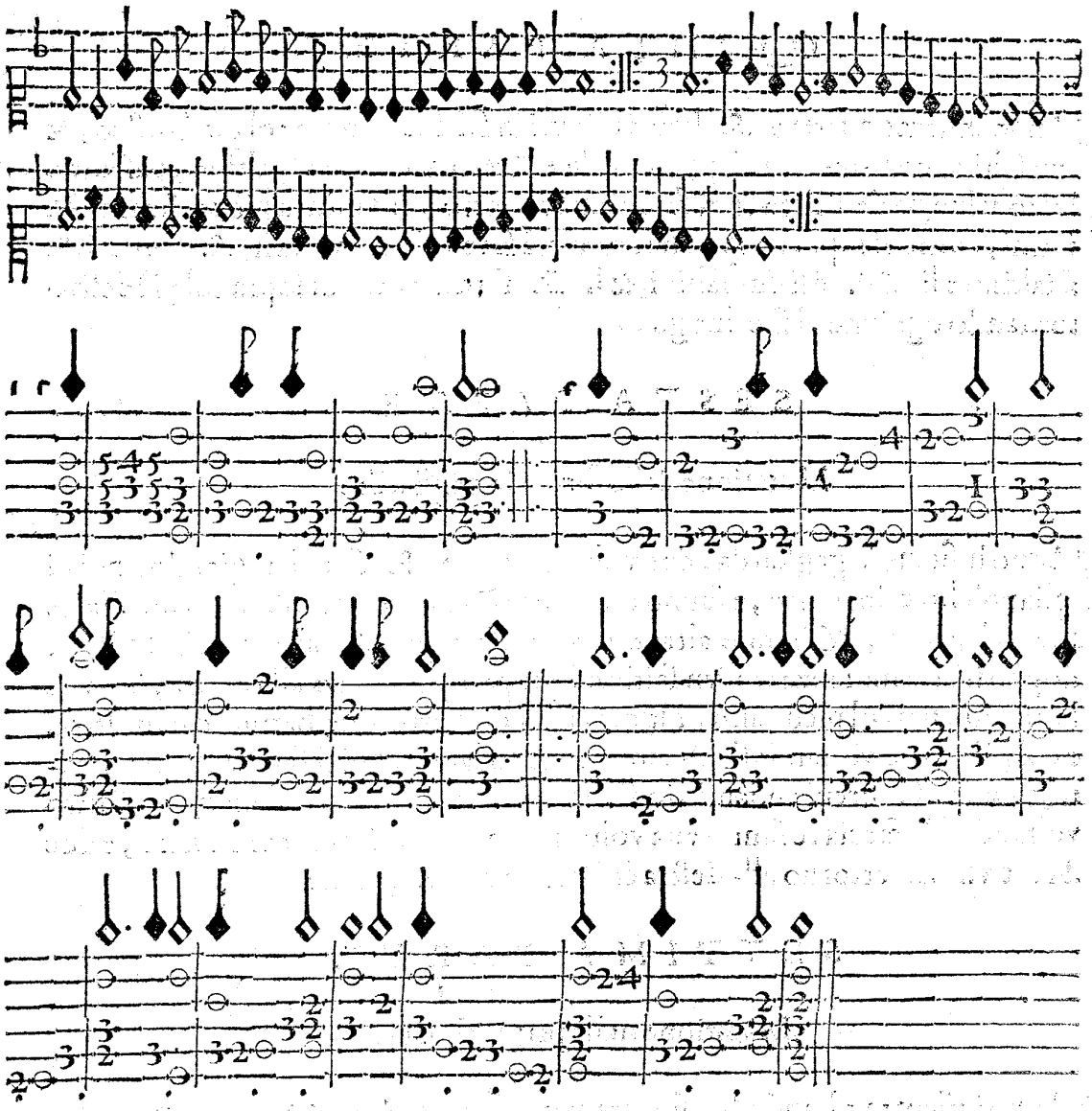
SETTIMA PARTE.

Mutatione nella prima sonata.

FAnno insieme voltando alla sinistra con esso piede due .SP. e vn .S. andando'l caualiero à piè del ballo, & la dama à capo. poi si fanno altre due. SP. e vn .S. col destro il caualiero torna à capo del ballo. la dama in quel tempo si volta alla destra. poi pigliano la mano e fanno due saltini à piè pari, e tre .P. fermi come si e fatto di sopra, dando fine con bel modo al ballo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del ballo Bigarà. La prima parte si fa sette volte, e la gagliarda si fa due volte, si torna poi à far la prima parte vna volta, e si finisce'l ballo.





Mauro Rouere inuētor.
Leon Palaūcino incidit.
L. P.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Leggiadra Marina, ſi balla in due.

In gratia della Illuſtriſſima Signora la Signora Cecilia Grimalda, e Marina Marcheſa di Caſtel nuouo.

PRIMA PARTE.

PIgliano la mano, e fanno la .R. come moſtra la figura. due .C. pigliano'l braccio deſtro, e fanno due fioretti .SP. e vn .S. intorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo. ſi laſciano e fanno due. SP. e vn .S. intorno alla ſiniſtra. poi pigliano la mano.

SECONDA PARTE.

FAnno due .P. graui, & vn .S. col ſiniſtro, e due .P. e vn .S. col deſtro andando innanzi. ſi laſciano à mezo'l ballo. ſi fanno due .SP. e vn .S. paſſando la dama à piè del ballo, & il caualiero torna à capo voltando alla ſiniſtra, e fanno altretanto intorno alla deſtra.

TERZA PARTE.
Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAnno inſieme tre volte, li cinque .P. due volte contrapaſſando, e voltando'l fianco ſiniſtro e poi il deſtro. il caualiero và à piè del ballo, e la dama a capo, e fanno gl'vltimi cinque .P. intorno alla deſtra voltandoſi la faccia. ſi tornano à fare i medeſimi .P. tornando ciaſcuno al ſuo luogo, e voltando gl'vltimi .P. alla ſiniſtra, fanno inſieme per fiãco alla ſiniſtra vn .P. col detto piede alto, vn .P. innanzi col deſtro, e la cadenza con eſſo piede. tre battute preſto, andando innanzi per fianco. due .P. vno innanzi, l'altro indietro ponendo amendue li piedi in terra. vn .P. innanzi, e la cadenza col detto, piè deſtro. queſta mutanza è di 13. botte, & quattro tempi di ſuono ſi fa la medeſima mutanza per fianco, dall'altra parte cominciando col piè deſtro.

QVARTA PARTE.
Mutatione della ſonata.

FAnno inſieme quattro .SP. & alli due .SP. batteno la man deſtra inſieme, paſſando l'vno al luogo dell'altro, e ſi fa poi vn .S. intorno alla ſiniſtra. ſi tor

na

na poi à far il medeſimo .SP. battendo le mani tornando al ſuo luogo, e voltando il .S. alla deſtra.

QVINTA PARTE.

SI fanno poi quattro .P. andando innanzi. il caualiero ne fa vn col piè ſiniſtro. la dama vn'altro, e ſi fanno gl'altri due, come li primi col piè deſtro; fanno inſieme due ſaltini à piè pari, e vn .S. intorno alla ſiniſtra. due ſaltini & vno .S. intorno alla deſtra.

SESTA PARTE.
Mutatione della ſonata in gagliarda.

IL caualiero ſolo fa li cinque .P. voltando'l fiãco ſiniſtro, & fa due .R. vna innanzi, & l'altra indietro; ſi tornano poi à fare cinque .P. & le .R. voltando'l fianco deſtro; e la dama ſola fa'l medeſimo, c'hà fatto'l caualiero.

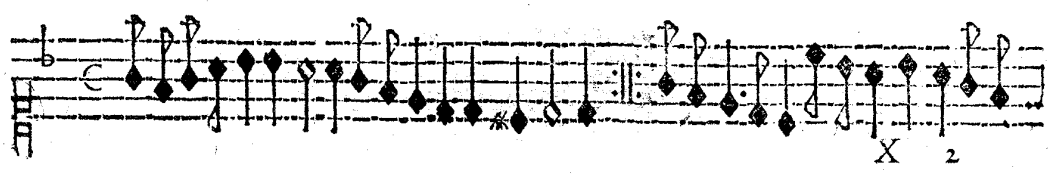
SETTIMA PARTE.
Mutatione della ſonata.

FAnno inſieme andando innanzi due .SP. e quattro .q. breui, vna ſopra'l piè ſiniſtro, battendo la mano deſtra; l'altra ſopra'l deſtro, battendo la ſiniſtra; & queſte battute ſi fanno quattro volte, poi fanno due .SP. & due .S. intorno alla ſiniſtra, tornando ciaſcuno al ſuo luogo.

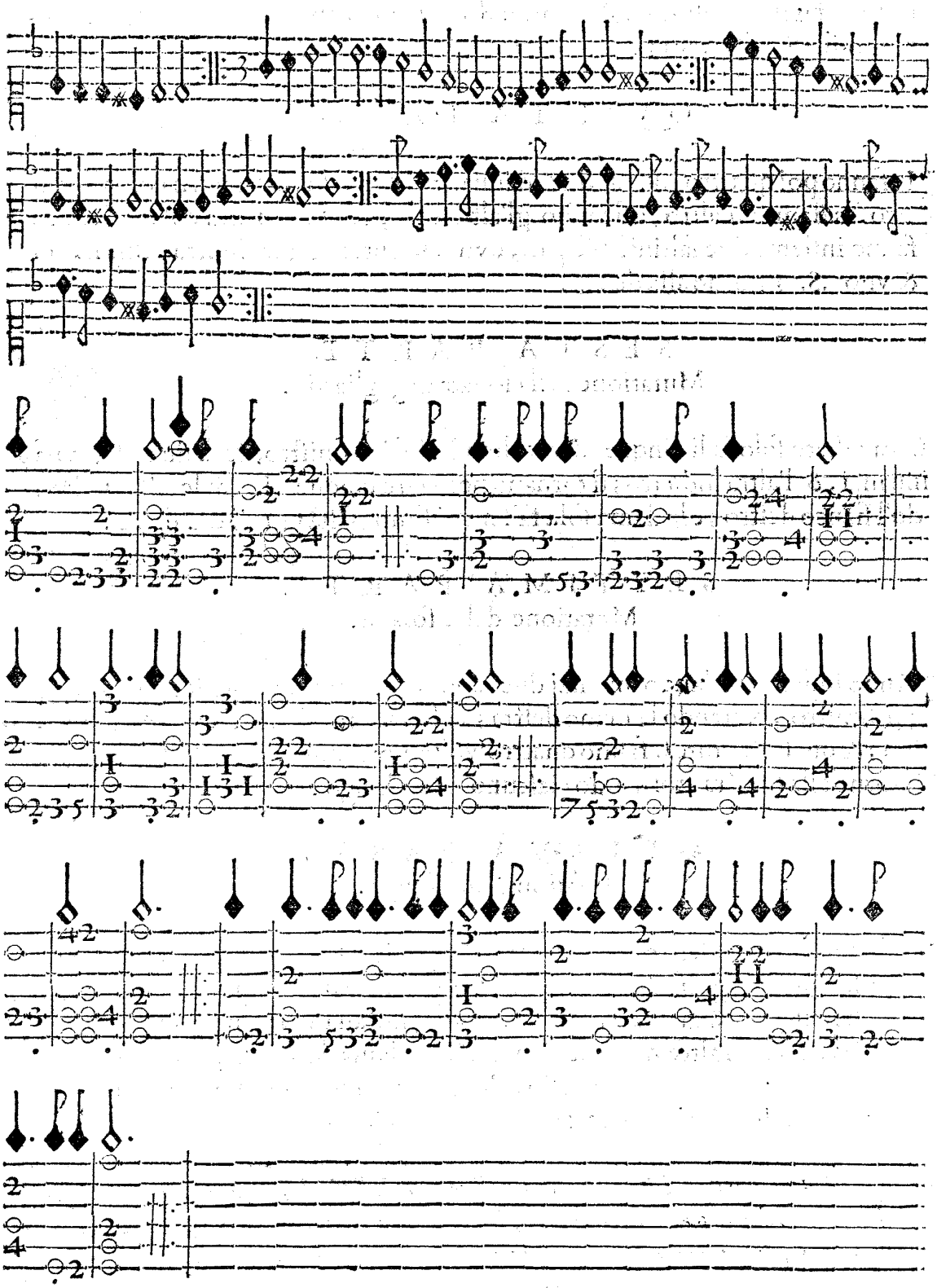
OTTAVA PARTE.
Mutation della ſonata.

PIgliano'l braccio deſtro, e fanno tre .S. in circolo attorno alla deſtra, tornando al ſuo luogo, ſi laſciano con vn poco d'inchino, e fanno vn .S. intorno alla ſiniſtra. poi due .SP. & vn .S. attorno alla derta mano voltandoſi la faccia. ſi fanno altre due .SP. e vn .S. la dama volta vn poco alla deſtra ſcorrendo, e torna à capo del ballo, e'l caualier in quel tempo le và à pigliar la mano, dando fine gratioſamente al ballo con la .R.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo Leggiadra Marina. Le prime due parti ſi fanno due volte per parte, la gagliarda ſi fa due volte, & due volte la ſciolta, poi ſi torna à far la prima parte due volte, e la gagliarda due volte la prima parte, e ſi finiſce'l ballo.



Le Gratie d'Amore,



L.P.F.

BALLETTO NVOVO IN TERZO DELL'AVTTORE detto la fedeltà d'Amore si balla in due Caualieri, & vna dama nel mezo.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Lucia Cusana e Litta Marchesa de Gambalò.

PRIMA PARTE.

TVtti tre si fermeranno in fila in capo del ballo. la dama, che gui da'l ballo si ferma nel mezo, come si vede nel presente disegno, pigliano le mani, e fanno insieme la .R. e due .R. lasciano le mani, e fanno quattro .S. due intorno alla sinistra, e due alla destra, poi fanno insieme andando innanzi due .SP. e vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col piè destro, volgendo alla sinistra a piè del ballo. si fermano in fila voltati à capo del ballo con la dama nel mezo, & essa, che guida'l ballo passa innanzi à quello, ch'è à man sinistra. poi fanno insieme otto .SP. graui, a modo di vna treccia, restando nel mezo il caualiero, che già era à man destra, piglia poi'l braccio destro della dama, ch'è ad essa mano, e fanno insieme due volte li cinque .P. in gagliarda attorno alla destra, tornando al suo luogo. si lasciano, e fanno altre due volte li cinque .P. attorno alla sinistra, pigliano'l braccio sinistro dell'altro caualiero, e si tornano à fare li medesimi .P. gagliardi, ehe sono già fatti, tornando tutti al suo luogo.

SECONDA PARTE.

FAranno insieme quattro .S. ritornando à capo, e volgendo la faccia à piè del ballo. si fanno due sottopiedi per fianco alla sinistra, e due .T. vn sopra esso piede, e l'altro sopra'l destro, e vn .S. attorno alla sinistra; si farà poi altretanto à man destra, & il caualiero, ch'è nel mezo, si volta alla sinistra, e faranno insieme la treccia, com'hanno fatto di sopra, restando nel mezo quello, ch'era alla destra, poi esso piglia'l braccio destro di quel, ch'è à essa mano, e poi il sinistro dell'altro, e fanno li cinque .P. in gagliarda, come di sopra tornãdo tutti al suo luogo.

TERZA PARTE.

FAranno insieme due .SP. & vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col piè destro, tornando à piè del ballo; si fanno le due .R. e due .S. intorno

alla

alla ſiniſtra; il caualiero, ch'e nel mezo, fa la treccia, & la dama, che guida'l ballo, ritorna nel mezo, e piglia'l braccio, e fanno li cinque .P. come ſi fecero le altre volte, tornando tutti al ſuo luogo.

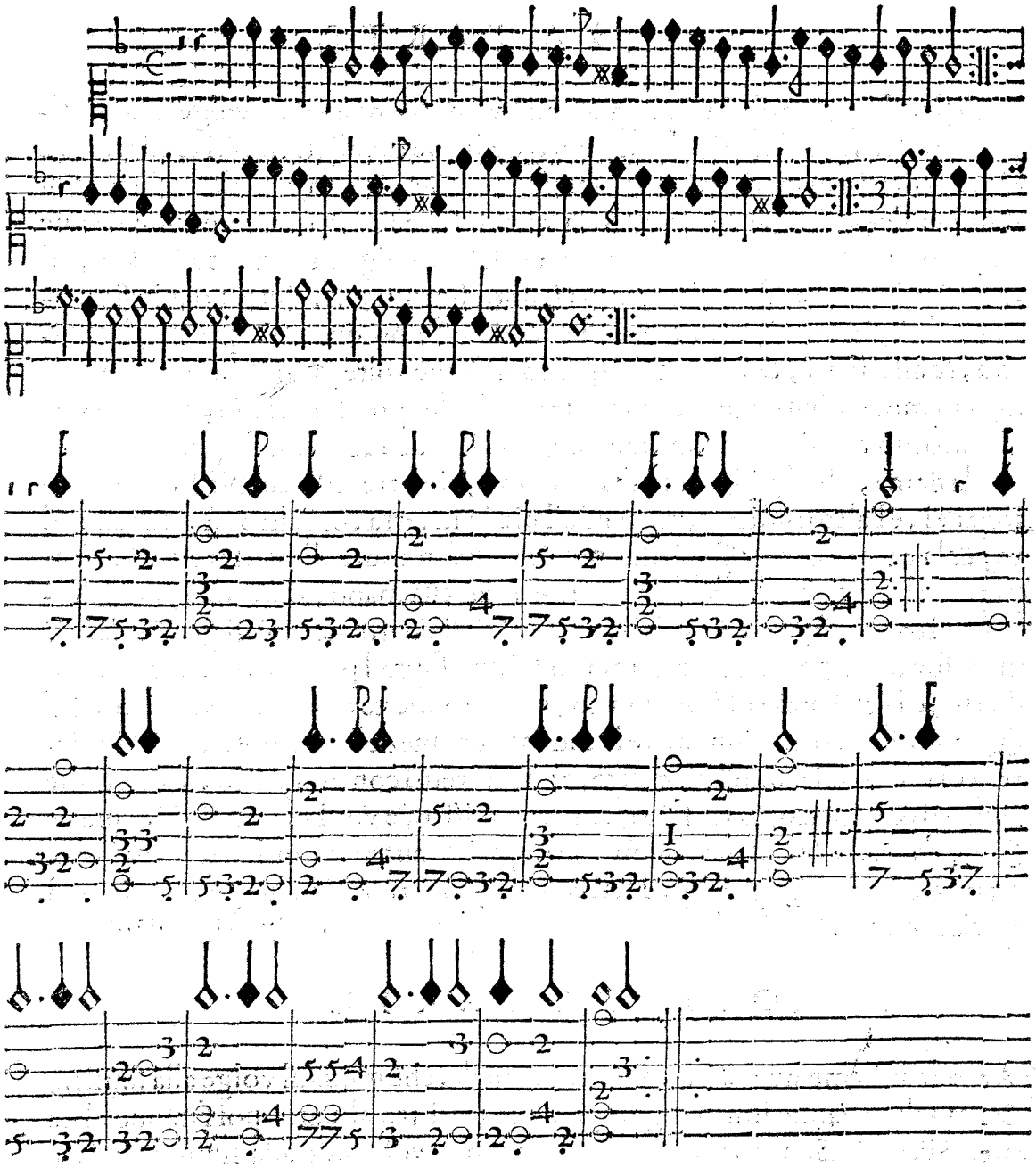
QVARTA PARTE.

QVella, che guida, fa due .S. andando vn poco innanzi, e volgendo alla ſiniſtra, fermaſi in triangolo nel mezo delli due caualieri riuolti tutti tre à faccia, & i detti caualieri in quel tempo fanno due .S. attorno alla ſiniſtra, poi fanno inſieme due .R. e due .S. attorno ad eſſa mano. fanno inſieme due .S. vno andando innanzi l'vno contra l'altro, e volgendo'l fianco ſiniſtro, l'altro .S. ſi fà tornando al ſuo luogo; fanno altre due .S. intorno ad eſſa mano, e ſi pigliano poi per ambedue le mani, e fanno due .T. preſti alla ſiniſtra, & alla deſtra, & vna .R. e queſto ſi fa due volte girando attorno alla ſiniſtra à modo d'vn circolo, e tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno due .S. attorno alla detta mano, andando tutti al ſuo luogo. ſi fà poi la gagliarda. la dama, che guida fa la ſua mutanza, cioè tre .P. col piè ſiniſtro, vno innanzi, e l'altro indietro, mettendo'l piede in terra, & l'altro .P. innanzi alto, & la cadenza con eſſo piede. poi due .R. minute alla deſtra, & alla ſiniſtra. poi li cinque .P. ſcorrendo intorno ad eſſa mano, e la cadenza col detto ſiniſtro. queſta mutãza e di botte 17. & è di quattro tempi di gagliarda. nel medeſimo tempo i caualieri fanno vn ſaltino ſopra'l piè deſtro, e tre .P. indietro, e la cadenza col ſiniſtro alto, e due zoppette con eſſo piede alto, & due botte indietro, & innanzi, e la cadenza col piè deſtro, e poi tre .P. indietro col ſiniſtro alzando'l piè deſtro, e vno fioretto con eſſo piede, e due botte innanzi & indietro, & vn ſottopiede col ſiniſtro, e vna botta innãzi col piè deſtro, e vn .P. e la cadenza col ſiniſtro. queſta mutanza e di botte venti, & di quattro tempi di gagliarda, e fermandoſi poi tutti al ſuo luogo, ſi voltano à faccia à faccia.

QVINTA PARTE.

FAranno inſieme due .SP. e vn .S. e quella, che guida, ſi volge alla ſiniſtra; & i caualieri vanno innanzi giungendoſi tutti tre al pari. poi faranno altre due. SP. e il .S. tornando à capo del ballo, e volgendo alla ſiniſtra tutti tre in fila; ſi faranno due .R. vna ad eſſa mano, l'altra alla deſtra, e due .S. attorno alla ſiniſtra; quella, che guida, ſi volta alla deſtra, e piglia la mano del caualiero, & fanno quattro .S. ſcorrendo in vna treccia, e pigliandoſi ſempre le mani, tornano poi ciaſcuno al ſuo luogo, come quando s'incominciò'l ballo. poi faranno inſieme la .R. dando fine al ballo con bella gratia, e reſtando la dama nel mezo.

La Musica della sonata con l'Intauolatura di liuto del Balletto detto la Fedeltà d'Amore. è tre parti di suono, & si fa vna volta per parte, sin'al fin del ballo.



Leon Palauicino Fece.
I. Mauro Rouere inc.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Leggiadra Gioioſa, ſi balla in due.

In gratia dell'Illuſtriſſima Signora, la Signora Conteſſa Anna Carcana, è Belgioioſa.

PRIMA PARTE.

SI ferma'l caualiero all'incõtro della dama eſi pigliano la mano, come ſi moſtra nel preſente diſſegno; fanno inſieme la .R. gra ue due .c. breui, ſi laſciano e fanno due .P. col piè ſiniſtro vn' innãzi l'altro indietro voltãdo eſſo fianco ſiniſtro. ſi fanno due S. intorno alla deſtra, e ſi piglia la man deſtra della dama, e ſi fanno due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro. ſi laſciano voltando alla ſiniſtra, e fanno quattro .SP. intorno ad eſſa mano. il caualiero ſolo fa due ſaltini alla ſiniſtra, & alla deſtra, la dama fa'l medeſimo; poi fanno inſieme due .S. intorno alla ſiniſtra. la dama fa due ſaltini, & egli fa gli ſteſſi. fanno due .S. la dama volta alla deſtra, & eſſo và à pigliarle la mano al luogo, doue s'è incominciato'l ballo.

SECONDA PARTE.

FAnno due .SP. e vn .S. andando innanzi col piè ſiniſtro, & vna .R. per fianco alla deſtra. fanno altri due .SP. & il .S. e la .R. medeſima col deſtro. ſi laſciano, con vn poco d'inchino il caualiero farà due .SP. e vn .S. al la deſtra, tornando à capo del ballo, poi fa altre due .SP. e vn .S. intorno al la ſiniſtra, la dama in quel tẽpo reſta à piede, & fà anch'eſſa altrotanto voltãdo alla ſiniſtra, & alla deſtra, egli ſolo fa quattro .SP. innãzi all'incõtro, & vn .P. graue indietro col piè deſtro, e la .R. graue col ſiniſtro. in quel medeſimo tempo la dama fa due .S. intorno alla ſiniſtra, e ſola fa poi li .SP. innanzi, & il .P. e la .R. & eſſo volta due .S. intorno alla ſiniſtra; voltando a faccia à faccia.

TERZA PARTE.

FAnno inſieme vn .S. e due .SP. & vn .S. intorno alla ſiniſtra. altretanto fanno, attorno alla deſtra, due .R. vn'innanzi volgendoſi'l fianco ſiniſtro, e l'altr'indietro, due .S. intorno alla deſtra fermãdoſi appreſſo quattro .SP. indietro fiancheggiando col piè ſiniſtro, due .S. paſſando l'vno al luogo del l'altro, e voltando ad eſſa mano ſi tornano poi à fari .SP. indietro, & inſieme all'incontro la .R. graue.

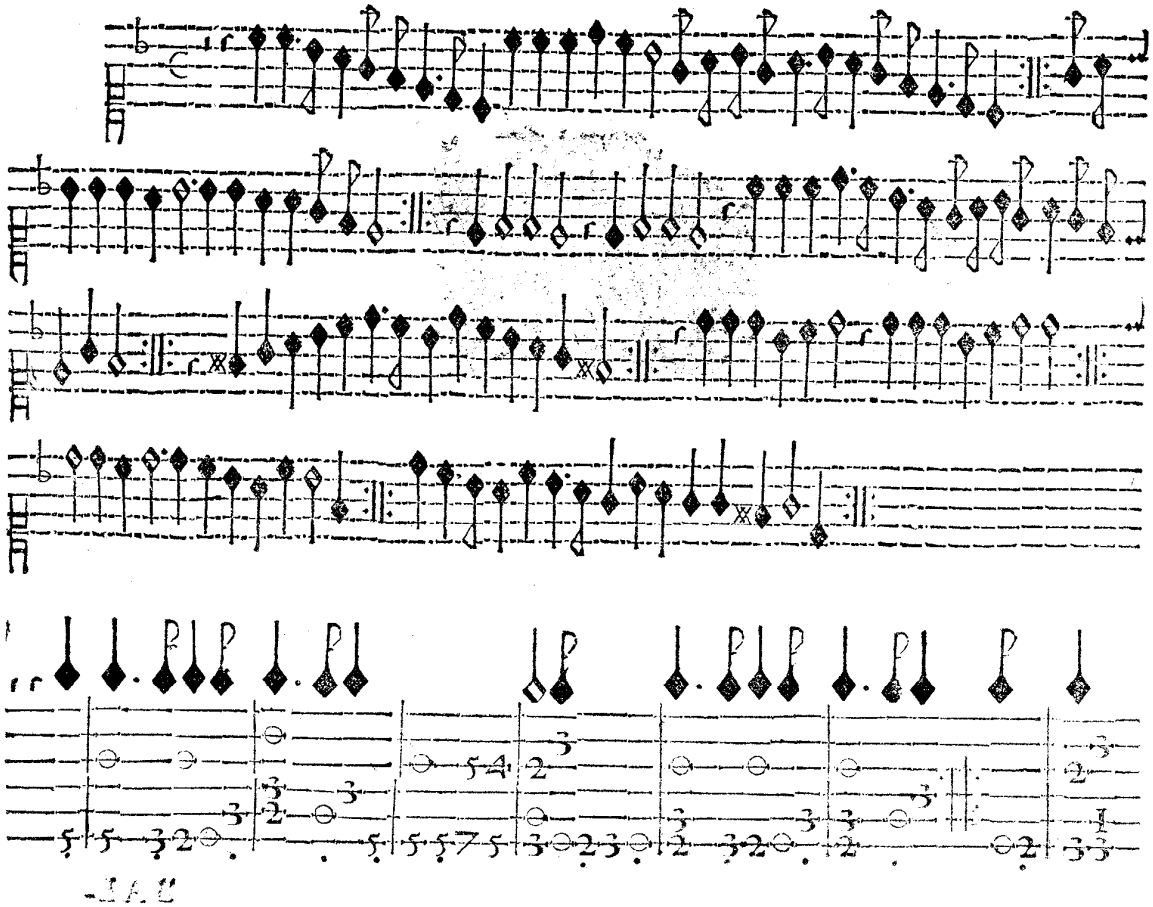
QVAR-

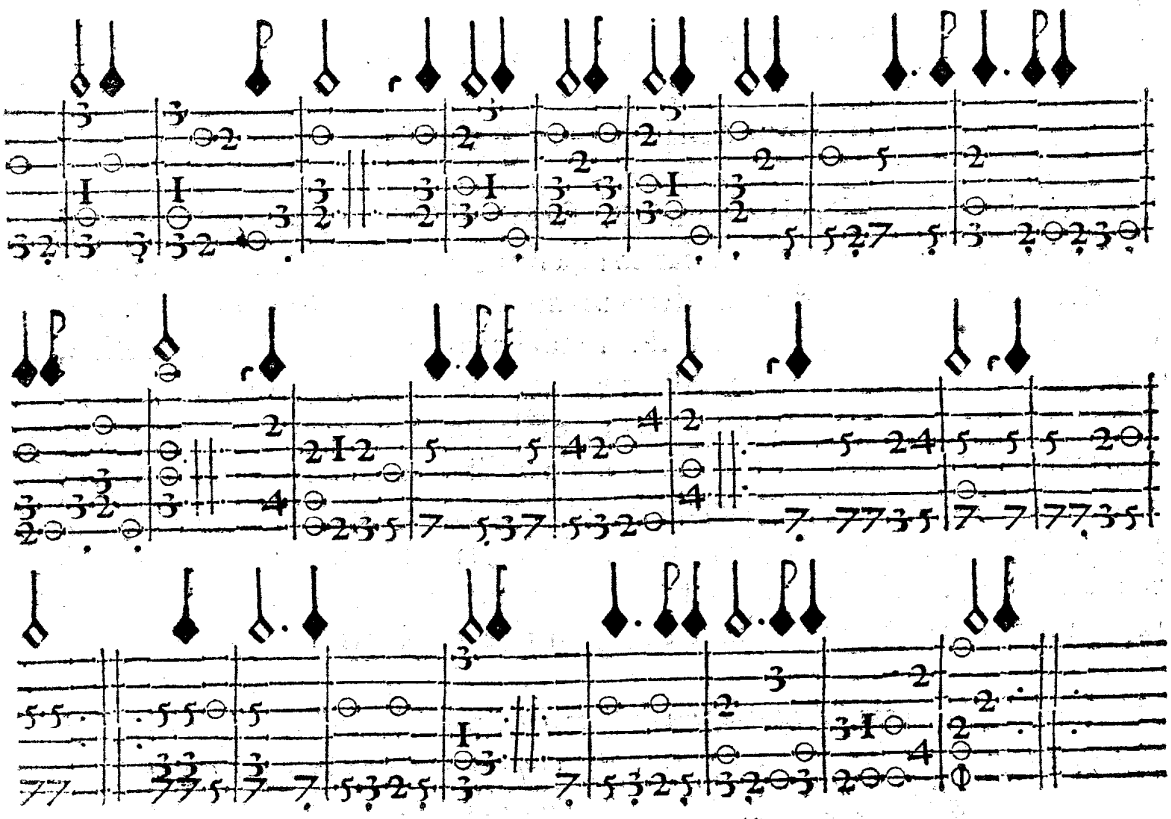
QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

FAnno inſieme la gagliarda cinque .P. fermi col ſiniſtro, & vn .P. con eſſo piede, & due ſottopiedi per fianco alla ſiniſtra, e col piè ſiniſtro ſi fanno quattro ſaltini à piè pari, due alla detta mano, & due alla deſtra, e tre .P. andando innanzi col piè ſiniſtro vn .P. innázi alto, e vna ricacciata col deſtro, e la cadenza col ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. attorno à eſſa mano col detto piede. poi ſi fanno tre .T. alla deſtra, e alla ſiniſtra, & vna .R. alla ſiniſtra; ſi torna poi à fare altre tre .T. col piè ſiniſtro, e col deſtro, e la .R. col deſtro fanno quattro .S. il caualiero ne fà due attorno alla ſiniſtra con eſſo piede, & gli altri due andando à capo del ballo, la dama in quel tempo ſi volta alla ſiniſtra, e poi alla deſtra, e fà'l medeſimo, vltimamente pigliano le mani, e fanno la .R. finendo'l ballo con grauità, e leggiadria.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo Leggiadra Gioioſa. Le prime tre parte ſi fanno due volte per parte, & ſi replicano tre volte, poi la gagliarda ſi fà vna volta, & ſi finiſce'l ballo.





Mauro Rouere Inuentor.
Leo Palaiuomo fecit.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Nobiltà d'Amore, si balla in due & in quattro.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Clemenza Visconte, e Arconata.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero si ferma à man destra della dama all'incontro, e piglia la detta mano come si vede nel presente disegno. fanno insieme la .R. graue, vna .R. girando vn poco attorno alla sinistra, due .S. e vna .R. col destro passando alla man sinistra della dama; l'vno al luogo dell'altro, poi si piglia la mano sinistra, e faranno quattro .S. due andando innanzi. lasciano la mano à mezo'l ballo, e fanno gl'altri due .S. il caualiero torna à capo del ballo, e la dama scorre à piedi, volgendosi alla sinistra. si fanno due .S. per fianco, vno alla detta mano, l'altro alla destra, e fanno la .R. graue insieme.

SECONDA PARTE.

FAnno due .S. pigliando la man destra, e passando l'vno al luogo dell'altro; pigliano poi la sinistra, tornando al suo luogo, e fanno due .S. intorno alla sinistra, & due .P. indietro, vn .S. innanzi con esso piede. altri due .P. & il .S. col destro, vn .P. innanzi, & vna .R. col sinistro, voltando'l detto fianco, si fà altretanto indietro col piè destro.

TERZA PARTE.

Mutatione della sonata.

FAnno insieme all'incontro voltando'l fiáco sinistro quattro passetti, e due fioretti .SP. e vn .S. intorno alla sinistra; si torna poi à fare'l medesimo col piè destro, e fanno quattro .S. due passando l'vno al luogo dell'altro, e toccando la mano destra à mezo'l ballo con vn poco d'inchino, & gl'altri due voltãdo attorno alla sinistra. si fanno due .T. e vn .R. per fianco alla sinistra cõ esso piede, il medesimo si fà à man destra.

QVARTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

SI piglia'l braccio deſtro, e fanno due S. attorno alla detta mano, tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno due .S. intorno alla ſiniſtra, ſi torna à pigliare eſſo ſiniſtro, e ſi fa altretanto, tornando al ſuo luogo, fanno il .P. innãzi, e la .R. col ſiniſtro per fianco, come di ſopra. il medemo ſi fa indietro col piè deſtro.

QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata.

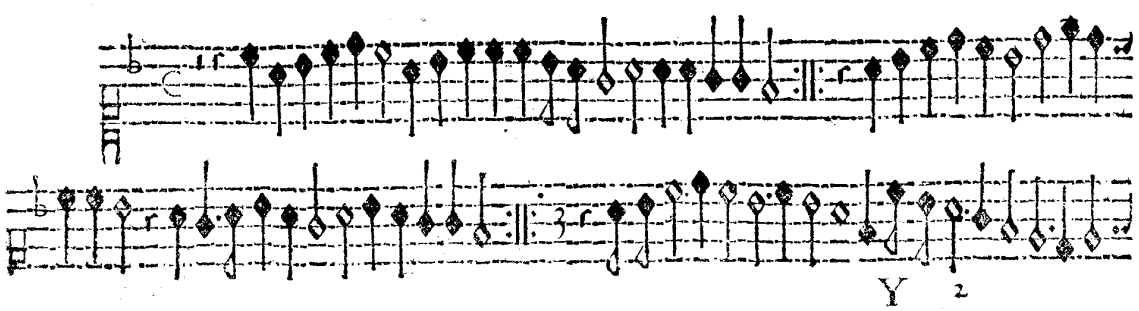
FAnno inſieme per fianco alla ſiniſtra con eſſo piede due .SP. & vn .S. & .R. breue col piè deſtro, fanno altretanto à man deſtra, & la .R. col piè ſiniſtro, due .SP. vn .S. intorno alla ſiniſtra, e ſi fa poi il medeſimo alla deſtra. fanno quattro .S. la dama ne fa due, voltando alla ſiniſtra, & gl'altri due, voltando alla deſtra. il caualiero in quel medeſimo tempo, voltando alla ſiniſtra và à prendere ambedue le mani.

SEXTA PARTE.

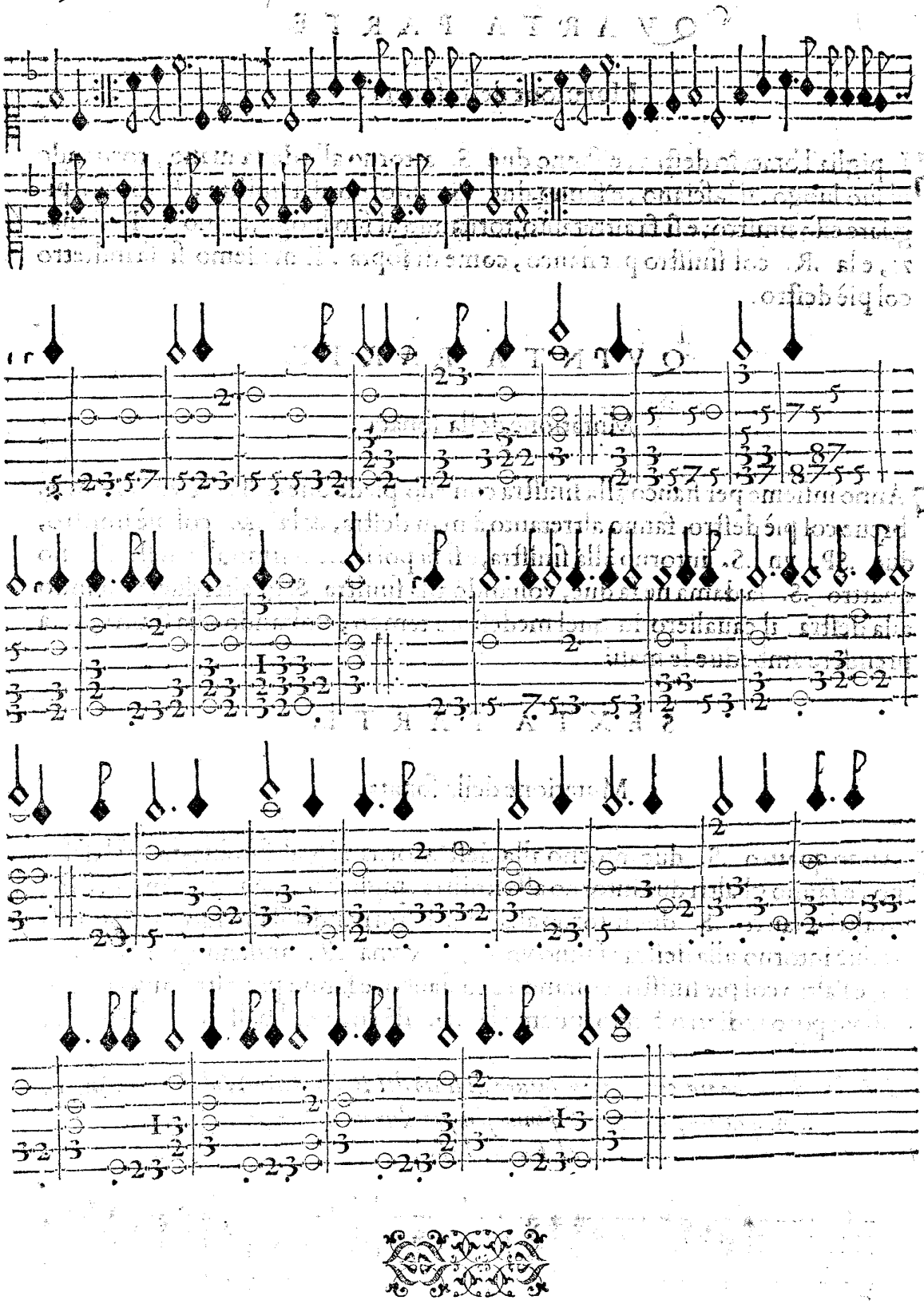
Mutatione della ſonata.

FAnno quattro .S. due intorno alla deſtra tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno gl'altri due intorno alla ſiniſtra. pigliano amendue le mani, e fanno altri quattro .S. due intorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo, & gli altri due intorno alla deſtra; fanno vno .P. & vna .R. andando innanzi l'vno, e l'altro col piè ſiniſtro voltando eſſo fianco, e fanno poi altretanto ritirandoſi vn poco indietro. fanno inſieme la .R. dãdo fine al ballo cõ bella gratia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo detto Nobiltà d'Amore. Sono quattro parti, & ſi fanno ſempre due volte per parte ſino al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore,



Mauro Ro-
uere Inuent.
Leon Palaricino Fece.

BALLETTO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO Bizzarria d'Amore, si balla à quattro, due Caualieri, & due dame.

In gratia della Illustrissima Signora la Signora Caterina Balba, e Rhò.

PRIMA PARTE.

I fermano à mezo'l ballo in quadrãgolo, co me si vede nel disse gno i caualieri fanno insieme la .R. graue, & le dame vn po co d'inchino, poi due .R. di sottopiede alla siniſtra, & alla de ſtra. le dame fanno anch'esse la .R. & le .R. farãno tutti in sieme due saltini à piè pari, e due .R. minute alla siniſtra e al la destra si torna à fare'l medesimo, à man destra poi si fa due .SP. indietro col siniſtro, & vn .S. innanzi con esso piede. fanno'l medesi- mo col piè destro. questi saltini, & le .R. & li .SP. indietro, & il .S. in- nanzi si fanno al fine di tutte le parti di questo ballo.

SECONDA PARTE.

I Caualieri andando innanzi fanno l'vno al luogo dell'altro due .SP. graue, & vn .S. col siniſtro. poi due .SP. e vn .S. col piè destro attorno alla siniſtra. le dame anch'esse fanno'l medesimo, tutti insieme fanno li saltini, le .R. e li .SP. indietro, & il .S. innanzi, come s'è fatto di sopra.

TERZA PARTE.

I Caualieri pigliano'l braccio destro, e fanno due .S. attorno ad essa mano con la sua dama, tornando al suo luogo. si lasciano, e si fanno altri due .S. attorno alla siniſtra, poi pigliano'l braccio siniſtro dell'altra dama, e fanno li detti .S. che si son fatti tornando al suo luogo. fanno li saltini, & le .R. e li .SP. e il .S. come di sopra.

QVARTA PARTE.

I Caualieri soli pigliano'l braccio destro, e fanno due .SP. vn .S. attorno alla destra passando l'vno al luogo dell'altro. si lasciano e fanno poi altre due .SP. e vn .S. attorno alla siniſtra, le dame sole fanno'l medesimo, che si e fatto di so- pra, e fanno tutti insieme i saltini, & le .R. e li .SP. e li .S. come s'è fatto.

QVIN-

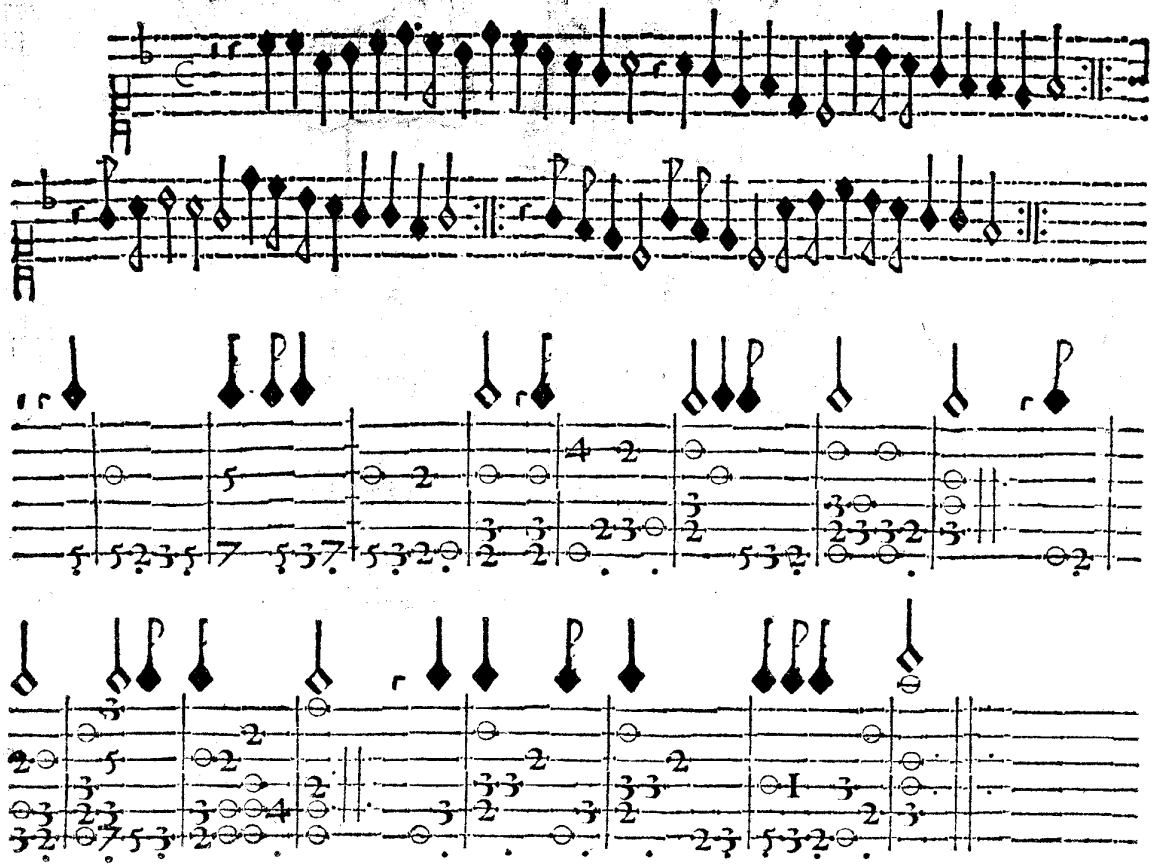
QVINTA PARTE.

I Caualieri pigliano la man deſtra della ſua dama, e fanno vn .S. col ſiniſtro paſſando l'vno, al luogo dell'altro. poi pigliano la ſiniſtra, e fanno col deſtro vn'altro .S. tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e ſi fanno due .S. attorno alla ſiniſtra con eſſo piede. poi ſi piglia la man deſtra dell'altra dama, & ſi torna à far altretanto, come s'è fatto tornando tutti al ſuo luogo. fanno i ſaltini, e li .R. e li .SP. e il .S. come di ſopra.

SESTA PARTE.

I Caualieri pigliano'l braccio deſtro della ſua dama, e fanno otto .S. due girando attorno alla deſtra, & andando l'vno al luogo dell'altro, e voltandoſi il viſo ſi laſciano, poi pigliano la man ſiniſtra dell'altra dama, e fanno ſei .S. in vna treccia attorno alla ſiniſtra, pigliando le mani cinque volte ſempre ſcambiandoſi, e tornando ogn'vno al ſuo luogo voltandoſi'l viſo. doppo fanno i ſaltini e la .R. e li .SP. e il .S. come s'è fatto di ſopra, e fanno inſieme la .B. finendo'l ballo, con gratia e decoro.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Ballo detto Bizzarria d'Amore. Sono tre parti, & ſi fanno due volte per parte, ſino al fin del Ballo.



Leon Palauicino Feci.
Mauro Rouere Inuentor.

LA BATTAGLIA A QVATTRO DVE CAVALIERI & due dame.

In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Barbara Belgioiosa.

LE PRIME PARTE SONO DVE.

AMendue i caualieri con le sue dame si fermano all'incontro, quello che guida à capo del ballo, & l'altro con la sua dama à piede, e voltata la faccia, come si vede nel presente disegno, fanno insieme la ꝛ. graue, e due .c. poi fanno quattro .S. due andando innanzi, si lasciano, e si fanno gli altri due attorno alla sinistra tornando tutti al suo luogo.

Mutatione della sonata.

TERZA PARTE.

FAnno insieme otto .SP. in treccia passando co la sua dama, l'vno al luogo del l'altro, e voltádo alla sinistra, e poi alla destra tornádo ogn'vno al suo luogo.

Mutatione della sonata.

QVARTA PARTE.

POi fanno quattro .P. innanzi, i Caualieri, nè fanno vn col sinistro; le dame fanno'l medesimo, i detti fanno l'altro .P. con il piè destro, e le dame fanno altretanto.

Mutatione della sonata.

QVINTA PARTE.

FAranno insieme sei .S. scorsi, i caualieri pigliano'l braccio destro della sua dama, & faranno quattro .S. girando attorno alla destra, passando l'vno al luogo dell'altro con la sua dama, si lasciano con vn poco d'inchino, poi fanno gli altri due .S. intorno alla sinistra voltandosi la faccia.

Mutatione della ſonata.

SESTA PARTE.

DOppo ſi faranno ſei .S. sfidandoſi à battaglia l'vno, & l'altro, il caualiero, che guida'l ballo, fa vn .S. innanzi poi fa finta di dare vn colpo alla ſua dama, battendo inſieme tutte due le mani, & eſſa farà finta di ſchiuarlo con vn poco d'inchino, egli ſi ritirarà al ſuo luogo con vn'altro .S. la dama lo ſeguita, & anco eſſa fa finta da dargli vn'altro colpo con le mani, poi l'altra dama ſeguita lei ſino al ſuo luogo, e l'altro caualiero ſeguita eſſa dama; come s'è fatto di ſopra, l'altro caualiero con la ſua dama ſeguita'l detto, & eſſa torna al ſuo luogo, & inſieme con l'altra dama, torna à ſeguitare gl'altri ſino al ſuo luogo. ſempre con li .S. poi fanno inſieme due .S. attorno alla ſiniſtra tornando tutti al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata.

SETTIMA PARTE.

FAnno inſieme quattro .SP. andando innanzi, e voltando'l fianco deſtro poi ſei botte due battendo ambedue le mani inſieme, & l'altre quattro ſi battono preſto inſieme con la man deſtra della ſua dama, ſi fanno poi tre botte alte, & adagio con la ſiniſtra, e con la deſtra. doppo ſi volta'l fianco ſiniſtro, e ſi fanno altretante botte con eſſa mano, come s'è fatto di ſopra.

Mutatione della ſonata.

OTTAVA PARTE.

FAnno inſieme quattro .SP. indietro fiancheggiando, tornano al ſuo luogo, e fanno inſieme la .R. graue.

Mutatione della ſonata.

NONA PARTE.

TVtti inſieme fanno otto .SP. ſcorrendo, due andando à pigliare'l braccio deſtro della ſua dama, ſi fanno due altri .SP. attorno alla ſiniſtra, & gli altri quattro attorno alla deſtra, tornando i caualieri con la ſua dama al ſuo luogo, fermandoſi in quadrangolo.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

DECIMA PARTE.

SI laſciano, e fanno inſieme vna .R. in ſottopiede per fianco alla ſiniſtra col piè deſtro indietro alto, e con eſſo pie tre .P. innanzi adagio, e la cadenza poi altri tre .P. adagio indietro col ſiniſtro, e tre battute preſte fermate col detto piede, poi ſi fa altretanto col piè deſtro come s'è fatto, queſta mutãza è di 17. botte, & quattro tempi di gagliarda, & ſi fermano in quadrãgolo.

Mutatione della ſonata.

VNDECIMA PARTE.

FAnno inſieme otto .SP. graui in treccia, li caualieri pigliano la man deſtra dell'altra dama, che è all'incontro paſſando di fuori, e poi la man ſiniſtra della ſua dama paſſando nel mezo, e pigliano le mani quattro volte, tornando tutti al ſuo luogo, e ripigliando la mano della ſua dama con meza .R. fermandoſi come ſopra.

Mutatione della ſonata.

DVODECIMA PARTE.

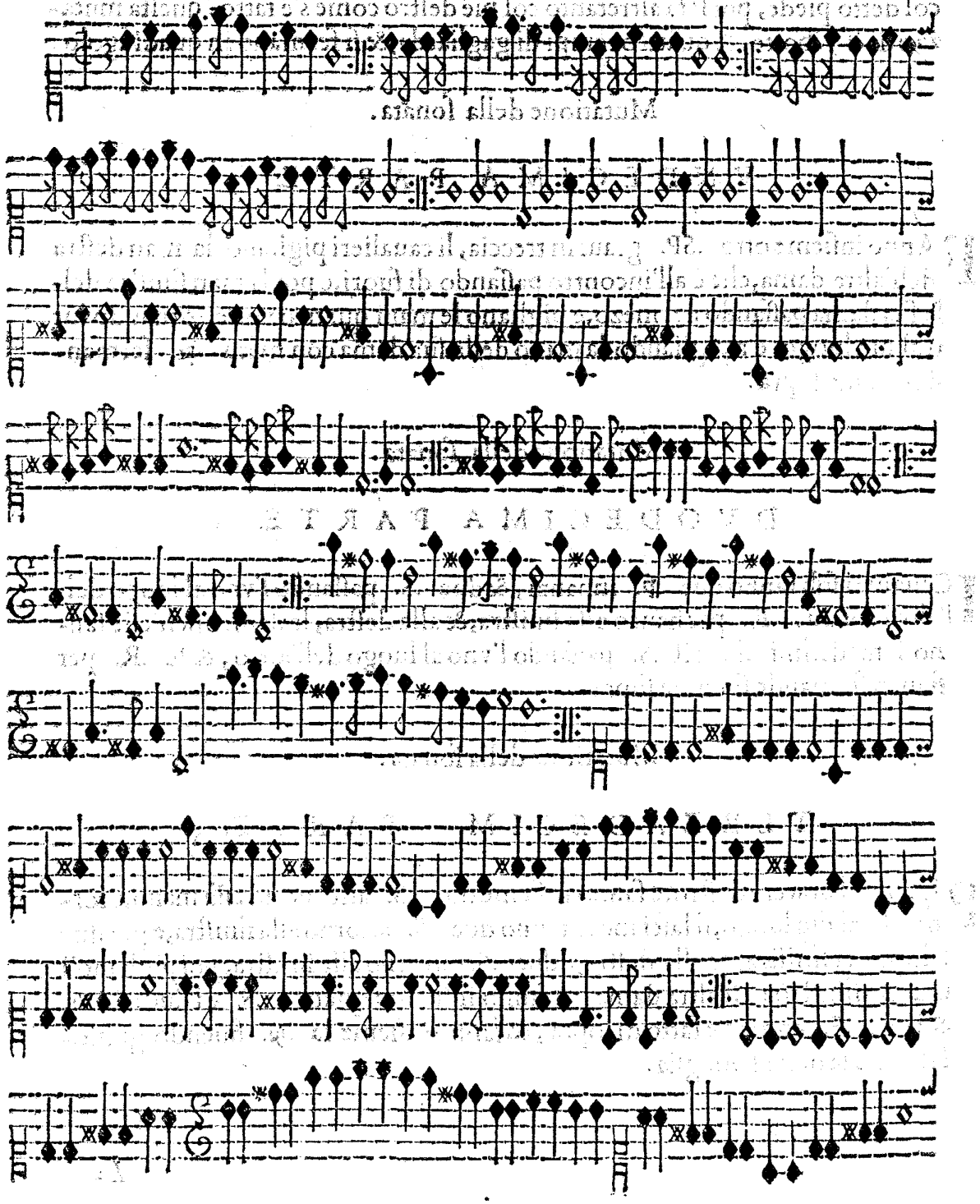
ICaualieri ſoli fanno due .P. innanzi, & due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, & due .R. per fianco alla ſiniſtra, & alla deſtra, le dame anch'eſſe fanno i medeſimi .P. e il .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, & le .R. per fianco fermandoſi come ſopra.

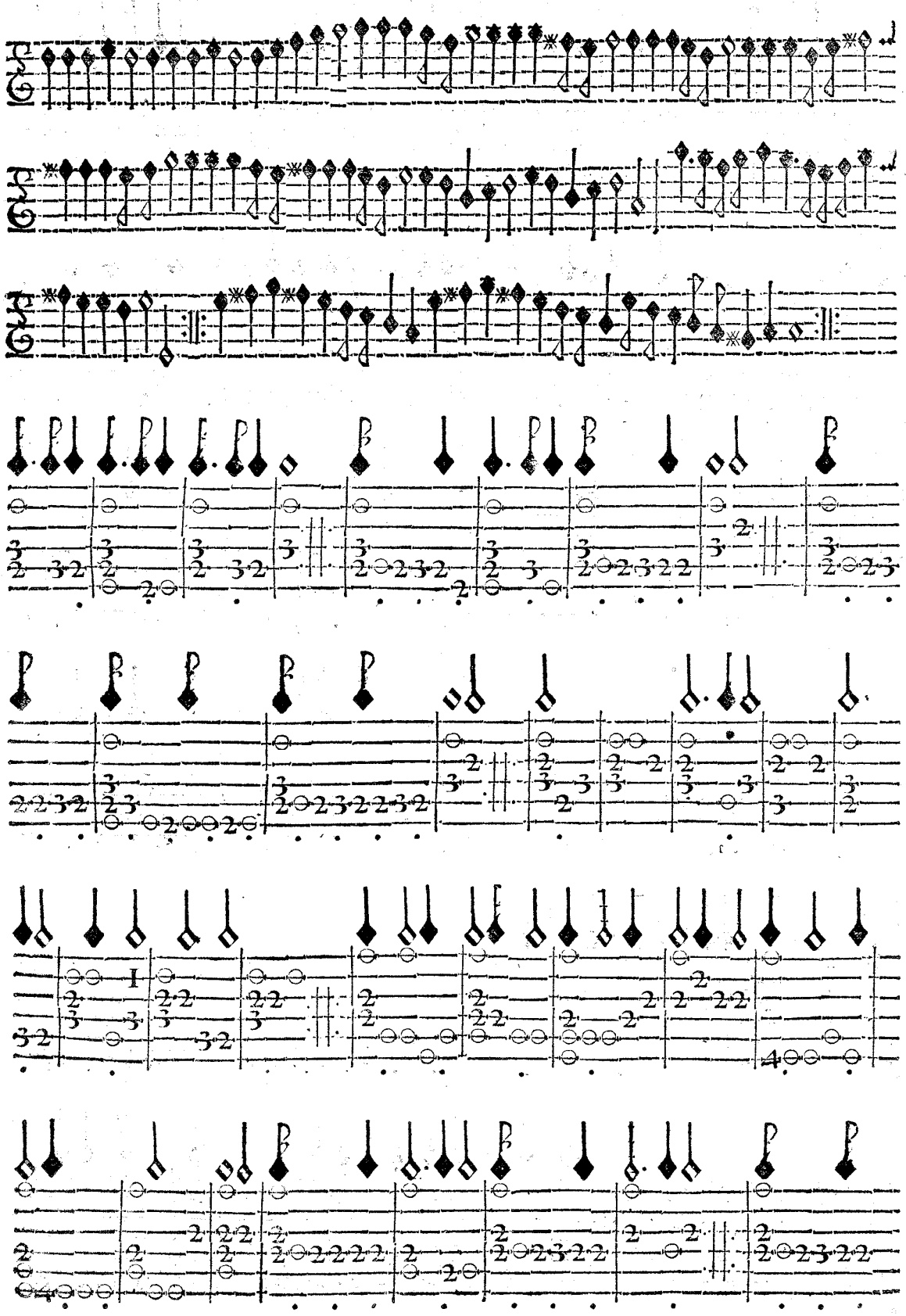
Mutatione della ſonata.

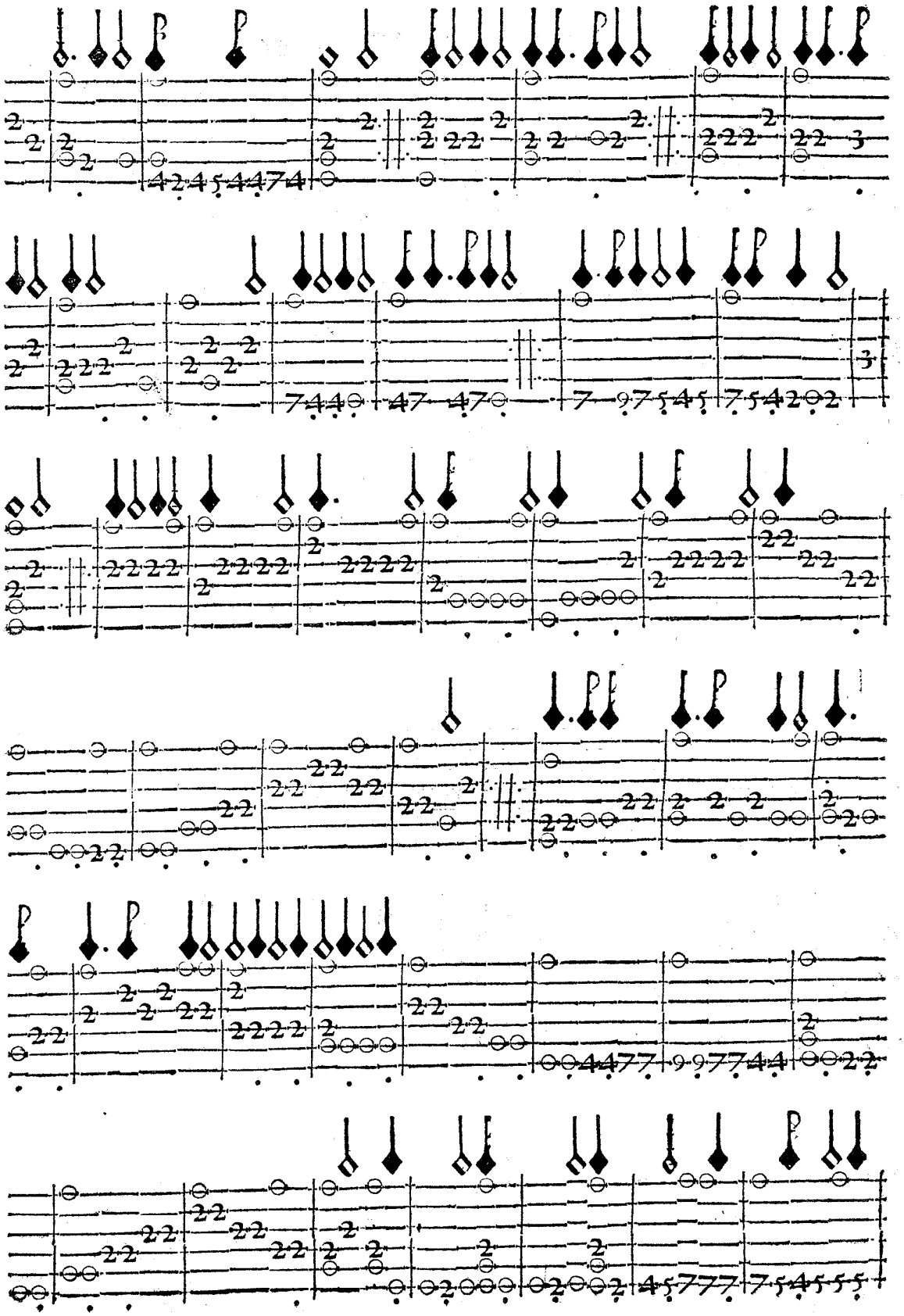
TERZADECIMA PARTE.

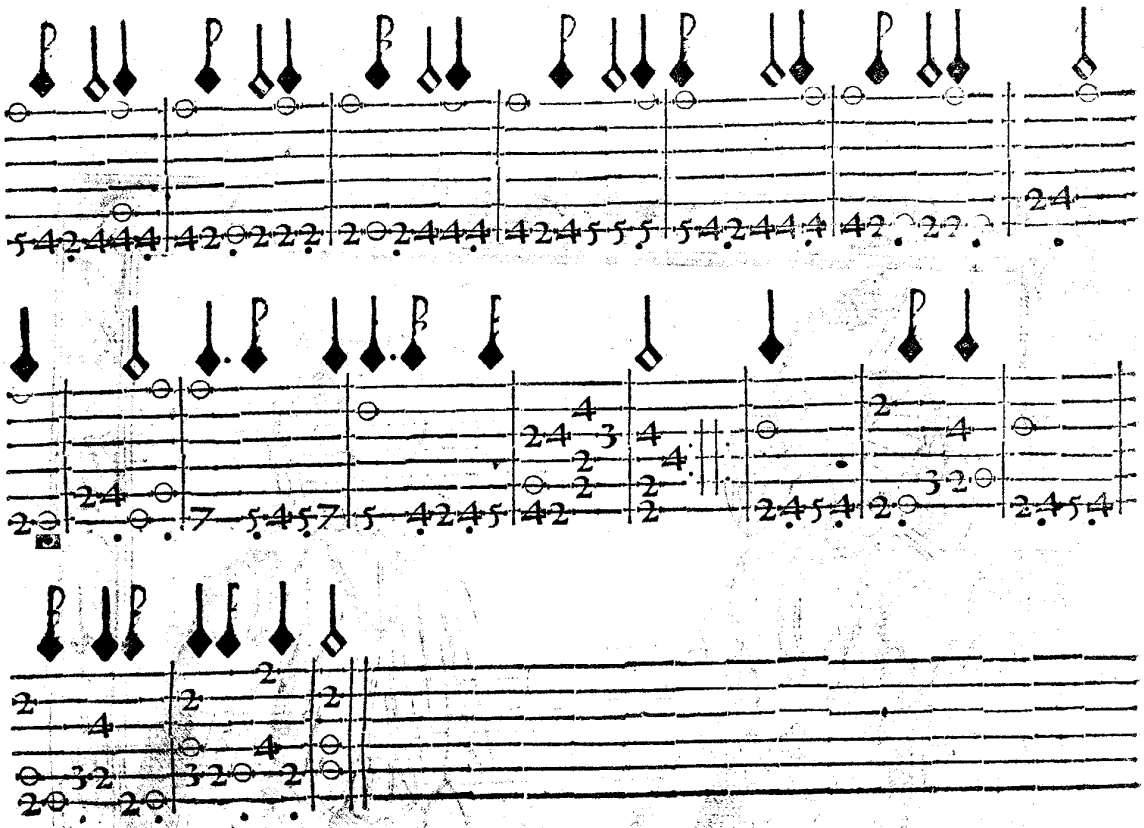
PIgliano'l braccio deſtro, e fanno inſieme due .S. attorno ad eſſa mano, e tornando al ſuo luogo, ſi laſciano, e fanno due .S. attorno alla ſiniſtra, e poi due ſaltini alla ſiniſtra, & alla deſtra, e due .S. attorno alla ſiniſtra, poi pigliano'l braccio ſiniſtro dell'altra dama, & fanno inſieme i quattro .S. e i due ſaltini, & i due .S. come s'e fatto di ſopra, & fanno inſieme la .R. finendo gratioſamente la detta battaglia.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto di detta Battaglia. Le prime tre parti ſi fanno due uolte per parte, la quarta ſi fà una uolta, la quinta una uolta, la ſeſta; quattro uolte, la ſettima due uolte, l'ottaua una uolta, la nona due uolte, la decima una uolta, l'undecima una uolta, la duodecima una uolta; l'ultime due parti ſi fanno quattro uolte, e due uolte per parte poi ſi finiſce la battaglia.









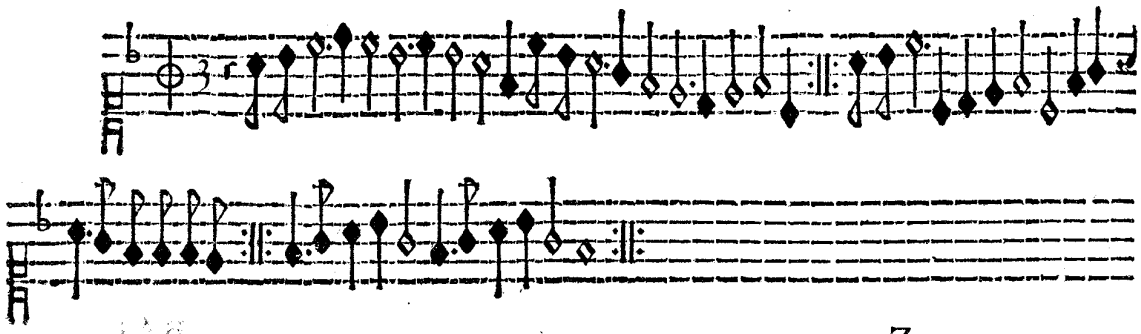
Leon Palaufcino Fece.
I. Mauro Rouere inuentor

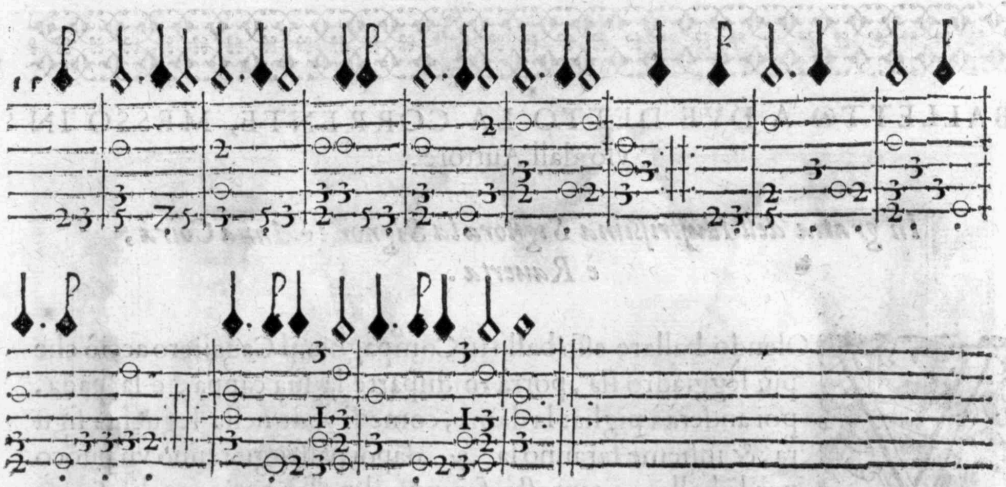
BALLETTO A DVE DETTO LA CORRENTE, MESSO IN vso dall'Auttore.

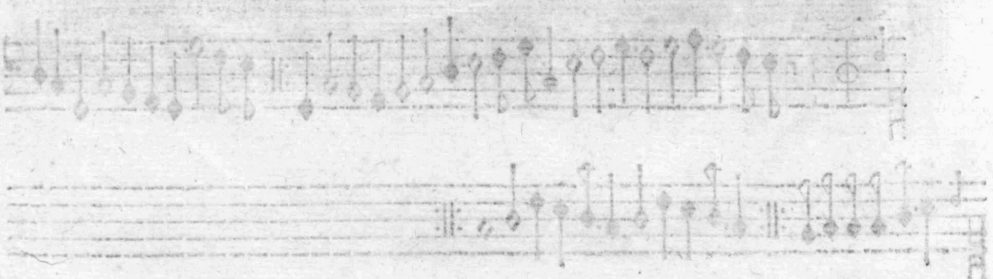
In gratia dell'Illustrissima Signora la Signora Anna Coirà, è Rauerta.

VOlendo ballare esso ballo in Compagnia, il Caualiero acciò che più leggiadro sia, porrà in disparte la sua cappa, e la spada, poi anderà à pigliar la dama, come si vede nella seguente figura, & insieme faranno la .R. dapoi passeggieranno vn puoco per lo ballo, e tantosto faranno il passeggio, con li .S. de quattro .P. in fuga col saltino, cominciando col piè sinistro innanzi, ponendo il primo passo il piè destro al calcagno del sinistro, si fa poi vn .P. con esso piede, dopò si farà vn'altro .P. in saltino, e la cadenza col piè destro; innanzi, & il medesimo si fa cominciando col detto piè destro, come il caualiere hauerà fatto li .P. à suo piacere, contrapassando si farà poi li sottopiedi per fianco da vna parte, & dall'altra, & le ricacciate si fanno andando indietro, & aggirando intorno da vna parte e dall'altra, scambiando hora vna mano, & hora vn'altra, se la dama non potesse fare li detti .P. farà li .S. ordinarij col saltino, & in cambio delli sottopiedi farà la .R. & delle recacciate farà li fioretti .SP. poi che haueranno ballato al suo piacere, vn'altro caualiere anderà à pigliare essa dama e balleranno insieme, e faranno le medesime attioni, il primo Caualiero, fa la .R. & torna al suo luogo, vn'altra dama andarà à pigliar il Caualiero, e balleranno anch'essi insieme, come fecero li primi, l'altra dama anch'ella fa la .R. & poi torna al suo luogo, & cosi si seguita essa corrente di mano in mano sino che sarà finito'l ballo.

La Musica con la Intauolatura di leuto del ballo della Corrente, è tre parti, la prima si fa due volte, la seconda due volte, la terza due volte, e cosi si seguita sino al fin del ballo.







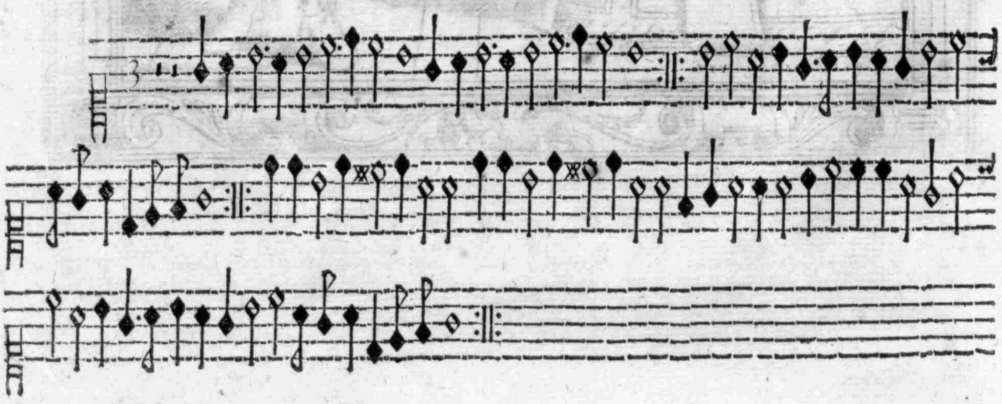
Leon Palauicino Fece.
I. Mauro Rouere inuentor.

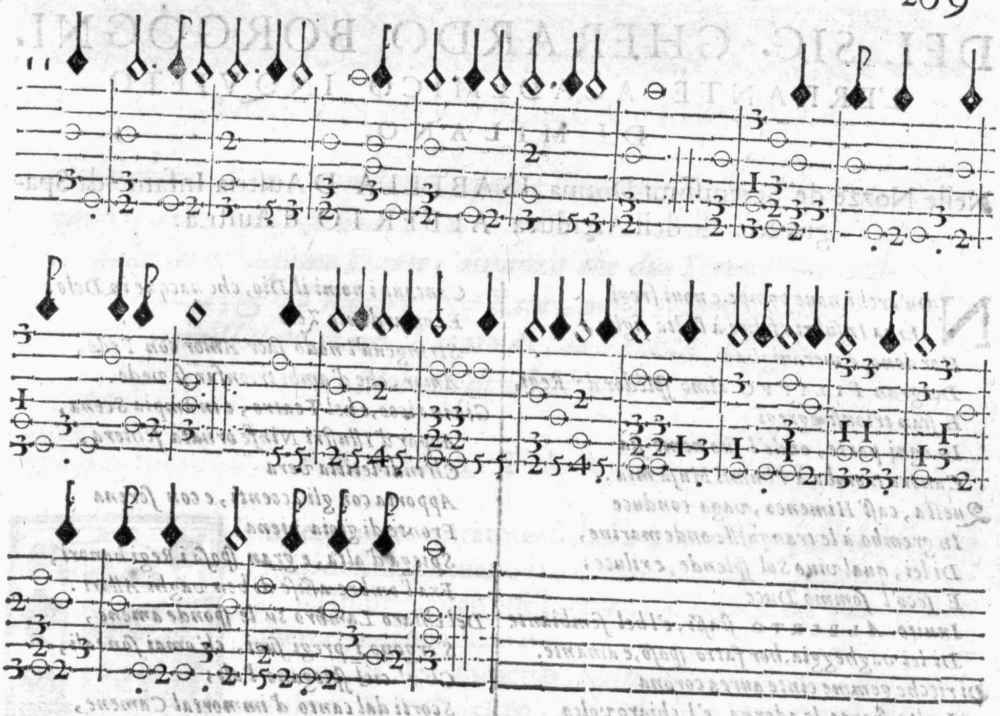
BALLETTO DETTO LA NIZZARDA, SI BALLA IN DVE & in più perſone.

In gratia della Illuſtriß. Signora la Sig. Donna Coſtantia de Medici.

LA Nizzarda e vn ballo allegro, alquale ſe non ſi può dar regola certa, come à gli altri balli, perche ogn'uno nel ſuo paeſe la balla à ſuo modo, ne diſcorrerò nondimeno vn puoco nel miglior modo, che ſarà poſſibile, accioche il caualiero e la dama poſſano ballar inſieme con qualche leggiadria. Si fermano adunque ambedoi à capo del ballo, come moſtrano le figure, facendo inſieme la .R. breue, e poi il paſſeggio. andando innanzi cioè doi .P. col piè ſiniſtro, & vn zoppetto e la cadenza col piè deſtro, queſto e vn .S. che ſi fa con l'vn piè, e con l'altro, ſempre allegro col ſaltino, poi ſi fanno per fiãco li ſottopiedi dall'una parte, & dall'altra, e poi ſi voltano intorno, pigliando ambedue le mani della dama, ſi farà vn ſalto drit to à tempo di ſuono, poi ſi laſcierà la man deſtra, & ſi tornerà à far il paſſeggio, girando attorno, andando innanzi, cambiando hora vna mano, & hora vn'altra, facendo le ricacciate poi pigliano la dama col braccio deſtro ſotto al ſuo ſiniſtro, & il braccio ſiniſtro di eſſo, ponendolo ſopra la ſpalla, pigliando poi ſotto'l braccio la dama, e fanno i ſaltini attorno, & coſi ſeguitano col paſſeggio e i ſaltini, hora à vn modo, & hora ad vn altro, ſino che'l ballo ſia finito, poi fanno inſieme la .R. con gratia, e decoro.

La Muſica con la intauolatura di leuto della Nizzarda, è tre parti la prima ſi fa due volte, la ſeconda due, e la terza vna volta, ſin'al fin del ballo:





BAL-

CANZONE
DEL SIG. GHERARDO BORGOGNI,
L'ERRANTE ACADEMICO INQVIETO DI MILANO,

Nelle Nozze de' Sereniſſimi Donna ISABELLA D'Auſtria Infante di Spagna &c. Et dell'Arciduca ALBERTO d'Auſtria.

Nou'archi, nouc pompe, e noui fregi,
Erga Inſubria felice à l'alta figlia,
Hor dono, e merauiglia
Del gran FILIPPO *almo ſplẽdor de' Regi,*
E ſian trionfi egregi
In ogni parte, onde'l ſuo nome ſia
Canora tromba à l'humil Muſa mia.
Queſta, caſt' Himeneo, vaga conduce
In grembo à le tranquille onde marine,
Di lei, qual viuo Sol ſplende, e riluce;
E ſeco'l ſommo Duce
Inuito ALBERTO *ſtaſſi, e'l bel ſembiante*
Di lei vagheggia, hor fatto ſpoſo, e amante.
Di ricche gemme cinte aurea corona
L'alta fronte le adorna, e'l chiaro volto
In cui ſtaſſi raccolto
Quant'ha di bel natura; onde riſuona
Gran fama in Helicona;
E s'ornan mille carte, e'l grido è tale,
Ch'adeguar no'l potrà lingua mortale.
Al dipartir che feo dal grand'Ibero,
Queſta del ricco Tago, e fama, e grido
Laſciò dolente'l nido,
Ou'hà d'immenſi Regni il fort' Impero,
FILIPPO'l terzo hor vero
Splendor del padre, e de grand' Aui ſuoi,
Ch'à vn mondo impera ne' gran lidi Eoi.
A l'apparir del venerand'aſpetto
Di lei, riſero i campi, e d'ogn'intorno
Si fè più chiaro'l giorno;
E pien d'immenſa gioia, e di diletto,
Entro'l bel caſto petto
Stauaſi Amor, che di pudico ardore
Incende l'alme, ne l'incendio more.
Liet' Himeneo la face, e'l croceo velo,
Già intorno ſcopre à l'alta coppia, e bella;
*Ed'*ALBERTO, *e* ISABELLA,
Cantaua i nomi il Dio, che nacque in Delo;
E con ardente Zelo
Stringeua'l nodo ſacr' Amor con Fede,
Amor, che d'ambi trionfar ſi vede.
Già in ricco, e bel Teatro, e in ampia Scena,
Appar d'Illuſtri Ninfe ornata ſchiera,
Ch'indi letitia vera
Apporta con gli accenti, e con ſerena
Fronte di gioia piena,
Spiega d'alta, e gran ſpoſa i Regi honori,
Fra l'ombre aſſiſe di ben vaghi Allori.
Del chiaro Lambro sù le ſponde amene,
S'ergono i pregi ſuoi, ch'omai ſon tali,
Ch'al ciel ſpiegano l'ali;
Scorti dal canto d'immortal Camene,
Di Cigni, e di Sirene:
E ne và'l grido oue Sequana inonda
I campi, e'l Belga d'alta gioia abonda.
Lungo l'amate riue, oue la Moſa
I campi irriga in ben feconda parte,
Son d'ogn'intorno ſparte
Chiare voci di lodi, onde famoſa
Se'n và la Regia ſpoſa
Col gran DVCE *di nome inuitto* ALBERTO
A cui con l'alma ha'l caſto ſeno offerto.
Coppia, tù d'Auſtria i pregi, e le corone
Accreſci, e co' gran figli indi vedremti
A le future genti
Aportar fregi eterni, onde ne ſuone
Parnaſo, e ne ragione
Gran Toſca Muſa, ſoura l'alto monte,
Oue poſcia d'Allor s'orna la fronte.
Vanne Canzon humile à piè di lei,
Ondre fregiata ſei;
E dille: A te m'inchino alma felice,
Nè più dir'oſo, nè più dir mi lice.

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE,

Fatto in gratia della Sereniſſima Infante Donna Iſabella d'Auſtria, nell'occaſione della feſta fatta nel Teatro del Palazzo Ducale di Milano, dalle ſei nobiliſſime Dame, dinanzi alle due Sereniſſime Altezze; & all'Illuſtriſſ. & Reuerendiſſ. Monſig. Cardinal Diatriſtano, Legato di ſua Santità, & alla Nobiltà di Milano.

PRIMA PARTE.

DRimieramente entrarono à due à due in fila; quelle, ch'erano à man deſtra, teneuano la torcia cõ eſſa mano, quelle, ch'erano alla ſiniſtra, anch'eſſe la teneuano nella detta mano; fanno inſieme andãdo innanzi vn .S. col piè ſiniſtro, due .P. vn innanzi, e l'altro indietro, voltando eſſo fianco; poi fanno vn'altro .S. col deſtro, andando ſempre innanzi. dũe .P. col deſtro, e col ſiniſtro, voltando eſſo fianco; poi fanno due .P. graui, e vn .S. paſſando le Dame, che ſono alla ſiniſtra dinanzi à quelle, che ſono alla deſtra, paſſando l'vna al luogo dell'altra; ſi torna à fare li due .P. graui col .S. tornando tutti al ſuo luogo; quelle dame, che paſſarono auanti paſſerãno à dietro alle altre, poi fanno all'incontro due ſaltini à piè pari, e quattro .P. in ſaltino, nel detto luogo. poi fanno due .S. paſſando l'vna al luogo dell'altra, come s'è fatto la prima volta, quando ſi contrapaſsò.

SECONDA PARTE.

SI torna à fare il .S. e li due .P. due volte andando ſempre innanzi, & contrapaſſando, come s'è fatto di ſopra. poi fanno li due .P. graui, & il .S. cãbiando luogo, e fanno all'incontro li due ſaltini à piè pari, e li quattro .P. in ſaltino, poi fanno li due .S. tornando à paſſare tutti al ſuo luogo.

TERZA PARTE.

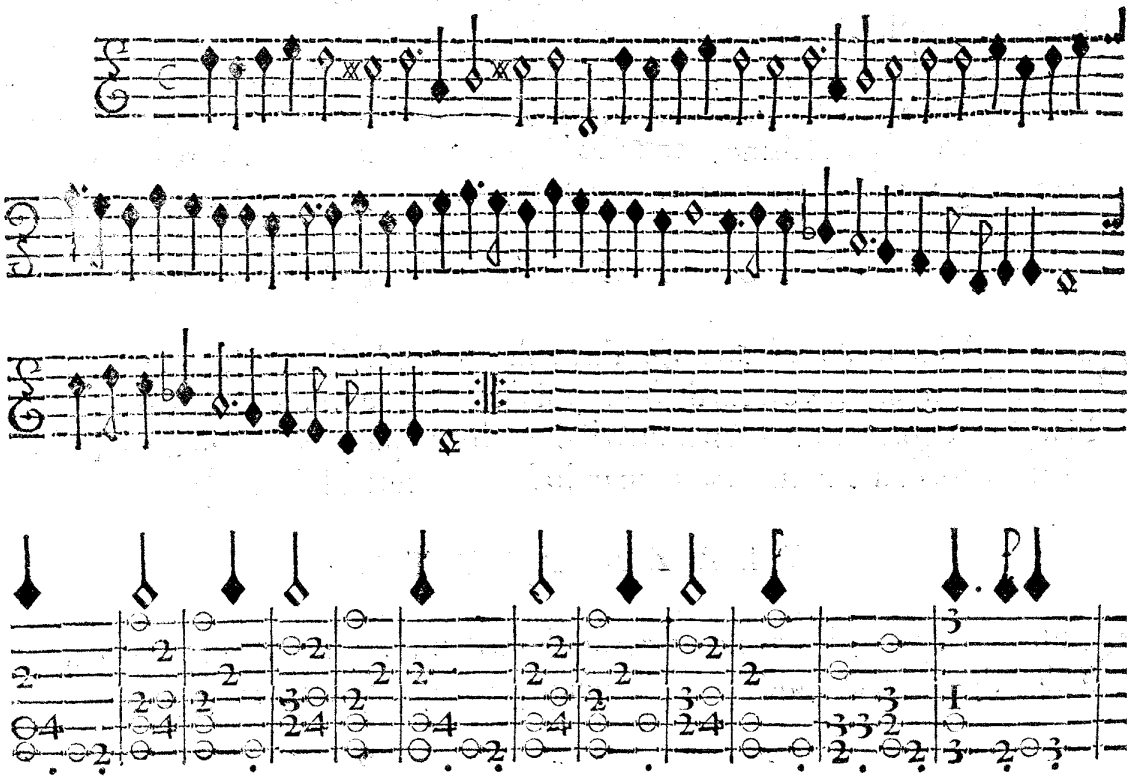
NElla terza parte ſi tornano à fare tutti li medemi .P. che ſi ſono fatti nelle altre due parti andando ſempre innanzi, e cambiandoſi tre volte.

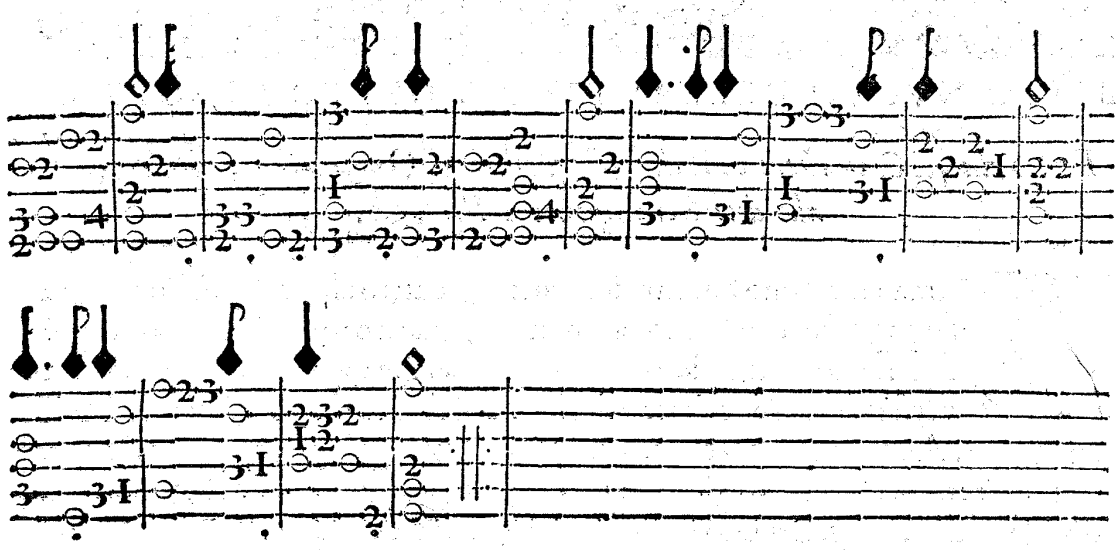
QVAR-

QVARTA PARTE.

LA Dama, à man ſiniſtra che guida'l ballo, ſi volta à eſſa mano, e fanno inſieme due .SP. e vn .S. col ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. col deſtro, l'altra dama, che guida alla deſtra, ſi volta alla detta mano, e fanno inſieme li medeſimi .SP. e li .S. fermandoſi in foggia d'vna meza luna, & quelle che guidano ſono ambedue al pari. fanno inſieme due ſaltini e quattro .P. col ſiniſtro come ſi e fatto di ſopra. poi ſi fa'l medeſimo col piè deſtro tutti inſieme ſpingendo vn poco le torchie innãzi, e poi fanno la .R. graue di quattro tempi di ſuono alle due Sereniſſime Altezze. Il ſudetto muſico che già era vicino alle ſue Altezze, cominciò à ſonare & cantare le lodi delle ſue Altezze. finito di cantare la Signora Lauinia pigliò'l ceſto de'fiori, & li preſentò alla Sereniſſima Infante Donna Iſabella; nel medeſimo tempo che la detta Signora tornò al ſuo luogo; l'altre dame andarono ad incontrarla; poi ſi voltarono parte alla ſiniſtra, & parte alla deſtra fermandoſi à modo d'una meza luna, come s'è fatto prima. poi fanno la medeſima .R. graue, ponendo le torcie andando al ſuo luogo, dando fine al ballo con decoro, & grauità.

La Muſica della ſonata con la intauolatura di leuto d'Auſtria Felice, è tre parte, e ſi fanno due volte per parte vn poco adagio ſin'al fine del ballo.





In questi Brandi, e Balli, che si ballano in più di quattro, cioè tre Caualieri e tre Dame, non si son potute mettere le sue figure, per non essere il luogo commodo, ma si sono però messe quattro figure al Brando di Cales, che si balla in sei, perche si balla in circolo.

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE, DETTO DI SOPRA.

Fatto da ſei Caualieri Milaneſi, veſtiti all'Ongareſca, dinanzi alle due Sereniſſime Altezze.

PRima entrarono quattro ſonatori cõ quattro alpi veſtiti à liurea. poi ſei paggi cõ le torcie accese in mano, quattro innãzi à due à due; poi ſeguiuano gl'altri due con l'Amore nel mezo, il quale recitò alcuni verſi in lode delle dette Altezze. poi ſeguiuano i ſei Caualieri, & li due primi, che guidauano'l ballo erano, il Sig. Cõte Filiberto figliuolo del Sig. Conte Antonio della Somaglia, Il Sig. Cõte Giacobo figliuolo del Sig. Cõte Tatio Mandello, il Sig. Ottauio figliuolo del Sig. Marcheſe Oratio Pallauicino; Il Sig. Caualier Gabrio figliuolo del Sig. Conte Gio. Battiſta Serbellone, Il Signor Aluigi Trotto, & il Signor Fabricio Melzi; Entrarono queſti Caualieri à due à due, con le torcie accese in mano. quelli, che erano à man ſiniſtra; la portauano con detta mano, & quelli alla deſtra alla detta mano.

Tutti inſieme fanno due .S. col ſiniſtro, andando ſempre innanzi, quelli, che ſono alla ſiniſtra paſſano dinãzi à quelli, che ſon alla deſtra l'vno al luogo dell'altro voltandoſi all'incontro. poi fanno inſieme due ſalti à piè pari col ſiniſtro, e col deſtro, e quattro .P. breui, e diſpoſti ogn'vno al ſuo luogo; queſta parte ſi farà tre volte andando ſempre innãzi con detti .S. e ſalti, e li .P. che ſi ſono fatti di ſopra, cambiando luogo tre volte, e fermandoſi. larghi in foggia di meza luna; e poi tutti inſieme ſpingono vn poco le torcie innanzi, e fanno la .R. graue di quattro tẽpi di ſuono alle due Altezze Sereniſſime, cominciò l'Amore à dire i ſuoi verſi in lode delle due Altezze, quali finiti andarono ſeguendo altri quattro paggi, e ſi fece poi il balletto.

PRIMA PARTE.

IL Caualiero, che guida'l ballo à man ſiniſtra con i ſuoi compagni, ſi volta ad eſſa mano, e torna à capo del ballo cõ due .SP. e vn .S. col piè ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. col deſtro, l'altro Caualiero, che guida, alla deſtra con li ſuoi, ſi volta anch'eſſo alla detta mano, e fa nel medeſimo tẽpo gl'iſteſsi .SP. e li .P. poi pigliano la mano à due à due con vn poco d'inchino, e fanno inſieme andando innanzi due .S. ſi laſciano, e fanno all'incontro due ſalti à piè pari, e quattro .P. breui gagliardi.

SECONDA PARTE.

POi pigliano'l braccio deſtro, e fanno due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro voltando atorno alla ſiniſtra e fanno due .R. vna ad eſſa mano, e l'altra alla deſtra; li due che guidano'l ballo con li ſuoi compagni fanno otto .SP. col ſiniſtro, e col deſtro in vna treccia, cambiando ſempre con le mani le torcie, e pigliano quattro volte le mani, tornando tutti al ſuo luogo, e voltando alla ſiniſtra à faccia à faccia.

TER-

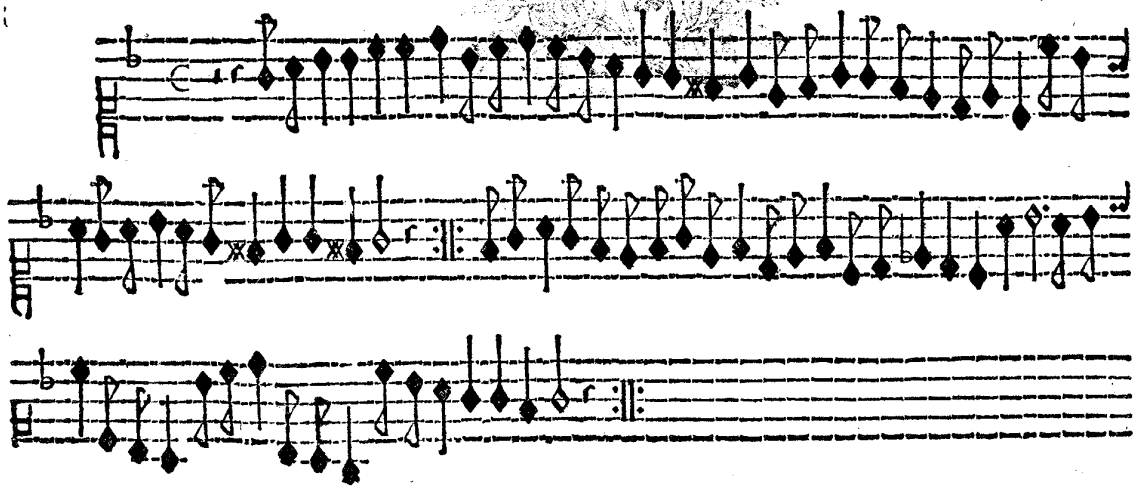
TERZA PARTE.

TVtti insieme pigliano la man destra, e fanno vn .S. col sinistro passando l'vno al luogo dell'altro, poi pigliano la sinistra, & fanno vn'altro .S. tornando al suo luogo. Si lasciano, e fanno due .S. intorno alla sinistra voltandosi all'incontro; quel, che guida'l ballo alla destra và à pigliar'il braccio destro dell'vltimo, che è alla fila sinistra, e fanno tutti insieme otto .SP. in treccia tornando tutti a' suoi luoghi.

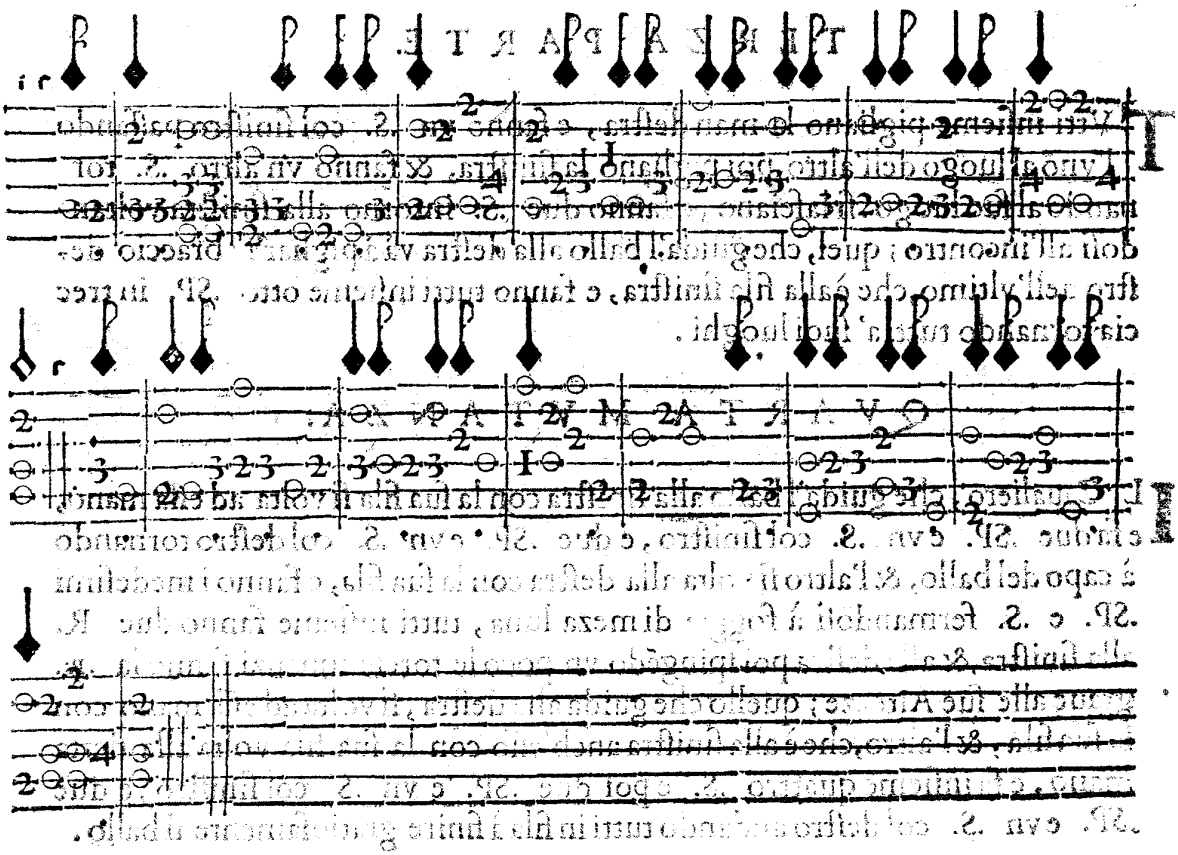
QVARTA MVTANZA.

IL Caualiero, che guida'l ballo alla sinistra con la sua fila si volta ad essa mano, e fa due .SP. e vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro tornando à capo del ballo, & l'altro si volta alla destra con la sua fila, e fanno i medesimi .SP. e .S. fermandosi à foggia di meza luna, tutti insieme fanno due .R. alla sinistra, & alla destra poi spingẽdo vn poco le torcie innanzi fanno la .R. graue alle sue Altezze; quello che guida alla destra, si volta ad essa mano con la sua fila, & l'altro, che è alla sinistra anch'esso con la sua fila volta alla detta mano, e fa insieme quattro .S. e poi due .SP. e vn .S. col sinistro, e due .SP. e vn .S. col destro andando tutti in fila à finire gratiosamente il ballo.

La Musica della sonata con la intauolatura di leuto dell'entrata, e del ballo fatto dalli sei Caualieri. L'entrata e la prima parte sola si fà quattro volte, si fà poi la sonata del ballo che e la prima parte, e la seconda insieme e si farà quattro volte, una volta per parte, sino al fin del ballo.



Le Gratie d'Amore.



LA CATENA D'AMORE DELL'AVTTORE LA QVALE SI balla con molti Caualieri, & Dame insieme.

In gratia dell Illustrissima & Eccellentiß. Signora, la Signora Donna Margherita Somaglia, e Peretta.

IN questo ballo della Catena d'Amore suol nascere gran confusione, & massime nel cominciarlo, percioche i caualieri corrono à gara à pigliare le dame, & massime quando s'incõtra, che due Caualieri vadano per pigliare vna dama; la quale, per non far torto all'vno, ne all'altro, resta tal hora d'andare à ballare; Però esforto ch'ogni caualiero vadi modestamente à pigliar la dama, che gli parrà; & accioche detta Catena possa da ogn'vno con maggior facilità esser ballata; si faranno nel passeggio, & nelle mutanze i .S. ordinarij & le .c. & le .R. come si dirà al suo luogo cioè, nel fare i passeggi, & le mutanze, auuertendo che tutti i passi e l'attioni, che si fanno in questo ballo s'incominciano col piè sinistro; poi si finiscono col destro, è poi quello che guiderà'l ballo, non lo cominciarà insino che ciascuno non habbia pigliata la sua dama. poi si porranno tutti per ordine in fila.

IL PRIMO PASSEGGIO.

FAranno insieme la .R. graue, e due .R. voltandosi la faccia e due .c. poi quattro .S. due andando innanzi, & due tornando alquanto indietro, volgendo la faccia alle dame. fanno poi due .R. e ritornano à fare i quattro .S. e le .R. andando à piè del ballo; quello, che guida fà due .S. innanzi, & gl'altri due si voltano à man destra all'incontro al secõdo filo. gli altri in quel tempo fanno i .S. innanzi, & indietro come s'è fatto; poi fanno due .R. tutti insieme.

PRIMA MVTANZA.

IL Caualiero del secondo filo passerà sotto'l braccio di quello, che guida'l ballo stando in quadrangolo; si fanno i .S. innanzi & indietro, & le .R. tutte insieme, come s'è fatto di sopra. poi quegli del secondo filo anderanno innãzi con due .S. volgendo la sua dama alla destra; all'incontro al terzo filo, & faranno come'l primo. in quel tempo quello che guida, farà i due .S. innanzi, quello del terzo filo passerà sotto'l braccio medesimo, come fù fatto, andando sempre vn poco innanzi in capo del ballo. poi faranno gl'altri di mano in

mano ciò c'ha fatto quello, che guida'l ballo, finito ogn'vno la ſua parte quello, che guida, ſi volge in capo del ballo incontro al ſecondo filo, come fece la prima volta.

SECONDA MVTANZA.

POi piglia ambedue le mani della ſua dama voltata la faccia; il ſecondo Caualiero paſſa nel mezo delle braccia, & ſi fanno le attioni, che ſi ſono già fatte. Prima'l Caualiero paſſa innanzi, & la ſua dama entra nel mezo, & finito'l tempo egli ſi volge alla deſtra, e poi piglia ambedue le mani della ſua dama; quello che ſegue entrerà nel mazo, & terrà'l medeſimo ſtile con far le medeſime attioni; quello, che guida, anderà vn poco innanzi, & farà'l medeſimo. gli altri poi faranno di mano in mano, reſtando tutti, come incatenati, poiche haverà finita la mutanza; quello che guida; farà'l paſſeggio ſin che gli altri haueranno fatto la ſua parte, poi ſi volgerà con la ſua dama à piè del ballo all'incontro del primo filo.

TERZA MVTANZA.

IDue primi Caualieri, & la dama, che guidano'l ballo. ſi pigliano tutti tre per le mani in vn circolo, & l'altra dama reſta nel mezo. ſi fanno le medeſime attioni dette di ſopra, e quello, che guida farà'l medeſimo con l'altro filo, il Caualiero piglia la ſua dama per mano volgendola à piè del ballo; come ſi fece prima, faranno poi tutte le fila l'iſteſſa mutanza, fornito di fare ogni Caualiero la ſua parte, come s'è detto faranno inſieme il paſſeggio.

Mutatione della ſonata.

IL SECONDO PASSEGGIO.

COlui, che guida'l ballo, fa'l Paſſeggio alla ſiniſtra, poi la ſua dama con la mano deſtra piglia la ſiniſtra del caualier, che ſeguita, & la dama d'eſſo piglia la mano all'altro caualier, & coſi di mano in mano ſi pigliano tutti per le mani e fanno li .S. e ſi fa vn gran circolo attorno alla deſtra; poi ſi và ſtringendo in foggia di lumaca andãdo quaſi tutti appreſſo circa mezo braccio. poſcia quello, che guida ſi volgerà alla ſiniſtra, e tornerà à diſfare la lumaca ſenza che ſi laſcino le mani.

QVARTA MVTANZA.

COlui, che guidarà'l ballo, andarà con la ſua dama all'vltimo filo, & eſſo vltimo con la ſua dama alzaranno le braccia, e con lei paſſerà ſotto, & gli altri

ſegui-

ſeguiranno tutti à paſſare di mano in mano, talche li due vltimi reſtaranno riuolti à faccia à faccia con le braccie incrociate, e poi ſi tornerà à paſſare ſotto il braccio al ſecondo filo, reſtando anch'eſſi con le braccia incrociate, & coſi ſeguiranno di mano in mano, reſtando tutti riuolti à faccia à faccia con le braccia, come già s'è detto in forma di Catena, e la iſteſſa ſi può disfare in doi modi, il primo il caualier che guida'l ballo ſi volta alla ſiniſtra con la ſua dama, e paſſano ſotto alli bracci de tutte le file, tenendoſi ſempre per mano ſino che la catena ſia disfatta, ſe non fuſſe commodo alle dame à paſſar ſotto il braccio ſi potrà farle attioni che ſeguitano, ſi fanno poi tutti inſieme per fianco alla ſiniſtra due .S. & altre due .S. alla deſtra con due .q. & due .R. ſi laſciano le mani, e fanno quattro .S. due intorno alla ſiniſtra, & altretanto intorno alla deſtra.

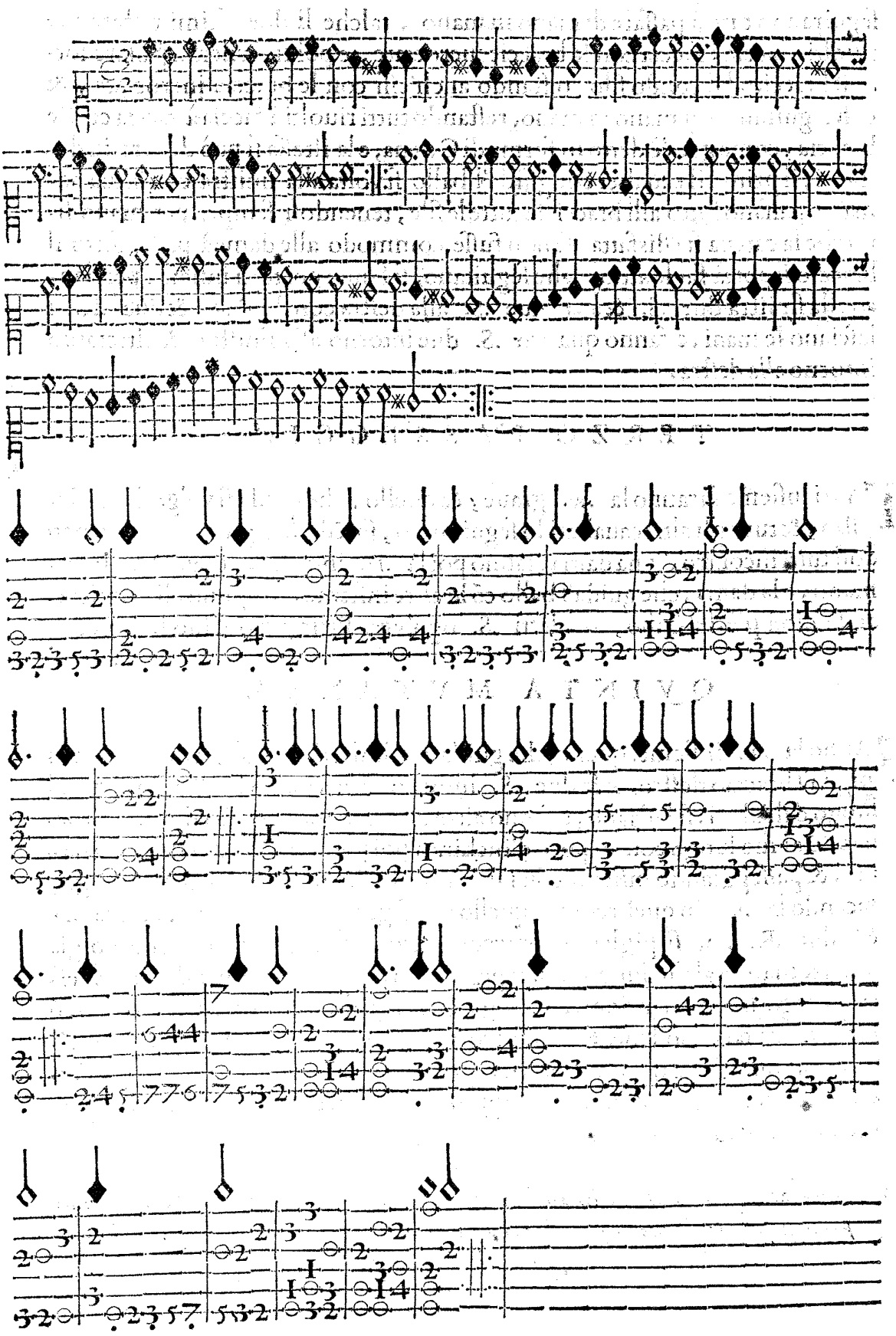
TERZO PASSEGGIO.

TVtti inſieme faranno la .R. graue, & quello, che guida ſi volgerà alla deſtra, & tutti gli altri caualieri lo ſeguiranno, facẽdo ſempre i .S. e ferman doſi tutti incontro d'vna dama. fanno poi la .R. inſieme, e i caualieri ſi fermano, e la dama, che guida'l ballo cõ le altre inſieme ſi volgono alla ſiniſtra, andando à piè del ballo, con detti .S. ogn'vno dirimpetto al ſuo huomo.

QVINTA MVTANZA.

FAnno la .R. inſieme. quello, che guida con la ſua dama ſola, fa due .R. poi piglia'l braccio deſtro, & fa due .S. intorno ad eſſa mano, paſſando l'vno al luogo dell'altro. ſi laſciano, e fanno altre due .S. intorno alla ſiniſtra, ritornando al ſuo luogo con vn poco d'inchino; poi pigliarà la mano della ſua dama, & paſſeggiando inſieme con far ſempre i .S. anderà à poſarla al luogo, facendo la .R. in quel tempo; quello che ſegue con la ſua dama farà la .R. & due .R. poi ſi pigliano'l braccio deſtro, e fanno i .S. che ſi ſono già fatti, tornando al ſuo luogo. poi ſi piglia la mano accompagnandola anch'eſſa al luogo ſuo con l'attioni, che s'è già fatta; gl'altri tutti di man'in mano cõ le ſue dame faranno'l medeſimo, & con queſto ordine finiranno gratioſamẽte ſenza confuſione queſto ballo; ſi potrebbono fare in queſta catena molt'altre bizzarrie, ma per non eſſere troppo tedioſo con l'hauer poſto queſte, parmi d'hauer fatto à baſtanza.

La Muſica della ſonata con la intauolatura di leuto della Catena d'Amore. La prima parte ſi fà ſino che ſiano fatte le prime tre mutanze, poi la ſeconda parte ſi fa ſino al fin del ballo.



BAL-

BALLO NVOVO DELL'AVTTORE DETTO LA CACCIA d'Amore, ſi balla con molti Caualieri, e Dame.

In gratia dell'Illuſtriſs. Sig. la Sig. Donna Giouana di Cordoua, ſeconda moglie dell'Illuſtriſs. Sig. Conte d'Aro figliuolo dell'Eccellentiſs. Signor Conteſtabile di Caſtiglia Gouernatore di Milano.

IN queſto ballo ſuol eſſere confuſione, & maſſime nel cominciarlo; percioche i Caualieri corrono à gara à pigliare la dama, onde tal hora ne ſeguono de gli odij, quando s'incontra, che due caualieri vanno per pigliare vna dama: la quale, per non far torto, ne all'vno, ne all'altro reſta tal volta d'andare in ballo; perciò e ben che i Caualieri vadano modeſtamente à pigliare la dama che gli parerà, & quello che guiderà'l ballo, non l'incominciarà infino à tanto che tutti non habbiano preſe le dame, e poi ſi porranno tutti per ordine alla loro fila.

PRIMA PARTE COL PASSEGGIO e la mutanza.

FAranno tutti inſieme la .R. graue, & due .q. ſi fanno andando innanzi quattro .S. laſciano le mani e fanno inſieme due .S. intorno alla ſiniſtra volgendoſi à faccia à faccia, e due .R. li caualieri pigliano'l braccio deſtro della ſua dama, e fanno due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, ſi laſciano, & ſi fanno altri due .S. intorno alla ſiniſtra, reſtando nel detto luogo, il caualiere, che guida'l ballo con la ſua filla ſi volta alla deſtra, & la ſua dama con la ſua fila, anch'eſſa ſi volta alla ſiniſtra, e fanno tutti inſieme otto .SP. andando à capo del ballo, e poi tornano à piede all'incontro delle ſue dame e fanno la .R. graue tutti inſieme, e due .q. le dame pigliano'l braccio deſtro del ſuo caualiero, e fanno due .S. paſſando l'vno al luogo dell'altro, ſi laſciano e fanno altri due .S. attorno alla ſiniſtra, voltandoſi'l viſo, poi fanno due .R. & due .S. intorno alla ſiniſtra, reſtãdo ogn'uno al detto luogo.

SECONDA PARTE COL PASSEGGIO e con la mutanza.

FAráno inſieme la .R. e due .R. quello che guida e gli altri caualieri, ſi voltano alla ſiniſtra, & vanno à capo, e poi ritornano à piè del ballo, con far otto .S. in trezza, pigliãdo hora la man deſtra, & hora la ſiniſtra, fermãdoſi ogn'uno con la faccia riuolta alla ſua dama con vn poco d'inchino, quello che gui-

da

da, piglia'l braccio deſtro della ſua dama, e fa due .S. intorno ad eſſa mano, e ſi laſciano, e fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo con vn poco d'inchino, poi piglia la ſeconda dama, & fa'l medeſimo c'ha fatto con la prima, poi piglia la terza, e tutte le altre ad vna ad vna ſino alla fine, & tutti li altri ſeguitano anch'eſſa di mano, in mano tutti inſieme cominciádo dalla prima dama, ſino all'vltima, quello che guida ſi riuolge alla deſtra, e torna à piè del ballo, e li altri tutti lo ſeguitano, & fanno quattro .S. con meze .R. alle ſue dame, poi la dama, che guida, ſi volge alla deſtra con le ſue cõpagne, e vano in capo poi à piè del ballo con otto .S. in trezza pigliando la man deſtra e la ſiniſtra fermandoſi ogn'uno all'incontro del ſuo caualiere con meza .R. la dama, che guida, piglia'l braccio deſtro del ſuo caualiero, e fa li doi .S. ad eſſa mano, ſi laſciano, & fanno due .S. intorno alla ſiniſtra tornádo al ſuo luogo, con vn poco d'inchino, quella, che guida, con le ſue dame ſi volta alla ſiniſtra, e fanno quattro .S. tornando à piè del ballo con meza .R. all'incontro de ſuoi caualieri.

TERZA PARTE COL PASSEGGIO e con la mutanza à modo di caccia.

IL Caualiere, che guida, piglia la mano della ſua dama, e ſi fanno due .S. & due .R. all'incontro, poi laſciano la mano, il caualier ſi volta alla ſiniſtra per andar à capo del ballo à pigliar la ſua dama, & eſſa in quel tempo ſi volta alla deſtra per andar anch'ella, in capo del ballo, & vedendo il ſuo caualiere che la vol pigliar per la mano, ſubito ritorna adietro ſcorrendo, poi paſſa nel mezo delle due fila, & il detto la ſeguita, come la dama ſe hauerà pigliato piacere à ſuo guſto di ſcorrere, ſi laſcierà pigliar per la mano, accompagnandola poi in capo del ballo, all'vltimo delle file, il ſecondo che ſegue con la ſua dama, farà altretanto come ſi è fatto, andando anch'eſſo con la dama in capo del ballo, & coſi faranno tutte le file di mano in mano, tornando ogn'uno al ſuo luogo doue erano prima.

QVARTA PARTE CON LA MVTANZA, e'l paſſeggio.

TVtti inſieme fanno la .R. graue, & due .R. è poi due .S. vno pigliando la man deſtra della ſua dama paſſando l'vno al luogo dell'altro, poi pigliano la ſiniſtra, & fanno l'altro .S. tornádo al ſuo luogo, ſi fan poi altri due .S. in torno alla ſiniſtra, il caualier che guida'l ballo cõ la ſua fila ſi volta alla ſiniſtra, e la dama anch'eſſa cõ la ſua fila ſi volta alla deſtra, e tornãno à capo del ballo, e fanno quattro .S. poi pigliano ogn'uno la mano della ſua dama con vn poco d'inchino, e fanno inſieme altri quattro .S. à modo d'vn circolo con tutte le dame nel mezo, quello che guida coſi paſſeggiando dirà vno innanzi, &

ſubito

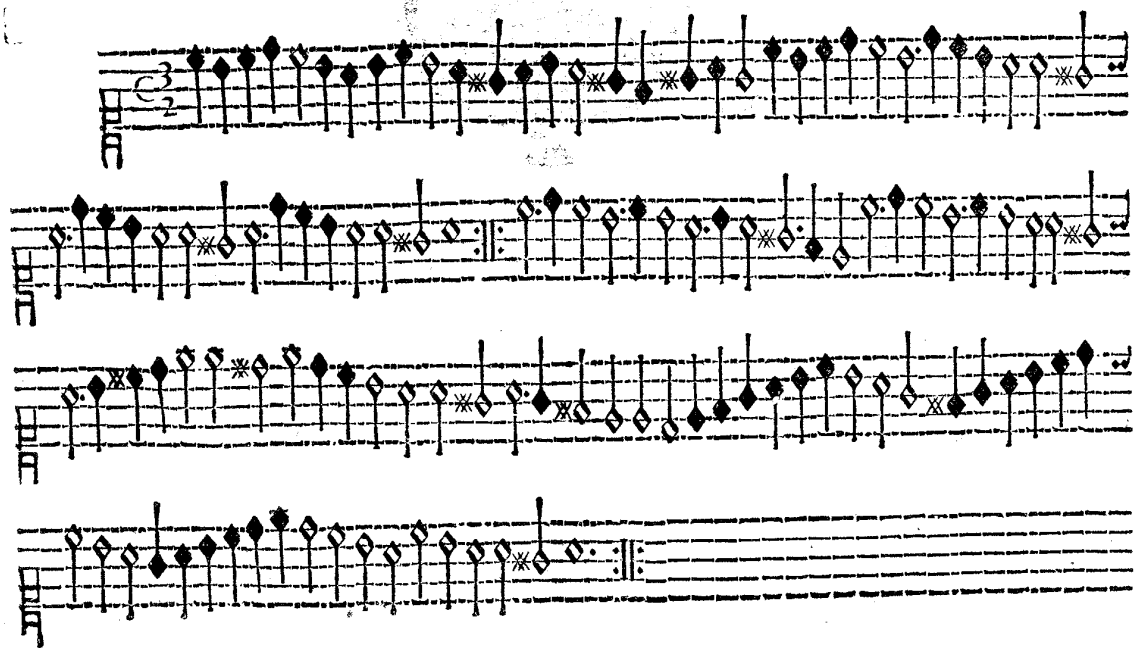
ſubito ſi laſcierãno la mano della ſua dama, & andaranno preſto à pigliar la mano di quella, che gli ſarà innanzi, in quel tempo vn'altro caualiero, che non ſarà entrato nel ballo, piglierà preſto vna dama, talche ſempre come quel che guida'l ballo, dirà à ſuo piacer vn'innanzi ò vn indietro, ò due innanzi, ò due indietro, ſempre reſtarà vn Caualiero ſenza la ſua Dama, & ogn'vno ſi piglierà piacere infinito di queſto e quello che guida con la ſua dama ſi allargarà alquanto à modo d'vn gran circolo, & tutti li altri lo ſeguiranno.

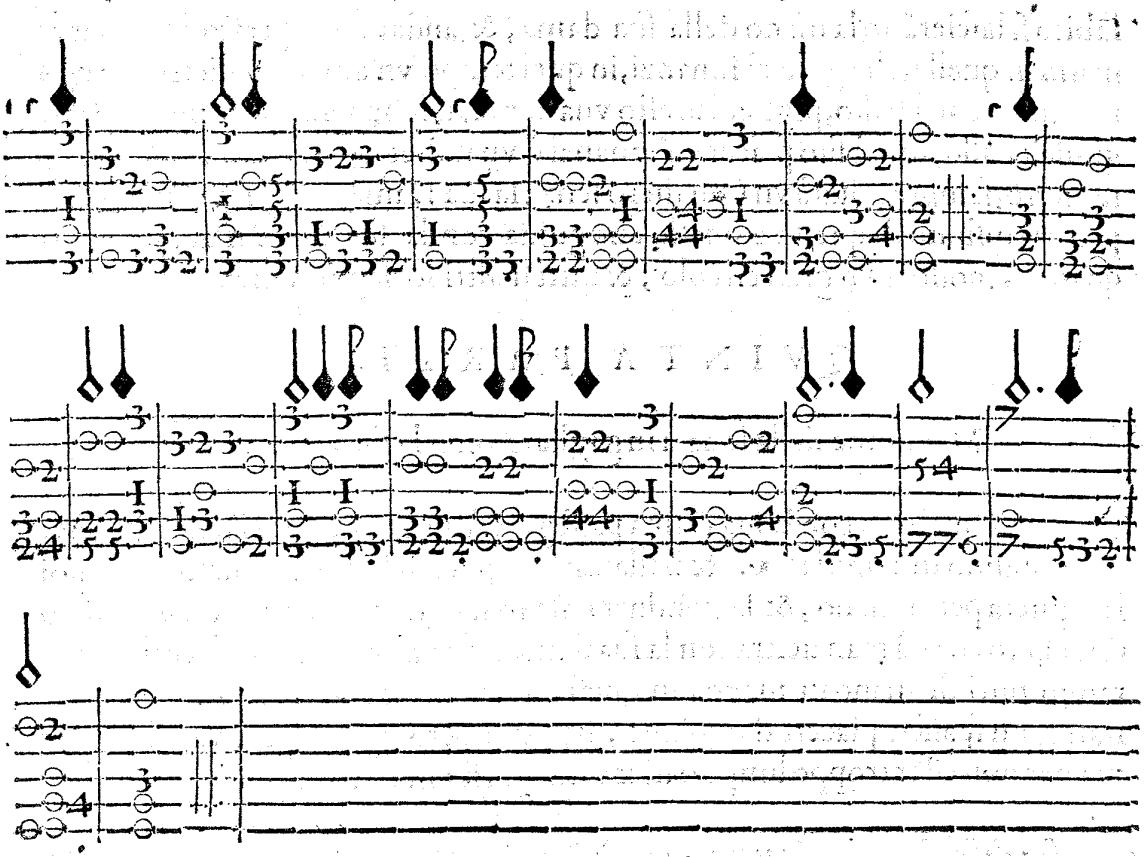
QVINTA PARTE.

Mutatione della ſonata in gagliarda con la ſua ripreſa.

IL primo Caualiero con la ſua Dama paſſeggierà vn poco, e poi laſcierà la mano, e faranno inſieme la .R. & ballarãno vn poco il ballo del piantono, e poi la piglierà per la mano, & la condurrà al ſuo luogo, & faranno la .R. l'altro Caualiero che è à man deſtra con la ſua dama, farà altretanto, & coſi ſeguiranno tutti di mano in mano, in queſta maniera ſi darà fine alla Caccia d'Amore con ſpaſſo e piacere d'ogn'uno, ſi potrebbero aggiongere altre bizzerie ma per non eſſer troppo lungo baſteranno queſte mutanze.

La Muſica della ſonata con l'intauolatura di liuto della Caccia d'Amore. E tre parti le due prime parti ſi fanno due volte per parte ſino all'vltima parte che è la gagliarda, che ſi fa con la ſua ripreſa al ballo del piantono, che finiſce eſſa Caccia.





BRE-

BREVE NARRATIONE

Del ſoggetto de gli Intermedij del Sig. Camillo Schiafenati, rappreſentati nell'Armenia Paſtorale del Sig. Gio. Battiſta Viſconte, l'vno, e l'altro Dottore dell'Illuſtre Collegio di Milano.

Recitata alla preſenza della Sereniſs. Infante Donna Iſabella, & del Sereniſs. Arciduca Alberto d'Auſtria, e dell'Illuſtriſs. e Reuerendiſs. Monſig. Cardinale Diattriſtano Legato di Sua Santità, e della Nobiltà di Milano.

NEL principio, toſto, ch'al calar delle cortine fu ſcoperta la ſcena, veddeſi la diſcordia Amoroſa, che diſcendendo dalle nubi, recitò'l Prologo della Paſtorale, & queſta e inuentione dell'auttore d'eſſa.

Doppo'l primo atto, fù rappreſentata la fauola d'Orfeo, quando ſen'andò all'Inferno per ricuperare la morta Moglie Euridice, e prima d'ogn'altra coſa, ſi vedde Orfeo comparire in Scena, il quale dolcemente cantando & ſonando traheua à ſeguitarlo fiere, alberi, ſaſſi, & vccelli, onde col canto ſuo, che ſi lamentaua della perduta moglie, s'udì à ſuoi lamenti vna dilettevole riſpondenza d'Eccho, alla quale riuolgendoſi parlaua, & con vn aſſai longo dialogo fù da lei conſolato, & inſieme aſſicurato, che andando all'Inferno, haueria potuto con la forza del ſuo canto, & ſuono impetrare da Plutone la gratia di rihauer la deſiata moglie; & coſi indrizzando i paſsi verſo l'Inferno al canto, & ſuono ſuo s'aprì la porta, Orfeo all'hora ceſſando dal canto, ſi miſſe à contemplar l'Inferno, doue ſi vedeua Plutone & Proſerpina ſua Moglie ſedenti in trono di maeſtà con i lor Giudici, con le tre furie, con molti ſpiriti infernali, con molte anime dannate, e cõ le qualità etiamdio delle loro pene, & in particolare Tantalo condennato à cibarſi di pomi, & acqua, i quai, poi dalla bocca di lui quanto più egli à loro s'accoſtaua, ſi dipartiuano Iſcone al girar della ruota, Siſifo al rottolar del ſaſſo ſopra'l monte, & altri, come più poteano capir nel luogo; ſi vedeuano parimente i campi Eliſij pieni d'anime, che ſe ne ſtauano ſenza pena, anzi frà i piaceri, e contenti, frà le quali era Euridice moglie d'Orfeo. Vedeuaſi altreſi Caronte varcar con la ſua barca Euridice, vedeuaſi anche alla porta dell'Inferno Cerbero, & in ſomma tutte quelle coſe rappreſentate, che ſi leggano nella deſcrittione dell'Inferno fatta da Virgilio, da Ouidio, & da altri Poeti.

ECCHO,

Che risponde a' lamenti d'Orfeo.

Breue troppo ahimè conforto, e gioia
Diletta moglie, hor eterno cordoglio — *Doglio*
Frà questi boschi à crude fiere albergo
Chi sei pietoso, che condogli meco, — *Echo*
Acciò pensando non mi guidi à morte,
Chi porgerà rimedio al dolor mio? — *Io*
Hor donque tù consiglio e aiuto dammi
Ninfa gentil, & ciò che vuoi richiedi. — *Chiedi*
Fiero serpe mia donna, e vita ha spenta
Fia morta sempre ò fia che si rauuiua? — *Viua*
Sarà, ch'alcun Dio pieghi à miei lamenti
O pur ch'ogni fatica indarno impieghi? — *Pieghi*
Che pietà troui ne i Tartarei Numi
Credi ò più tosto ne i celesti Diui? — *Iui*
Questi in vano pregai, dourà l'Inferno
Implacabile far l'alma contenta? — *Tenta*
Tentar non noce mai, mà gratia tale
Poss io sperar di riportar da poi? — *Poi*
L'inesorabil Pluto à preghi sordo
Fa che mi dice il cor, questo dispera. — *Spera*
Se tanto spero, & animoso ardisco
Giouaran preghi, e doni, ò pur incanto? — *Canto*
Et ch'altro oprar potrà, ch'ogn'vn non dica
Forsenato costui, come delira? — *Lira*
Tanto dalla mia lira, & dal mio canto
Sperar mi lice, & di tornar felice? — *Lice*
Poiche così m'accerti, i me ne vado
Sperando al suon de lagrimosi accenti,
Già che'l Ciel non piegai, mouer l'Inferno.

Orfeo

Orfeo doppò d'hauer per buona pezza mirato tali coſe, tornò di nouo à ripigliare'l Canto, della cui ſoauità, frà quel penace luoco grādiſſimo refrigerio ſentiuano l'anime dannate, e tratto etiamdio da quella melodia l'iſteſſo Plutone inſieme con gl'altri miniſtri, con grandiſsimo ſilentio intenti ſtauano ad aſcoltare Orfeo, il quale ſupplicheuolmente domandaua gratia di rihauer la moglie, & alquale vn Muſico in baſsi modi riſpoſe con vn breue Dialogo che conceduta gl'era la richieſta moglie con patto tale, che non riuolga gli occhi adietro prima, che eſſo, & la moglie non ſiano del tutto vſciti fuora dell'Inferno, & ſe ben non pare che il decoro, & verisimilitudine della fauola admetta muſica in Plutone, fù ciò introdotto per maggior ſodisfattione de gli aſpettatori, & aſcoltanti, & per guſto di chi poteua commandare.

Toſto che la gratia fù da Plutone concedura comparue Caronte à paſſare Euridice con la ſua barchetta, & perche contra'l patto Orfeo riguardò indietro, venne di trauerſo'l Fato in habito di diauolo, che la riportò, donde s'era partita, & chiuſeſi l'Inferno, e tornaronſi à ſentire le pene, e gli ſtridi de dannati, e s'acceſero di nuouo le fiamme.

Tornò Orfeo à piangere con miſerabil canto, & ſuono la ſciocchezza ſua, & la irreparabile perdita della moglie, dolentemente partendoſi; & alla fine dell'intermedio vdiſsi poi vna muſica di voci, & inſtrumenti, che diuiſe l'intermedio dell'Atto ſecondo della paſtorale, ilche ſeguentemente fù oſſeruato in ogni intermedio, da quali tutti ſi poſſono trar molti ſenſi allegorici confaceuoli molto all'occaſione, che ſi rappreſentaua della Sereniſsima Infante, e del Sereniſsimo Arciduca.

Nel ſecondo Intermedio, poi che nel primo s'è rapreſentata la fauola dell'Inferno, ſi paſſaua à vna fauola, la quale rappreſentaua e terra, e mare, e parte della fauola di Giaſone, quando con gli Argonauti ſuoi ſe ne andò nel Regno de' Colchi à far l'acquiſto del vello d'oro.

In queſta prima parte furono rappreſentate le tre ſirene, le quali fra i loro ſcogli ſe ne ſtauano ſollazzando con peſcare, e teſſer ghirlande, & cantare diuerſi Madrigali; trattenuti con queſto gli occhi, & gl'orecchi de gli aſpettatori per honeſto ſpacio di tempo, cominciò à ſcoprirſi la naue delli Argonauti da vna di loro, laquale con molta allegrezza ſuauemente cantando ne daua auiſo alle ſorelle, le quali tutte andarono, poſcia ad incontrarla con ſuoni, e canti à quella accoſtandoſi, la quale ſi fermò in proſpettiua à tutti gli ſpettatori cantando inſieme canzonette, inuitando gli Argonauti à i piaceri, & à godere le delitie delle loro ſtanze con fine di farli precipitare nelli ſcogli, all'hora gl'Argonauti dalla lor ſuauiſsima melodia allettati fecero ſegno di voler ſeguire; Ma Orfeo, ch'era in prora, ſi leuò in piedi, & con la mano fece lor

ſegno, che ſi fermaſſero, & fermati cantò egli vn Madrigale, eſſortando à proſeguire il viaggio è l'honorata, benche faticoſa, & perigliosa impreſa, col quale moſtraua, ch'al pari della ſua, poco vale la lor melodia. la onde dal canto di lui vinte, & confuſe le Sirene ſi partirno, & la naue ſeguitò'l ſuo viaggio, & arriuò al litto del Mare, vicino alla Città Regia del Rè de' Colchi.

In tanto ſi fingeua, ch'il detto Rè con la ſua guardia à quella banda ſe ne fuſſe vſcito à diporto per ricrear l'animo pieno di mille noioſi penſieri, & mentre andaua diſcorrendo con i ſatrapi ſuoi, ecco che vede in mare vna naue, che s'incammina alle ſpiagge del ſuo mare, & perche quella fu la prima naue, che ſolcaſſe'l mare, marauigliatoſi di tal viſta, diede ordine al Capitano della guardia, che verſo lei s'inuij, & intenda, che coſa ſia, che porti, doue vadi, & onde venga, il che tutto eſſeguendo'l Capitano, venne poſcia à fare al ſuo Signore compita relatione, chiedendo licenza ancora in nome de i Caualieri della naue di poter sbarcare, bramando di fare al Rè la douuta riuerenza e ſpiegarli à parte à parte la cagione della lor venuta, e coſi conceduta dal Rè la dimandata licenza, eſſi vſcirono dalla naue, & ſi ſonarono le trombe.

Sbarcati tutti s'inuiarono al Rè, al quale Giaſone narrò breuemente'l ſuo deſio, & riceuuto dal Rè riſpoſta, accetta l'inuito di girà riposar al Real Palagio', nel quale entrando finiſce l'intermedio ſeguendo Muſici di voci, & varij inſtromenti, doppo la qual ſeguiua continouando l'atto terzo della paſtorale.

Nel terzo intermedio ſi ſeguitò la fauola di Giaſone, & perche il rappreſentarla tutta ſaria ſtato coſa troppo longa, ſi finſe che già foſſero ſeguiti nel Palagio gl'innamoramenti di Medea figliuola del Rè, & i ragionamenti tra lei, & Giaſone.

E però ſeguendo queſta fauola comparue poſcia il Rè de Colchi con la figliuola, quali fatto tra loro breue ragionamento, andarono à porſi ſopra vna loggia ſtata accommodata à poſta, accioche ſi vedeſſe la pugna di Giaſone. Et accommodati che furono, diedero le trombe il ſegno della battaglia, e ſubito venne fuora del palazzo Reale Giaſone con gli Argonauti ſuoi, e nell'vſcire diſſe certi pochi verſi dimoſtrando l'ardir ſuo, & la ſperanza della vittoria, & incamminandoſi al giardino dou'era poſto il vello d'oro, ſcoprì i tori, che contra lui ſe ne veniuano ferociſſimi, gettando fiamme dalle nari, contra i quali ſi preſentò con diuerſe parole, & atti di cuore intrepido, e finalmente gettando loro adoſſo l'incantata herba, gli reſe humili, & piaceuoli, & ſe gli accoſtò, & fece loro carezze, facēdoſi dar il giogho, & poi l'aratro dal ſuo paggio, arando la terra, ſeminādo i denti naſceuano li huomini armati, contro, i quali parimente diceua parole, & faceua atti di molta intrepidezza, al fine gettando in mezo dell'herba incantata, eſſi con belliſſimo abbatimento

ve-

veniuano ad ammazzarsi tra loro,& à ciascuna impresa, & attione, & alle seguenti diceua Giasone parole di molto cuore, & d'animo veramente magnanimo.

Morti questi huomini armati,s'auicinò Giasone alla porta del Giardino, doue cõ battè col serpente,& cõ l'herba incantata gettatagli adosso lo fece dormire, & cosi entrò à pigliar il velo d'oro pẽdẽte dal ramo de l'arboro d'oro,poi se n'vscì triõfante,sostenẽdo col braccio alto il detto velo d'oro, & versi dicẽdo d'allegrezza, & di trionfo, i quali durarono infino, che seguito da gli Argonauti suoi ritornò nel Palazzo Reale,oue sonarono trombe, & instromenti musicali de vittoria, e di trionfo: & quiui finì l'intermedio, poiche essendo il tẽpo breue e l'attioni molte,non fu possibile di rappresentare ciò che seguì poi, mentre con esso seco condusse Medea figliuola del Rè.

Nel quarto intermedio restaua,doppò l'inferno la terra e'l mare,à rappresentare l'aere,e'l cielo; & però si rappresentò la fauola della contesa di Pallade, & di Nettunno,quãdo amẽdue à gara cercauano di dar nome alla nuoua città chiamata poi da Pallade Athene,& di hauerne di lei il gouerno.

Hora in questo intermedio si vidde comparire da vn cãto Nettunno per mare in atto di Maestà sopra vna gran concha marina, tirata da caualli marini, accompagnata da Tritoni,& Dei marini,tutti sonando con diuersi instromenti musicali, & si condusse al luogo destinatogli per ordine del celeste consiglio, doue aspettaua auiso di quanto haueua à fare per meritare la vittoria della detta contesa.

Dall'altro cãto comparue Pallade per terra sopra vn carro tirato da due serpenti, & ornato con le figure del gallo,& di ciuetta augelli di detta Dea, & fu accompagnata da tre donne, che figurauano l'arti del filare,del tessere, & del ricamare,da lei inuentate, & parimente seguita dalla dea Bellona,& dalla Vittoria,& dalla dottrina,& queste tutte erano cantatrici, se bene nell'arriuo loro nõ cantauano,gionta al destinato luogo disse essa certi versetti alle compagne con auuisarle, che quello era'l luogo destinato al sudetto effetto,& l'istesso fece Nettunnõ riuolto a' suoi compagni.

In quel ponto apriſſi'l cielo,donde discese Mercurio,qual era vn musico eccellente,& come messaggiero delli dei fece saper,che la vittoria hauerebbe chi di lor facesse nascere cose più vtili al mondo nel cielo, si vedeua Gioue in tronõ di Maestà cõ tutti gli dei celesti,che erano aspettatori,& giudici di questa proua.

Pallade prima dette certe poche parole,percosse la terra con l'asta, & fece nascere vn bellisimo oliuo,Netunno parimente percotendo col tridente fece nascere vn ferocisimo cauallo.

Fra poco tornò Mercurio,& pronunciò la sentenza di Gioue, & del celeste consiglio à fauore di Pallade, Netũno dette alcune parole di disdegno,& di disprezzo di detta sentenza, & di Pallade se ne partì confuso; Pallade passeggiaua il Campo seguita dalle compagne sue, le quali andauano cantando versi di giubilo,& di vittoria,& nel vscire del campo chiudeuasi'l cielo, & finisce l'intermedio.

Nel fine della rappreſentatione della paſtorale ſi vidde vna grandiſsima nugola, nella quale diſcẽdeua la felicità con molti muſici apportatrice eſſendo di molte gratie alla Sereniſsima Infante, & al Sereniſsimo Arciduca, andaua ſpiegãdole con vn gratioſiſsimo madrigale, & di nuouo più che prima bello vedeuaſi il cielo aperto, dou'era concerto di muſici eccellenti in perſona delli dei d'eſſo, quali fecero dilettеuole riſpondenza à i muſici diſceſi nella nugola, & finito'l canto della felicità vſcirono quattro paſtori, & quattro ninfe, da quali ſi fece vn belliſſimo brando, nel fine de gl'Intermedij della detta Comedia Armenia paſtorale, il quale brando fu fatto dall'Auttore di queſt'opera, in gratia della Sereniſſima Regina di Spagna Donna Margherita d'Auſtria, ma poi rappreſentato auanti alla Sereniſſima Infante donna Iſabella d'Auſtria, & al Sereniſsimo Arciduca Alberto d'Auſtria, e all'Illuſtriſsimo, & Reuerendiſsimo Monſignor Cardinale Diatriſtano, legato di ſua Santità, & di tutta la nobiltà di Milano, nel theatro del Palazzo Ducale di Milano, & il brando e intauolato qui à baſſo.

BRANDO DELL'AVTTORE IL QVAL SI BALLA IN OTTO, quattro Caualieri, & quattro Dame.

In gratia della Sereniſſima Donna Margherita Regina di Spagna, Noſtra Signora.

PRIMA PARTE.

SI fermano tutti otto à capo del ballo. quattro Paſtori co'l ſuo baſtone in mano, e quattro Ninfe con il ſuo dardo in due fila ſenza pigliar le mani. il Paſtore che guida'l ballo con la ſua fila, fa due .SP. e vn .S. col piè ſiniſtro, e due .SP. e vn .S. col deſtro andando innanzi, e girando attorno alla ſiniſtra, à modo di vn circolo, tornãdo à capo del ballo; la Ninfa, che guida anch'eſſa parimente nell'iſteſſo tempo con la ſua fila, ſi volta attorno alla deſtra, e fa inſieme li medemi paſſi fermandoſi tutti otto in foggia d'vna meza luna; & quelli, che guidano amẽdue al pari, poi fanno inſieme la .R. graue. il Paſtore che guida piglia la mano della ſua ninfa, e fa due .S. andando innanzi gli altri, che ſeguono fanno'l medeſimo. poi fanno, andãdo innanzi, due .SP. e vn .S. col ſiniſtro; laſciano le mani con vn poco d'inchino, e fanno due .SP. e vn .S. attorno alla ſiniſtra col piè deſtro voltandoſi la faccia.

Mutatione della ſonata.

SECONDA PARTE.

PIgliano'l braccio deſtro della ſua Ninfa, poi fanno vn .S. col ſiniſtro paſſando l'vno al luogo dell'altro, e due .SP. tornando al ſuo luogo, & vno .S. attorno alla ſiniſtra; quello che guida'l ballo con la ſua ninfa, fa vn .S. per fianco è due .SP. attorno alla deſtra, & vn .S. attorno alla ſiniſtra. il ſecõdo filo ſeguita'l medeſimo, fermandoſi à piè del ballo, e voltati à faccia à faccia tutti quattro in fila, nel medeſimo tempo, il terzo e quarto filo faranno altretanto fermãdoſi à capo del ballo all'incontro. Poi faràno inſieme il .S. e li .SP. e il .S. attorno alla ſiniſtra, & altretãto attorno alla deſtra fermãdoſi all'incõtro.

Mutatione della ſonata.

TERZA PARTE.

IL Paſtore, che guida piglia la man deſtra della ſua ninfa paſſando fuora. poi la ſiniſtra all'altro, paſſando nel mezo, e ſi faranno otto .SP. in vna treccia, tornãdo

do tutti al ſuo luogo. gli altri quattro in quel tempo fanno vn .P. col deſtro, e la .R. graue col ſiniſtro, e due .q. doppo anch'eſſi quattro fanno la treccia, che s'è fatta, & gli altri quattro fanno il .P. e la .R. e le .q. come ſopra.

Mutatione della ſonata.

QVARTA PARTE.

TVtti inſieme fanno vn .S. innãzi. poi pigliano'l braccio deſtro e fanno due .S. attorno due volte alla deſtra, andando l'vno al luogo dell'altro; ſi laſciano e fanno vn .S. attorno alla ſiniſtra. poi pigliano'l braccio ſiniſtro, e fanno li tre altri .S. girando attorno ad eſſa mano, e tornando tutti al ſuo luogo all'incontro, & l'altro .S. attorno alla deſtra poi fanno inſieme andando innanzi l'vno contra l'altro vn .S. col ſiniſtro, e due .SP. e tre .T. e vna .R. alla ſiniſtra. poi fanno quattro .SP. indietro fiancheggiando col piè deſtro, e tre .T. e vna .R. alla deſtra tornando tutti al ſuo luogo.

Mutatione della ſonata in gagliarda.

QVINTA PARTE.

IDue Paſtori, che guidano le ſue file, che ſono à mano ſiniſtra pigliano'l braccio deſtro della ſua ninfa. Poi fanno due volte i cinque. P. attorno ad eſſa mano col piè ſiniſtro tornando al ſuo luogo. ſi laſciano, e fanno altre due volte i detti .P. attorno alla ſiniſtra tornando al ſuo luogo. gli altri quattro nel medeſimo tempo faranno le .℟. graui. le due ninfe pigliano'l braccio dell'altro Paſtore e fanno anch'eſſi quattro volte i cinque .P. quelli, che guidano fanno anch'eſſi la .℟. il medeſimo fa l'altro Paſtore con la ſua ninfa tornando tutti al ſuo luogo all'incontro. poi fanno inſieme vn ſaltino col piè ſiniſtro alto voltãdoſi il fianco deſtro, & vn ſaltino col deſtro alto, e la cadenza con eſſo piede, e poi due .P. fermi vno innanzi, e l'altro indietro ponendo'l detto piede in terra, & con eſſo. vn ſaltino col pied'alto, e la cadenza col deſtro; queſta mutanza è di ſette botte, & due tempi di ſuono. poi ſi volta'l fianco ſiniſtro, e ſi fa la medeſima mutanza col piè deſtro.

Mutatione della ſonata.

SESTA PARTE.

IQuattro paſtori ſoli fanno otto .SP. breui in treccia ſenza pigliare le mani cominciando'l primo che guida'l brãdo, ch'è alla parte ſiniſtra, & l'vltimo ch'è alla parte deſtra, poi ſeguitano gli altri due di man in mano voltandoſi alla deſtra, e alla ſiniſtra, e tornando tutti al ſuo luogo, & le ninfe fanno'l medeſimo, che ha fatto i paſtori tornando anch'eſſe al ſuo luogo.

Mu-

Mutatione della ſonata.

SETTIMA PARTE.

TVtti inſieme fataṅno al ſuo luogo vn .S. e due .SP. e vn .S. attorno alla ſiniſtra con eſſo piede. poi fanno'l medeſimo attorno alla deſtra col ſiniſtro tornando tutti al ſuo luogo.poi i due Paſtori,che guidano'l ballo,pigliano la man deſtra della ninfa,che ſtà all'incõtro. poi la ſiniſtra, e fanno tutti inſieme à quattro à quattro ſei .SP. graui in ſaltino in vna treccia tornando tutti al ſuo luogo.poi fanno due .S. alla deſtra cioè intorno, è pigliano la ſua ninfa per la mano ordinaria con vna meza .R.

Mutatione della ſonata.

OTTAVA PARTE.

TVtti inſieme faranno ſei .S. in paſſeggio, voltando alla ſiniſtra, e fermãdoſi in fila al lungo della ſala. ſi laſciano,è fanno due ſaltini alla ſiniſtra, & alla deſtra,& vn .S. attorno alla ſiniſtra cõ vn ſaltino.pigliando con la man deſtra la ſiniſtra della ſua ninfa,e fanno due .S. attorno due volte alla deſtra tornando al ſuo luogo, ſi laſciano e fanno due .P. indietro col ſiniſtro,& vn .S. innanzi col detto piede. pigliando l'altra mano. poi fanno altretanto col piè deſtro attorno alla ſiniſtra tornando tutti al ſuo luogo all'incontro.

NONA PARTE.

TVtti pigliano la man della ſua ninfa,e fanno ſedici .S. in paſſeggio attorno alla ſala volgendoſi alla ſiniſtra, fatti ſi due primi .S. innanzi, i Paſtori girano attorno alla ſiniſtra, e pigliano con la man ſiniſtra quella della ſua ninfa ſempre paſſeggiando,e fanno altri due .S. poi pigliano la mano, e fanno altri due .S. innanzi,e due .S. girando vna volta attorno ad eſſa mano con le ſue ninfe. queſto ſi fa quattro volte,due girando attorno,li Paſtori, & due fanno girare le ninfe. ſi fermano tutti in fila nel mezo del ballo, & il primo che guida ſi troua in capo del ballo con la ſua ninfa.

Mutatione della ſonata.

DECIMA PARTE.

SI laſciano con vn poco d'inchino dipoi egli ſi volta alla ſiniſtra, & gli altri paſtori lo ſeguitano,e fanno quattro .S. e quattro .SP. andando à piè del ballo in foggia d'vna meza luna; ma nel medeſimo tempo la ninfa,che guida cõ l'altre volta anch'eſſa alla deſtra e fa li medeſimi .P. andando à piè del ballo all'incõtro de ſuoi Paſtori,fanno inſieme due .C. e tre .T. col piè ſiniſtro, e vna .R. col piè deſtro. le Ninfe fanno anch'eſſe altretãto col piè deſtro. poi inſieme la .R. graue di due tempi.

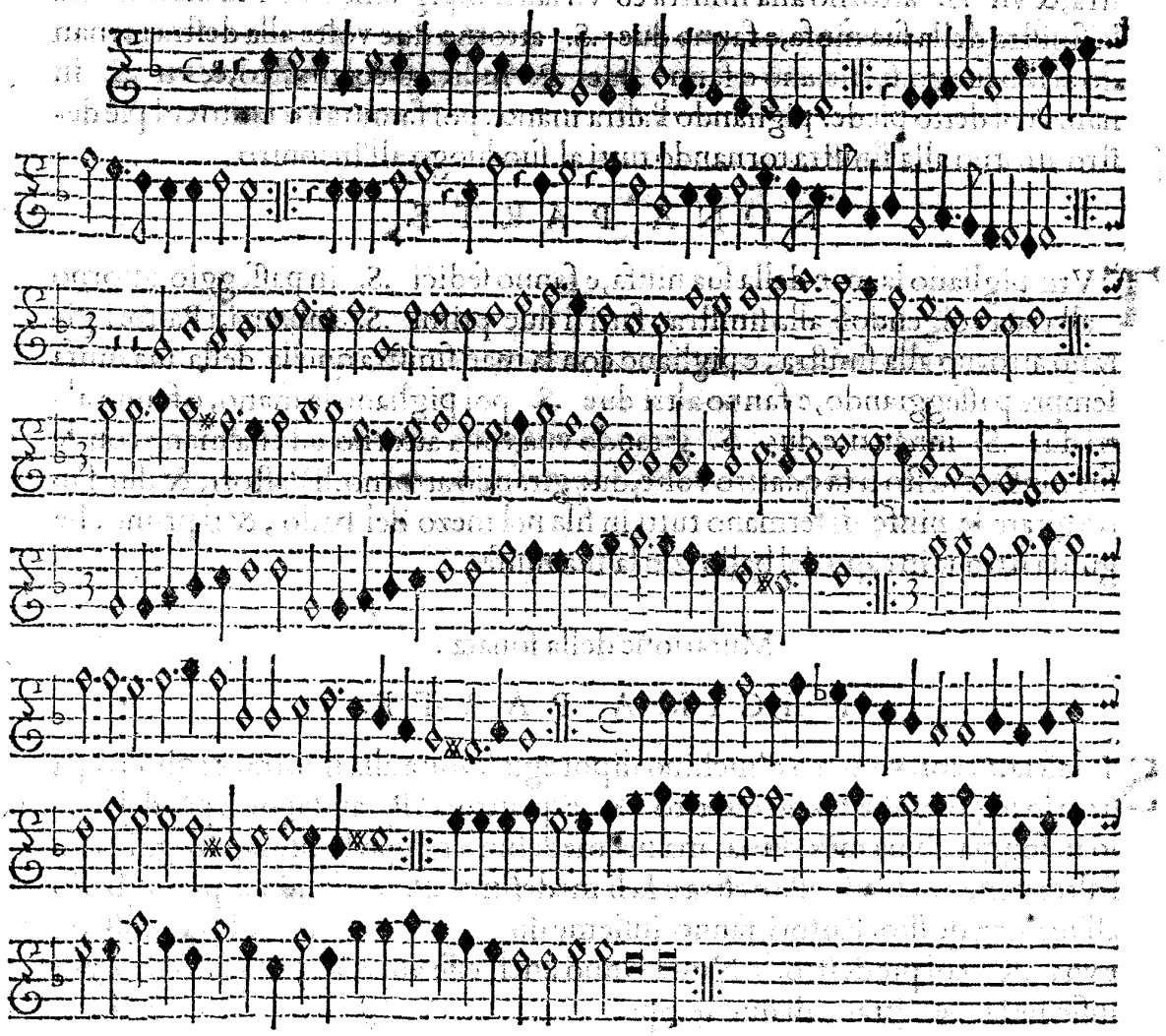
Mu-

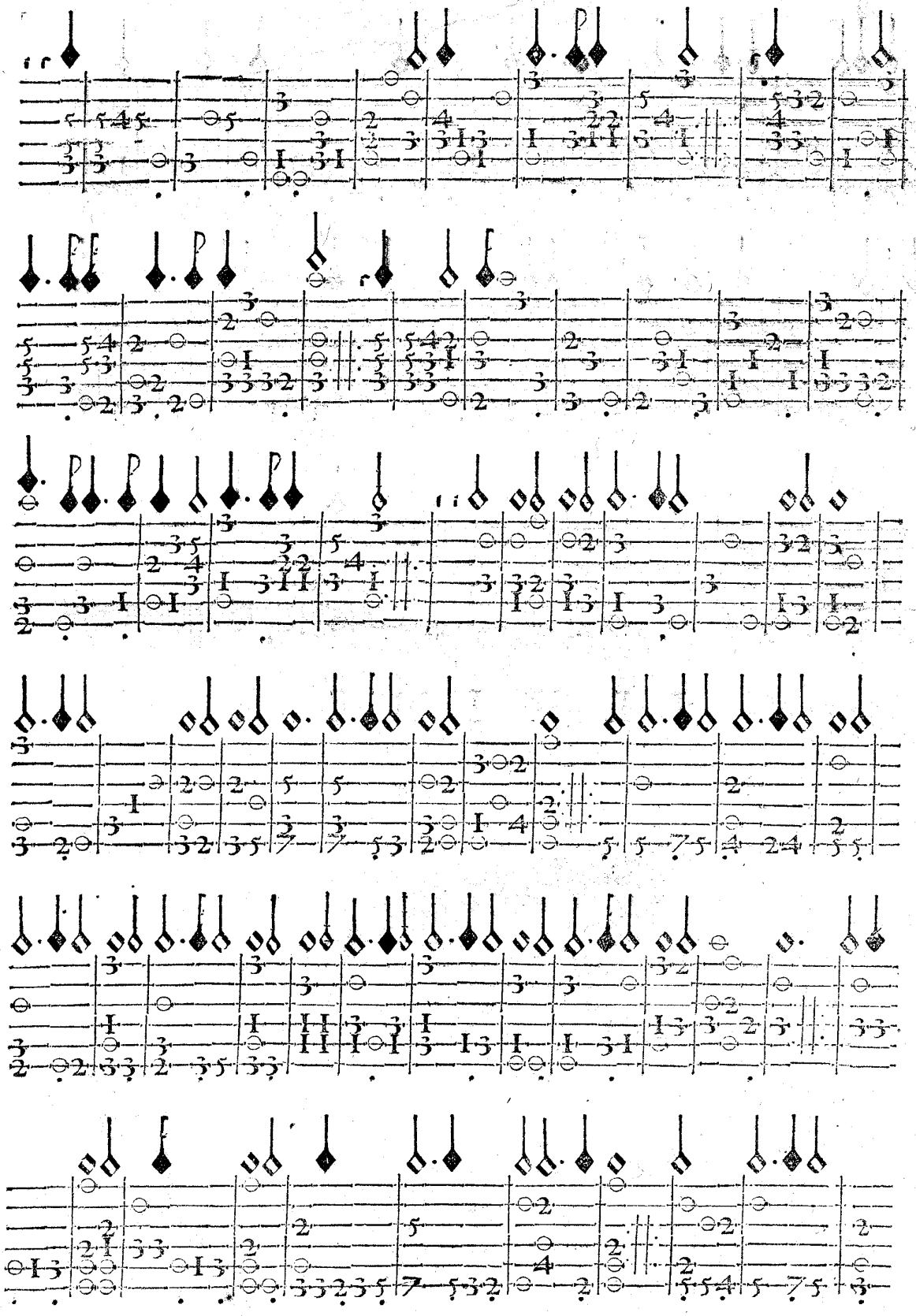
Mutatione della ſonata.

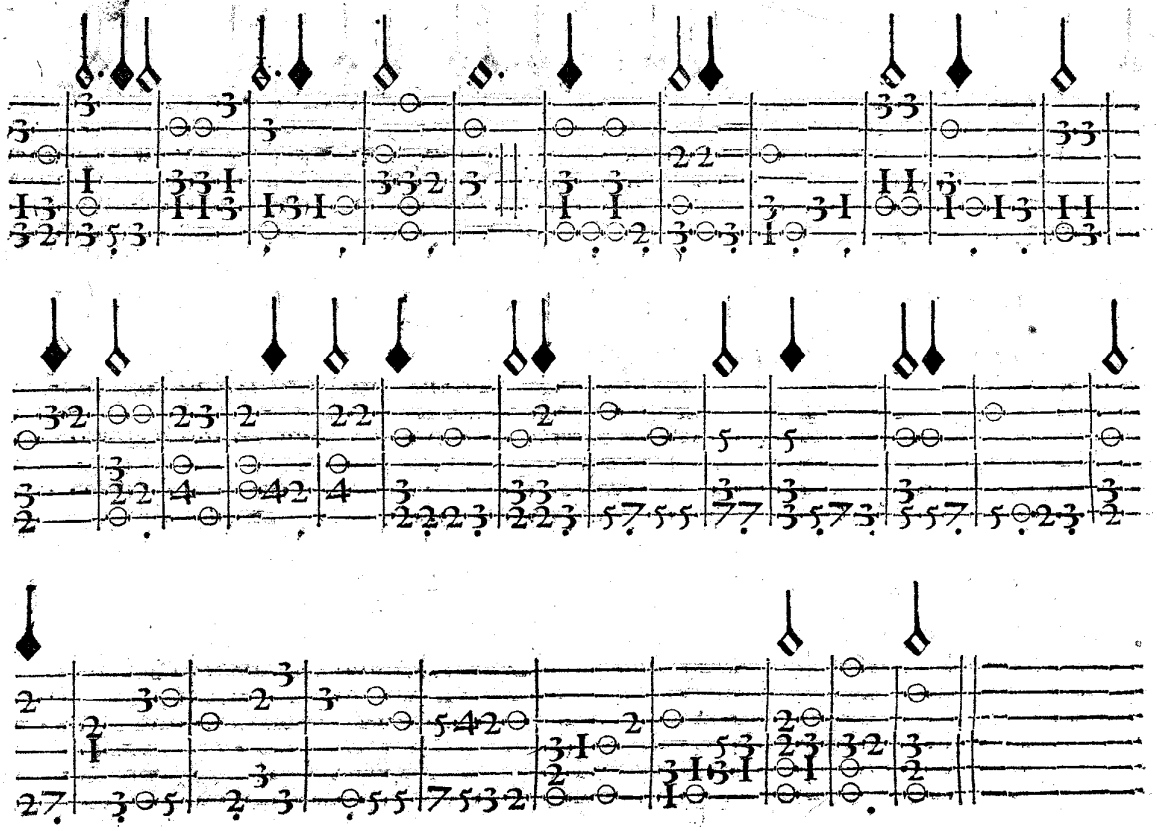
VNDECIMA PARTE.

QVello, che guida, piglia la mano della ſua ninfa, e fa quattro .S. e quattro .SP. paſſando nel mezo delle due file, & andando in capo, e poi tornando à piè del ballo. nel medeſimo tempo l'vn Paſtore con gl'altri due voltano alla ſiniſtra, e tornano à piè del ballo, le ninfe anch'eſſe nel medeſimo tempo ſi voltano alla deſtra, e tornano parimente à piè d'eſſo ballo. pigliano poi le mani, e ſeguitano quello, che guida l brando conducendo ogn'vno la ſua ninfa al ſuo luogo. poi fanno le .R. inſieme finendo l brando con gratia, & decoro.

La Muſica della ſonata con l'Intauolatura di liuto del Brando, fatto da quattro paſtori, e quattro ninfe, la prima parte ſi fa tre volte, la ſeconda tre volte, la terza due volte, la quarta due volte, la quinta due volte, la feſta che è la gagliarda, ſi fa due volte, poi ſi torna à fare la prima parte due volte, e la ſeconda due volte, e la terza vna volta ſola, la quarta due volte, e la quinta due volte, la feſta due volte, l'vltima parte ſi fa vna volta ſola, e poi ſi finiſce il brando.







IL FINE.